Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Sabato, 26 luglio 1975
Anno 94 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 150
N. 8771 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via Pellico 4, tel. 752255, 755955 - Prezzi per mm d'alt. (largh. 1 col.): Commerciali L. 530 (festivi L. 600) posizione prestabilita +15% - Necrologie L. 500/1000 per parola (partecipazioni L. 700/1400 per parola) - Finanziarie e legali L. 900 - Redazionale e cronaca L. 600 (festivi L. 650) - Avvisi economici: prezzi sulle rubriche, IVA 12% in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 40.000, sem. L. 21.000, trim. L. 11.000 (col Piccolo del lunedì: 46.500, 24.500, 12.800) - ESTERO: annuo L. 59.000, sem. L. 30.500, trim. L. 15.750 (col Piccolo del lunedì: 68.500, 35.500, 18.300) - Copie arretrate L. 300

LE CORRENTI DA SETTE GIORNI NON FANNO CHE DILANIARSI AL CONSIGLIO NAZIONALE

DOMINA IL CAOS NELLA DC INCAPACE DI DARSI UNA GUIDA

La candidatura Piccoli respinta in alto mare - Rientro dei fanfaniani con la proposta del direttorio Moro e altri d'accordo - O Piccoli segretario o lasciamo il governo, avrebbero minacciato i dorotei

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 25

Il marasma in cui versa la DC è arrivato al culmine: qualsiasi sia il segretario che verrà espresso dal consiglio nazionale, che ormai siede da sette giorni, sarà il frutto di un'imposizione di forza. A tarda sera, i sei ministri dorotei — Rumor, Bisaglia, Gullotti, Sarti, Orlando e Pedini — sono andati da Moro ad annunciargli le dimissioni dal governo qualora il candidato del gruppo, Piccoli, non venisse eletto.

Come si è giunti a questa situazione drammatica? Per tutta la giornata i dorotei avevano visto diminuire le «chances» di Piccoli. Tentennamenti e dubbi, risultati di giochi personali e di voci fatte circolare nei corridoi, avevano indotto frange delle correnti che ieri si erano dette disposte ad appoggiare il candidato del gruppo di maggioranza relativa a ritirare il loro favore. I dorotei allora hanno tentato di imporre le votazioni entro questa sera. Il presidente del consiglio nazionale Zaccagnini aveva infatti fissato per le 20.30 il momento dell'elezione del nuovo segretario ed aveva chiuso le iscrizioni al dibattito in aula.

Ma ecco che nel corso di un «vertice» di tutti i capicorrente, voluto da Piccoli, è avvenuto il nuovo colpo di scena: i fanfaniani rientravano proponendo la gestione collegiale del partito. Di fronte a un tale fatto, forzanovisti, morotei, basisti e colombiani si schieravano sulla nuova proposta, appoggiando una segreteria allargata di Moro, che avrebbe mantenuto la presidenza del consiglio. Piccoli, dunque, era stato sbarcato e la sua candidatura sembrava ormai persa definitivamente.

A questo punto si riunivano i dorotei, per esaminare da soli la nuova situazione venutasi a creare. La decisione era di non arrendersi: «Come è possibile — sbottava Bisaglia — mandare giù Fanfani e ritrovarselo fra i piedi quando si tratta di decidere?». La decisione presa doveva essere irrevocabile: Piccoli doveva venir eletto a qualunque costo, non essendo possibile cedere e accettare il gioco che stava facendo Moro. Da qui la minaccia delle dimissioni dal governo; i dorotei lo sanno: si tratta di un ricatto politico. Nella DC, ormai, si è arrivati a questo.

La fotografia di questo consiglio nazionale è in questa nottata stracarica di elettricità: capannelli nei corridoi, gente che si sposta da una stanza all'altra, voci incredibili che circolano e che difficilmente possono essere verificate. Si formulano le ipotesi più fantapolitiche: Piccoli segretario di una soluzione collegiale, gestione tecnica, rispunta il nome di Andreotti, chi parla di Forlani. La confusione, l'incertezza non hanno fine. Questa è l'immagine del partito che doveva uscire «rinnovato» o «rifondato» dalla discussione.

La distanza in tale situazione tra Paese reale e la DC sta diventando sempre maggiore: alla periferia si stanno formando giunte di centrosinistra «aperte» ai comunisti, i socialisti alzano il prezzo della loro partecipazione al governo, e intanto la DC è senza quadri dirigenti (è rimasta solo la senatrice Falcucci a reggere il partito) i quali preferiscono le «notti dei lunghi coltelli», le grandi manovre piuttosto che assumersi la responsabilità chiara e precisa di una crisi che, al loro risveglio, mostrerà un Paese politicamente cambiato nelle regioni, nelle province, nei comuni.

A notte inoltrata si apprende che sarebbero emerse due nuove candidature: Rumor e Zaccagnini. Lo ha detto Donat Cattin ai giornalisti. I fanfaniani sarebbero d'accordo. Questi ultimi hanno fatto anche il nome di Moro, ma questi ha declinato l'invito. I dorotei, però, sono sempre arroccati sul nome di Piccoli. A domanda Donat Cattin ha risposto che Piccoli gli ha escluso la minaccia di dimissioni dal governo dei ministri dorotei.

Marina Alessi

Telefoto Ansa
Roma — I due capi della corrente dorotea, Mariano Rumor e Flaminio Piccoli, al consiglio

TRA RIUNIONI E MANOVRE

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 25

Una ennesima giornata di grandi manovre ha caratterizzato il consiglio nazionale democristiano. Alla conclusione di tutto una cosa è certa: il partito è profondamente diviso, tanto da non riuscire ad esprimere, in tempi ragionevoli, un nuovo segretario.

Per tutta la giornata i dorotei hanno avuto contatti con gli altri gruppi interni, per avere assicurazioni sui rispettivi comportamenti in occasione della votazione che si sarebbe dovuta svolgere in giornata. Che possibilità aveva Piccoli di ottenere una maggioranza di voti favorevoli almeno vicina a quela che aveva tolto la fiducia a Fanfani? Tutti i leader delle correnti che si erano dette disposte a votare il candidato doroteo, non se la sono sentita di mettere la mano sul fuoco sul comportamento dei loro seguaci nel segreto dell'urna. Anzi, all'interno di ogni gruppo sono emerse posizioni differenziate e a mano a mano che il tempo passava la situazione diventava sempre più fluida e incerta.

I morotei facevano sapere che ciascuno di loro si riteneva libero di votare come sentiva; i colombiani facevano circolare la voce di una loro astensione dalla votazione; Donat Cattin cercava di convincere gli amici della Base a desistere dal loro «no» nei confronti di Piccoli, ma non riusciva. Tentativi sono stati compiuti anche presso i fanfaniani, ma la loro avversione a Piccoli, anche a livello emotivo, non si sbloccava.

A questo punto i dorotei hanno convocato una riunione ed hanno deciso di bloccare nel frattempo la discussione in aula: le votazioni dovevano esserci in serata, non si poteva continuare a dare spazio alle dissidenze. Nel tardo pomeriggio, i dorotei hanno convocato un «vertice»: gli esponenti delle altre correnti si sono recati nei loro uffici ed hanno esaminato la situazione. C'erano Rumor, Bisaglia, Gullotti, Ruffini e Del Falco per i dorotei; Marcora, De Mita e Galloni per la Base; Morlino e Belci per i morotei; Emilio Colombo, Signorello, Evangelisti e Carlo Russo per «Impegno democratico»; Donat Cattin, Vittorino Colombo e Bodrato per Forze nuove; Malfatti e Natali per i fanfaniani.

Qui i fanfaniani hanno ripreso in mano il discorso, ed hanno ribaltato la situazione fino a quel momento delineatasi: rientriamo in gioco — hanno detto —, se si va ad un direttorio. Inoltre, hanno confermato il ripudio di Piccoli: Siamo pronti ad andare all'opposizione, qualora il candidato doroteo diventi segretario. Questa disponibilità dei fanfaniani ha indotto Galloni a dire: ripartiamo da zero e cominciamo un discorso nuovo. Morlino ha appoggiato Galloni: Se con un direttorio, ha detto, si riesce a ritrovare una maggioranza molto estesa, per il bene del partito è meglio arrivarci. Anche Donat Cattin faceva un passo indietro, perché Francanzani in aula aveva detto apertamente di essere a favore di una gestione collegiale. A questo punto i dorotei hanno chiesto una sospensione del vertice per consultarsi. Le correnti si riunivano quindi separatamente. Malfatti e Natali andavano a riferire a Fanfani, che da poco era giunto a Palazzo Sturzo.

Dopo circa un'ora, i dorotei uscivano dalla loro riunione: «Andremo avanti con la candidatura di Piccoli — ha detto Bisaglia — anche a costo di metterci all'opposizione nel partito». Questo significava che i dorotei ribaltavano il discorso portato avanti dai fanfaniani e prendevano di nuovo in mano l'iniziativa. Rumor si è recato allora al «vertice» dei capicorrente per riferire. Questa volta i delegati dei vari gruppi erano in minor numero: c'erano Andreotti e Colombo, Malfatti, Marcora e De Mita, Donat Cattin e Zaccagnini in qualità del presidente del consiglio nazionale. Quest'ultimo, verso le 14, aveva indetto le votazioni per le 20.30: i tempi erano già scaduti da molto tempo

Il dibattito in aula, quale alibi alle «grandi manovre» che si svolgeranno nelle altre sale del palazzone d.c., si era protratto stancamente per tutta la giornata fra gli sbadigli dei consiglieri che ormai da sette giorni sono costretti a stazionare all'EUR. Verso le 13 il presidente Zaccagnini ha chiuso le iscrizioni degli oratori: una riunione dei dorotei conclusasi poco prima, aveva determinato, come si è accennato sopra, la decisione.

Il primo a prendere la parola, in mattinata, era stato il fanfaniano Di Lisa, il quale ha affermato che «rispetto alla proposta unitaria del PCI, la DC può e deve accettare il confronto e la sfida». Ha poi preso la parola il basista Granelli. A nome della sua corrente ha chiesto che il cambiamento della DC non si limiti a un cambio al vertice: occorre, a suo avviso, abbandonare «la strategia fallace del recupero dei voti a destra e della perdita di credibilità a sinistra». A suo giudizio, poi, su alcuni temi di interesse nazionale sarebbe opportuna «una convergenza dell'opposizione». Infine, per quanto riguarda le giunte, Granelli ha detto che «è necessaria una certa elasticità».

Per Armato (Forze nuove) «il 16 giugno ha segnato la fine del centrosinistra ed una semplificazione di schieramenti, con il passaggio da un regime di privativa democristiana ad un regime di concor-

M. A.

Continua in 2.a pagina

DRASTICA REAZIONE ALLA CONFERMA DELL'EMBARGO SUGLI ARMAMENTI

La Turchia si riprende tutte le basi americane

Sotto diretto controllo di Ankara le 25 stazioni di avvistamento antisovietico Denunciati i trattati di difesa - La decisione non riguarda le attività della Nato

Ankara, 25

Drastica reazione del governo turco alla conferma del totale embargo alle forniture militari americane alla Turchia, decisa ieri dalla Camera degli Stati Uniti nonostante un tentativo di compromesso attuato dal Presidente Ford: il consiglio dei ministri di Ankara ha deciso di assumere immediatamente il controllo di tutte le basi e installazioni americane nel paese, ritenendo «non più validi» i trattati bilaterali di difesa con gli Stati Uniti. Pertanto, da domattina, le attività svolte dai militari americani in 25 basi disseminate in territorio turco (basi che, sebbene siano legalmente sotto il comando turco, vengono «gestite» dagli S. U.) dovranno aver termine: si tratta di installazioni che seguono i movimenti di truppe nell'URSS e che sono destinate a fornire agli Stati Uniti un tempestivo avviso circa un eventuale attacco nucleare sovietico.

Che la decisione del governo turco si debba considerare rivolta soltanto contro gli Stati Uniti, per ritorsione contro la votazione di ieri alla Camera dei rappresentanti, è confermato dal fatto che, dal «blocco» delle attività, sono escluse le operazioni di difesa comune (nell'ambito dell'Alleanza atlantica) svolte nella base di Incirlik, presso Adana, nella Turchia meridionale: a uno squadrone di aerei americani dislocati in tale base sarà consentito di operare, «nel contesto della struttura difensiva congiunta della Nato».

Il clamoroso annuncio del «divorzio» militare dagli S. U. è stato dato dalla televisione turca, che ha interrotto i suoi programmi per annunciare la decisione governativa mentre il consiglio dei ministri era ancora riunito: «Non vi è alcuna base legale — diceva tra l'altro il comunicato governativo — per il proseguimento degli accordi bilaterali di difesa tra la Turchia e gli Stati Uniti. Le installazioni di difesa congiunta cesseranno tutte le attività a partire da domani». Anche se diretta esclusivamente contro gli S. U., la decisione è chiaramente destinata a gettare un'ombra anche sul ruolo che la Turchia svolge in seno alla Nato; si tratta, comunque, di un gesto la cui attuazione era già stata minacciata da Ankara fin dallo scorso febbraio, quando il Congresso americano impose il blocco totale delle forniture di armamenti alla Turchia, in seguito all'invasione di Cipro da parte delle forze armate turche.

Ad esacerbare ancor più gli animi, sta il fatto che il progetto di legge bocciato ieri dalla Camera statunitense (con 206 voti a favore e 223 contrari) chiedeva la fornitura di armamenti per un valore di 185 milioni di dollari, parte dei quali erano già stati pagati dal governo turco. Il mese scorso, il governo di coalizione capeggiato dal primo ministro Suleiman Demirel aveva già consegnato una nota agli Stati Uniti, chiedendo la rinegoziazione dei patti difensivi bilaterali entro il 17 luglio; i negoziati erano stati effettivamente avviati la settimana scorsa, ma non si era giunti a decisioni concrete, proprio in attesa della votazione sull'embargo da parte della Camera di Washington.

Dopo la votazione di ieri — si era appreso prima della decisione del governo turco — sia il Presidente Ford sia il segretario di stato Kissinger avevano personalmente invitato Demirel a «non prendere iniziative precipitose», definendo «infelice» la decisione del Congresso di non procedere alla revoca dell'embargo sugli armamenti; nel corso di una conferenza stampa, Kissinger aveva rivelato di aver telefonato al capo del governo turco, esprimendo l'opinione che la decisione di ieri rappresentava «una tragedia» e un cattivo auspicio per il futuro dei rapporti tra Stati Uniti e paesi del Mediterraneo orientale.

Da notare che, al Congresso, l'amministrazione Ford ha dovuto registrare, in 24 ore, una doppia, bruciante sconfitta: dopo essersi vista bocciare la proposta di riprendere le forniture militari alla Turchia, ha dovuto anche subire il «no» della commissione per le relazioni internazionali della Camera, in relazione al contratto che prevedeva la fornitura alla Giordania di equipaggiamento di difesa antiaerea per un valore di 350 milioni di dollari.

(Condensato Ap - Afp - Ansa - Upi - Reuter)

I FONDI STANZIATI MA NON SPESI DALLO STATO

PRIMATO DEI «RESIDUI»: OLTRE 12 MILA MILIARDI

La requisitoria alla Corte dei conti sul bilancio 1974 Critiche anche ai deficit delle ferrovie e delle poste

Roma, 25

Nuovo «divello-record» nei residui passivi (fondi stanziati dallo Stato ma non spesi) che hanno raggiunto i 12 mila 365 miliardi di lire, accentuarsi del passivo di parte corrente nel bilancio statale, lentezza nell'afflusso dei dati da parte dello Stato e delle regioni, aumento dei furti e delle rapine ai danni dello Stato: sono questi alcuni dei punti «negativi» toccati oggi dal procuratore generale della Corte dei conti, Mario Sinopoli all'udienza per il giudizio di regolarità sul rendiconto generale dello Stato per l'esercizio finanziario 1974. Nella requisitoria, il procuratore ha riassunto i temi illustrati in modo più ampio nella sua «memoria» scritta sul rendiconto presentata due giorni fa. Ecco le osservazioni e gli argomenti principali contenuti nella «memoria» e ripresi nella requisitoria pronunciata oggi:

Disavanzo — Le spese impegnate nell'esercizio 1974 ammontano nel consuntivo a quasi 29.558 miliardi di lire a fronte di previsioni per 29.465 miliardi. Si è avuto pertanto, a causa di eccedenze di spesa che non sono state compensate da economie realizzate in altri capitoli di bilancio, uno «sfondamento» del limite globale fissato dalle previsioni di circa 92 miliardi di lire. Inoltre, rispetto al 1973, le spese di parte corrente sono aumentate del 31 per cento, mentre quelle in conto capitale sono cresciute solo dell'1,4 per cento. Il disavanzo di esercizio (fissato nelle previsioni definitive ai 8183 miliardi) è sceso nel consuntivo a 6625 miliardi: si tratta comunque del più elevato deficit consuntivo registrato dal bilancio italiano.

Residui passivi — Per quanto riguarda i possibili rimedi, il procuratore ha affermato che il problema potrebbe trovare un correttivo «in un sistema di riporti a nuovo esercizio, purché sempre sottoposti al vaglio legislativo; ciò comporterebbe per i residui di stanziamento la riconsiderazione, da parte del Parlamento, delle reali disponibilità non utilizzate in relazione alle mutate esigenze della situazione economica».

Aziende dello Stato e amministrazioni autonome — Oltre a fare rilievi sui sistemi e le strutture contabili, il procuratore ha segnalato alcuni aspetti della gestione. In particolare, per le Ferrovie il procuratore ha messo in rilievo il «notevole deficit, che non sembra possa giustificarsi in ragione del carattere sociale del servizio, in quanto quest'ultimo non può significare disinteresse per i costi economici e per la necessità, anche in questo settore, che ogni investimento sia utilizzato nel migliore modo possibile». Rilievi sono stati mossi dal procuratore anche al disavanzo registrato dalle poste.

Tra gli argomenti affrontati dal procuratore vi è stato anche quello degli incidenti stradali: «I danni desumibili dal contenzioso di responsabilità di questa Corte, attestano che il modo di guidare dei conducenti di macchine dello Stato è, salvo lodevoli eccezioni, tra i più imprudenti, specie quello degli autisti militari e postali». «Viva preoccupazione» è stata espressa dal magistrato anche per l'aumento del danno erariale a causa di furti e rapine, specialmente contro uffici postali. Il procuratore ha inoltre rilevato la mancanza di denunce per perdite e danni subiti dal Demanio.

Al termine della requisitoria, le sezioni riunite della Corte dei conti hanno dichiarato la regolarità del rendiconto generale dello Stato nel 1974, salvo alcune eccedenze di spesa.

ALLA CRUCIALE ASSEMBLEA DEL MFA CONFRONTO TRA MILITARI RADICALI E MODERATI

COSTA GOMES: TROPPO VELOCE LA MARCIA DELLA RIVOLUZIONE

Il capo dello stato ammonisce: Quasi la totalità del popolo portoghese era con noi, oggi non più

Telefoto Ansa
Lisbona — Il capo di stato maggiore dell'esercito, generale Fabiao, all'assemblea del MFA

Lisbona, 25

E' in pieno svolgimento, a Lisbona, l'assemblea del «Movimento delle forze armate» dalla quale, a detta degli osservatori, dovrebbe emergere una decisione risolutrice per quanto riguarda il futuro politico del Portogallo: i lavori della cruciale riunione sono iniziati stamane, e a tarda sera erano ancora in corso, mentre tra i 240 partecipanti (ufficiali, sottufficiali e soldati delle tre armi) si andava accentuando la divisione tra «radicali» e «moderati», tra sostenitori di riforme sempre più spinte ed elementi che, quanto meno, sostengono la necessità, per l'equilibrio del paese, di una pausa di sosta e di riflessione nella «fuga in avanti» impressa dal MFA.

Di quest'ultima aspirazione si è fatto autorevole portavoce il Presidente, generale Costa Gomes, il quale — in un lungo discorso — ha calcato la mano soprattutto sul «ritmo» che deve seguire la rivoluzione portoghese, dal momento che — egli ha osservato — «la marcia della rivoluzione ha asunto un'accelerazione che il popolo non ha la capacità di assorbire». «Mettiamo per un momento da parte le ideologie che ci animano: verifichiamo umilmente che la quasi totalità del popolo stava con la nostra rivoluzione e che oggi questo non accade più» ha detto ancora Costa Gomes.

Il capo dello stato ha poi osservato che l'assemblea del MFA si può definire composta di «elementi d'avanguardia delle forze armate», un «plotone di testa di un popolo che avanza»; ma — ha aggiunto — «siamo fortemente influenzati dalla macrocefalia politica della città di Lisbona»; «il resto del paese — ha proseguito Costa Gomes — corre il rischio di perdere il collegamento con la testa della colonna, con zone dove cresce uno scontento già sensibile e altre legate al passato e attirate dal reazionarismo».

Dopo aver osservato che «le rivoluzioni sono un momento storico che si applica a un popolo concreto, come esso è, e non come sognamo debba esseres, Costa Gomes ha aggiunto che lo sviluppo di un processo rivoluzionario «deve avere un ritmo massimo molto concreto, molto pragmatico, sotto pena di una rottura con le forze interne ed esterne, che gli si rivolterebbero contro». Costa Gomes ha posto quindi all'assemblea la domanda se «dobbiamo fare una sosta, porgendo la mano a quelli che sono rimasti indietro, oppure accelerare il passo di un'avanguardia, che si staccherà ancor più dalla colonna in marcia».

Se l'appello alla moderazione del capo dello stato sarà recepito dall'assemblea del MFA, è difficile dirlo; certo è che sia i «radicali» sia i «moderati» paiono decisi a sfruttare l'occasione per imprimere all'avvenire politico del paese una ster-

Continua in 2.a pagina

IL MINISTRO BISAGLIA PROPONE A MORO IL SUCCESSORE DI GIROTTI

Pietro Sette candidato all'Eni

Eccezioni sollevate dai socialisti sul mantenimento della presidenza dell'Efim

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 25

L'avv. Pietro Sette, 60 anni, presidente dell'«Efim», una vasta esperienza in campo aziendale (è stato vicepresidente della «Finmeccanica», presidente della «Terni» e ha riorganizzato le partecipazioni statali nel Mezzogiorno) è stato proposto dall'on. Bisaglia come presidente dell'ENI, del quale egli è già, dal 1960, membro del consiglio e della giunta. Secondo la procedura, il ministro delle PP. SS. ha proposto il nome di Sette al presidente del consiglio, scrivendogli una lettera motivata; ma non v'è dubbio che l'on. Moro (che tutti sanno d'accordo su questa nomina) la ratificherà, magari approfittando di una solenne occasione formale, come ad esempio il prossimo consiglio dei ministri, previsto per il 29 luglio.

Nella lettera di Bisaglia a Moro si sottolinea l'urgenza di nominare il successore dell'ing. Girotti, anche allo scopo di portare avanti il processo di riordinamento delle partecipazioni statali. E' significativa, al riguardo, un'informazione dell'agenzia «Ital», secondo cui Bisaglia, dopo la nomina del nuovo presidente dell'ENI, si appresterebbe a costituire la finanziaria che raggrupperà tutte le azioni Montedison attualmente in mano pubblica: il relativo progetto, secondo la stessa fonte, è già stato preparato dall'ufficio legislativo del ministero, e probabilmente sarà esaminato dal consiglio dei ministri nella riunione di martedì 29 (anche se la sua attuazione richiede un provvedimento di legge). Alla nuova società (che dovrebbe avere le caratteristiche delle società di diritto privato) parteciperebbero l'ENI e l'IRI, con le azioni in loro possesso.

Ma torniamo all'ENI. Il presidente del consiglio dovrà nominare l'intero consiglio di amministrazione dell'ente; la carica di vicepresidente costituisce tuttora un'incognita: si fa il nome del prof. Sergio Mazzanti, attuale direttore generale dell'ente, o dell'ing. Gino Pagano, presidente dell'«Anic» e coordinatore del settore chimico e nucleare; su questi nomi si sarebbe avuto il parere favorevole dei socialisti, orientati verso «tecni-

R. R.

Continua in 2.a pagina

Telefoto Ansa
Roma — L'avv. Pietro Sette

LE NUOVE STRUTTURE DELL'ESERCITO

«Rodaggio» in Sardegna dei nuovi missili «Lance»

Rimpiazzeranno i superati «Honest John»

Cagliari, 25

Con un anticipo di operatività di ben tre mesi, la prima campagna di lancio dei missili «Lance» ha avuto luogo dal poligono di Salto di Quirra, in Sardegna, alla presenza del capo di stato maggiore dell'esercito generale Andrea Cucino. I missili «Lance», nel quadro della ristrutturazione dell'esercito, sono destinati a sostituire i superati «Honest John», allo scopo di aumentare la capacità di fuoco a distanza e di conseguire una sensibile contrazione numerica delle unità (grazie alle caratteristiche tecniche del nuovo sistema d'arma, che presenta una notevole capacità di fuoco convenzionale oltre che nucleare).

Con il lancio dei missili «Lance», eseguito da unità della 3.a Brigata missili, di stanza nel Veneto, è stata avviata la fase conclusiva della sostituzione dei missili «Honest John»; il lancio, inoltre, è avvenuto al termine dell'attività addistrativa compiuta negli Stati Uniti — dove il reparto «Lance» della 3.a Brigata missili si è classificato al primo posto fra i paesi partecipanti ai test valutativi — e in Italia.

L'elevato livello addestrativo dimostrato dai quadri e dai militari di leva del reparto «Lance» è stato particolarmente elogiato dal generale Cucino, il quale ha anche sottolineato come la sostituzione degli «Honest John» con i missili «Lance» costituisca un tipico esempio dell'evoluzione dello strumento militare: l'impiego di materiale più costoso consente, infatti, una maggiore prestazione operativa, ma rende anche possibile la riduzione quantitativa dell'unità militare interessata. *(Italia)*

A DANIMARCA E RFT il record dei disoccupati

Bruxelles, 25

Danimarca e Germania occidentale sono i paesi della Cee che hanno registrato il maggior aumento della disoccupazione rispetto allo scorso anno; rispettivamente del 268 e del 122 per cento. Lo ha reso noto, oggi, l'ufficio statistico della Comunità: in Italia — dove però i dati sono fermi al marzo scorso — l'incremento è stato del 6 per cento, il più basso della Comunità; l'Italia d'altronde — si rileva a Bruxelles — è uno dei paesi con il più alto tasso di disoccupazione strutturale con fortissime correnti migratorie.

Ecco le cifre diffuse dalla Cee: Belgio (a tutto giugno): 162 mila, pari al 6,2 p. c, con un aumento dell'30; Danimarca (maggio): 93 mila 200 (10,3 p. c.; più 268); RFT (giugno): un milione duemila 135 (4,4 p. c.; più 122); Francia (maggio): 736 mila 900 (4,4; più 89); Irlanda (giugno): 96 mila 250 (8,5; più 46); Italia (marzo): un milione 90 mila 200 (5,7; più 6); Lussemburgo (maggio): 124 (più 109); Olanda (giugno): 176 mila 510 (4,6; più 60); Gran Bretagna (giugno): 831 mila 316 (3,7; più 61); Irlanda del Nord (giugno): 38 mila 506 (7,1; più 41). *(Ansa)*

In Canada porti chiusi ai pescherecci russi

Ottawa, 25

Le autorità del governo federale di Ottawa hanno proibito ai pescherecci sovietici l'accesso ai porti canadesi dell'Atlantico per aver superato «fino al cento per cento quest'anno» le quote di pesca fissate dalla commissione internazionale per la pesca nell'Atlantico Nord-occidentale: lo ha annunciato il ministro canadese per la pesca, Le Blanc.

Egli ha anche detto che «i ripetuti tentativi canadesi di porre fine a questi abusi non hanno ottenuto alcuna soddisfacente reazione da parte delle autorità sovietiche». Il ministro Le Blanc ha preannunciato, inoltre, che misure simili potranno essere adottate anche nei confronti dei pescherecci spagnoli e portoghesi, se non si limiteranno nel pescaggio. *(Ansa)*

UNANIMITA' O QUASI SULLA RELAZIONE DE MARTINO

IL PSI COMPATTO SULLA «TERZA VIA»

Obiettivo dei socialisti è il superamento dell'egemonia d.c. e del «compromesso» - Deboli le critiche dei lombardiani

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 25

Tra il palazzo dei congressi dove si svolgono i lavori del comitato centrale socialista e palazzo Sturzo, dove sono riuniti i consiglieri nazionali democristiani, vi sono appena poche centinaia di metri di distanza. Gli esponenti dei due partiti si vedono da lontano e finiscono con l'incrociarsi all'entrata e all'uscita delle due assemblee. Le analogie si fermano qui. Alle spaccature ed alle frizioni democristiane, fa infatti riscontro un accordo pressoché unanime tra gli esponenti del PSI. La linea politica prospettata ieri dal segretario De Martino ha trovato consensi in tutte le componenti del partito. Le uniche critiche, quelle dei lombardiani per la questione dell'alternativa e dei mancinniani per l'appoggio all'attuale governo, sono risultate talmente marginali da non intaccare minimamente il quadro di compattezza che il comitato centrale, per la prima volta dopo tanti anni, è riuscito a rappresentare agli occhi degli iscritti e dell'opinione pubblica del Paese.

Il fatto è che i dirigenti socialisti, a differenza di quelli democristiani, sembrano aver compreso a fondo la lezione del 15 giugno. Avvertono che i risultati elettorali hanno assegnato al loro partito un nuovo e più importante ruolo nel panorama politico nazionale e sembrano fermamente intenzionati a cogliere l'occasione favorevole per sfruttare fino in fondo le possibilità politiche che derivano da tale ruolo.

La linea politica indicata da De Martino, quella del cosiddetto «centro sinistra aperto», che per quanto riguarda il governo centrale punta all'inserimento del PCI nella maggioranza e per le giunte locali tende all'intesa senza pregiudiziali di sorta di tutte le forze democratiche, risponde in pieno a queste attese. Con il centrosinistra aperto, infatti, il PSI può raggiungere due risultati importanti: rinforzarsi come partito grazie alla conquista di un maggiore peso all'interno della coalizione governativa ed alla presenza dei propri rappresentanti in tutte le giunte locali qualunque sia la loro formula di maggioranza; rilanciare il ruolo politico ed ideologico del PSI prospettando al Paese l'ipotesi di una alternativa socialista, autenticamente democratica e autonoma sia dall'influsso delle forze cattoliche sia dalle pressioni del PCI. I socialisti, in sostanza, cercano di mettere a punto la «terza via», quella strada, cioè, che sia un superamento sia dell'egemonia democristiana sia della proposta del «compromesso storico» del partito comunista.

I lavori di oggi hanno dimostrato in pieno quanto avvertita sia tale esigenza tra i dirigenti del PSI. In tutti gli interventi degli oratori che si sono succeduti sulla tribuna del comitato centrale, infatti, hanno trovato largo spazio oltre all'accettazione della tesi di fondo di De Martino secondo cui il PSI non può rientrare in un governo da cui siano esclusi i comunisti, anche una serie di critiche alla Democrazia cristiana ed un preciso distinguo della nuova posizione del PSI dalla vecchia formula del frontismo popolare. Nell'attacco alla Democrazia cristiana l'unanimità è stata completa. Il punto di partenza di tale attacco è stata la constatazione che la DC non ha ancora compreso il significato del voto del 15 giugno.

Il contraltare delle dure critiche alla DC è stato rappresentato dalle precisazioni e dai distinguo espressi dagli oratori nei confronti del PCI. «Il frontismo — ha sostenuto ad esempio Mariotti — sarebbe solo la politica della stanchezza oltre che dell'errore capace di creare una crisi al nostro interno». «Non ha senso — ha infatti spiegato il presidente del gruppo parlamentare socialista della Camera — aggiungere i socialisti a maggioranze assolute comuniste senza motivazioni precise così come non ha senso ricostruire con gli stessi uomini e con le stesse limitazioni le maggioranze di centrosinistra».

Esiste quindi la necessità, come ha rilevato a sua volta Giolitti, della precisazione di una «linea socialista alternativa (non necessariamente antitetica) a quella del compromesso storico» che in prospettiva punti «ad un'aggregazione di forze più articolata che non sia quella di uno schieramento DC-PSI o di un connubio DC-PCI».

Su questo punto, logicamente, alcune differenziazioni si sono manifestate tra gli esponenti delle varie correnti. I timori mostrati dagli autonomisti verso il pericolo di un ritorno al frontismo che significherebbe la fine dell'autonomia del PSI non sono del tutto condivisi dagli esponenti della corrente di sinistra che fa capo a Riccardo Lombardi i quali invece insistono sulla necessità di approfondire i rapporti con il PCI per impostare una «linea di alternativa democratica alla DC».

R. R.

FRONTISMO E CENTROSINISTRA IN DIFFICOLTA'

Alla regione Lazio giunte impossibili

La situazione esaminata in un incontro a Roma Bignardi invita a creare aree di vera democrazia

Roma, 25

I problemi relativi alla formazione della giunta regionale del Lazio e di quella al comune di Milano sono stati discussi, stamane, nel corso di una riunione tenutasi a Montecitorio fra i responsabili degli enti locali della DC Evangelisti del PSI, Labriola e del PCI, Cossutta.

Al comune di Milano la situazione è la seguente. I democristiani chiedono la ricomposizione del centrosinistra. I socialisti, invece, premono che venga riconosciuto un ruolo anche ai comunisti che nelle elezioni del 15 giugno hanno ottenuto 25 consiglieri su 80. A Milano deve inoltre essere risolto anche il problema della provincia dove esiste la possibilità di formare una giunta composta da PCI e PSI.

Per quanto riguarda il Lazio, i comunisti che nelle ultime elezioni hanno ottenuto alla regione la maggioranza relativa, hanno avanzato la candidatura di Maurizio Ferrara a presidente dell'assemblea. La situazione, infatti, al nuovo consiglio regionale è la seguente: il PCI ha ottenuto 21 seggi, la DC 20, il PSI 6, il MSI 6, il PSDI 3, il PRI 2, il PLI 1, il PDUP 1. Una maggioranza di centrosinistra è impossibile poiché uno dei due rappresentanti del PRI, l'avv. De Cataldo, ha ripetutamente dichiarato che non sarebbe entrato in una coalizione quadripartita (DC-PSI-PSDI-PRI); minoritaria sarebbe anche una giunta PCI-PSI. Potrebbe essere seguita quindi la via di una più larga intesa che per il momento, però risulta impraticabile.

Sul problema della formazione delle giunte prende posizione, questa settimana sulla «Tribuna» l'on. Bignardi con un articolo dal titolo «una iniziativa per le giunte». Il segretario generale del PLI scrive tra l'altro: «Il primo punto per affrontare il problema comunista in Italia è rappresentato dalla strategia dei democratici nei confronti del PSI. Poniamo il caso che la DC subisca la volontà — o la rassegnazione — socialista di andare con il PCI dove può e con la DC dove l'alternativa comunista non c'è: avremmo un'Italia tutta subordinata al PCI direttamente o per interposta persona. In questa situazione pare difficile che la DC non comprenda che ciò rappresenterebbe una trappola, una totale rinuncia a qualsivoglia autonomia, a qualsivoglia disegno di ripresa e di rilancio.

«La DC — sostiene Bignardi — deve rovesciare questa logica: contrapporre alle giunte PCI-PSI giunte omogenee di democrazia laica e cattolica, ripristinando idonee collaborazioni con il PSDI, con il PRI, con il PLI. C'è tutta un'ampia fascia d'Italia dove ciò, dopo il 15 giugno, è possibile: è in questa fascia deve essere creato un antifrontismo che ponga il PSI davanti a una scelta: o con i democratici o con i comunisti. Può darsi che questa scelta sia immediatamente non nel senso che i democratici desiderano, può darsi che il PSI opti prioritariamente a sinistra. Ma intanto verrebbe creato un controcampo, in area antitetica e concorrenziale, una sfida sul terreno della buona funzionalità amministrativa, del corretto servizio della comunità».

(Italia)

Contingenza: + 45 punti

SUPERSCATTO per gli statali

Roma, 25

La contingenza degli statali è aumentata di 45 punti, ben 20 in più dell'aumento dello scorso anno. Questa «esplosione» della scala mobile degli statali è però solo apparente: in effetti, l'adeguamento retributivo di cui i pubblici dipendenti, in servizio ed in pensione, beneficeranno a partire dal 1.o gennaio 1976 sarà di sole 18 mila e 14.000 lire mensili rispettivamente. L'indennità integrativa speciale» (questa l'esatta denominazione della contingenza degli statali) ammonterà infatti, per il prossimo esercizio finanziario, a 66.400 lire per il personale in attività ed a 53.120 lire per quello di «quiescenza».

Lo scatto di 45 punti è stato determinato dall'aumento dell'indice sindacale del costo della vita utilizzato per la scala mobile dei lavoratori del settore privato verificatosi fra il 1.o luglio 1974 ed il 30 giugno 1975. In questo periodo, l'indice è passato da 221,18 (arrotondato a 221) a 266,43 (arrotondato a 266); di qui, il «superscatto» di 45 punti.

La ragioneria generale dello stato ha già impartito le necessarie istruzioni agli uffici provinciali del tesoro per la regolare attribuzione della nuova indennità con lo stipendio del 27 gennaio 1976. Si tratta, naturalmente, di indennità lorda: su di essa viene infatti a gravare — come già verificatosi la prima volta nel gennaio 1974 — l'imposta sulle persone fisiche.

(Italia)

CONCLUSA UNA PRIMA FASE DELL'INCHIESTA GIUDIZIARIA SUI GRUPPI SOVVERSIVI

VENTISETTE BRIGATISTI ANDRANNO SOTTO PROCESSO

Le indagini hanno riguardato 34 imputati ma per sette è stato chiesto il proscioglimento Supplemento d'inchiesta per altri sedici - Appariranno in aula non prima del prossimo giugno

Torino, 25

L'inchiesta giudiziaria sulle «Brigate rosse» condotta a Torino dai giudici Giancarlo Caselli e Bruno Caccia, è giunta al termine per 34 delle oltre 60 persone imputate di avere partecipato o comunque essere coinvolte nell'associazione sovversiva. Il giudice istruttore dott. Caselli ha infatti depositato la requisitoria del pubblico ministero dott. Caccia, che è ora a disposizione degli avvocati difensori e che riguardano appunto 34 imputati, mentre per gli altri è stato chiesto uno stralcio per avere tempo di compiere supplementi di indagini.

Gli imputati di maggior rilievo sono Paolo Maurizio Ferrari, 29 anni, Alfredo Buonavita 31 anni, Renato Curcio, 31 anni, Alberto Franceschini, Pietro Bassi, Pietro Bertolazzi e Margherita Cagol. Per quest'ultima, uccisa nello scontro a fuoco con i carabinieri ad Acqui Terme durante la liberazione dell'industriale Gancia, sarà disposto il non luogo a procedere. Tutti sono in carcere tranne Renato Curcio, latitante dopo la fuga dal carcere di Casale. Sono accusati di avere organizzato e diretto bande armate volte a sovvertire l'ordinamento dello stato. Sono inoltre ritenuti responsabili dei rapimenti Labate, Amerio e Sossi, e degli assalti al centro Sturzo, di Torino, al centro resistenza democratica di Edgardo Sogno, e all'Ucid a Milano e alla sede della Cisnal di Mestre.

Per queste imprese sono accusati di sequestro di persona, violenza privata, lesioni, furto, rapina, violazione di domicilio. Nel caso del rapimento Sossi sussiste l'aggravante di avere agito contro un pubblico ufficiale e il reato di minaccia alla Corte d'assise d'appello di Genova. Fra gli altri imputati, per sette dei quali è stato chiesto il proscioglimento, figurano il medico torinese Enrico Levati, al confino all'isola del Giglio; l'avvocato genovese Giovan Battista Lazagna, per il quale, a differenza dei primi sette, l'imputazione è soltanto di «partecipazione a banda armata», ma «con la funzione di capo»; i coniugi Antonio Savino e Vanna Legorato, arrestati durante le indagini sul rapimento Amerio; Roberto Ognibene, l'uccisore del maresciallo Maritano, Valerio Deponti, accusato del rapimento Sossi.

Per gli imputati minori le imputazioni vanno dalla partecipazione a banda armata alla falsa testimonianza, mentre i sette protagonisti sono ancora accusati di detenzione di documenti falsi, di furto d'auto, di detenzione di sigilli per falsificazione, ricettazione, detenzione di armi ed esplosivi.

L'ordinanza di rinvio a giudizio del giudice istruttore Caselli è attesa non prima della seconda metà di settembre, ma il processo non potrà essere celebrato prima del giugno del '76, ed alcuni imputati saranno probabilmente scarcerati per decorrenza di termini. La requisitoria del giudice Caccia è costituita da un volume di 330 pagine, di cui 40 dedicate ai capi d'imputazione e 290 alle motivazioni.

Nel corso dell'istruttoria, che è durata un anno, sono stati scoperti nove covi dei brigatisti: tre a Torino: in via Fea 5 bis, in via Pianezza 90 e in via Foligno 61. Gli altri sono stati scoperti a Piacenza, Pianello Valtidone, Robbiano di Medaglia e Tortona. Tutti questi erano stati acquistati. Due, a a Bassano del Grappa, erano stati presi in affitto.

(Italia)

Alpinista pordenonese muore sul Cristallo

Cortina, 25

Le squadre del soccorso alpino del CAI di Cortina hanno recuperato poco dopo le 22 il corpo di un uomo, Carlo Chiandesso, di 33 anni, un chimico di Pordenone, precipitato dal Monte Cristallo. Chiandasso è caduto per cause non ancora accertate, mentre stava salendo per la via comune che presenta difficoltà di secondo grado con passaggi di terzo quando era soltanto a 120 metri dalla vetta. A quanto si è potuto apprendere da una coppia di tedeschi che si trovavano sulla via del ritorno dalla stessa ascensione, i quali hanno poi dato l'allarme, Chiandasso aveva poco prima parlato con loro e chiesto quanto mancava alla vetta.

Il chimico, che era a Pordenone in vacanza proveniente dalla Francia dove lavorava, è precipitato con un salto di 150 metri sfracellandosi sul sottostante ghiaione. Per raggiungerlo, ci sono volute oltre due ore di marcia ed altre tre per riportare il corpo al Passo Tre Croci dove è stata trovata anche la sua autovettura con targa francese.

(Ansa)

DENUNCIATA LA PRESENZA DEL RICERCATO DA 4 PERSONE

È RIAPPARSO AD EMPOLI L'ASSASSINO MARIO TUTI

L'estremista che uccise due agenti della polizia è stato notato nell'atrio del comune - Si pensa che stesse preparando una rapina

Firenze, 25

Quattro persone hanno dichiarato stamane alla polizia di aver visto Mario Tuti, il duplice assassino recentemente condannato all'ergastolo dalle assise fiorentine, in una via di Empoli. Si tratta di persone che hanno lavorato col geometra empolese quando questi era dipendente del comune e sono certi di averlo riconosciuto. La loro segnalazione è stata trasmessa anche alla questura di Firenze e all'ufficio dell'antiterrorismo. Funzionari sono subito partiti per Empoli per dirigere le ricerche. Del Tuti si è parlato molto in questi giorni in riferimento a un suo ricovero in una clinica fiorentina dove il Tuti si sarebbe sottoposto a un'operazione di plastica facciale.

Che fosse proprio Mario Tuti il giovane alto con barba nera e folta e giubbotto, visto stamane a Empoli, si dichiara convinto anche il dott. Fasano, capo dell'ufficio politico della questura, dopo aver ascoltato le dichiarazioni di coloro che se lo sono trovato faccia a faccia stamane alle 8.20 nell'atrio del comune di Empoli.

Il geometra Angiolo Maria Avanzati dell'ufficio tecnico del comune, dove il Tuti lavorava, e l'architetto Mauro Ristori stavano uscendo dal palazzo allorché nell'atrio hanno visto un giovane che stava attentamente guardando gli atti esposti nelle bacheche. Entrambi hanno avuto come un colpo in mezzo al petto per l'emozione provata, si sono guardati in viso ed hanno esclamato: «Ma quello è il Tuti...». Per strada hanno continuato a scambiarsi le loro impressioni, quindi, convinti che quello fosse proprio l'assassino ricercato, si sono recati a telefonare al commissariato di PS.

L'allarme è subito scattato. Venivano istituiti posti di blocco mentre al comune giungevano funzionari e agenti, per interrogare quanti avevano potuto vedere e riconoscere il ricercato. Si veniva così a sapere che anche altre due persone, fra cui un impiegato al centro meccanografico, avevano riconosciuto il Tuti nel giovane barbuto che guardava i documenti esposti nelle bacheche. A questo punto non restavano dubbi, anche perché tutte e quattro le persone conoscevano bene il Tuti, che aveva con loro contatti per ragioni di lavoro.

Ma come era giunto e come era sparito? L'impiegato del centro meccanografico ha detto di averlo visto allontanarsi su una «500» targata Pisa. Il furto di una «500» rubata tre giorni fa a uno studente pisano, anch'egli noto fascista, Mauro Meucci di 25 anni, soltanto stamane è stato denunziato. La targa dell'auto rubata è PI 151626. Si tratta della stessa macchina? E' ciò che gli inquirenti cercheranno di stabilire.

La «500» è poi stata ritrovata, abbandonata, nei pressi di Fucecchio, poco lontano da Empoli. Evidentemente le persone che si trovavano a bordo, sembra tre, e fra di esse una, appunto, indicata presumibilmente per Mario Tuti, si sono allontanate con un'altra auto, o a piedi.

Un'ipotesi quasi incredibile è stata fatta per giustificare la presenza della persona indicata per Tuti nell'atrio del comune: solitamente, nella giornata di oggi, il cassiere di un istituto di credito porta circa 100-150 milioni in contanti per i pagamenti degli stipendi degli impiegati comunali; l'ipotesi è che Tuti (o una persona a lui molto somigliante), insieme ad altri due, fosse appunto lì per fare una rapina nella presunzione che i movimenti del cassiere avvenissero nel modo e nei tempi del passato e di cui Tuti era a conoscenza essendo stato, come si è detto, alle dipendenze del comune empolese.

(Italia - Ansa)

ACCIAIERIA FERMATA all'Italsider di Taranto

Taranto, 25

Prosegue da una settimana l'inattività dell'acciaieria numero due del quarto centro siderurgico dell'Italsider, fermata dalla direzione dello stabilimento in seguito agli scioperi articolati dei 1350 dipendenti della «Incredit Sud», una ditta appaltatrice.

RIUNIONI E MANOVRE

Dalla prima pagina

renza con il PCI. Questa novità — a suo avviso — impone che questo partito venga affrontato a viso aperto». Per il Moroteo Morlino, preso atto del cambiamento avvenuto nel Paese, la DC deve farsi carico «di tutte le difficoltà che il Paese attraversa» e risolverle «nel nostro impegno di rinnovamento». Inoltre Morlino ha affermato che il governo deve essere preservato dalla crisi, «perché è ancora valida la scelta politica di fondo dalla quale è nato».

Natali, fanfaniano, ha accusato i «ribelli» che hanno fatto cadere il segretario di aver creato una «profonda lacerazione» nel partito. Fracanzani (Forze nuove) ha sostenuto la necessità di «porsi in termini nuovi e credibili, e non di ricerca di neocollateralismi, nei confronti delle forze sociali». Fracanzani ha quindi difeso le correnti, che «occorre riscoprire come correnti di idee». Ha poi sostenuto la necessità di arrivare ad una gestione collegiale del partito, «tanto più che il dibattito non ha fornito una precisa linea su cui una nuova normale segreteria intende impegnarsi».

M. A.

Costa Gomes

zata nella direzione desiderata, ma tra i molti «moderati» sembra serpeggiare una certa rassegnazione, e — secondo alcuni osservatori — una conferma sarebbe data dalla mancata partecipazione all'assemblea di alcuni ufficiali tra i più autorevoli del gruppo meno estremista del MFA: si tratta del ministro degli esteri, maggiore Melo Antunes, del maggiore Vitor Alves e dell'ammiraglio Vitor Crespos (ex alto commissario in Mozambico, nel quale i «moderati» ripongono molte speranze). Pare che Melo Antunes, notoriamente contrario alla permanenza di Vasco Goncalve: a capo del governo, avrebbe dovuto prendere la parola all'assemblea del MFA; egli avrebbe invece consegnato all'assemblea un testo scritto, che però non si sa se è stato letto.

In mancanza di elementi precisi, numerose sono le congetture che si fanno a Lisbona: la più diffusa è che il primo ministro Goncalves sia riuscito a respingere un'offensiva dei «moderati», diretta ad allontanarlo dal potere, ma che per raggiungere questo obiettivo abbia dovuto fare concessioni alla corrente estremista di sinistra del MFA. Questa ipotesi sarebbe confermata da un'indicazione data dalla televisione nazionale, secondo la quale il generale Otelo Saraiva de Carvalho, comandante del «Copcon», diverrebbe vice primo ministro nel nuovo governo che Goncalves sta cercando di formare. Secondo fonti politiche, Saraiva de Carvalho potrebbe essere nominato anche comandante in capo delle forze armate, carica attualmente ricoperta dal Presidente Costa Gomes.

Secondo informazioni dell'ultima ora che circolano a Lisbona, i «moderati» avrebbero minacciato di ritirarsi dal MFA, a meno che i «radicali» non pongano fine al loro tentativo di spingere il Portogallo sempre più a sinistra: il quotidiano del pomeriggio «O Capital» precisa che il capitano Rodriguez Sousa y Castro ha già presentato le dimissioni e che a lui si sarebbero uniti altri sette membri del «consiglio supremo rivoluzionario».

Si è appreso successivamente che l'assemblea del MFA, constatata l'assenza di Melo Antunes e degli altri due ufficiali, ha approvato una mozione con la quale essi vengono formalmente invitati a partecipare alla riunione; non si sa quali misure l'assemblea potrebbe adottare qualora i tre ufficiali non rispondessero alla convocazione.

(Ansa)

KISSINGER «RECLAMA» per gli aiuti di Mosca

Washington, 25

Il segretario di stato americano Henry Kissinger, nel corso di una conferenza stampa, ha affermato che il governo degli S.U. considera gli aiuti economici forniti dall'Unione Sovietica al partito comunista portoghese «incompatibili con gli obiettivi della distensione», e ha aggiunto che questo punto di vista è stato fatto presente al governo sovietico e se ne discuterà a Helsinki, durante gli incontri che il Presidente Ford avrà con Breznev.

Kissinger ha tuttavia detto che «sarebbe un errore attribuire all'URSS la responsabilità di qualsiasi evento sgradevole» per gli Stati Uniti; egli ha dichiarato che occorre tener presente che gli eventi portoghesi costituiscono la conseguenza di una situazione complicata, che ha le sue ragioni d'essere all'interno dello stesso Portogallo.

(Ansa)

LA GERMANIA RINUNCIA alla base portoghese?

Bonn, 25

Secondo quanto si apprende a Bonn, è probabile che la repubblica federale tedesca rinunci, entro breve tempo, alla base militare di Beja, a Sud di Lisbona; il segretario di stato alla difesa della RFT, Fingerhut, ha detto ieri: «Non possiamo rimanere a Beja»; egli ha aggiunto che Lisbona, già da diversi giorni, sta cercando di ottenere dalla RFT l'autorizzazione alla presenza nella base di Beja di un'unità portoghese. Questa unità «non sarebbe politicamente sicura» ha detto Fingerhut, il quale ha aggiunto che, se Bonn dovesse cedere alle pressioni portoghesi, ciò significherebbe la fine della presenza dei soldati tedesco-occidentali a Beja.

L'accordo tra Bonn e Lisbona per l'utilizzazione della base di Beja fu firmato nel quadro degli accordi Nato, verso la metà degli Anni Sessanta, ed è valido fino al 1978: a Beja vi sono attualmente 150 soldati; la base serve essenzialmente alla formazione di piloti d'aviazione.

(Ansa - Upi)

All' Eni

ci», in attesa della riforma del sistema delle PP. SS.; la segreteria del PSI è favorevole anche al nome dell'avv. Sette, ma ha sollevato qualche eccezione per il fatto che questi conserverà la presidenza dell'«Efim».

Il ministro Bisaglia, nella sua lettera a Moro, dice che i partiti della maggioranza sono stati consultati e aggiunge che il mantenimento di Sette all'Efim ribadisce l'esigenza di un riordinamento del sistema. E' in fondo — in termini diversi — la soluzione prescelta per l'Egam. In termini più chiari, le partecipazioni statali sono in una fase di transizione, hanno bisogno di dirigenti tecnici, ma non di cariche definit.ve».

Alcuni mesi fa, in piena crisi delle PP. SS., i repubblicani lanciarono un «libro bianco» sull'Efim, con un esame dei bilanci delle 38 maggiori società del gruppo. Fra le aziende prese in esame nel decennio 1963-73, venti hanno chiuso sempre i bilanci in perdita; sedici alternativamente in attivo e in passivo, e due sempre in attivo (Breda Termomeccanica e Breda Fucine). Per ogni 100 lire investite dall'Efim nel 1963 il fatturato fu di 156 lire; ma questa cifra è scesa a lire 70 fino all'anno 1972. Il «libro bianco» non era però un attacco a Sette, bensì un documento a sostegno della necessità del riordinamento del sistema delle PP. SS

R. R.

DEPUTATO DELLA DC coinvolto in un crack

Milano, 25

«Bancarotta fraudolenta», «associazione per delinquere» e «truffa ai danni dello stato»: questi tre reati figurano in una comunicazione giudiziaria che il sostituto procuratore della Repubblica di Milano, Luigi De Liguori, ha inviato in questi giorni all'on. Franco Verga, deputato democristiano, presidente del Coi, il centro orientamento immigrati, nell'ambito dell'inchiesta sul crack del consorzio edilizio Coi-Nord risoltosi con un ammanco di 500 milioni.

E' da ricordare che il nome dell'on. Verga, per cui è stata chiesta l'autorizzazione a procedere, era stato chiamato in causa da uno degli otto imputati il quale, dopo la sua costituzione, aveva accusato il parlamentare democristiano di aver preteso una tangente del 6 per cento sugli introiti derivanti dalle vendite degli appartamenti in cambio della «protezione» concessa alla Coi-Nord oltre al pagamento della somma di 250 milioni di lire a titolo eccezionale.

(Italia)

PRIME VALUTAZIONI DOPO L'INCONTRO COL GOVERNO

Discordi i sindacati sul piano d'emergenza

La Cgil appare più critica e giudica insoddisfacente il confronto - Tariffe telefoniche: «no» all'autoriduzione

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 25

In un vertice fra la segreteria della federazione Cgil - Cisl - Uil e i rappresentanti sindacali regionali e quelli di categoria è stato tracciato e ufficializzato il bilancio, sia pure sommario, del confronto fra governo e sindacati e del «piano di emergenza» di prossimo varo. Stasera stessa un pro memoria su quest'ultimo sarà consegnato a La Malfa che dovrà trarne le conseguenti deduzioni. Nel bilancio fatto dai sindacati prevalgono comunque nettamente le cifre «in rosso». Il giudizio sul confronto con il governo è complessivamente insoddisfacente anche se non del tutto negativo.

Sintomatiche in merito sono le considerazioni fatte dal segretario generale della Cgil, Lama, nella relazione introduttiva al vertice. «Noi vogliamo portare avanti una linea di rinnovamento, di cambiamento, garantendo occupazione nel quadro della modifica del modello di sviluppo — ha sottolineato Lama — ma non ci sembra però che ci siano prospettive in questo senso».

A questo giudizio d'insieme il leader della Cgil ha fatto seguire un accurato e minuzioso esame dei lati positivi e di quelli negativi emersi dal confronto con il governo. In estrema sintesi, per la vertenza Campania: qualche risultato per le opere pubbliche a Napoli, poco o niente per l'agricoltura e per le partecipazioni statali nella regione. Per la vertenza energia: buoni i progetti per le centrali elettronucleari per la cui realizzazione si prospettano però tempi lunghi; nessun impegno per due centrali termoelettriche che avrebbero dovuto coprire il divario fra produzione e consumi previsti per il '78.

Per la vertenza con le partecipazioni statali: positivo il piano Petrilli che prevede investimenti per 9500 miliardi in 5 anni, ma è solo un programma per il quale non ci sono finanziamenti. Per l'agricoltura: le tesi di Marcora sono abbastanza vicine a quelle sindacali, ma il governo sembra pensarla diversamente e occorrerà far pressione per ottenere i finanziamenti. Quanto al piano di emergenza «manca il raccordo con una politica a medio e lungo termine per una nuova linea di sviluppo e si insiste sulla politica dei 'due tempi mentre è dimostrato che il secondo tempo non viene mai».

«Ciò dimostra — a giudizio di Lama — che non si affrontano i veri volani dello sviluppo». Ultimo argomento preso in considerazione dal numero uno della Cgil è quello delle tariffe telefoniche. La «moratoria a tempo» del pagamento delle bollette e una trattativa immediata dovrebbero consentire di superare la delicata situazione «Da parte nostra comunque — ha chiarito Lama — non c'è nessun orientamento di autoriduzione o salto delle bollette o invito ai lavoratori a sospendere il pagamento».

Il dibattito che è seguito alla relazione ha evidenziato alcune leggere differenziazioni di giudizio in alcuni settori della Cisl e della Uil. Il piano di emergenza — ha rilevato Marini — «non copre il vuoto di politica economica ma non serve a niente un giudizio di rigetto da parte del sindacato sui provvedimenti annunciati da La Malfa, peraltro apprezzabili sul piano quantitativo, il punto è di vincolare il governo a precisi ed immediati tempi di spesa». Per Rossi (Uil) non bisogna fare «di ogni erba un fascio» riconoscendo nel piano alcuni «aspetti apprezzabili». Pienamente concordi con Lama si sono invece detti Trentin (FLM) e Delpiano (Cisl piemontese).

Giuseppe Roselli

OGGI IN SCIOPERO gli alberghieri

Roma, 25

E' stata confermata per domani, sabato, l'attuazione della prima delle tre giornate di sciopero indette dagli alberghieri a sostegno del rinnovo contrattuale. L'astensione, che provocherà notevoli disagi nei grossi centri, sarà di 8 ore e interesserà sia gli alberghi che i pubblici esercizi di una certa «mole».

(Ansa)

NUOVO SCONCERTANTE EPISODIO NELLA POLIZIA

AGENTE IN ARRESTO PER DISOBBEDIENZA

E' stato sentito da un ufficiale mentre criticava la P.S. - Si è rifiutato di legittimarsi al superiore

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 25

Si profila un nuovo «caso Sotgiu». Un agente di PS, Carmelo Ricci, 26 anni, in servizio presso il commissariato di piazza del Popolo, è stato fermato in base all'articolo 173 del codice militare e messo a disposizione della procura militare. Rischia un anno di reclusione per una discussione, aspra secondo la versione ufficiale, con il capitano di polizia Francesco Girasoli, comandante del «gruppo volante» della sala operativa della questura. La storia è venuta fuori stamattina in questura tra veli di fitto e comprensibile riserbo. I fatti sono questi.

Carmelo Ricci si trovava in una trattoria-pizzeria di via Panini, a due passi dalla caserma di pubblica sicurezza di via Guido Reni, quando nel locale è entrato il capitano Francesco Girasoli.

Cosa esattamente l'agente stesse dicendo ad altri colleghi non si sa. Sembra, comunque, che Ricci stesse andando a «ruota libera» sul filone denigratorio del Corpo delle guardie di PS, dei sottufficiali, degli ufficiali e di tutti quelli «che fanno parte dell'apparato repressivo». E' stato a questo punto che l'ufficiale è intervenuto qualificandosi. Ha pregato l'agente di moderare i termini del suo linguaggio e lo ha invitato a mostrare il «tesserino».

Carmelo Ricci avrebbe assunto allora un atteggiamento sprezzante, rifiutandosi di fornire le sue generalità anche quando il sottufficiale di servizio della vicina caserma, convocato dall'ufficiale, ha interposto i suoi «uffici» per persuadere il poliziotto ad obbedire all'ordine. Visto che il rifiuto a fornire nome, cognome e destinazione persisteva, il capitano Girasoli ha proceduto all'arresto dell'agente, denunciandolo per violazione dell'articolo 173 del codice militare: «disobbedienza».

R. R.

IL DEPUTATO SI E' PRESENTATO AL MAGISTRATO

SACCUCCI DAL GIUDICE NEGA VELLEITÀ GOLPISTE

Libertà provvisoria all'informatore del Sid Torquato Nicoli

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 25

Il deputato missino Sandro Saccucci, contro il quale la Camera ha recentemente concesso l'autorizzazione a procedere, si è presentato stamane al giudice istruttore Filippo Fiore ed al sostituto procuratore della Repubblica Claudio Vitalone, che indagano sulle trame eversive messe in atto in Italia dal dicembre 1970 all'agosto 1974.

Saccucci, personaggio di primo piano dell'istruttoria, tanto che nel marzo del 1971 fu tra i primi a finire in carcere perché accusato d'aver complottato contro i poteri costituzionali, avrebbe dovuto già da tempo presentarsi ai giudici per difendersi dalle accuse che gli sono state mosse. Ma inizialmente ha goduto della immunità parlamentare acquisita per essere stato eletto, durante le ultime consultazioni politiche nella lista del MSI-DN. Poi, quando l'autorità giudiziaria ha ottenuto circa due mesi fa l'autorizzazione ad inquisirlo, egli si è rifiutato di rendere l'interrogatorio, adducendo ragioni di natura procedurale.

Accompagnato dal suo difensore, l'avvocato e deputato missino Clemente Manco, l'ex tenente del «parà», che è accusato di attività sovversiva contro i poteri dello stato per aver preso parte la notte del 7 dicembre del 1970 alla famosa riunione di «golpisti» che si tenne in via Eleniana, all'interno di una palestra, è giunto al palazzo di giustizia in segreto. Sull'esito del colloquio con i giudici nulla di preciso si è saputo. Saccucci ra risposto per circa un'ora alle contestazioni, sostenendo naturalmente di non aver mai cospirato, accettando come sostiene l'accusa di condividere le mire del defunto principe Junio Valerio Borghese, contro le istituzioni repubblicane.

Frattanto esce dal carcere, in libertà provvisoria Torquato Nicoli, l'informatore del Sid imputato per quella parte dell'istruttoria riguardante il «golpe» del 1970. Arrestato dal giudice istruttore di Torino Luciano Violante, inquisito a Roma dopo la riunione dei vari procedimenti e messo successivamente in libertà provvisoria, Nicoli fu nuovamente arrestato il 30 giugno scorso. Essendo stato ampiamente interrogato sui fatti che gli vengono addebitati, il suo difensore Franco Patanè ha ottenuto dal dottor Fiore la concessione della libertà provvisoria.

Sergio Geraldini

STRETTA VIGILANZA A HELSINKI

Telefoto Ansa-Upi

Helsinki — Eccezionali misure di polizia vengono predisposte in questi giorni nella capitale finlandese per la prossima seduta conclusiva della Conferenza sulla sicurezza e cooperazione in Europa che vedrà la partecipazione dei rappresentanti di 35 paesi, compresi il Presidente Ford e il leader sovietico Breznev. La conferenza si aprirà il 30 luglio prossimo e durerà tre giorni

Temporale a Promontore

SULLA punta dell'Istria i temporali vengono improvvisi, il cielo diventa quasi nero, con nubi gonfie di pioggia che giungono veloci da Brioni, si sentono in lontananza i primi tuoni, che rimbombano da Pola a Promontore a Medolino, i pini tremano nel vento, i gabbiani volano insieme, bassi, e si rifugiano sugli isolotti di fronte alla costa. Il mare si fa di un colore plumbeo, e sembra bollire con la sua schiuma grigia che le onde sollevano, e che batte contro le scogliere. In pochi istanti il paesaggio all'intorno sparisce, come inghiottito dalle nubi che vengono sempre più basse, cadono le prime gocce pesanti, e si sente nell'aria, più intenso, l'odore della terra bagnata, della resina che sale dalle piante che ora sono nere, e quello dolce delle ginestre verdi e gialle, che la pioggia lava e rinvigorisce. Sulle facciate delle vecchie case grige di pietra le prime gocce sono come lunghe righe, e dalle grondaie scende a fiotti l'acqua del cielo che viene raccolta nei mastelli di legno, per fare più terso il bucato.

Guardo il cielo dalla casa di Promontore che mi ospita, ogni tanto uno squarcio nell'aria, un lampo fulmineo che spacca la linea fino all'orizzonte, tra la terra il mare il cielo, e poi un lungo tuono che rimbomba, la cui eco si propaga lontana, e si ripete sempre più fioca: allora mi vengono in mente i temporali della mia infanzia e dell'adolescenza, quel fulmine caduto nella nostra cucina di Pola, mentre mia madre preparava il caffelatte del pomeriggio accanto al focolare, sotto la napa nera del camino aperto, una sorella leggeva, e l'altra, più giovane, stava preparando il suo corredo di sposa e faceva i ricami con la nuova macchina da cucire, la finestra aperta verso l'arena, le galline del cortile nascoste sotto le fascine di legna, e il portone d'ingresso che sbatteva nel vento della strada.

La saetta venne improvvisa, con una forza demoniaca, scese dal camino, squarciò lo stretto spazio della nostra cucina, lasciando sui muri una lunga scia nera, e si scaricò fuori della finestra. La madre e le sorelle caddero a terra tramortite, e furono trovate, incolumi, sotto i calcinacci che piovvero dal nostro grande camino: le portarono nella bottega di Fedan, di fronte alla nostra casa, le fecero sedere vicino al banco di vendita, finché rinvennero e si liberarono dall'improvviso incubo che le sommerse insieme, mentre attendevano di bere il caffelatte con il pane, delle nostre scodelle rotonde.

Io quel giorno ero ad Orsera, ospite dello zio Gregorio: anche lì era giunto il temporale, e stavo seduto sotto la loggia, a guardare dall'alto del paese il mare infuriato. Venne il vaporetto della linea Pola-Trieste, sfiorò lo scoglio San Giorgio, che chiude lo splendido porto di Orsera, ma non entrò nella baia, tanto alte erano le ondate che battevano contro i suoi bordi, proseguì per Parenzo, ed io lo guardavo con un senso oscuro di paura, mentre le onde sembravano coprirlo e attraversarlo da ogni parte. Poi venne da Pola la notizia del fulmine nella nostra cucina, e l'incubo si sciolse, quel nodo di ansietà e di precarietà che già allora mi prendeva nei lunghi temporali della mia terra.

A queste cose pensavo sulla finestra di Promontore, mentre le nubi nere si allontanavano nel cielo, sopra Rovigno, Altura e Nesazio, e già intravvedevo la linea viola delle colline dell'Arsa, sopra Barbana, Carnizza e Castelnuovo, e al di là del Quarnero le ombre di Cherso. Nell'aria c'era un profondo odore di terra intrisa d'acqua, i passeri uscivano dai loro nidi, e già volavano sui cespugli intorno alla casa, alcune lucertole si colpivano col becco e facevano un grande rumore nel groviglio delle ginestre, dal mare si alzavano i primi gabbiani, a venivano nel vento con le loro bianche ali apertè.

Non potendo andare a nuoto, decisi di fare una corsa in macchina fino a Castelnuovo d'Arsa (Rakaly), nella speranza di trovare aperta la casa natale del maggior poeta in dialetto croato-istriano, Mate Balota, morto alcuni anni fa, professore all'università di Zagabria: poeta chiso, purtroppo, non so leggere nella lingua originale, ma di cui colgo la forza espressiva e la verità del canto nelle traduzioni improvvisate per me da un'amica di Pola laureata a Zagabria: la voce di uno che è nato povero, in una piccola casa di contadini, la madre che pascola le pecore e taglia la lana per il padrone, il fazzoletto nero legato alla nuca, o assiste la vicina di casa che tossisce durante la notte, ed il figlio pensa se un giorno qualcuno verrà da sua madre, quando anche lei sarà vecchia, sola e malata. O il padre che fa il muricciolo a secco intorno alla casa — la masiera — ed il figlio gli raccoglie le scaglie di pietra tra i campi assolati, e gliele mette vicino, per aiutare la fatica del padre stanco, che lo guarda sorridente e gli tocca il volto sudato. Dal canale dell'Arsa vengono su i profumi salmastri, che si confondono con quelli della terra sassosa, dove l'erba gialla diventa dura e scricchiola sotto i passi pesanti degli uomini, che conoscono tutte le fatiche di ogni giorno, tacciono sempre, e di nulla si lamentano.

Sono arrivato a Castelnuovo, dopo Marzana Carnizza e Peruschi, prima dello strapiombo verso il canale dell'Arsa, di fronte a me c'erano le colline di Albona, e sotto si vedeva il Quarnero, ancora torbido per la grande pioggia, fuori del canale il mare aveva un colore scuro, le lunghe onde correvano con delle creste di schiuma gialla che giungeva fin sulla roccia della costa orientale dell'Istria. Tutti i contadini che ho incontrato mi hanno risposto nel nostro dialetto veneto-istriano, ho bussato alla porta della casa di Mate Balota — ora museo con i ricordi della giovinezza istriana del poeta — una donna gentile mi ha aperto e mi ha fatto accomodare: era la sorella superstite, io pensavo di trovarmi di fronte a una donna che vive in Istria, oppure a Zagabria o a Belgrado, collocata magari tra la classe dirigente della nuova Jugoslavia, ma sentii subito una voce veneta, un modo di parlare tutto nostro, familiare.

Mi disse subito che lei viveva tra Mestre e Treviso, sposata appunto con uno di Venezia, mentre i figli del poeta erano tutti rimasti a Zagabria, e venivano qualche volta in Istria, a rivedere la casa natale dell'illustre padre. Guardando i libri ed i quaderni dello scrittore e poi la sua culla, il suo letto, i piatti ed i cucchiai, le pentole di terracotta, la seggiola alta vicino al focolare, dove egli si siedeva tra il padre e la madre, prima di andare esule in Jugoslavia, pensai alla complessità delle nostre vicende, alla difficoltà di capire la nostra storia e i nostri destini di confinari, di uomini soli che vivono ai margini di civiltà diverse.

Guido Miglia

Telefoto Ansa

Bellaria — Tito Neri, noto come lo scultore delle nevi, mentre è intento a riprendere su oreta una giovane bagnante in bikini

OGNI VARIETA' DEVE I PROPRI PREGI ALLE CURE DELL'UOMO

Tra i fiori il tulipano è la creazione più perfetta

Antichissima l'origine della rosa - Ben cinquemila specie di orchidee Nessuno ha mai potuto vedere la «primula cinese» allo stato naturale

C'erano, nel giardino del Lama di Chioni nel Kansu (Cina), alcune meravigliose peonie d'una specie sconosciuta agli occidentali, e il dott. Rock, botanico americano ospite del Lama, trascorreva ore intere in muta contemplazione di quel fiore pregiato che, a detta del Lama stesso, era originario del Kansu, per quanto egli non lo avesse mai visto allo stato naturale. In seguito, nel 1928, quel convento fu assalito dai maomettani, incendiato e tutti i Lama furono passati per le armi: il dott. Rock, salvatosi per miracolo, riuscì a trafugare alcuni semi dei fiori più meravigliosi della specie. Stupenda è anche la specie nominata «Mloko», dalle due sillabe iniziali di G. Mlokosewitch, che la scoprì nel 1900 vicino al villaggio di Lagodokhi, nel Caucaso orientale; non da meno sono quelle coltivate ne giardini di Maiorca e in modo particolare nei conventi.

Remota è anche l'origine della «primula cinese», che si coltiva nelle serre e fiorisce in pieno inverno; una pianta fu portata da Canton in Inghilterra nel 1820 e i semi distribuiti in varie parti, dando origine a un'infinita varietà di quel fiore, che oggi si differenzia notevolmente dall'originale, intendendo per tale quello che fu portato inizialmente dalla Cina, perché nessuno ha mai visto la primula cinese allo stato naturale, per quanto ne alligni una specie affine con fiori bianchi e rosa nella Cina occidentale.

Forse, quando ammiriamo l'incanto delle olezzanti e policrome aiuole dei parchi pubblici e dei giardini privati, siamo lungi dall'immaginare quanto grande sia stata la parte che l'uomo ha avuto nella creazione dei fiori più belli; eppure, buona parte dello splendore che oggi sfoggiano le rose, le dalie, i crisantemi, i tulipani e un'infinità di altri fiori coltivati la si deve alla paziente e secolare opera di oscuri botanici e giardinieri che, da un'insignificante e ignota pianta hanno saputo trarre, per via di successivi incroci e trapianti, gli splendidi esemplari odierni. Generalmente, infatti, i fiori variano pochissimo allo stato naturale, ma assai più quando sono coltivati dall'uomo: tra questi ultimi celebre il «pisello odoroso», originario della Sicilia ove cresce allo stato selvatico, il colore purpureo e per nulla attraente. Nel 1699 i semi di questa pianta furono portati in Inghilterra, e già nel 1724 ne esistevano tre varietà, che nel 1860 diventavano nove e al principio del secolo 264; tra queste, la più bella fu chiamata «Contessa Spencer» e da essa hanno origine le infinite varietà odierne.

La creazione più perfetta dell'uomo, in questo campo, è forse il tulipano, che oggi conserva ben poco delle altezze iniziali; in quanto alla sua origine, non molto si conosce: con certezza si sa solo che ne esistono specie allo stato naturale nell'Asia centrale, in Persia, nell'Asia minore e in Grecia; per due secoli ne furono coltivati in Turchia, prima che in Europa se ne conoscesse l'esistenza. Fu infatti nel 1554 che i primi bulbi furono portati a Vienna e da questa città vennero in seguito introdotti nell'Europa occidentale, e in particolare in Inghilterra e in Olanda. In quest'ultimo paese, è noto, sorse nel XVII secolo una vera e propria mania, che Dumas descrisse nel romanzo «Il tulipano nero»: la mania, anzi la smania di creare nuove varietà di quel fiore pregiato, per le quali si pagavano somme favolose, tanto favolose che il governo dovette intervenire e porre un freno. Oggi i maniaci non esistono più, ma gli olandesi continuano a coltivare tulipani e di tanto in tanto creano nuove varietà, come la «Darwin» e altre.

Antichissima è anche l'origine della rosa, che già i persiani, i greci e i romani coltivavano nei loro giardini; ma è solo nel secolo XIX che l'evoluzione di questo fiore (e in particolare della rosa tea) può essere seguita; essa infatti fu introdotta dai giardini della Cina occidentale (ove cresce allo stato naturale) in Europa, e qui coltivata con amore da migliaia di appassionati, particolarmente in Inghilterra; oggi ne esistono moltissime varietà, che sono notevolmente più attraenti e delicate di quelle che si coltivavano, per esempio, mezzo secolo fa, per quanto meno profumate.

Poco curata dai giardinieri è invece la stella alpina per quanto la si possa coltivare con facilità, purché sia esposta al pieno sole e il terreno sia buono; e non è detto che non faccia la sua bella figura anche tra i fiori più preziosi, non fosse altro per la sua rarità e l'origine alpestre. Esistono molte varietà di Edelweiss, ma la più comune e anche la più bella è il Leontopodium Alpinum; alcune varietà provengono dall'Estremo Oriente, tra le quali il vigoroso Leontopodium Stracheyi, meno argenteo dell'Alpinum ma più facile da coltivare. Un'altra varietà orientale è il Leontopodium Aloysiodorum, che l'esploratore Reginald Farrell scoprì in una delle sue spedizioni asiatiche; i petali sono più piccoli e più numerosi, ma ciò che la rende interessante è un attributo sorprendente: il profumo. La comune stella alpina ne ha pochissimo: da un intero mazzo può esalare sì e no una sottile e indefinibile fragranza; quella orientale, invece, emette, se toccata o irritata, un profumo simile a quello del limone.

Alpestre è anche l'Anemone Alpina, tanto abbondante nelle Alpi e in particolare nelle Dolomiti, ove alligna anche la varietà «sulphurea», simile alla prima salvo nel colore del fiore, che è giallo sulfureo. E' un peccato che questa specie stupenda si possa coltivare con difficoltà nei giardini, tuttavia l'Anemone, fiore dalle infinite varietà, è ivi rappresentata con onore da altre specie come l'Anemone Japonica, uno dei fiori più belli della terra, l'Anemone Pulsatilla (pregiata quella ungherese) e la «Signora Van Der Erst», di origine olandese, che però ora non si coltiva più. Rarissima ovunque è invece l'Anemone Glaucifolia, dai petali larghi e grigioverdi, proveniente dalla Cina.

Ed eccoci, buon ultimo, il fiore più bizzarro ed enigmatico: l'orchidea. Esistono, di questo fiore superbo, circa cinquemila specie, quasi tutte tropicali, e non è detto che non ve ne siano delle altre, tuttora sconosciute. Non è raro che questo strano fiore, e in particolare la varietà australiana (Cryptostylis Leptochilo), che emana un profumo simile a quello della femmina di un insetto (Lissopimpla Semipunctata) si riproduca con facilità appunto perché l'insetto maschio, attirato dal profumo, vi si posa sopra e trasferisce il polline da fiore a fiore.

Molto resterebbe ancora da raccontare sulle dalie, le begonie, i gladioli, gli iris, i rododendri ecc.; su tutti, si è esercitata l'opera dell'uomo, tendente a variarne la specie e a migliorarne la qualità; ora poi, con lo sviluppo della scienza, egli ha nuovi mezzi a disposizione, come i raggi X, che provocano mutamenti nelle piante, e certi prodotti chimici. Se però — ipotesi assurda — l'uomo abbandonasse a se stessi i fiori coltivati e le piante in genere, sarebbe la fine. In breve, le erbacce invaderebbero i giardini e gli orti e tutti i fiori pregiati soccomberebbero per non più rinascere.

Geo Malagoli

APPUNTI DI NICO PEPE SU PERSONAGGI E VICENDE DEL MONDO DELLO SPETTACOLO

IL VERO ATTORE AMA IL TEATRO COL CUORE DI DESDEMONA PER OTELLO

Una figura nobile e umile di fronte all'arte: Carlo Di Velo - La nostra televisione e la cultura Hedy Lamarr: «Vorrei che i giovani d'oggi preferissero avere meno capelli e più cervello»

«Immeritatamente poveri» — Poco tempo fa i quotidiani milanesi pubblicarono una notizia che lì per lì mi stupì non poco. Si annunciava al teatro milanese del Vecchio Verziere il debutto della compagnia di prosa Carlo De Velo. Quando ero ragazzetto, Carlo De Velo «conduceva», come si diceva allora, una sua modesta ma affiatata e valida compagnia di prosa, che, intestata al suo nome, girava la più sperduta provincia italiana, proponendo i suoi «Padrone delle Ferriere» «La fiammata», «Romanticismo», «Cena delle beffe», «Beffardo». Una «compagnia minima» come venivano allora definiti questi complessi. (Le minime avevano fino allora portato, soprattutto nei paesi del Sud tagliati fuori dai normali circuiti teatrali, l'eco di eventi drammatici d'ingenua presa popolare (...) In molti casi erano state l'unico collante, diciamo così, culturale, fra le grandi masse non urbanizzate e la superstite magìa della scena». Gastone Geron - «Dove va il teatro italiano» - Pan Editrice, Milano). Carlo De Velo, più che settantenne, morì nel luglio del 1951 e la compagnia che annunciava le proprie recite al Teatro del Vecchio Verziere di Milano è una compagnia semiprofessionista diretta dalla figlia di De Velo, la quale ha voluto intestare al nome del padre il suo complesso.

Povero De Velo: chissà quanto avrà sognato in vita di poter portare i suoi comici a recitare in un teatro milanese, meta ambita, da sempre, di tutti i teatranti italiani. Quanto avrà sognato, rendendosi conto che la meta era comunque per lui irraggiungibile, di poter leggere il proprio nome sui quotidiani milanesi. Un sogno che per lui non divenne mai realtà. O meglio divenne realtà dopo la sua morte, quando Renato Simoni, in un elzeviro chissà perché trascurato dal compilatore dei cinque volumi degli scritti del grande critico, gli dedicò un ricordo.

Simoni ricorda

«E' passato più di mezzo secolo da quando una compagnietta veneziana, composta con i rottami di altre compagnie dialettali — scriveva Simoni — venne a recitare a Verona, in un teatrino che era un vecchio cortile d'osteria (..) Di quella compagnia facevano parte una signora anziana, la vedova De Velo, e i due suoi figli, Carlo e Giovannina, primo amoroso e prima attrice giovane; tutti e tre come gli altri della loro compagnia, immeritatamente poveri. Di Giovannina e della sua giovinezza un po' consunta, non ho più avuto notizie. Corse voce che fosse morta assai giovane. Carlo è morto da poche settimane; me l'ha scritto la sua vedova (luglio 1951 - n.d.r.). Da quel tempo lontano, dall'altro secolo, insomma, non avevo più riudito il suo nome; e quando ho saputo che egli aveva chiuso gli occhi per sempre, ho rivisto il giovane di quando ero giovane anch'io, poco più che ventenne, buono e ben recitante, dai capelli neri e dagli occhi sconsolati (...) Dal bel libro di Nando Palmieri "Teatro Veneto" apprendo che, nel primo Novecento, Carlo De Velo fece parte della compagnia di Emilio Zago, e, notizia più curiosa, che nel '22 di una compagnia italo-veneta diretta dal Velo faceva parte il giovine Erminio Macario, piemontese. Non l'ho saputo allora. Ma poi con chi recitò il De Velo? La sua vedova mi scrive che condusse per molti anni una compagnia composta dalla sua famiglia. Confesso che mi fa consolato apprendere che esistono ancora famiglie di recitanti col padre che guida e istruisce e fa applaudire la moglie, i figli, e forse i nipoti. Vivono lontane dalle città maggiori, s'accontentano dei teatri minori, di pubblici non troppo smaliziati (...) Come fosse composta e come recitasse la compagnia parentale di Carlo De Velo, non so. Ma egli era stato un ragazzo serio, con cari e buoni sogni d'arte, che le incertezze del pane quotidiano non accoravano e non distaccavano dalla ribalta. Lo rivedo saggio, pensoso, di poche e intelligenti parole, non mai avvilito dalla povertà (...) Sono certo che avrà continuato a vivere e a recitare così, bene, con onestà, sino alla fine della vita (..) Carletto De Velo, forse, ha lasciato figli che il teatro, anche amile, anche oscuro, probabilmente non abbandoneranno, perché lo amano, come Desdemona amava Otello, per le sue sventure».

E infatti la figlia di De Velo continua a recitare intestando al padre la sua modesta compagnia.

* * *

«Cultura» — In Portogallo la giunta militare ha invitato tutta la stampa e la televisione e la radio a non trascurare di diffondere tutto quanto può essere in qualche modo collegato alla cultura. In Italia, qualora il governo dovesse consigliare gli organi di informazione a dare maggiore spazio alle attività culturali, la Televisione potrebbe far notare come essa, in fatto di cultura, sia all'avanguardia. Infatti, mamma TV si è occupata anche della vita di Mita Medici. Le trasmissioni sulla vita di Shakespeare, di Molière, di Goldoni, sono per ora rimandate a data da destinarsi.

Sacha Guitry

«L'età degli attori e le donne» — Mostro sacro del teatro e del cinema francese fu Sacha Guitry, attore, autore e regista pregevolissimo per l'epoca in cui visse. Nato a Pietroburgo nel 1885, morto a Parigi nel 1957, il suo momento più felice fu quello della «belle epoque». Lasciò un numero considerevole di commedie, di soggetti cinematografici, di scritti vari. Fra questi un gustosissimo libro di «Souvenirs», nel quale, in occasione del suo cinquantesimo compleanno scriveva: «21 febbraio 1934: entro nel mio cinquantesimo anno. Un anno più, un anno meno... E dire che, allorquando avevo vent'anni, credevo che un uomo di cinquanta fosse vecchio! Che sciocchezze». E a proposito delle donne annotava: «Quando, durante un giorno intero, mi trovo senza una donna, ho l'impressione che quel giorno una donna debba sentirsi priva di tutto». Sacha Guitry si era sposato cinque volte. Solo la sua penultima moglie non era attrice. Quanto alle sue amanti i libri di teatro e le enciclopedie dello spettacolo non tengono il conto. Si sa come le enciclopedie abbiano sempre lo spazio limitato.

* * *

«Più cervello» — Hedy Lamarr è l'attrice austriaca (il suo vero nome è Hedy Kiesler) che nel 1934 apparve nuda — fuggevole apparizione tra gli alberi di un bosco — nel film «Estasi» del regista cecoslovacco Machaty. In Italia allora, questo nudo fece scandalo: il film, dopo una discussa presenza alla Mostra del cinema della Biennale di Venezia, fu proibito dalla censura fascista. Gli italiani ne sentirono solo parlare come di cosa audacemente temeraria, quando invece quel nudo, nel racconto del film, aveva solo una funzione poetica. Ma, tant'è, con la censura fascista succedevano ben altre cose e ben più grottesche. Quel film comunque fu un vredellino di lancio per l'attrice che ebbe il suo momento di notorietà fino a quando, scritturata ad Hollywood ed entrata a far parte del fatuo mondo cinematografico americano, in quel mondo non si smarrì com'è destino che vi si smarriscano tutte le attrici europee colà invitate.

Sole, luminose eccezioni, la svedese Greta Garbo e la tedesca Marlene Dietrich. Hedy Lamarr a Hollywood vivacchiò un po' bene e un po' male, tanto che si disse che per vivere fosse stata costretta a ricorrere all'aiuto dell'assistenza sociale, cosa recentemente smentita dal suo avvocato. Ha scritto anche un libro di memorie dal quale mi piace riportare questa sua notazione: «Vorrei vedere i ragazzi preoccupati di avere meno capelli e più cervello. Forse non lo sanno, ma il cervello si vede quanto i capelli».

Nico Pepe

Scoperti nel Modenese insediamenti umani dell'età della pietra

Modena, 25

«Io ritengo che i reperti in nostro possesso, che sono "cumuli marnosi", confermino la presenza di civiltà primitive degli italici. Questi cumuli sono quadrati, orientati, cinti di fosse con ponti, secondo il rito italico». Così ha dichiarato il prof. Alfonso Garelli Antonucci, dopo l'avvenuto ritrovamento di tracce di insediamenti umani che sembrano risalire all'epoca dell'età della pietra sull'asse Maranello-Castelvetro, nel Modenese.

Lo stesso prof. Garelli Antonucci ha aggiunto: «Si può considerare che dentro l'area chiusa dell'argine e della fossa, si costruissero capanne sopra palafitte con botola nel pavimento, destinata a scaricare le immondizie; si formarono pertanto quei cumuli che furono detti "terremare" o "motte". Le ricerche continuano allo scopo di stabilire o meno la fondatezza di queste ipotesi.

(Italia)

La rassegna dei libri

L'epopea dell'Arma azzurra

Dopo «I soliti quattro gattini e «Ali nella tragedia», Giulio Lazzati, tecnico e storico delle vicende aeronautiche, ha voluto tracciare un quadro, il più ampio e panoramico possibile, degli uomini e dei reparti che hanno fatto la storia dell'Arma azzurra dalle sue origini ai giorni nostri.

Dalle figure leggendarie — di Baracca, di Ruffo di Calabria, e, volendo, dello stesso D'Annunzio — ai luoghi ormai famosi, quasi mitici, come l'aeroporto di Campoformido (o come Cameri, Rivolto, Montecelio), fino agli emblemi (ad esempio il celeberrimo cavallino rampante o i «tre osei»), tutto è in queste pagine puntualmente registrato con accenti di sincera e commossa partecipazione. Perché non dobbiamo dimenticare che dietro l'arida cronistoria, fatta di date, di battaglie nei cieli, vinte o perdute, c'è un'altra storia, più vera e dolorosa, quella della tragica scomparsa di giovani spericolati e di «manici» (come si dice in gergo per indicare gli assi) dalla lunga esperienza.

In secondo piano, accanto alle pagine scritte dagli uomini, vi sono quelle che hanno visto per protagonisti i mezzi, ora gli agili e manovrieri CR 32, ora i veloci caccia della Macchi, ora quei singolari e fragili «gobbi», i Savoia Marchetti 79, che come aerosiluranti hanno fornito la prova più bella. Nel libro di Lazzati c'è dunque tutto quanto occorre sapere sulla nostra arma azzurra, ma vi è anche di più: l'insuperabile esperienza di chi ha conosciuto di persona molti di questi protagonisti di ieri e di oggi, e ha potuto talvolta registrare le confidenze di chi, senza troppo rumore, se ne è andato, partendo con il suo fedele mezzo per il «volo ultimo», quello senza ritorno.

Giulio Lazzati: «Stormi d'Italia», Ed. Mursia, L. 6000.

○

Cino Boccazzi: «Storia di Lamantino», (Edizioni Bompiani, Milano, pagg. 166, lire 3000).

Surreale e spesso agghiacciante la «Storia di Lamantino» che Cino Boccazzi pubblica presso Bompiani a un anno di distanza dal suo primo romanzo, «Il Mezzogatto». Ma il curriculum di Boccazzi scrittore è cominciato parecchio tempo fa; e vale la pena di dargli un'occhiata. Dopo «Tenente Piave, missione Bergenfiel a Coldilunа», un memoriale sulla resistenza, apparve «Il cimitero dei dinosauri»: archeologia africana. Infine «Il fiume scomparso» diario di una insolita ricerca, nel bel mezzo del Sahara, per ritrovare un fiume perduto da qualcosa come duemila anni.

«Storia di Lamantino» è indubbiamente un capitolo non secondario di questa lotta. Lotta contro l'irrazionalità, l'ipocrisia e l'ingiustizia. L'unica cosa che un uomo non può assolutamente sopportare, come disse una volta qualcuno. Le avventure surreali, alla Bosch; il delirio di dettagli macabri e aspramente simbolici; la conclusione paradigmatica e atroce nella sua schematicità: siamo di fronte a una guerra, portata avanti nell'esasperazione dell'isolamento di chi ha visto e ormai non può più impedirsi di vedere.

La trama è semplice: bocciato col 3+ a ottobre per non aver dimostrato una sufficiente preparazione in matematica («Tu non conosci la curva di Peano, ignori la potenza degli insieme di Canton, non sai che l'aritmetica è la base ultima di tutti i rami della matematica»), il tredicenne Lamantino è condannato a ripetere per venticinque anni la terza ginnasio in un collegio-carcere retto da spaventosi frati. Ma non è certo la trama che conta, qui: la pregnanza del discorso di Boccazzi viene tutta dall'indugio sui particolari, ognuno dei quali potrebbe essere e spesso è sool il primo anello di una lunga tenebrosa catena di implicazioni, le cui radici affondano in una contestazione generale degli schemi su cui si basa l'attuale società.

○

Guido Campanelli (Jena): «1943 - 1945. Resistenza come rivoluzione», (Edizioni Cultura Operaia, pagg. 330, lire 2800).

Si sente parlare molto di Resistenza. Anzi, per un curioso ma non inspiegabile fenomeno, se ne parla tanto più quanto maggiormente la Resistenza è anche, purtroppo, alcuni degli ideali che l'avevano ispirata, si allontanano nel tempo e nelle coscienze. Il pericolo, grosso, è anche evidente: entrando nel mito, la Resistenza rischia di assomigliare a una favola, bella ma favola, o quanto meno a un insieme di avvenimenti e di sentimenti che riguardano altri.

Gli altri sono quelli che l'hanno fatta. Gli anni passano anche per loro. Non è facile mantenere accesa la fiamma dell'entusiasmo e dell'impegno, in particolar modo con l'accelerazione esistenziale che caratterizza forse più d'ogni altro fenomeno l'epoca corrente.

Guido Campanelli uno che c'è riuscito. Bolognese, classe 1923, ha compiuto una scelta politica di sinistra quando era più rischioso farlo, nel '42: e ha conosciuto il carcere. Ma nel '43 entra a far parte della Garibaldi. Esce dalla guerra partigiana invalido nel corpo ma non nel carattere: difatti abbandona il PCI nel '47 per non aver voluto accettare l'inserimento del Concordato nella Costituzione.

Deve essere stato un momento amaro, come lo è sempre quello in cui un idealista si scontra con la faccia da tutti i giorni della realtà. L'impatto è sempre stressante: se ne può uscire distrutti, o profondamente mutati (per amore di sopravvivenza). Campanelli ha scelto ancora una volta la strada meno agevole: è rimasto vivo per se stesso, con se stesso. Come si arguisce dal suo ottimo libro «Resistenza come rivoluzione».

L'aspetto storiografico del volume è certo importante e la sua validità in quanto contributo culturale alla comprensione di un fenomeno innegabile; ma a noi preme sottolineare la tensione etica di questo libro, che si conclude con amarezza ma anche con speranza. «In pratica, a parte il ripristino del sistema elettorale e la concessione delle libertà vigenti nel periodo prefascista, ben poco altro venne modificato nel nostro paese come conseguenza della Resistenza (...). Pochi anni dopo a grande vittoria popolare, migliaia di partigiani riempirono le patrie galere per fatti connessi alla lotta armata, mentre i capi fascisti, frutto della benevola amnistia promulgata da Togliatti nel '47, uscivano dalle carceri e ricominciavano a tessere le loro trame. Ma questa è un'altra storia che continua tuttora...».

C. S.

Telefoto Ansa

Roma — Gianni Nazzaro «ufficiale» e Mia Martini «Madame Butterfly» per uno sketch televisivo dello spettacolo musicale «Compagnia stabile della canzone» condotto da Christian De Sica

La Rosa d'oro di Monaco a Katia Ricciarelli e Ruggero Raimondi

Milano, 25

Due cantanti lirici italiani, Katia Ricciarelli e Ruggero Raimondi, sono stati scelti dal pubblico e dalla critica di Monaco di Baviera per il premio della «Rosa d'oro». Sia la Ricciarelli, sia Raimondi, avevano preso parte al «Don Carlos», opera che fa parte del festival estivo del Teatro dell'Opera di Monaco.

(Ansa)

Un libro sulla stagione all'Arena di Verona

Verona, 25

L'Ente lirico Arena di Verona ha pubblicato in questi giorni un volume sulla stagione lirica di quest'anno. La pubblicazione è arricchita dalle fotografie delle scene delle opere in cartellone e da una serie di bozzetti realizzati, sia per le scenografie, sia per i costumi. Il volume è corredato inoltre dai testi critici di Fedele d'Amico per «Carmen», Leonardo Pinzauti per «Turandot», Sergio Marinotti e Mario Pasi per la «Nona sinfonia» di Beethoven, realizzata in balletto da Maurice Bejart, e Carlo Bologna per «La forza del destino».

Completa la parte redazionale della pubblicazione un articolo di Gabriele Panizza, relativo alla nuova concezione scenografica.

(Ansa)

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

CONCLUSO IL DIBATTITO SULLE DICHIARAZIONI PROGRAMMATICHE DI ZANETTI

IL MONOCOLORE ALLA PROVINCIA RESTA IN ATTESA DELL'AUTUNNO

La scadenza è legata ai congressi del PSI e dell'U.S. che dovranno sciogliere ogni riserva nei confronti della DC - Ancora senza deleghe gli assessori

Ad avvenuta elezione alla Provincia della Giunta monocolore democristiana con l'apporto del PSI, del PSDI, del PRI e dell'Unione slovena, il presidente Zanetti ne ha reso noti i programmi illustrando in aula gli accordi politico-amministrativi intervenuti fra i partiti che la sostengono. Un programma — dice il documento — dai «contenuti e dagli obiettivi politici e amministrativi avanzati e riformatori, in un quadro rigorosamente antifascista, di difesa e di valorizzazione delle istituzioni democratiche e delle assemblee elettive».

Ribadita la provvisorietà della Giunta, legata alle scadenze congressuali di alcuni partiti che intanto la sostengono dall'esterno, il presidente Zanetti ha affermato — ricalcando il testo dell'accordo — l'intendimento della nuova Giunta di sostenere e promuovere, nella sede del Consiglio provinciale ed in altre sedi d'iniziativa politica e amministrativa, un positivo dialogo con tutte le forze che si riconoscono nella Resistenza e nella Costituzione e che, anche se siedono all'opposizione, possono dare un responsabile e costruttivo contributo alla soluzione dei vari problemi, in particolare con il Partito comunista che esprime ed interpreta, sia pure in base ad una concezione politica diversa da quella della coalizione, esigenze di un vasto elettorato».

«Il presente travaglio politico che investe anche la nostra comunità dovrà così positivamente orientare il futuro della nostra città e della nostra provincia e dovrà esaltare la sua vocazione lungo le tre principali direttrici di sviluppo, suggerite dalla sua fisionomia geopolitica e dalle scelte anche istituzionali fatte o da farsi». Tali direttrici sono state enumerate da Zanetti: 1) potenziamento della funzione internazionale di Trieste in tutti i settori, da quello economico-marinaro a quello culturale, con caratteristiche d'incontro e di mediazione fra diverse esigenze e fra diversi popoli che Trieste intende pacificamente realizzare e promuovere in un quadro di sicurezza e collaborazione europea; 2) valorizzazione della sua funzione di capoluogo della regione; 3) integrazione comprensoriale con Monfalcone, destinata a garantire secondo le indicazioni del piano urbanistico regionale, di cui si sollecita una rapida approvazione, un migliore assetto delle attività economiche e della loro proiezione sul territorio e sull'ambiente circostante.

A questi obiettivi — ha detto Zanetti — intende concorrere l'Amministrazione provinciale, impegnandosi ad operare ogni sforzo per valorizzare la propria autonomia amministrativa e finanziaria e per contenere con criteri di austerità la spesa. Quest'ultima dovrà perciò essere orientata verso alcuni settori ritenuti prioritari, che lo stesso Zanetti ha poi elencato. «La Provincia assumerà innanzitutto il coordinamento su base territoriale di alcuni settori globali d'intervento (così i servizi sociali e le istituzioni culturali) e le iniziative degli altri enti pubblici in tale ambito». Sempre in via promozionale, la Provincia si ripropone inoltre una presenza più attiva nel settore economico «che oggi richiede soprattutto un'energica difesa dei livelli occupazionali»; essa s'incaricherà di promuovere, poi, una conferenza economica, da tenersi — anche d'intesa con la provincia di Gorizia — su base comprensoriale Trieste - Monfalcone; e seguirà inoltre «con solidale presenza» la vertenza della cantieristica «che per le sue caratteristiche anche qualitative investe tutta l'economia marinara (cantieri, flotta, porti). Altro fermo impegno: un'azione immediata per la ripresa dei lavori di costruzione dell'autoporto di Fernetti (ecco un punto non condiviso, invece, dall'Unione slovena, che in effetti non ha siglato l'accordo pur votando per l'elezione della Giunta monocolore).

Sul piano del potenziamento dei servizi sociali la nuova Giunta intende «perseguire l'integrazione delle strutture e dei servizi sanitari e assistenziali e il loro progressivo decentramento per assicurarne un'adeguata proiezione sul territorio»; in concreto la Provincia parteciperà «attivamente» al Consorzio sanitario per la medicina di base la cui istituzione deve avvenire senz'altri indugi», ed istituirà un organismo consultivo tra tutti gli enti che operano nel settore assistenziale al fine di programmare l'attività.

Altro punto programmatico l'avvio a completamento della politica per la tutela della salute mentale «al fine di conseguire la progressiva eliminazione dell'internamento manicomiale sostituito da un'azione di prevenzione sanitaria e sociale». In tale campo, questi gli impegni prioritari: un servizio convenzionato di accoglimento e di guardia psichiatrica presso l'Ospedale maggiore; formazione di personale specializzato; apertura di centri e dispensari di salute mentale nelle zone ancora sprovviste; intese col Comune e con l'Università per la futura destinazione del comprensorio di San Giovanni (istituti miversitari, case-albergo per anziani, alloggi per studenti, servizi di quartiere); decentramento dei servizi nei centri esterni ed in altre strutture (azienda agricola, gruppi-appartamento, gruppi-famiglia) attribuendovi ulteriori compiti assistenziali (per anziani, emarginati e drogati, minori handicappati).

Zanetti ha inoltre ribadito l'impegno, nell'ambito assistenziale, dell'unificazione dei criteri di assistenza e del coordinamento degli interventi, specie attraverso la stipula di convenzioni con gli enti pubblici o privati interessati; inserimento nelle scuole di ogni ordine e grado di minori handicappati con adeguato servizio di sostegno (insegnanti specializzati, équipes psicopedagogiche, animatori di doposcuola); riabilitazione e inserimento lavorativo di minorati fisici e psichici; realizzazione, d'intesa col Comune e con l'Ospedale «Burlo Garofolo», di un centro polivalente per l'infanzia in Strada di Fiume (strutture e servizi altamente specializzati, asilo-nido per 24 ore, scuola moderna e ambulatori infantili); idonei servizi di cura e recupero delle persone drogate.

Nel settore scolastico il programma giuntale prevede il completamento delle strutture edilizie: un nuovo edificio per l'Istituto tecnico per geometri, arredamento del Liceo scientifico Galilei, sopraelevazione del Liceo scientifico sloveno. E nel settore delle opere pubbliche: manutenzione e viabilità delle zone extraurbane anche mediante «provincializzazione» di strade comunali, avvio a costruzione della strada pedonale a mare fra Grignano e Sistiana da destinare a pubblico uso turistico (altro punto vivacemente contestato dall'Unione slovena).

Questi i punti salienti del programma, il quale abbraccia inoltre — nell'elencazione delle attività già esistenti da sviluppare — il laboratorio d'igiene e profilassi, le iniziative culturali, la tutela dell'ambiente marino e carsico, il sostegno all'economia del Carso. Ribadito, infine, l'impegno a promuovere in sede governativa l'emanazione di una legge che consenta l'uso della lingua slovena nell'assemblea elettiva, e ciò nel quadro di provvedimenti per la tutela «globale» della minoranza etnica slovena.

Un programma piuttosto ambizioso per una giunta «balneare», la cui sopravvivenza è condizionata dagli esiti dei congressi autunnali del PSI e dell'Unione slovena, nell'attesa dei quali entrambe le formazioni si affidano intanto alla DC per l'avvio degli impegni comunemente assunti. Solo dopo i congressi, infatti, «i partiti assumeranno le determinazioni definitive — afferma lo stesso accordo — in ordine alla collaborazione in atto».

Nel dibattito sviluppatosi ieri sera sulle dichiarazioni programmatiche di Zanetti sono intervenuti i consiglieri Nicolini (PCI), Pampanin (PLI), Segariol (MSI), Devescovi (P.S.D.I.), Pessato (PCI), Foscarini (PRI), Mitri (DC), Busà (M.S.I.), Marchesich (MIT), Locchi (DC), Iskra (PCI) e Carbone (PSI); l'ampia discussione — che ha ripreso largamente i temi politici affrontati la sera prima sull'elezione della nuova Giunta — si è conclusa con la replica di Zanetti. Il Consiglio dovrebbe essere convocato ancora una volta, prima delle vacanze, per affrontare la delibera riguardante l'applicazione del nuovo accordo economico-normativo per il personale.

BANDITO SOLITARIO CON PISTOLA IERI MATTINA NELLA SEDE DELL'«ANTONIANA»

Due clienti rapinati in banca mentre effettuano un'operazione

Il colpo ha fruttato sei milioni e mezzo già prelevati per conto della «Saldanavi» presso altri istituti cittadini - Il malvivente è riuscito a dileguarsi fuggendo a piedi

Fulminea rapina a mano armata ieri verso le 11.30 all'interno della Banca Antoniana di via Cassa di Risparmio 5: uno sconosciuto si è impossessato di una borsa di pelle nera appoggiata sul bancone, contenente 6 milioni e mezzo di lire, minacciando il proprietario con una pistola e dandosi quindi precipitosamente alla fuga.

Ecco la dettagliata dinamica dei fatti: Mario Fabiani, contabile della ditta Saldanavi, e il procuratore della stessa ditta dott. Gianfranco Venier, avevano ieri mattina effettuato un giro presso tre istituti bancari cittadini per prelevare la somma necessaria a pagare gli stipendi ai dipendenti. La Banca Antoniana era il quarto e ultimo istituto cui i due avrebbero dovuto attingere la parte restante della cifra. La borsa, contenente appunto sei milioni e mezzo di lire, era portata dal contabile Fabiani. Questi, mentre attendeva che arrivasse il suo turno per effettuare il prelievo, ha appoggiato la borsa per qualche attimo sul bancone, continuando a parlare con il dott. Venier.

«Ad un certo punto — ha raccontato più tardi lo stesso Fabiani — con la coda dell'occhio ho visto una mano che si stava protendendo verso la borsa, alle mie spalle: mi sono girato ed ho scorto una piccola pistola cromata, a tamburo, spianata contro di me. La impugnava un uomo di media statura, magro, che indossava un vestito beige ed una camicia chiara senza cravatta. L'uomo ha anche borbottato qualcosa sommessamente, ma un po' per la sua agitazione e un po' per la mia, non sono riuscito a capire cosa dicesse».

Dopo essersi impossessato della borsa, l'uomo si è diretto di corsa verso la porta a bussola della banca, inseguito da uno dei due rapinati, il dott. Venier. Ad attendere il rapinatore all'esterno della banca c'era una Fiat 500, targata TS 86257, che è risultata poi rubata la notte precedente in via Lazzaretto Vecchio. Il motore dell'utilitaria era in moto e sicuramente l'auto, nei piani originari, avrebbe dovuto servire quale mezzo di fuga; ma una volta fuori dalla banca, il malvivente sia perché era inseguito a breve distanza, sia per il convulso traffico di quel momento, nel quale ogni tentativo di fuga sarebbe naufragato, ha preferito abbandonare l'auto e darsela letteralmente a gambe levate.

Si è diretto, sempre stringendo la preziosa borsa tra le mani, verso la via S. Nicolò e successivamente in direzione di via S. Spiridione, sempre tallonato dal procuratore della Saldanavi il quale, ad un certo punto, ha fermato un vespista di passaggio per cercare di guadagnare terreno sul rapinatore. Ripetuti giri dell'isolato hanno però dato esito assolutamente negativo: l'uomo dal vestito beige era sparito, come dissolto nel nulla. Mezz'ora più tardi la borsa di pelle nera è stata ritrovata da un bambino, per terra, in via Carducci di fronte al palazzo della Giunta regionale: all'interno c'erano ancora carte e documenti, ma del denaro nessuna traccia.

La squadra mobile si è messa subito al lavoro ed è iniziato il setaccio della città sia la ricerca del rapinatore.

La sede della Banca Antoniana dove si è verificata la rapina: la freccia indica il punto in cui era parcheggiata la «500» rubata, ritratta qui sotto (Italfoto)

STATO CIVILE

MORTI: Kerpan ved. Lago Stefania, anni 75; Bardini Mario, 80; Bratus Bruno, 76; Bertoch in Tull Amelia, 80; Metlicoveg Luigi, 65; Bon Luigi, 76; Iurchich Marcello, 55; De Paruta Alfredo, 78; Galet Luigi, 77; Coretti Silvestro, 76; Costanzo in Fillini Carla, 79; Combi ved. Cimberle Virginia, 90; Sestan in Buzzi Romana, 36; Strain in Viti Emilia, 64; Bravin Andrea, giorni 13.
NATI: 9.

NELLO SCONTRO CON UNA «RENAULT» OLTRE LA CORSIA

Triestina perde la vita sull'autostrada di Brescia

Gravissimo il marito, occhio in pericolo per una delle figlie Morta pure la moglie dell'automobilista francese - Altri feriti

Una famiglia triestina, composta dai genitori e da tre figli, è rimasta coinvolta ieri mattina in un tragico incidente sull'autostrada Venezia-Milano, a pochi chilometri da Brescia.

La signora Grazia Vekic Musumeci, nata a Catania 38 anni fa ma residente a Trieste in via del Terrano 9 (Opicina), ha perduto la vita; suo marito Mate Vekic, nato a Kosica 51 anni fa, è rimasto gravemente ferito: si trova all'ospedale di Rovato, un grosso centro a una ventina di chilometri da Brescia, con prognosi riservata. Gravi anche le condizioni di una delle figlie, la dodicenne Alessandra, che è all'ospedale di Brescia; la prognosi è di 50 giorni, ma sembra che la sfortunata ragazza sia destinata a perdere un occhio, rimasto lesionato in modo pressoché irrimediabile. Meno gravi le condizioni di Marija, 11 anni, e di Marko di 8 anni; sono entrambi all'ospedale di Rovato, assieme al padre, e le loro prognosi sono rispettivamente di 15 e di 8 giorni.

La famiglia Vekic viaggiava in direzione di Venezia, a bordo di una grossa «Ford», noleggiata all'Avis; improvvisamente, verso le 11, mentre stava sorpassando un'autocisterna padovana, la «Ford» si trovava di fronte una «Renault» francese, con a bordo una famiglia di turisti, che aveva saltato la corsia.

La vittima

Il marito Mate Vekic

Per Mate Vekic, che era al volante, è stato impossibile evitare l'urto; sull'asfalto rimane la traccia di una frenata molto breve. Le cause dell'invasione di corsia da parte dei francesi sono al vaglio della polizia stradale; sembra comunque che la «Renault» abbia sbandato a lungo per il rovesciamento del corrello che trainava, prima di infilarsi negli intervalli dei guardrail, riservati all'inversione di marcia delle vetture di servizio.

Lo scontro è stato di una violenza spaventosa. La Ford ha visto rientrare completamente tutta la parte anteriore. La Renault, colpita nella fiancata destra, si è aperta come una scatola. Anche tra i francesi c'è da registrare una vittima; si tratta della moglie del guidatore, Claudine Aimè, anni 49, che sedeva sul sedile anteriore. Gravissimo anche il marito, Roland Dercitte, della stessa età, ricoverato con prognosi riservata all'ospedale di Rovato. Meno gravi le conseguenze per i due figli della coppia e per un loro giovanissimo amico.

In seguito all'incidente si è formata una colonna di veicoli lunga cinque chilometri, che ha causato alcuni tamponamenti. Complessivamente risultano ricoverati negli ospedali della zona dieci persone. Il traffico sulla corsia Bergamo-Brescia è ripreso normalmente verso le 15.

SOSPESA (NON CHIUSA) L'AGITAZIONE

Tornano al lavoro i doganieri scontenti

Crisi finalmente avviata a soluzione nel porto e ai valichi, con la piena ripresa del lavoro da parte dei doganieri. Non tutto, ovviamente, è subito tornato alla normalità, trattandosi di smaltire i carichi di merce rimasti bloccati nei giorni scorsi, in presenza del continuo fluire di nuovi traffici, ma importante è l'impegno che anima le parti per superare, con reciproca buona volontà, il difficile momento, con riguardo soprattutto ai trasporti che devono essere rimessi in moto con maggiore urgenza, quali ad esempio il bestiame, le merci deperibili, per non dire delle navi che non possono prolungare la sosta in porto. Nell'insieme la situazione potrà essere normalizzata entro quattro-cinque giornate, se appunto concorrerà la collaborazione di tutti, in un clima di serenità non ancora raggiunto, poiché i doganieri sono bensì tornati al lavoro ma proclamando la loro insoddisfazione per i provvedimenti fin qui ottenuti.

Da parte dei sindacalisti viene infatti sottolineato che la sospensione dell'agitazione è stata soprattutto un atto di rispetto dei doganieri verso il prefetto Di Lorenzo, quale riconoscimento per i suoi fattivi interventi in sede ministeriale. D'altro canto la mozione votata dall'assemblea pone l'accento sull'inadeguatezza della risposta data dal governo e dal parlamento: la legge votata nei giorni scorsi è stata modificata in senso peggiorativo «con la decurtazione — ha detto l'assemblea — delle già esigue retribuzioni per le prestazioni straordinarie e misconoscono l'aziendalità del lavoro in dogana». E' stata altresì manifestata «indignazione» per il ventilato impiego della guardia di finanza al posto dei doganieri, impiego che viene considerato non soltanto illegittimo ma pure assurdo in quanto i doganieri non si erano astenuti dal lavoro vero e proprio, bensì soltanto dallo straordinario, ed erano quindi presenti in servizio per tutte le ore regolametari.

Fin da ora, pertanto, va formulato l'auspicio che alla ripresa del lavoro si accompagni sollecitamente il chiarimento di tutta la situazione, in modo che l'agitazione, per ora sospesa, possa cessare completamente.

Ordine di cattura

Gli agenti del commissariato di San Sabba hanno ieri arrestato ed associato alle carceri giudiziarie Luigi Rizzardi, 42 anni, abitante in via Lorenzetti 42, su esecuzione di un ordine della Pretura di Trieste in base agli articoli 688 e 724 del codice penale.

Probabile ripresa all'ex Cotonificio

Si è svolto all'assessorato industria della Regione un incontro per la ripresa dell'attività dello stabilimento ex cotonificio S. Giusto poi Fil Man Made che, come è noto, ha licenziato nei giorni scorsi tutto il personale.

Erano presenti i sindacalisti Gosdan e Desenibus per la Fulta, il direttore dell'assessorato dott. Pastorini e il nuovo imprenditore Andrea Bersini di Bergamo il quale, nel corso dell'incontro, ha manifestato — secondo un comunicato — la sua disponibilità «per garantire la ripresa dell'attività produttiva nella filatura del cotone, con il progressivo utilizzo dei 3/4 dello stabilimento e l'occupazione, già nella fase di avvio, di tutto il personale, qualora siano accettate dai proprietari dello stabilimento e dalla Regione alcune condizioni essenziali da esso poste».

A giudizio delle OO.SS. di categoria Cgil, Cisl e Uil, le condizioni poste sono accoglibili ed esiste quindi, concretamente, la possibilità di ripresa dell'attività produttiva già nel mese di settembre con il riassorbimento del personale licenziato.

«Le lavoratrici e i lavoratori, unitamente alle OO.SS., rivolgono pertanto un invito al gruppo Fabbri-Bonelli proprietari dello stabilimento e al nuovo imprenditore, affinché siano superate tutte le difficoltà per il raggiungimento di un accordo, e ringraziano l'assessore Stopper e il dott. Pastorini per l'efficace azione svolta a favore dei lavoratori».

La Fulta, comunque, ha convocato l'assemblea delle lavoratrici «al fine di concordare le azioni sindacali opportune, nell'ipotesi in cui le parti che trattano non raggiungessero un accordo, allo scopo d'indicare all'opinione pubblica le relative responsabilità».

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENERE
ore 12 - 13.30 e 18 20
VIA TORREBIANCA N 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 41740

CROCIERE nel MEDITERRANEO
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7/1

UNA NOTA DEL COORDINAMENTO NAZIONALE

INTERROTTE LE TRATTATIVE SULLA VERTENZA NAVALMECCANICI

Lunedì si riunisce la segreteria della federazione con i responsabili provinciali delle aree interessate

All'Intersind di Trieste si sono interrotte ieri le trattative sulla vertenza navalmeccanica «a seguito dell'atteggiamento irresponsabile — secondo un comunicato del coordinamento nazionale — delle aziende Fincantieri che a sei mesi dall'apertura della vertenza, in risposta alla volontà di cambiamento dei lavoratori, hanno ribadito inammissibili pregiudiziali circa i nodi politici (inquadramento, appalti, superamento del cottimo) della vertenza, peraltro già superati in numerose aziende a partecipazione statale senza arrecare gli sconvolgimenti produttivi e organizzativi additati dalla controparte a giustificazione della sua intransigenza».

«In particolare — continua la nota sindacale — dopo quindici giorni di trattativa le aziende hanno confermato:

«la loro indisponibilità a contrattare la crescita professionale dei lavoratori e il conseguente inquadramento, proponendo "assurde ipotesi di mobilità quali ad esempio i 25 anni di mestiere per la verifica della sussistenza del passaggio in 5,o livello";

«una generica propensione a studiare il problema del cottimo e la sua sostituzione con altre forme di organizzazione del lavoro "senza precisare alcun tempo certo di superamento dell'istituto, senza prevedere una contrattazione specifica con le organizzazioni sindacali, senza definire una precisa dinamica di superamento della attuale struttura salariale, gettando peraltro una grave incertezza circa le reali disponibilità ad avviare nei cantieri i mutamenti tecnologici e organizzativi che a parole vengono annunciati";

«la volontà di dilazionare gli impegni contenuti negli accordi del 1974 circa gli appalti e l'assunzione in proprio delle attività e dei lavoratori a queste addetti come richiesto e il rifiuto ad estendere alle riparazioni navali i principi in essi affermati di una generica disponibilità a discutere gli altri punti contenuti nella piattaforma a carattere prevalentemente salariale.

«Il coordinamento nazionale a fronte dell'atteggiamento delle aziende navalmeccaniche, decide il proseguimento dell'azione nelle forme "che hanno caratterizzato in queste settimane le risposte dei lavoratori ai ricatti della controparte, assumendo fin d'ora l'impegno di proseguire nelle iniziative alla ripresa del periodo post-feriale, fino a pervenire a una conclusione della vertenza secondo la richiesta avanzata dai lavoratori".

«Frattanto è prevista per lunedì una riunione della segreteria nazionale della Flm con i segretari provinciali delle aree interessate, per esaminare gli sviluppi della vertenza alla luce dei riflessi che "l'atteggiamento della controparte non può non provocare sull'intero settore dell'industria pubblica". Sempre nella giornata di lunedì è previsto un incontro alla Fincantieri per proseguire l'esame della politica di investimenti.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Anna — Il sole sorge alle 6.18 e tramonta alle 19.56; la luna nasce alle 21.32 e cala alle 10.53.

Ieri: temperatura massima 25,6, minima 16,8; pressione mb. 1011,2 in aumento; umidità 58 per cento; vento kmh 28 da Nord-Est; temperatura del mare 22,2.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): Grigolon - Alla Minerva, piazza Giotti 1, tel. 761952; Ai due Mori, piazza dell'Unità d'Italia 4, tel. 35478; Godina-Patuna, campo S. Giacomo 1, tel. 790212.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Neri, via Dante 7, tel. 37623; Al Samaritano, piazza dell'Ospedale 8, tel. 793006; Rossetti-Emili, via Combi 19, tel. 794654.

Le farmacie aperte tutto il giorno sono situate in: piazzale Valmaura 11, Tor S. Piero 2, strada per Longera 172, piazza XXV Aprile 6 (Borgo S. Sergio), Bonomea 93, S. Giusto 1, piazza Oberdan 2, piazza V. Giotti 1, campo S. Giacomo 1, Dante 7, piazza Ospedale 8, largo Sonnino 4, piazza Goldoni 8, Cavana 11, Roma 16, piazza della Borsa 12, piazza Venezia 2, Combi 19, piazza Unità 4.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti dell'INAM: tel. 37265.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti diretti dell'ENPAS tel 37265.

Servizio medico comunale per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 790235.

Designate le cariche all'Ordine degli ingegneri

Nella seduta d'insediamento del neo-eletto consiglio dell'Ordine degli ingegneri della provincia di Trieste si è proceduto alla designazione delle cariche che risultano così distribuite: Cesare Gialdini, presidente; Marino Tassinari, segretario; Giovanni Manganello, tesoriere; Giulio Ballis, relatore centro; Argeo Fontana, relatore stampa; Ezio Gentilcore, relatore interni; Guido Puia, relatore parcelle; Giorgio Raldi, relatore esterni; Bruno Sardi, relatore legale.

Sono stati quindi esaminati numerosi problemi che riguardano la categoria, in particolare i rapporti con le pubbliche amministrazioni.

CIT Viaggi - Cambio Valute
Staz. Autolinee tel 61080
Documenti - Visti
Piazza Unità telef. 62621
Staz. Centrale telef. 818207

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA - FIUME ore 8.10, 13, 19.
AMPEZZO, FORNI DI SOPRA, p. MAURIA, AURONZO, giornaliera ore 7.
BELGRADO ZAGABRIA - LUBIANA, ore 20.
CAPODISTRIA PORTOROSE UMAGO CITTANOVA giornaliera ore 9 e 15.50.
MILANO giornaliera ore 8.15 escluso sabato ore 21.30.
PORTOROSE PIRANO giornaliera ore 9, 11.15, 15.50.
VENEZIA ore 6.45, 12.
Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai sud detti uffici CIT.

MATERASSI
SALVAGENTI
CANOTTI IN GOMMA
CANOE
E GIOCHI DA SPIAGGIA
ORVISI
via Ponchielli 3

Juventus
confezioni per bambini ragazzi e giovanette
CORSO ITALIA 10
Continua la
vendita eccezionale di saldi estivi

elio
il vostro amico mobiliere nell'informarvi che il mobilificio rimarrà chiuso per ferie
dal 4 al 23 AGOSTO
vi presenta l'offerta del cuore:
CAMERA «MARCELLA»
stagionale a sei porte, completa di letto con luci, comò con specchio e due comodini...
LIRE 495.000
MOBILI elio, i mobili del cuore

DODICI BOCCIATI SU 52 DA UNA COMMISSIONE AL «VOLTA»

AMARA LA CONCLUSIONE DI UN ANNO NON FELICE

Si sono fatte sentire le troppe assenze: il 20 per cento

Terza commissione del «Volta» (telecomunicazioni): dei quarantanove candidati interni, ben nove si sono visti negare la maturità; dei tre candidati esterni, nessuno è stato dichiarato maturo (ma due di essi non si erano praticamente presentati). Su un totale di 52 candidati, quindi, 12 respinti. Si tratta di una delle più grosse «setacciate» avvenute al Volta negli ultimi anni, considerando — per soprammercato — la non ammissione agli esami di altri tre studenti.

Una commissione «cattiva»? Da quel che ci è stato spiegato da uno dei commissari interni, diremmo piuttosto che si tratta della logica conclusione di un anno scolastico che sarebbe stato oltremodo infelice per la scarsa continuità di impegno da parte degli studenti, per le troppe ore di assenza e per un certo disinteresse dimostrato troppo spesso durante le lezioni. E' un brutto segno, ad esempio, che in materie caratterizzanti la specializzazione sia stata registrata un'assenza media del 20 per cento, sia come numero di allievi sia come effettiva partecipazione individuale alle lezioni. Qualcuno potrebbe obiettare, che l'alto numero di assenze possa essere indice dello scarso interesse suscitato dal metodo adottato dall'insegnante. Anche se ciò fosse — e nel caso specifico ciò non è, visto che gli stessi candidati accostati durante gli orali hanno ammesso la validità dell'insegnamento ricevuto — sarebbe egualmente indice non proprio di maturità non saper approfittare di ciò che comunque l'insegnante riesce a dare di buono.

A scuola, insomma, si va per imparare: anche imparare a pensare, a dare un contributo attivo. Non si va certo per imbrattare vergognosamente le mura dell'istituto prima tanto desiderato.

Nessuna «cattiveria» va ascritta — come hanno ammesso anche dei candidati — ai commissari. Evidentemente in questa maturità — resa talvolta mera formalità da parte di insegnanti che hanno assimilato fin troppo bene lo spirito più che tollerante della riforma — c'è ancora chi ci crede, riuscendo a dimostrare come, impostando le cose con serietà, una selezione in certi casi deve essere fatta.

Parlando con alcuni presidenti, si erano sentite delle lamentele a proposito del generalizzato costume degli studenti di «saltare» numerose ore di scuola con infinite serie di motivazioni sia personali sia «politiche». Ma sarebbe meglio dire «pseudo-motivazioni» perché è chiaro che se un diritto allo studio esiste, esso va pur sempre rispettato anche come dovere personale e sociale. Non si può cedere alla moda (o, peggio, alle strumentalizzazioni) delle manifestazioni studentesche e trascurare — come se non avesse alcun valore — il senso stesso della scuola. Ogni cosa va intrapresa a tempo e luogo, con valide e serie ragioni. Chi non rispetta queste regole, finisce per pagare di persona.

Come appare giusto che sia per chi si è visto assegnare recentemente l'importante diritto al voto, con tutti gli obblighi morali che esso comporta verso la società. Di questa acquisita dignità ognuno deve saper fare buon uso per le mansioni che è chiamato a svolgere.

Ora il caso degli studenti del «Volta» (ed eventualmente di altri studenti che dovessero trovarsi di fronte a inattese sorprese) può ricondursi a queste considerazioni generali, ma può altresì costituire una normale serie di «casi particolari»: di studenti cioè meno preparati o meno dotati rispetto ai loro compagni che ammessi agli esami per dare loro la possibilità di un exploit, riconfermino invece le lacune. A questi, molto più semplicemente, sarà necessario ancora un anno per amalgamare le nozioni e le idee troppo sparse e riprovare con fiducia al termine di un altra stagione scolastica affrontata con vero impegno.

Bruno Cesca

Ed ecco i risultati della terza commissione (telecomunicazioni) del «Volta»: V A: Bomben Andrea 37, Comotari Fulvio 39, Franza Giovanni 54, Giorgi Giorgio 39, Harei Boris 38, Lugnan Roberto 42, Manzutto Giuseppe 42, Olivo Giampaolo 40, Polla Flavio 50, Robotti Romolo 54, Rossit Paolo 39, Spechar Roberto 38, Toscan Remigio 37, Viezzoli Guido 39, Widmar Enrico 44. V B: Calci Francesco 37, Degrassi Mario 41, Dekovic Claudio 38, Fava Delio 36, Gustin Diego 38, Millo Fabrizio 46, Norbedo Diego 46, Pirker Roberto 38, Saccari Pierpaolo 51, Sinosich Fabio 42, Troia Tommaso 44, Valente Fabio 38, Vulcani Fabio 36. Sezione serale: Carobella Riccardo 39, Cecco Roberto 37, Ciuffarin Sergio 38, Defranceschi Cipollone Aldo 39, Gabrovec Sergio 48, Ghersinic Antonio 38, Minca Mario 50, Poli Giuseppe 40, Ruzzier Renato 50, Sala Diego 36, Specogna Giorgio 44, Stufaldi Daniele 48.

SEGNALAZIONI

Non rispettano il rosso

«A proposito di un incidente apparentemente inspiegabile accaduto giorni fa all'incrocio tra via Ginnastica e via Brunner, vorrei segnalare il malvezzo invalso da qualche tempo fra i nostri automobilisti: quello cioè di affacciarsi all'incrocio e, al primo varco, passare, nonostante il semaforo rosso.

«Ho assistito personalmente a due casi: uno lunedì scorso all'incrocio di via Pascoli con piazza Garibaldi e uno oggi, mercoledì 23, nello stesso incrocio di via Ginnastica e via Brunner. I sinistri sono già abbondanti sulle strade extraurbane e su quelle urbane non regolate da semafori e è un'assurdità aggiungere altri per qualcuno che vuol fare il furbo o che vuol guadagnare qualche secondo a scapito proprio e — soprattutto — degli altri. C. V.».

Invece dell'assegno arriva la «cartella»

«Care "Segnalazioni" apprezzo la vostra sensibilità e vi prego di pubblicare questa mia lettera chiamando in causa le seguenti autorità: Esattoria, Comune, ECA, Prefettura, Provincia, Ente Regione. Invito ognuna di codeste autorità a rispondere pubblicamente, o in privato, dopo aver esaminato il mio caso.

«Abito in una soffitta del centro. Vedova, sola, con un figlio handicappato psichico, invalido permanente totale, riconosciuto tale, dopo lunga attesa, nel 1972.

«In questo periodo estivo il caldo e l'impossibilità di allontanarmi dalla città mi fa sentire tutto il disagio che ne può derivare. Oggi alle 15, stremata, mi stendo sul letto dopo aver faticato non poco per convincere mio figlio a fare altrettanto. Una strimpellata insistente mi fa sobbalzare e aprire la porta. Alla mia domanda nessuno risponde; ritorno con la mia "via crucis" per calmare l'agitazione del figlio.

«Alle 15.20 altra strimpellata. Mi si presenta un messo comunale o dell'Esattoria, presentandomi una cartella delle immondizie n. 742446 contribuente n. 51472608 scadenza prima rata 10.4.75 e recapitata oggi 23 luglio alle ore 15.20.

«Al Comune, per competenza, e all'Esattoria comunale pongo le seguenti domande: non esiste anche per loro un'orario per il recapito delle cartelle esattoriali? I messi sono stipendiati a cottimo o a orario?

«Considerati i quasi quattro mesi di ritardo maturato nel consegnarla, non si poteva consegnarla in un'ora più propizia lasciando ai diseredati tranquillo il pomeriggio?

«Grazie per la risposta che vorranno dare e se il personale addetto al recapito è stipendiato a cottimo sarò lieta di essere presa in considerazione per svolgere il servizio portando con me mio figlio.

«Al Comune infine, così sollecito nell'aver vagliata la mia posizione di contribuente, considerando la soffitta in virtù dei metri quadrati e non come nucleo familiare, rivolgo pubblica domanda e preghiera: a che punto si trova la posizione di mio figlio riconosciuto invalido dal 1972 ma per il quale nulla si sa dell'assegno integrativo (l'erogazione viene palleggiata tra ECA, il Comune, la Provincia, la Prefettura e l'Ente Regione. Vedova con 56 mila lire di pensione e 25 mila dell'invalido, vogliono i predetti enti prendere in considerazione la mia posizione?.

«Signori del Comune, Provincia, Prefettura, Ente Regione, ECA: abbiate la bontà di rispondermi, la vostra risposta varrà per molte persone come me in attesa. Chi mi deve erogare l'assegno integrativo previsto per gli invalidi civili di cui attendo dal 1972? Posso attendere gli arretrati? O devo considerarli persi? Quale ente ne ha oggigiorno la competenza? La mia dignità non mi permette di chiedere l'elemosina. A voi ogni commento e un ringraziamento per una risposta. Il mio nome vi sarà fornito a richiesta dalla segreteria del "Piccolo"». Lettera firmata.

Il caldo al Rossetti

«Care "Segnalazioni", assistere alle operette al Rossetti è bello ma è anche un castigo per il gran caldo che vi regna dentro. Tutti si lagnano già da anni, e la direzione non si interessa a rimediare a questa sauna forzata.

«In qualsiasi ambiente con l'aria condizionata si sente il refrigerio già entrando; al Rossetti sembra d'entrare in un forno.

«Alla prima della "Maritza" almeno nell'unico intervallo gli aspiratori hanno funzionato, perché altrimenti si sarebbero sentiti e questo avevano constatato gli spettatori e pure le maschere del loggione. Dovremo fare la colletta per le riparazioni d'urgenza? E' stato fatto male l'impianto? Cari saluti e grazie alle "Segnalazioni" che spero saranno utili pure in questo caso. L. G.».

La stradetta nel bosco

«Care "Segnalazioni", una vecchia canzone diceva: "Vieni, c'è una strada nel bosco...". Ma per questa strada del boschetto di Servola, di cui vi mando la foto, bisogna dire "c'era", perché ormai le piogge l'hanno ridotta al greto di un torrente. Si può fare qualcosa? Grazie. Rico Bon». (Giornalfoto)

Buoni postali e interessi

«Spero che il direttore provinciale delle Poste voglia darmi un chiarimento su quanto sto per esporre, un problema di carattere generale. Le Poste stanno invitando i titolari di buoni fruttiferi postali emessi dopo il 1.o ottobre 1974 a cambiarli col modello nuovo al 7 per cento di interesse. Non appena venne fuori la notizia che i buoni fruttiferi sarebbero stati emessi al 7 per cento, si faceva pure capire che questa operazione avrebbe avuto effetto retroattivo. La mia delusione è stata grande quando ho dovuto incassare un buono da un milione, emesso il 9.3.71, il 27 maggio 1975, (cioè, agli effetti dell'interesse, 4 anni e 1 bimestre) incassando la somma di L. 1.228.090. Se questo buono lo avessi incassato con la sola percentuale del 5 p.c., avrei avuto lire 1.225.364. Quindi la differenza di lire 2.326 l'ho ritenuta molto esigua. Difatti, da calcoli miei, la differenza sarebbe di lire 8.405.

«L'ho fatto rilevare all'impiegata ma questa ha saputo rispondermi solo che "così è". Non ho insistito anche perché allo sportello c'era una lunga coda di gente che mugugnava in quanto per l'incasso di un buono ci sono voluti 30 minuti. La povera impiegata per fare il conto degli interessi si è cimentata con una moltiplicazione di 9-10 cifre a memoria aiutandosi con le dita. Ma questo è dovuto alla grande organizzazione delle Poste. Io penso che dopo dieci mesi avrebbero potuto fornire delle tabelle alle impiegate.

«Ora, la differenza di 8 mila lire, non è trascendentale, ma per principio non è giusto. Tale operazione è stata da me eseguita presso la succursale n. 6. Ringrazio per l'attenzione. P. C.».

Verbali imprecisi

«Care "segnalazioni", "Sbanda con l'auto: ferite al volto" è il titolo di un articolo che mi riguarda, pubblicato su "Il Piccolo" del 23 luglio.

«Anche se gli onori della cronaca potrebbero lusingarmi, mi stupisce la quantità di cose non vere contenute in sole 22 righe. L'incidente occorsomi non è stato dovuto ad un momento di distrazione né ad un momentaneo colpo di sonno; non ho colpito di striscio un muro, bensì frontalmente un paracarro; non mi sono procurata, fortunatamente, alcuna brutta ferita, e tantomeno al volto; avendo riportato una frattura al malleolo, la prognosi non è di quindici giorni; ecc.

«Comunque, a prescindere dall'attendibilità delle notizie, io mi chiedo: se è vero che, come leggo "tra un momento di distrazione e quindici giorni di prognosi, corre spesso lo spazio di un attimo", quale valore può avere una notizia di cronaca, come questa, pubblicata a distanza di ben 12 giorni?

«L'incidente infatti, che avrebbe anche potuto avere conseguenze ben più disastrose, è accaduto il giorno 11 luglio. Ed anzi, colgo l'occasione per ringraziare chi mi ha prestato i primi soccorsi. Perla Muccin.

Topo Gigio per l'Unicef a Grado

Sensibile alle finalità altamente umane e sociali del Fondo delle Nazioni Unite per l'infanzia - Unicef, l'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Grado, con vivo senso di solidarietà, offrirà a tutti gli ospiti grandi e piccini dell'Isola d'oro l'annunciato spettacolo d'arte varia, il cui ricavato andrà a totale beneficio dei bambini del terzo mondo. Alla manifestazione, che si svolgerà nel magnifico scenario del Parco delle Rose, prenderanno parte Cino Tortorella, noto ai giovanissimi come Mago Zurlì, Richetto ed altre attrazioni internazionali. Inoltre la compagnia di Maria Perego presenterà per la prima volta in uno spettacolo «in esterno» il beniamino dei bambini: Topo Gigio.

Durante la serata si svolgerà anche una selezione canora valida per la partecipazione alla prossima edizione dello «Zecchino d'oro»: i bambini che volessero parteciparvi dovranno presentarsi alla rotonda del Parco delle Rose alle 19.

L'appuntamento per questa manifestazione altamente benefica è fissato per giovedì 31 luglio, alle 21.30, al Parco delle Rose di Grado.

ALISCAFI
MOLO PESCHERIA
da Trieste per Pirano: 8 - 15
da Trieste per Grado: 9.30-16.45

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ DISCUSSI NELLE **SEGNALAZIONI**

BACINI DI CARENAGGIO: CONFRONTI ANTIPATICI MA CHE È GIUSTO FARE

Quello di Marsiglia è stato costruito in soli trentotto mesi

«La Giunta della Camera di commercio ebbe recentemente occasione di occuparsi del bacino di carenaggio e precisamente per registrare un altro intoppo nell'esecuzione dell'importante opera, la cui esistenza condiziona da una parte la funzionalità del porto quale punto di entrata in Europa del petrolio e dall'altra l'attività di numerose aziende, medie e piccole, del settore della meccanica, della carpenteria e dell'arredamento navale.

«La Camera di commercio, non appena si è delineato l'intendimento di dislocare a Trieste il terminal dell'oleodotto transalpino, ha effettuato uno studio accurato concernente le opere collaterali al terminal da realizzare nel golfo. Si fa riferimento all'ormai lontano 1964, ed a testimonianza di tale pronta percezione delle esigenze dell'economia locale, si può citare l'articolo "Proposta per la costruzione a Trieste di un grande bacino di carenaggio" apparso sulla rivista camerale nel mese di giugno 1965.

«Sulla base di studi precedentemente effettuati, già a quel tempo la Camera sosteneva la necessità di costruire un bacino in muratura per navi di grande tonnellaggio. Via via che il problema assumeva contorni sempre più definiti, si veniva apprestando in seno alla Camera l'ente che avrebbe provveduto all'espletamento di tutte le pratiche connesse con la costruzione dell'opera. Si giunse così alla costruzione di un consorzio fra l'IRI, il Comune, la Provincia, la Cassa di Risparmio di Trieste e la Camera di Commercio, avvenuta il 26 novembre 1966.

«Il Consorzio, con notevole solerzia, ha provveduto alla pubblicazione del bando di appalto-concorso e del relativo capitolato per la costruzione del bacino in muratura della lunghezza di 350 m e della larghezza di 56, sufficiente per ospitare navi fino a 300.000 t. di portata.

«Gli amministratori locali non erano però allora a conoscenza del fatto che purtroppo l'Amministrazione centrale, in tema di costruzione di bacini di carenaggio, non ha certamente la mano felice.

«Assegnati i lavori nel 1968, già nel '69 si delineavano le prime difficoltà in quanto sin da allora vennero sollevate delle eccezioni sulla regolarità dell'assegnazione dei lavori. Il lavoro era stato finanziato con apposita legge, pubblicata alla fine del mese di luglio '67, e che prevedeva l'erogazione di 8 miliardi negli anni '68-'71. Il rimanente 20 p.c. della spesa avrebbe trovato altra copertura (IRI).

«Con l'inizio dei lavori, ifiorarono sempre più minacciose difficoltà di ordine sia tecnico che burocratico. Purtroppo quanto non era stato accertato in precedenza si rese manifesto in seguito, per cui anche la tecnica di esecuzione subì strada facendo delle radicali modifiche con conseguenti rivercussioni sul costo del bacino.

«Nel 1971 gli iniziali 10 miliardi erano già saliti a 17,5 miliardi; in questa fase la situazione si fa confusa, ed il risultato immancabile, in questa come in altre analoghe circostanze, è la sospensione dei lavori. I danni conseguenti al ritardo dell'entrata in esercizio del bacino potrebbero costituire motivo di uno studio particolare, utile anche per porre i responsabili di siffatta situazione di fronte, non alla legge naturalmente, ma perlomeno alla propria coscienza.

«Qualcuno potrebbe a questo punto obiettare che il caso del bacino di carenaggio di Trieste è il risultato di difficoltà obiettive, che puntualmente però — si deve aggiungere — si verificano ogniqualvolta si tratti di opere di primario interesse per l'economia triestina: vedi circonvallazione ferroviaria di Trieste da 15 anni in costruzione, tronco ferroviario Redipuglia-Cormons di pari anzianità, autostrada Carnia-Tarvisio la cui costruzione — si è detto recentemente — resterà bloccata per difficoltà di finanziamento.

«Per tornare ai bacini di carenaggio, bisogna riconoscere che l'Amministrazione pubblica è stata equa dispensatrice di ritardi e di contrattempi, dimostrando pari inefficienza sia a Trieste che in altri porti. Il CIPE, nel mese di febbraio 1968, si è espresso favorevolmente nei riguardi della costruzione di tre bacini a Genova, a Napoli ed a Palermo, bacini che si sono aggiunti a quelli in precedenza deliberati di La Spezia, di Livorno, di Trieste e di Taranto. Per quello di Genova le cose, almeno finora, non vanno molto meglio che a Trieste. Fra le decisioni del CIPE e l'aggiudicazione dei lavori sono passati non meno di quattro anni, in quanto il CAP di Genova nel febbraio del 1972, in previsione appunto dell'aggiudicazione dei lavori, assicurava che l'opera sarebbe stata ultimata alla fine del 1974. Malgrado l'interesse con il quale la pratica viene sostenuta dal Consorzio, l'opera sarà pronta — si prevede — appena alla fine del 1978.

«Altro caso meritevole di essere ricordato è quello di La Spezia. Appaltata nel 1970 la costruzione del bacino galleggiante, l'Arsenale Triestino ultimò il lavoro affidatogli già il 18 settembre 1972, data in cui il bacino di carenaggio fece il suo ingresso nel golfo di La Spezia: da allora vi è rimasto completamente inutilizzato in attesa dell'ultimazione delle operazioni di ancoraggio. E' inutile fare il conto dei danni sopportati dall'economia spezzina per le entrate mancate e per il deterioramente dell'opera, tanto nessuno né risponderebbe.

«Migliore fortuna ha avuto il bacino di carenaggio di Livorno, la cui costruzione, decisa nel 1968 ed iniziata nel 1969, è stata ultimata a tempo veramente di record (per l'Amministrazione italiana) nello scorso mese di aprile. Ha una lunghezza di 300 metri e può ospitare navi di oltre 300 mila tpl.

«Raffronti con l'efficienza di altre amministrazioni riescono sempre spiacevoli, specialmente quando è la nostra a farne le spese. Che le cose possano svolgersi in modo differente da quanto si è verificato nei riguardi dei bacini italiani, è dimostrato dal fatto che un bacino del porto di Marsiglia, dimensionato per navi di ben 700.000 tpl (lunghezza metri 465, larghezza m. 85), la cui costruzione è iniziata il 1.o maggio 1972, è entrato in esercizio il 30 giugno 1975, dopo 38 mesi esatti di lavoro, con l'immissione di una petroliera di 221.000 tonn.

«Può darsi che negli anni 1967-'68 a fronte dell'espansione dei trasporti marittimi di petrolio e dell'affermarsi del gigantismo navale si siano dispersi mezzi ed energie fra troppe iniziative, molte delle quali arenatesi poi sulle secche dei bilanci statali e degli enti locali e dell'inflazione dei costi, incalzante specialmente a partire dal 1969-'70. Meglio sarebbe stato se i mezzi disponibili fossero stati concentrati su poche iniziative sicuramente economiche dal punto di vista della redditività, piuttosto che soddisfare le istanze di politici e di numerosi porti, con la conseguenza di avere ora tutta una serie di opere finite a metà e destinate in futuro a concorrenziarsi a vicenda.

«Si tratti di disordine politico o di inefficienza amministrativa, certo è però che nella costruzione dei grandi bacini di carenaggio qualche cosa non ha funzionato. Sergio Maurel».

I socialisti e la Provincia

«Egregio Direttore, letto sul suo giornale il resoconto della seduta di ieri al consiglio provinciale, la prego gentilmente di voler riportare le seguenti precisazioni di fatto che rettificano, su questioni molto importanti e delicate per il mio partito, quanto scritto dal cronista de "Il Piccolo".

«A) Il consigliere provinciale Luciano Volk, quale portavoce del PSI, ha svolto il suo intervento in lingua italiana; l'intervento è stato poi dallo stesso consigliere tradotto, riassunto e letto in lingua slovena.

«B) L'ufficio di segreteria della federazione triestina del PSI nel corso degli incontri bilaterali con i partiti democratici ha illustrato solo i punti contenuti nel proprio programma elettorale per la Provincia e accolti dagli altri partiti che hanno deciso di sostenere la giunta monocolore democristiana.

«Spero, signor direttore, che ella vorrà, data la sua correttezza e sensibilità, dare adeguato rilievo a queste precisazioni. Con i migliori saluti, per l'ufficio di segreteria, Claudio Boniciolli».

Dipendenti provinciali e richieste sindacali

Il Sindacato autonomo dipendenti provinciali aderente alla Cisal-Fiadel, ci invia, con preghiera di pubblicazione, questa nota indirizzata alla Provincia: «Nell'attuale situazione in cui le aspirazioni economiche legittime dei dipendenti provinciali, per motivi diversi e spazianti dal ritardo burocratico alle difficoltà di approvazione ed elaborazione, non trovano pronto accoglimento al punto che vengono erogati acconti, mentre i conguagli si verificano solo a distanza molto lunga, questa organizzazione chiede che, al momento della satisfazione definitiva, siano riconosciuti la rivalutazione e gli interessi compensativi.

«Invero, entrambi gli istituti appartengono al diritto del lavoro e, sotto un profilo equitativo, non è possibile che un debito sia, anche solo in parte, assolto con la trasiazione della devalutazione sugli operatori essenziali e necessari per il buon andamento dei servizi isiituzionalmente dovuti. Il segretario, dott. Tullio Cohen».

Alla Provincia è rivolta anche questa lettera sottoscritta da 31 dipendenti dell'Amministrazione provinciale: «I sottoscritti — è detto — prendono atto che, a differenza di quanto verificatosi nelle altre province della nostra regione, la deliberazione in merito alla recezione degli accordi Anci-Upi-Anea-Flel appare più restrittiva dello stesso accordo nazionale, e ciò è tanto più grave in quanto la premessa della succitata deliberazione è stata a suo tempo imposta dagli amministratori quale condizione per la prosecuzione della trattativa.

«Vista tale premessa, in cui poco spazio è dato ai problemi di molti lavoratori dipendenti, ed a tutto vantaggio di una nuova organizzazione dei servizi psichiatrici, i sottoscritti, considerandosi defraudati e declassati, si sono riuniti dichiarando l'intenzione di chiedere l'appoggio dei rispettivi sindacati, ed ove ciò non bastasse, si riservano ogni e più ampia azione a tutela dei diritti acquisiti per concorsi, sia pubblici che interni (ad esempio capisala, ispettori, dietista, massaggiatori ecc.) o quando non vengano ufficialmente riconosciuti i meriti derivati da mansioni a lungo svolte (ad esempio famigli addetti a lavori d'ufficio, di telefonista, fotocopista, archivista ecc.)».

Sperano nel sindaco

«I sottofirmati abitanti degli alloggi del rione di Campanelle ed in particolare quelli domiciliati nelle vie Cesare dell'Acqua, Fonda e Pagano si rivolgono a sua eccellenza il sindaco affinché, quale primo cittadino della nostra città, voglia esaminare, possibilmente di persona, lo stato in cui si trova il manto stradale della traversale che unisce la via Campanelle alla via Cesare dell'Acqua (ex caposinca della "33").

«Il rione, a primo acchito, rivela subito la povertà dei suoi abitanti. Ciò, non di meno, difficilmente si riesce a comprendere lo stato di incuria in cui si trova, ormai da anni, la traversale di cui sopra. Essa era, infatti, abbastanza bene asfaltata fino a tre anni fa, cioè fino a quando un andirivieni di camion, che trasportavano materiali da costruzione, non la ridussero in un vero e proprio campo di battaglia. La strada è ora impraticabile ad ogni tipo di automezzo e, soprattutto, rappresenta un pericolo costante all'incolumità di ogni passante.

«I sottoscritti, pertanto, si appellano all'alto senso di responsabilità di sua eccellenza quale capo della pubblica amministrazione, affinché tale stato di cose sia rimediato nel minor tempo possibile. Grazie, con la massima osservanza». Seguono 60 firme.

Il vecchio tram a cavalli

«Rispondo ai due lettori delle "Segnalazioni", su quanto da loro scritto il 24 luglio a proposito del tram a cavalli. Le tariffe all'inizio del secolo erano, a seconda della distanza, di 5 e 10 soldi; il bigliettaio riceveva per simpatica tradizione ad ogni biglietto la mancia di un soldo prima e quindi di due centesimi. Di linee a cavalli ve ne furono due fino alla fine del primo conflitto mondiale: una faceva servizio nel Punto Franco, partendo dal primo dei due giardinetti esistenti allora in piazza della Stazione e, correndo entro il recinto del Punto Franco, arrivava all'hangar 26, su una lunghezza di due chilometri. L'altra linea, a carattere stagionale, faceva la spola tra la via Economo e il bagno Fontana, che confinava con quello pubblico della Lanterna.

«Una sospensione, per "vera causa di forza maggiore", del servizio del tram elettrico, avvenne il 23 maggio 1915, domenica delle Pentecoste, quando all'annuncio dello scoppio della guerra tra l'Italia e l'Austria-Ungheria, un ufficiale di marina austriaca si presentò alla direzione della Triestina Tramvai in via Giulia, ordinando al presidente della società, conte Francesco Sordina, l'immediato rientro di tutte le motrici nelle rimesse. Intanto squadre di operai dell'Arsenale venivano appostati, sotto ordini militari, in via del Pilone, all'angolo con la via Giulia. Quando l'ultima motrice varcò il cancello della rimessa, iniziò lo smantellamento delle rete aerea (il filo di rame era prezioso ai fini bellici). Il traino dovette giocoforza ritornare a trazione animale. Nell'ottobre del 1916, venne messo del filo di ferro in luogo dell'asportato di rame; certo non era un "buon conduttore", ma comunque sufficiente a far uscire le motrici elettriche.

«Nella foto, del 1890, c'è un tram a cavalli fermo dinanzi al Teatro Comunale, diretto verso piazza Grande (ora dell'Unità d'Italia).

«Grazie alle "Segnalazioni" per l'ospitalità. Dott. Aldo Ancona».

LE ORE DELLA CITTA'

Nozze Furlani-Bolè

Fiori d'arancio in casa Bolè: alle 11.45 di domani, domenica, nella chiesa di Basovizza, verranno benedette le nozze della gentile signorina Mira Bolè con Paolo Furlani. Dopo la cerimonia nuziale, gli ospiti saluteranno gli amici nella stupenda e fiorita cornice della casa paterna a Padriciano. A Mira e Paolo Furlani nostri più cordiali rallegramenti e auguri.

Gite via mare

che avranno luogo domenica 27 luglio. M/n «Edra»: partenza da Trieste per Rovigno alle ore 8; partenza da Rovigno per Trieste alle ore 17.30. M/n «Ambriabella»: partenza da Trieste per Grado alle ore 8.30; partenza da Grado per Trieste alle ore 18.45. M/n «Dionea»: partenza da Trieste per Grignano e Sistiana alle ore 8.20, 10.30 e 17.10; partenza da Sistiana per Grignano e Trieste alle ore 9.25, 12 e 19.

Calzature Lily

via Cologna 16. Per restauro e ampliamento vendita eccezionale di tutta la merce esistente.

Mode Lily

via Cologna 4. Saldi di fine stagione.

«Papillon»

in galleria Rossoni, offre alla sua gentile clientela saldi di fine stagione.

Approfittate

dell'eccezionale vendita di capi stagionali. *Ricky*, via Battisti 2.

Lista del giorno

Borsette skai 1.900, 4.900, 6.900; borsette pelle 6.900, 13.900, 16.900; valigie 7.900, 8.900, 9.900; ombrelli 3.900, 4.900, 5.900. Le più grandi occasioni da *Borsa Bazar* via Carducci angolo Valdirivo.

Concerto a Muggia

Lunedì prossimo, con inizio alle ore 21, nella chiesa di San Francesco a Muggia, l'orchestra da camera Ferruccio Busoni di Trieste terrà un concerto. Il programma della manifestazione, organizzata dall'Azienda autonoma di soggiorno di Muggia, comprenderà musiche di Tartini e Vivaldi.

Fortissimi

sconti ed occasioni speciali di confezioni per signora. *Ricky*, via Battisti 2.

Tendaggi

Vastissimo assortimento a prezzi imbattibili presso *Magazzini Stoffe inglesi*, via San Nicolò 22.

Saluti dal «rifugio Grego»

I ragazzi dell'ESCAI «U. Pacifico» dell'Alpina delle Giulie — sezione del CAI di Trieste — inviano, a mezzo nostro, i più cordiali saluti ai familiari, assicurando che stanno trascorrendo piacevoli giornate fra i monti della Val Saisera.

Arazzi originali francesi

in diverse misure da *Balcor*, via S. Maurizio 2, I.o piano e negozio esposizione via Pietà 21 angolo via Cavalli.

Viesse borse da viaggio

Settimana promozionale di un vastissimo assortimento di borse da viaggio a prezzi ridotti. *Viesse*, Volti di Chiozza 1.

Ti serve l'autoradio?

Questa settimana ti proponiamo:

AUTOVOX linea azzurra

Ad esempio due prezzi:

AUTORADIO ESTRAIBILE . . . . . L. 23.000
RADIOMANGIANASTRI STEREO . . . L. 72.000

SERVIZIO AUTORADIO TELEX
Via Settefontane 36-27 - Tel. 722 211

Delegazione GMT guidata in Russia da Guglielmotti

Una delegazione della GMT, guidata dal direttore generale ing. Alberto Guglielmotti, si è recata nell'Unione Sovietica, nel quadro delle collaborazioni tecnico-scientifiche avviate nel luglio 1973, con la visita a Trieste di E. Matveev, vice ministro dell'Industria pesante, energetica e dei trasporti.

A Leningrado, la Grandi Motori Trieste e l'Istituto centrale di ricerca motori, hanno tenuto il loro terzo «simposio scientifico», nel corso del quale sono stati presentati e discussi, con cinque memorie tecniche, argomenti di comune interesse nella tecnologia del motore Diesel. Il prossimo «simposio», sarà organizzato dalla GMT a Trieste entro la fine di quest'anno.

La delegazione italiana, che è stata ricevuta a Leningrado dal vice ministro Matveev e dall'ing. Y. P. Boev, direttore della Divisione centrale motori Diesel, ha visitato la fabbrica di motori Diesel di Penza, e si è incontrata a Mosca con alti esponenti del Ministero della Marina mercantile sovietica.

BELTRAME
Corso Italia, 25

SALDI

Ken Scott
MAC TAC
PARIS

Ferragosto con l'U.T.A.T.

IN AUTOPULLMAN
CIRCUITO DELLA JUGOSLAVIA — 8-17 agosto . . . L. 210.000
FORESTA NERA (con navigazione sul Reno)
9-15 agosto . . . . . L. 172.000
BUDAPEST e la PUSZTA — 10-15 agosto . . . . L. 140.000
DOLOMITI — Viaggio soggiorno — 10-17 agosto . . L. 104.000
VIENNA — Turismo classico — 11-15 e 13-17 agosto . L. 112.000
PRAGA, VIENNA, BUDAPEST — 11-21 agosto . . . L. 276.000
SALISBURGO e MONACO — 13-17 agosto . . . . L. 120.000

IN TRENO
VIENNA — la gaia capitale dell'Austria — 11-15 agosto
13-17 agosto . . . . . L. 88.000
PARIGI, la Ville Lumiere — 12-17 agosto . . . . L. 117.200

IN AEREO
EDIMBURGO e CIRCUITO DELLA SCOZIA
9-16 agosto — da Ronchi . . . . . L. 400.000
PARIGI, la Ville Lumiere — 12-17 agosto — da Ronchi L. 155.000

Viaggi in aereo a VIENNA da Trieste con partenza ogni lunedì e giovedì quote da L. 88.000

U.T.A.T. Via Imbriani n. 11 - Telefono 767831
Galleria Protti n. 2 - Telefono 38547

ARIA CONDIZIONATA

Le afose giornate che stiamo vivendo confermano la necessità di dire «sì» all'aria condizionata.
Un buon condizionatore d'aria non solo procura refrigerio, ma conferisce all'aria quel giusto grado di umidità che consente di star bene.
All'Universaltecnica una scelta di condizionatori per ogni esigenza, dal piccolo «portatile» al grande impianto, **ai prezzi del 1974!** Gratis preventivi e sopralluoghi, con una semplice richiesta anche telefonica.

UNIVERSALTECNICA
Corso Saba, 18 — Piazza Goldoni, 1 — Via Zudecche, 1

STIMOLANTE RELAZIONE AL ROTARY DELL'INGEGNERE CAVAZZONI

TRIESTE ALL'AVANGUARDIA NELLA «TELEINFORMATICA»

Il rapido sviluppo dei calcolatori elettronici ha rivoluzionato tutte le comunicazioni - I molteplici esempi nella nostra città

Anche se il termine «teleinformatica» non appartiene certo al nostro lessico familiare, i servizi che con esso vengono designati hanno avuto a Trieste rapido e vasto sviluppo. Anzi, la nostra città può, in questo campo, considerarsi all'avanguardia.

Da qui l'interesse dell'argomento che l'ing. Nerio Cavazzoni ha trattato al Rotary Club: la funzione del telefono nell'era dei calcolatori elettronici. In assenza del presidente Chino Alessi, la riunione rotariana dedicata alla «teleinformatica» è stata presieduta dal vicepresidente ing. Guglielmo Canarutto, il quale, al termine della conversazione tenuta dal relatore, ha dato la parola a un gradito ospite, il dott. Piccini della Cassa di Risparmio, per un breve ma esauriente rapporto sul funzionamento del nuovo Centro di raccolta ed elaborazione dati di quell'Istituto.

L'ing. Cavazzoni ha esordito ricordando che, fino ad un secolo fa circa, l'unico modo per trasmettere informazioni a un rorrispondente lontano, era quello di fargli pervenire manualmente un messaggio scritto od orale. Con l'invenzione del telegrafo e del telefono s'iniziò una nuova epoca che è giunta a una svolta negli anni Sessanta con l'avvento dei «computer». Infatti, evidente è l'utilità di trasmettere a distanza i dati elaborati dai calcolatori elettronici usufruendo delle linee telefoniche e telegrafiche. Sulle stesse linee possono essere anche trasmessi comandi, per cui si arriva al «trattamento» dei dati stessi: così è nata la «teleinformatica».

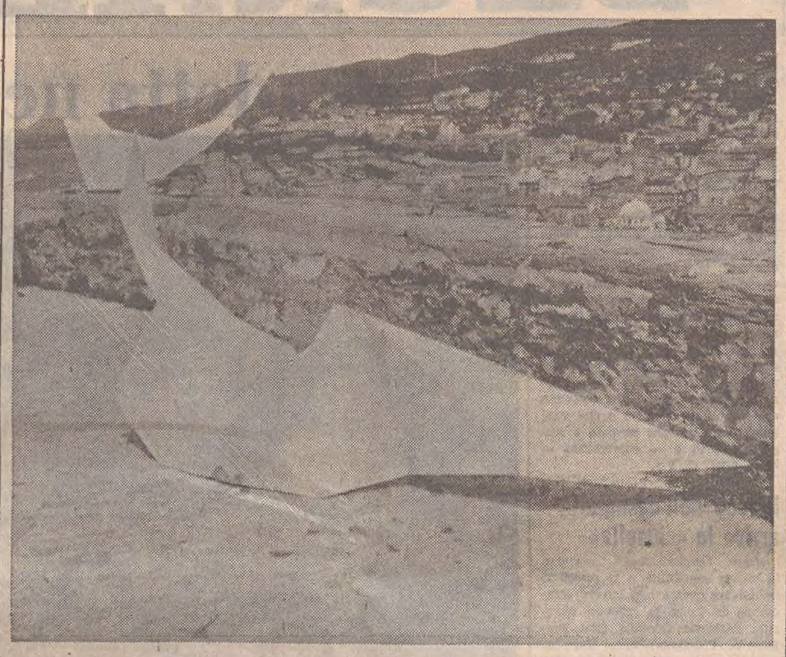
Da una prima impostazione sulla base di collegamenti fra un terminale e l'elaboratore o fra più terminali ed elaboratori, si è passati all'obiettivo di sistemi interconnessi di elaborazione di dati. L'incremento in percentuale di questi collegamenti, dei telecomandi, delle telemisure, eccettera è di gran lunga oggi superiore a quello dei collegamenti telefonici, telegrafici e simili (non in assoluto).

Dopo aver fornito alcuni dati tecnici sugli apparecchi che consentono di «colloquiare» telefonicamente con i calcolatori elettronici, l'ing. Cavazzoni ha parlato delle utilizzazioni pratiche della «teleinformatica». Uno dei problemi più grossi è per le grandi industrie quello della gestione delle scorte e dei magazzini, essendo necessario, per ridurre le giacenze, conoscere la situazione reale il più possibile aggiornata. Si usa pertanto un elaboratore centrale con terminali video e scriventi in tutte le sedi periferiche. Altrettanto si fa per provvedere alla prenotazione dei posti delle compagnie aeree o dei treni e per soddisfare le esigenze degli istituti bancari, dove spesso occorre ottenere immediate risposte a determinati quesiti.

Diverso invece è il caso dell'utilizzazione da parte dei ministeri o enti locali, per i quali è indispensabile unicamente una grande raccolta di informazioni da sedi lontane. Una utilizzazione ancora differente è quella relativa ai servizi meteorologici: in questo caso, oltre alla raccolta dati, che viene eseguita in genere automaticamente, c'è la necessità di inviare periodicamente tutte le informazioni e le loro variazioni agli aeroporti e alle altre sedi interessate. Variano insomma, da caso a caso la quantità di messaggi da trasmettere, la qualità della ricezione, i tempi di trasmissione, le possibilità di trasmissione, eccetera.

A Trieste, che — come ha osservato l'ing. Cavazzoni — è «una delle prime città d'Italia» ad aver sfruttato concretamente i vantaggi della «teleinformatica», questi modernissimi servizi sono utilizzati da imprese grandi e piccole, pubbliche e private. Il caso più noto è quello del Comune, che, per la certificazione anagrafica, è collegato con tutte le sedi delle consulte rionali mediante terminali video-scriventi, ma funzionalissime apparecchiature sono state messe anche a disposizione dell'Italcantieri, della «Stock» e della Cassa di Risparmio. Appunto del Centro di raccolta e di elaborazione dati di quest'ultima, dopo l'applaudita relazione dell'ing. Cavazzoni, ha parlato il dott. Piccini. Alla discussione che si è infine sviluppata sulle prospettive francamente «fantascientifiche» dischiuse dalla «teleinformatica» hanno preso parte, oltre al vicepresidente Canarutto, diversi soci, tra i quali l'avv. Nello Morpurgo.

Bora sulle sculture



(Italfoto)

Le sculture di Ferizi esposte a San Giusto hanno subito in pieno le sferzate della bora di ieri. Eccone una che il vento ha trascinato via dalla sua sede originale. Comunque, nessun danno

Candidati «maturi» al liceo Oberdan

La presidenza del liceo Oberdan comunica i nominativi dei candidati dichiarati «maturi» dalla III Commissione.

Sezione G: Grisi Guido 58/60, Bidoli Giuliano 52/60, Bortul Marina 52, Balbi Luisa 50, Bevilacqua Silvia 50, Böhm Conrad 50, Babich Massimo 48, Benvenuti Sandro 46, Beltrame Chiara 42, Beira Susanna 42, Beltrami Maurizio 42, Godas Marina 42, Beltrame Alessandro 40, Bradassi Adriana 40, Busdon Alessandro 40, Butazzoni Luca 40, Batic Nidia 39, Callea Anita 39, Godas Ondina 38, Canavese Tiziana 37, Briganti Fabrizio 37, Barzelatto Guido 36, Berri Redento 36, Bertocchi Edoardo 36, Glugovaz Roberto 36, Stocchi Massimo 36.

Sezione H: Canziani Roberto 60/60, Delise Fabio 53/60, Gei Furio 53, Dolzani Lucilla 52, D'Agnolo Piero 52, Cescutti Roberto 49, Crevatin Marino 48, Dimasi Concetta 46, Ciabatti Giulio 45, Cechet Guido 43, Cignola Dionisio 42, Colitta Gianna 42, Devescovi Anna 42, Colonna Fulvio 40, Bordolin Pietro 40, Dougan Fabio 40, Derin Patrizia 39, Crota Giorgio 38, Crisciani Antonella 38, Donaggio Cinzia 38, Cespa Maurizio 37, Cosicani Mirella 37, Cesare Livia 36, Cherti Ombretta 36, La Valle Roberto 36.

Numero dei candidati iscritti: 56; presenti alle prove: 56; dichiarati «maturi»: 51; candidati respinti, interni: 3; privatisti respinti: 2.

CONTRASTI TRA GLI ANTIMILITARISTI

Radicali e anarchici divisi nella «marcia»

I primi auspicano una ristrutturazione dell'esercito, i secondi la eliminazione

I contrasti tra radicali e anarchici sugli obiettivi della manifestazione antimilitarista in corso, già emersi mercoledì scorso in piazza Goldoni al via della «marcia», proseguono ora a suon di comunicati stampa. Così si legge infatti nella nota fattaci pervenire dal partito radicale.

«I partecipanti all'ottava marcia antimilitarista non violenta Trieste-Aviano sono partiti stamane da Monfalcone, diretti a Gorizia, dove stasera si svolgerà la quotidiana manifestazione-concerto. I marciatori hanno sostato lungo il percorso dinanzi al sacrario militare di Redipuglia e al vicino cimitero militare austro-ungarico, dove hanno deposto due corone d'alloro in memoria dei caduti di tutte le guerre. Alla manifestazione, che è promossa dal partito radicale, e organizzata in collaborazione con numerose altre organizzazioni antimilitariste e non violente, hanno aderito le federazioni provinciali del PSI di Trieste, Gorizia, Udine e Pordenone. In seguito a numerosi contrasti con l'impostazione non violenta della marcia e con le richieste di applicazione dei diritti costituzionali all'interno delle forze armate, ieri i gruppi anarchici partecipanti alla marcia l'hanno abbandonata».

Intanto Gianni Pecol Cominotto, in rappresentanza dell'associazione di Trieste del partito radicale, ha interessato la Procura della Repubblica in relazione ad un episodio di alcuni giorni fa: i carabinieri avrebbero fermato alcuni militanti del partito radicale, sequestrando loro l'intero pacco di manifesti di propaganda della marcia da essi detenuto, «in violazione — si legge nel comunicato — delle norme di legge che prevedono la possibilità del sequestro di non più di tre copie per ogni stampato».

Questo invece il testo del comunicato diramato dal gruppo anarchico «Germinal» di Trieste.

«Gli anarchici che partecipano autonomamente alla marcia antimilitarista Trieste-Aviano, in seguito alla rottura in due tronconi del corteo dei marciatori, comunicano quanto segue:

«1) Fin dagli incontri preliminari preorganizzativi le dirigenze del partito radicale, millantando la paternità della marcia antimilitarista, avevano voluto imporre la promozione politica della manifestazione, finalizzandola ad obiettivi di mero aggiornamento della macchina repressiva dell'esercito, cercando di estenderli a tutti i partecipanti alla marcia in evidente dispregio delle regole di autogestione libertaria cui la marcia si era sempre ispirata fin dalla nascita, voluta dagli anarchici veneziani che facevano riferimento alla Libreria internazionale. La volontà di gestione settaria della manifestazione si era concretizzata inoltre nel rifiutarsi di considerare la marcia antimilitarista del 1974, promossa dai soli anarchici e da alcune sezioni della LOC e movimenti pacifisti, come l'effettiva ottava marcia antimilitarista.

«2) Di fronte a questo tentativo di strumentalizzazione di una manifestazione caratterizzata da sempre dal più intransigente antimilitarismo, gli anarchici decidevano di partecipare in forma autonoma.

«3) Canstatata la presenza massiccia e determinante degli anarchici sin dalla manifestazione di apertura a Trieste e verificata l'incapacità di rintuzzare, col proprio fatticismo opportunista, il coerente discorso dell'antimilitarismo rivoluzionario, la dirigenza del partito radicale, prendendo a pretesto motivi tecnici, che avrebbero peraltro trovato soluzione vista la buona volontà da parte anarchica, irrigidivano le loro posizioni con atteggiamenti prevaricatori.

«4) Gli anarchici, nel prendere questa spiacevole quanto necessaria decisione, ribadiscono il loro impegno per una lotta antimilitarista che non sia una lotta per migliorare l'esercito, per democratizzarlo o in qualsiasi modo razionalizzarlo, ma per distruggerlo senza opportunismo né sedicente libertarismo di stampo radicale».

CINQUE JUGOSLAVI PROCESSATI CON RITO DIRETTISSIMO DAVANTI AL PRETORE

INESORABILE L'ELETTRONICA CON I «TOPI» DEL SUPERMARKET

Il nuovo dispositivo installato in un grande magazzino li ha colti in pieno sul fatto mentre s'impadronivano della merce - Tutti condannati con i benefici della condizionale

Un infallibile dispositivo elettronico è stato di recente installato in un grande emporio del centro per debellare le quotidiane sottrazioni di merce. Il particolare rilevatore ha smascherato cinque jugoslavi che vengono processati ora con rito direttissimo dal pretore dott. Trampus, P.M. avv. Coslovich, cancelliere Liliana Treiber. Convocata dal magistrato, è presente anche l'interprete dott. Margherita Pattarino.

Per primi vengono giudicati due studenti universitari di giurisprudenza (evidentemente non hanno ancora studiato diritto penale): Dragan G., di 18 anni non compiuti, e Zoran Janjevic, di 22 anni, da Novisad. Martedì scorso, essi vennero a Trieste con la macchina dello Zoran, durante il viaggio offrirono un passaggio a due ragazze e, in serata, tutti quattro si ritrovarono in un grande magazzino. L'occhio dell'apparecchiatura d'avanguardia «vide» i due giovani impadronirsi di un paio di maglie per donna e di un costume da bagno.

Gli imputati (sono assistiti dall'avv. Giordano) vengono riconosciuti colpevoli, e il pretore accorda al Dragan il perdono giudiziale, condanna lo Janjevic a due mesi di reclusione e 80 mila lire di multa, gli accorda i benefici di legge e ordina l'immediata scarcerazione di entrambi.

Lo stesso rivelatore elettronico colse in fallo anche lo studente Suvada Stankovic, di 20 anni, da Sarajevo, e lo segnalò mentre cercava di uscire dall'emporio con merce per un valore di 10 mila lire. Il pretore gli infligge quindici giorni di reclusione e 20 mila lire di multa con i benefici e conseguente scarcerazione.

Dalla diabolica macchina è stata smascherata anche l'impiegata Vida Bitenc, di 23 anni, da Lubiana: costei aveva «lavorato» in grande ed era riuscita a impadronirsi di indumenti del valore di quasi 67 mila lire. L'acquisto» le viene a costare 20 giorni di reclusione e 40 mila lire di multa con la condizionale e la non menzione e, ovviamente, l'immediata scarcerazione.

L'ultimo imputato di questa specie di «giornata del forestiero» in Pretura è lo studente Tomic Pregrad, di 26 anni, da Vladicin Han. Mercoledì, intorno a mezzogiorno, gli addetti di un magazzino chiamarono i carabinieri, in quanto lo straniero, che era assieme a quattro amici, tra i quali una ragazza, cercava di guadagnare precipitosamente l'uscita. Il custode bloccò il Pregrad, il quale fu trovato in possesso di tre maglie prive dello scontrino comprovante l'avvenuto pagamento. Ai militari, il giovanotto negò di avere avuto intenzione di impadronirsi della merce, e affermò che, accortosi d'essere privo di valuta italiana, aveva cercato di uscire per poter cambiare i dinari che aveva seco. Venne arrestato, e il pretore Trampus gli infligge ora 20 giorni di reclusione e 40 mila lire di multa con i benefici di legge e conseguente scarcerazione.

Marittimo in tribunale per un «pugno di ferro»

La motonave jugoslava «Vodice», ormeggiata sino a mercoledì scorso al molo del Punto Franco Vecchio, è risalpata senza un membro dell'equipaggio. Il marittimo rimasto a terra, anzi in carcere, è Josip Letina, 23 anni, da Zara, e l'«incidente» che gli ha impedito di riprendere il mare risale alla serata di martedì.

Intorno alle 22, una pattuglia di polizia in servizio straordinario di prevenzione, è entrata per un normale controllo nell'edificio della Stazione e, nell'atrio, gli agenti hanno avvicinato il Letina (era in attesa di un amico) e gli hanno chiesto di esibire i documenti. Il marittimo ha estratto di tasca il passaporto e, ahimè, anche una noccoliera, un cosiddetto «pugno di ferro», il cui porto non è consentito.

Il Letina è stato arrestato e, interrogato al Coroneo, egli ha raccontato di avere acquistato il «gingillo», che doveva servirgli per difesa personale, da uno sconosciuto incontrato occasionalmente in Ponterosso. Letina ha aggiunto di essere un marittimo e che, per tale sua attività, può trovarsi coinvolto in situazioni tali da rendere indispensabile il possesso di un mezzo di difesa. Lo straniero ha concluso la deposizione, affermando di avere ignorato che le leggi del nostro Paese vietano il porto delle noccoliere.

Il marittimo viene processato ora con rito direttissimo dal Pretore dott. Trampus, P.M. avv. Gianni Sadar, cancelliere Liliana Treiber. Con l'ausilio dell'interprete dott. Margarita Pattarino, egli conferma le proprie precedenti dichiarazioni. Il rappresentante dell'Accusa chiede che il «lupo di mare» venga condannato a cinque mesi di arresto e 100 mila lire di ammenda, l'avv. Giordano, che si assume la sua difesa, sollecita il minimo della pena, e il Pretore Trampus infligge al Letina un mese di arresto e 100 mila lire di ammenda con i benefici di legge e conseguente immediata scarcerazione e ordina, infine, la confisca del «pugno di ferro».

Concorso alle ferrovie per ispettore tecnico

L'ufficio stampa del ministero dei trasporti informa che è stato indetto dall'azienda autonoma delle Ferrovie dello Stato un pubblico concorso, per esami e per titoli, a 90 posti di ispettore in prova nei ruoli del personale direttivo, specializzazione ingegneri ed architetti, abilitati all'esercizio della professione. Il relativo avviso-programma di concorso è stato pubblicato sulla «Gazzetta ufficiale» numero 186 del 15 luglio scorso.

La domanda di partecipazione al concorso, su carta bollata, con firma autenticata e in conformità al modello allegato al decreto ministeriale, dovrà pervenire alla direzione generale dell'azienda autonoma delle Ferrovie dello Stato (servizio personale-concorsi) in Roma, piazza della Croce Rossa, entro e non oltre il termine di scadenza del 14 agosto 1975.

UNA BRUTTA STORIA DI DOLCI AVARIATI DAL PRETORE

C'erano larve volanti tra una fava e l'altra

Condannato il direttore d'uno stabilimento che aveva posto in commercio i contenitori infetti - Assolti due rivenditori

Fave con le... ali quelle che sospingono nelle aule di giustizia Alberto Sain, 65 anni, viale Miramare 311, Paolo Tassi, 39 anni, Largo Promontorio 1, Carlo Di Brazzano, 46 anni, viale Miramare 125-1 e Gianni Da Villa, 40 anni, da Spinea di Venezia. Nell'agosto e nel settembre del 1973, nel bar del Sain e nella pasticceria del Da Villa sarebbero state acquistate delle fave, i cui contenitori di nylon sarebbero stati invasi da larve vive e dai relativi filamenti.

I dolci erano prodotti dalla società «Eppinger» di Trieste, il cui titolare aveva però ceduto lo stabilimento prima dei fatti. Nel quadro di tale indagine si inserì anche un episodio che sarebbe stato accertato a Vittinia di Roma, dove durante un controllo in una pasticceria, la Polizia avrebbe stabilito che confezioni di gelatina di frutta recavano un'indicazione di peso superiore a quello effettivo.

Al termine dell'inchiesta, Tassi e Di Brazzano, nelle loro rispettive qualità di amministratore e direttore dello stabilimento «Eppinger», furono incriminati per avere posto in commercio fave invase da larve e confezioni di dolciumi di peso inferiore a quello dichiarato, il Sain e il Da Villa per avere venduto le fave incriminate.

Il processo a loro carico viene celebrato dal Pretore dott. Trampus, P.M. avv. Carretti, cancelliere dott. Giuseppina Ricciotto. Il rappresentante dell'accusa chiede l'assoluzione del Tassi e dei due venditori per non avere essi commesso il fatto, mentre per Di Brazzano chiede la condanna a due mesi di arresto e 300 mila lire di ammenda e la pubblicazione in estratto e per una sola volta della sentenza su «Il Piccolo». In difesa di Sain e Da Villa parla poi l'avv. Kervin mentre per Tassi e Di Brazzano tiene la propria arringa l'avv. Pacor.

Il Pretore riconosce Di Brazzano colpevole dell'imputazione di avere posto in commercio fave deteriorate e per tale fatto lo condanna a un mese di arresto e cinque milioni di ammenda con i benefici di legge. Ordina che l'attuale sentenza venga pubblicata in estratto e per una sola volta su «Il Piccolo» e su «Il Corriere della sera», assolve i coimputati e lo stesso Di Brazzano dalle altre imputazioni perché il fatto non costituisce reato.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Maria Giannini nel IX anniversario (26-7) dai genitori e dalla sorella Laura Sibilia 3000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Lino Kolaric dagli amici Pepi Versan, Giorgis e Dina 5000 pro Chiesa S. Giacomo.

In memoria di Violetta Sposito da Ligia e Giorgio Iaut 20.000 pro Fondo beneficenza Lions Club; da Cecilia e Duilio Durissini 20.000; da Ita e Manlio Weiss 10.000 pro Associazione CAI XXX Ottobre; da Ita e Tullio Marchi 5000 pro Associazione CAI XXX Ottobre - Natale alpino; da Adriana e Iso Cesana 5000; da Elvina, Rodolfo, Fulvio e Lucio Degrassi 20.000 pro Centro tumori Lovenati; da Amalia, Ondina e Bruno 10.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Gustavo Parenzan nel XXV anniversario dalla figlia Landa 10.000 pro Enpa.

In memoria di Anna Bologna Vascotto per l'onomastico da Diana Larese 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Anna Angeli per l'onomastico dalla sorella Laura 2000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Anna Lovato da Dina Marinuzzi 2.000 pro Centro tumori «Lovenati».

In memoria di Giordano Turchetto dai fratelli Antonini 3.000 pro Centro tumori «Lovenati».

In memoria di Violetta Sposito da Renzo e Alide 20.000; da un gruppo di amici del marito 30.000; dalle famiglie Ferialdi e Tenente 5000 pro Centro tumori Lovenati; dai dott. Giovanni Del Piero 5000 pro Associazione CAI XXX Ottobre; da Maria e Dino Mantovani 5000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Norberto Oppel da Armando e Lisa Bregant 20.000 pro Associazione nazionale alpini - sez. G. Corsi e 20.000 pro Enpa; da Luciano e Melita Gante 10.000; da Lucio Gallico 10.000; da Magda Vidmar 5000 pro Centro tumori Lovenati; da Giulio Zhepirlo 10.000 pro Croce Rossa Italiana; dal professor Edoardo Grandi 10.000 pro Cassa previdenza medici ammalati.

In memoria del dott. Valentino Raiza dai condomini dello stabile n. 31 di via Coroneo 15.000 pro Villaggio del Fanciullo e 15.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Maria Pernetti da Angela Gallone 2000 pro Villaggio del Fanciullo; da Laura Tamburlini 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Aldo Carboni da Bruno e Aurora 10.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Giustina Bensi ved. Anzolo da Silva e Mario Garbassi 5000; da Dora e Germana Bassanese 10.000 pro CEST; da Gemma Saiz 5000 pro ANFFaS; da Maria e Guido de Beden 5000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Fausta Nachich dal dott. Marcello Barbo 5000 pro Istituto dei poveri.

In memoria di Ludmila Trobiz dalla famiglia Giassi 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Luigi Chiari dai familiari 5000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Giuseppe Barbagallo dalla moglie 5000 pro Istituto ciechi Rittmeyer; 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti e 5000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Lidia Grillo da Guerrina Topic 2000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Eugenio Forcessin da Giulio e Lina Tromba 5000 pro ANFFaS; da Anita e Federico Bernardi 3000 pro Enpa; da Furolfi - Davanzo 3000 pro Missione triestina nel Kenya; da Lidia Nordio Piani 10.000 pro Istituto statale d'arte Nordio - Premio arch. U. Nordio; dagli artisti del coro del Teatro G. Verdi 40.000 pro Associazione assistenza spastici.

In memoria di Jolanda Coretti ved. Furian dalla sorella Brunilde 10.000 pro Eca e 10.000 pro Villaggio del Fanciullo; da Gianni 10.000 pro Eca e 10.000 pro Villaggio del Fanciullo; da Maria Sponza 5000; dalle amiche Lina, Mariuccia, Gemma, Jolanda e Maria 10.000; da Gemma de Galateo 3000 pro Eca; da Antonio e Elsa De Maggio 3000 pro ANFFaS.

In memoria di Aldo Buda dai cugini Armanda, Maria, Iris, Marino e Marina 10.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Danilo Pocka] dagli inquilini dello stabile n. 3 di via Mansanta 10.000 pro Associazione assistenza spastici e 12.000 pro Centro tumori Lovenati; dalla famiglia Giassi 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; da Vittoria Vesselizza 3000 pro Centro malattie cardiovascolari - Ospedale Maggiore; da Carmela e Salvatore Marcatti 3000 pro Famiglia umaghese.

In memoria dell'ing. Gianni Giulianini dalla famiglia Zarattini 10.000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

In memoria del N.H. Pietro de Mayersbach da Maria e Erminio Vissi 10.000 pro Mani tese - Milano (Fondo affamati ed assetati del Sahel).

In memoria di Francesco Spetic dalle famiglie Visintin e Andriani 15.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Emma Taucer ved. Zanutti dagli inquilini di via Schiaparelli n. 22 e Mariotto 15.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Maria Rustia dai nipoti Anna e Egidio Balestra 3000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Romeo Bertuzzi dalle famiglie Bertuzzi e Bussani 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Anteo Dusi da Marino Martini 10.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Giuseppe Pregel dai dipendenti dell'Archivio - Rami vari - Schedario anagrafico del Lloyd Adriatico 27.000 pro Eca.

In memoria di Giuseppe Machne da Francesca Ianezic e dalla famiglia Adam - Ianezic - Macchi - Siard 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Michele Lepore nel I anniversario (26-7) dagli amici 3000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Ada Andrei nel III anniversario (26-7) da Mario, Giuliana e Ida 5000 pro Associazione assistenza spastici, 5000 pro Centro tumori Lovenati e 5000 pro CRI; da Paolo e Piero Maletta 10.000 pro Associazione assistenza spastici.

In memoria del dott. Costantino Costantinides nel XV anniversario (26-7) dalla famiglia 20.000 pro Comunità greco-orientale e 20.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo (reparto cronici).

In memoria di Anna ved. Tamanini per l'onomastico dalla figlia 10.000 pro Centro tumori Lovenati, 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti, 10.000 pro Lega Nazionale, 10.000 pro Unitalsi e 10.000 pro Eca.

RASSEGNA DELLE GALLERIE

Collettiva alla Sant'Elena

Collettiva alla Sant'Elena. I quadri esposti sono stati donati dagli artisti e il ricavato delle vendite andrà a un pittore ammalato. Questa iniziativa di spontanea solidarietà conforta e rassicura quanti vivono nel piccolo mondo delle arti, diviso da diffidenza e cinismo. Ma al di là dello scopo nobilissimo, la mostra va apprezzata per i pregi intrinsechi.

Convergono, infatti, in questa rassegna conclusiva della stagione i nostri migliori paesaggisti: Giovanni Babuder, Ottavio Bomben, Pietro Grassi, Guglielmo Grubissa, Sergio Micalesco, Nicola Sponza, Giuseppe Superina. Dentro l'ampio spettro stilistico, sventagliato in prosecuzione delle poetiche impressionistiche, si disegnano fisionomie particolari, quale impagnentata alle correnti recenti, quale arricchita dall'apporto proveniente da altri generi, quale sviluppata nell'affinamento della tecnica.

Del pari ampia è la gamma delle fonti d'ispirazione, che abbraccia molti dei luoghi più belli della nostra bellissima regione. Vi sono anche due scultori di valore — Villibossi e Zeper — e vi sono pittori anziani e giovani con i quali ci intratteniamo volentieri — Bruno Alzetta, Anna Bellbassaci, Giusy Bradaschia, Albino Brandolin, Sergio Cernecca, Lido Dambrosi, Ettore Devidé, Walter Dusatti, Adriano Fabiani, Ottone Griselli, Silvano Kaucich, Mario Lo Bianco, Giuseppe Mancuso, Livio Officia, Laura Perez, Aldo Scaramella, Franco Stagni, Desiderio Svara — a scoprire insieme l'inesauribile piacere della pittura. E se la pittura ci porta un'anticipazione di altre gioie che vengono dalla freschezza dell'incontro diretto con la natura estiva, non dobbiamo dimenticare l'amico pittore che questa freschezza ha donato a noi tutti sui suoi quadri.

CESAR

Cesar alla Comunale. Ritratto, allegoria, paesaggio, scena di genere ambientata nella veduta urbana sono i lati di un unico poligono. Al centro c'è lui, Cesar, con la solida costruzione morale e stilistica della personalità. Era giovane quando, come molti altri, trovò nel post-impressionismo francese il fulcro su cui far leva onde mettere in luce componenti autoctone, onde inserire nella cultura internazionale la voce del suo popolo. Ma, a differenza degli altri, egli è rimasto fedele a quella impostazione.

Adesso anch'egli vuol farci credere che è solo comune pittura, quasi pittura ingenua. E' la civetteria che rende amabili nell'incontro quotidiano gli uomini di tempra forte e solitaria, qual è il nostro Cesar, valoroso alpinista, compagno di cordata del grande Comici. Peraltro la sua non è pittura ingenua, è pittura coltissima. Infatti moralità e stile sono intimamente compenetrati su ciascun lato del poligono e in modo di poco diverso fra un lato e l'altro.

Il doppio ritratto parla del sentimento nel pensiero apprensivo materno e nello sguardo combattuto fra ritrosia e curiosità della bimba. I paesaggi raccontano l'intonazione luministica dei luoghi montani — la Valrosandra, la Slovenia, le Dolomiti, il Tirolo — sul medesimo rigo di semplicità stilistica: i rudi contorni segnati a volte da linee spezzate a volte da curve che limitano le tarsie intersecate: l'asprezza delle compiture piatte — blu, rosso, arancione, violetto, qualche raro verde intenso — a richiamare l'ascendenza fovista.

Gli basta poco per dirci dove siamo: un accenno all'andamento della configurazione orografica, un maggior risalto dell'una o dell'altra tinta di base. Cesar alza l'ala del suo ingegno alle raffigurazioni allegoriche: niente di neorealistico, semmai la dignità di antichi murali concentrata nel breve spazio della pittura da cavalletto, confitto di idee che muovono la storia. Anche nella scelta dei soggetti c'è il momento dell'approccio confidenziale e cronachistico, la civetteria di Cesar. Nella piazza di Pirano hanno inscenato per la televisione le Baruffe chiogiotte. Cesar ne ha fatto un ritratto schietto e vigoroso, fondendo elementi antichi e nuovi: la giraffa del microfono è simile a un vecchio reggisecchio a bilanciere sopra la vera del pozzo veneto. Intuizioni felici d'un pittore che rimane sempre giovane. E' il privilegio di chi non s'aggiorna e rimane coerente con sé stesso.

I. N.

Gite e soggiorni

SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE CAI TRIESTE — Domani 27 luglio escursione a Sappada e salita della Terza Grande (m 2591) per il passo di Oberenghe. Partenza in pullman da piazza Unità d'Italia (lato mare) alle ore 6.15. Informazioni ed iscrizioni in sede dalle ore 19 alle 21 (tel. 35240).

Passate per
FORNI DI SOTTO
e fermatevi a vedere il vostro appartamento nel nuovo condominio
DOLOMITI
I comforts più moderni, vista meravigliosa, ottime condizioni di pagamento.
Le Dolomiti s.r.l.
33020 Forni di Sotto (UD)
Tel. 0433 - 87044

LENTI A CONTATTO
Applicazioni eseguite da personale specializzato e diplomato in contattologia, membro A.I.O.C. Lenti pronte a magazzino per tutte le viste, negli ultimi ritrovati mondiali
PROVE GRATUITE
CONSEGNE ENTRO UN'ORA
Aperto tutti i giorni compresi festivi
OTTICA NERIO CARLINI
GRADO, via Caprin 39, tel. 0431/80833

Un furto in pieno giorno
La cronaca cittadina riferisce anche di furti consumati in pieno centro e in pieno giorno. Abbiamo un'arma efficace per difenderci da questi attentati, sempre più frequenti e sempre più preoccupanti: un buon impianto antifurto. Appartamenti, negozi, uffici, tutti dovrebbero munirsi di un impianto veramente sicuro, veramente efficace. Interpellate l'Universaltecnica sulle caratteristiche degli antifurto SAET: apprenderete cose nuove e interessanti.
UNIVERSALTECNICA
Corso Saba 18 - Via Zudecche - Piazza Goldoni 1

Negozi chiusi per Ferragosto?

Il pericolo che i negozi restino tutti chiusi nel periodo di Ferragosto, lasciando chi si trova in città nella impossibilità di rifornirsi, almeno per tre giorni, sia di prodotti alimentari sia di altri generi, si profila nelle maggiori città italiane.

Quest'anno il Ferragosto cade di venerdì e pochi negozianti sapranno resistere alla tentazione di fare un «ponte» protraendo fino a lunedì la chiusura dei negozi. Il «ponte» potrà essere ancora più lungo nei comuni dove è prevista la chiusura settimanale al lunedì.

Trovarsi in città con tutti i negozi chiusi non è certo piacevole, specie se la chiusura rischia di prolungarsi per tre o quattro giorni. Del resto sembra che gli enti locali non abbiano poteri per disciplinare le ferie dei commercianti, i quali faranno a modo loro senza alcun coordinamento che potrebbe assicurare un minimo di negozi aperti in grado di offrire tutta la gamma merceologica.

Alcune unioni commercianti hanno abbozzato un turno di orario che dovrebbe venire proposto alle regioni e quindi attuato dai negozianti. Ma le stesse organizzazioni di categoria temono che gli iscritti non rispetteranno gli orari e, invece di restare nei negozi aperti ad attendere qualche cliente tra i rarissimi passanti, chiuderanno bottega per andare a godersi le ferie lontano dalle città. In alcuni casi anche le organizzazioni sindacali sono intervenute presso i comuni per cercare di coordinare la chiusura dei negozi. Ma il pericolo che alla fine ciascun dettagliante faccia di testa sua, dimenticando turni e orari, resta a gravare sulla testa di chi sarà costretto a rimanere in città.

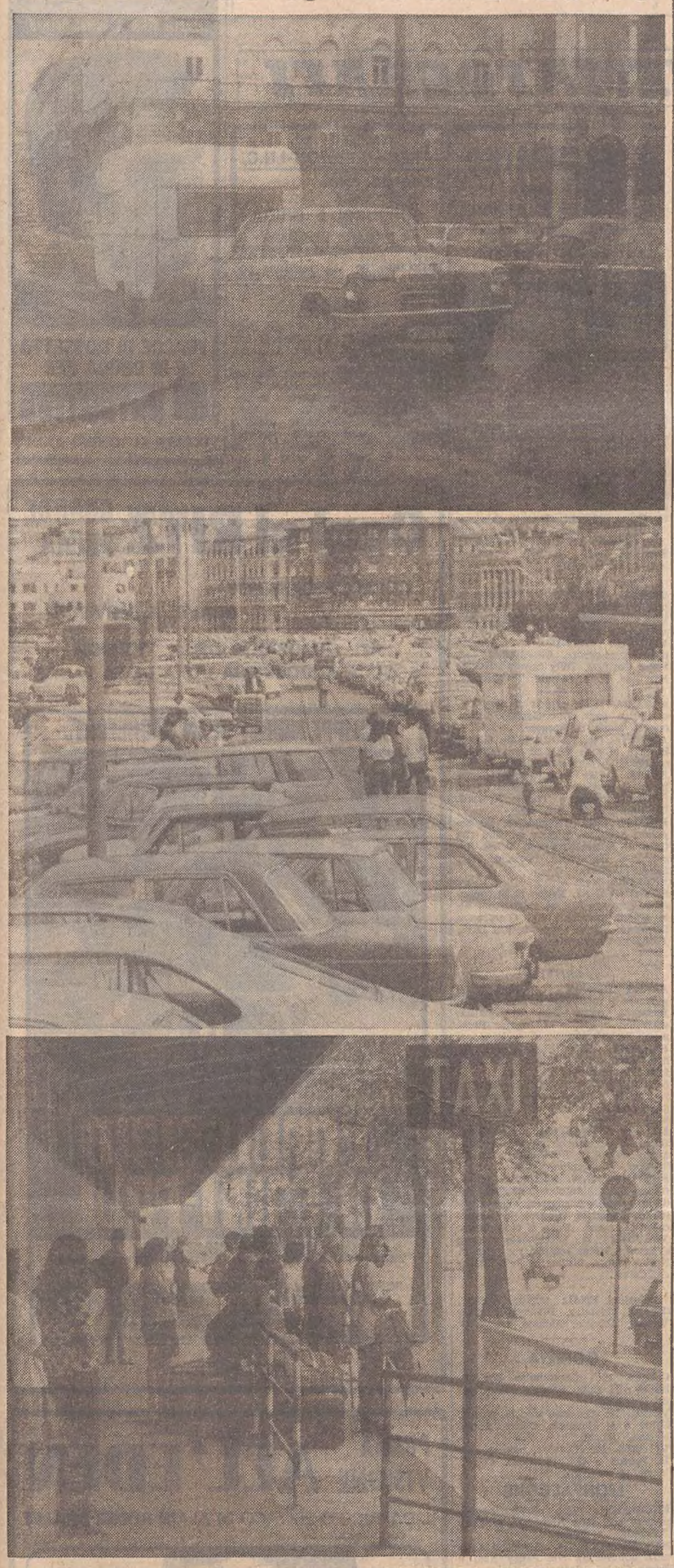
LO SPECCHIO DEI PREZZI

Prodotti ortofrutticoli del giorno 25 LUGLIO 1975

Prodotti ortofrutticoli di prima qualità	Mercato ingrosso		5 Mercati rionali		12 negozi al dettaglio								3 Super mercati	
					Rozzol		S. Giovanni		Roiano		B. Teresiano			
	min.	max	min.	max	minimi e massimi								min.	max
Barbabietole	150	280	280	480	400	480	—	480	280	480	360	480	—	360
Bietole	150	400	320	600	420	560	360	480	400	560	480	680	—	—
Cavoli cappucci	100	250	240	360	320	480	280	380	280	400	280	400	240	260
Cetrioli	104	250	240	600	420	480	280	480	280	400	280	440	280	290
Cipolla	138	253	240	360	320	360	280	360	240	320	280	360	280	320
Fagioli da sgusciare	230	460	480	1000	630	690	640	680	440	680	600	680	490	680
Fagiolini	300	500	480	800	580	680	600	680	440	680	600	680	470	520
Fagiolini boby	300	460	400	800	520	680	—	560	380	960	580	680	470	580
Albicocche	518	633	680	960	780	880	—	880	580	1200	700	880	820	980
Insalatina loc.	600	1000	800	2000	—	1400	—	—	—	1200	—	—	—	—
Lattuga nostrana	400	700	600	980	980	1000	800	1000	780	960	880	980	—	—
Limoni I	323	403	400	600	480	580	480	580	380	480	440	560	420	480
Melanzane	115	230	320	800	380	480	360	480	280	560	440	560	270	460
Patate	92	130	180	320	200	280	200	240	140	320	200	240	160	240
Peperoni verdi	207	288	360	600	460	560	440	480	280	600	440	560	370	590
Piselli	—	—	800	1000	—	—	—	—	—	—	—	800	—	—
Pomodori	58	200	200	600	260	480	280	480	140	360	280	480	180	480
Radicchio verde I loc.	1000	1800	2000	2800	2000	2400	1800	2000	1800	2400	2000	2500	1200	1800
Radicchio verde II	500	700	1000

GIOVE PLUVIO SI E' RICORDATO DI NOI CON ECCESSIVA VIRULENZA

FASTI E NEFASTI DEL DILUVIO



(Servizio di Italfoto)

Se è vero che «la prima pioggia d'agosto rinfresca il bosco», come vuole un antico detto, è altrettanto vero che è stata eccessivamente virulenta la «rinfrescata» (e non siamo ancora in agosto) che Giove Pluvio ci ha regalato ieri notte, una rinfrescata pressoché inutile: nella giornata che ne è seguita, abbiamo patito il caldo come nelle precedenti.

Facciamo un po' di cronaca, del dono di Giove, illustrata con fotografie, dall'alto in basso. Una macchina arranca faticosamente davanti a Piazza dell'Unità, quasi sguazzando nell'acqua, trascinandosi la sua roulotte. Con quel diluvio, i bagnanti di Grado e Lignano («Domani l'acqua sarà fredda!») hanno preso il largo e sono venuti a Trieste, a far «vita di città», parcheggiando le loro macchine sulle rive. Che sole! («Sei tu, che hai voluto venire qui. Che bagno, oggi!»).

Terza e ultima immagine. Alla Stazione Centrale, quando piove, chi arriva e confida nel taxi (eppure dovrebbero essercene) aspetta e spera invano: ma come piove! Non sul nostro amor, come vuole la canzone di Modugno, ma sulla nostra pazienza!

Provvedimenti per l'edilizia

Dopo varie sedute ed una serie di udienze conoscitive con le parti interessate, la quinta commissione permanente del Consiglio regionale ha approvato a maggioranza i disegni di legge relativi, rispettivamente, all'istituzione del fondo regionale per interventi nel settore dell'edilizia residenziale ed al piano straordinario di interventi finanziari per l'esecuzione dei piani per l'edilizia residenziale economica e popolare di cui alla legge n. 167 del 1962.

I due provvedimenti, in sede di commissione sono stati unificati in un unico testo legislativo, sul quale hanno espresso voto contrario i rappresentanti del PCI e si sono astenuti quelli del MSI-DN. Gli interventi previsti scaturiscono dall'esigenza di finanziare in forma prioritaria settori particolarmente esposti all'azione di fattori di crisi, com'è appunto nell'attuale momento quello dell'edilizia. Il disegno di legge unificato, comprendente i due provvedimenti, sarà esaminato dal Consiglio regionale nel corso delle sedute previste per la prossima settimana, che concluderanno questa tornata di lavori dell'Assemblea.

Chiamate d'imbarco per stamane alle ore 10. Turno «generale» contratto nazionale: 1 terzo ufficiale di macchina; 1 giovanotto di coperta in prima, turno n. 3.

Maree — OGGI: alta alle 12.25 con cm 41 e alle 23.40 con cm 30 sopra il l.m.; bassa alle 18.10 con cm 17 sotto il l.m. — DOMANI: bassa alle 6.05 con cm 46 sotto il l.m.

Cronache degli spettacoli

I CONCERTI NELLA CHIESA DI S. GIOVANNI

MOZART E MILHAUD LUNEDÌ SERA A DUINO

Suonerà alle 21 il «Trio d'ance di Trieste»

Per il ciclo dei concerti nella chiesa gotica di San Giovanni di Duino, lunedì sera suonerà il «Trio d'ance di Trieste» formato dall'oboista Luciano Giavina, dal clarinettista Renato Fusco e dal fagottista Gilberto Grassi. I tre componenti, prime parti presso l'orchestra del Teatro comunale «G. Verdi» di Trieste, sono fra i più quotati strumentisti a d'ance affermatisi in campo nazionale.

Il «Trio d'ance di Trieste» ha svolto attività in diverse sedi concertistiche italiane, partecipando anche a registrazioni radiofoniche. Esso è stato costituito allo scopo di far conoscere composizioni non usuali, fuori dalla consueta tradizione concertistica.

Per il concerto di lunedì sono in programma musiche di Mozart, Milhaud, Rivier, Zanettovich e Auric. Il concerto, organizzato dall'Azienda di soggiorno di Sistiana, avrà inizio alle ore 21. L'ingresso è libero.

Orari notturni dei locali a Grado

La questura di Gorizia comunica che è stata disposta con apposita ordinanza la protrazione, fino al 30 settembre prossimo, dell'orario degli esercizi di Grado, come segue: caffè, bar, ristoranti, trattorie, osterie e spacci analcolici, fino alle 2; locali da ballo e discoteche, fino alle 3 (si rammenta che all'esterno le orchestrine dovranno cessare ogni attività alle 23.30);

LA «CODA» PER L'OPERETTA

Dalle prime ore del mattino in Galleria Protti c'è la «coda» al botteghino per gli spettacoli d'operetta al Politeama Rossetti. Un'immagine che si commenta da sé e che giustifica la serie degli «esauriti» del Festival, uno spettacolo cui si accorre con entusiasmo (Foto de Rota)

OMAGGIO ALLA MEMORIA DEL COMPIANTO SCRITTORE

Cortina in agosto onorerà Dino Buzzati

Le manifestazioni dureranno tre giorni, dal 18 Saranno aperte con una prolusione di Bacchelli

Il Circolo della Stampa di Cortina d'Ampezzo, in collaborazione con la comunità d'Ampezzo, l'Azienda autonoma di soggiorno e turismo ed il Circolo Artistico, organizza un «Omaggio a Dino Buzzati» scrittore, pittore, alpinista, perché Cortina è stata per lo scrittore bellunese una seconda patria, un rifugio ideale per le sue meditazioni creative e per le sue arrampicate sui monti che profondamente amava. La celebrazione si articolerà in tre giornate commemorative che prevedono le seguenti manifestazioni:

Lunedì 18 agosto, ore 18 - Apertura nella Sala consiliare del Municipio con prolusione di Riccardo Bacchelli che parlerà sulla multiforme personalità di Buzzati. Bepi Mazzotti ricorderà subito dopo Buzzati alpinista. Seguirà la cerimonia inaugurale dei vari documenti buzzatiani, allestita in piazza Venezia.

Martedì 19 agosto - Giornata alpinistica alla Croda del Lago con ascensione alla Croda (l'ultima effettuata dallo scrittore insieme con Rolly Marchi) e tavola rotonda diretta da Rolly Marchi sul tema: «Punto sull'alpinismo». Ore 19: vernice della mostra antologica di opere di Buzzati alla Galleria Falsetti.

Mercoledì 20 agosto, ore 17 - Convegno critico al Circolo Artistico sull'intera opera buzzatiana, con la partecipazione di Geno Pampaloni (critica letteraria), Piero Chiara (da scrittore a scrittore), Indro Montanelli e Gaetano Afeltra (Buzzati giornalista), Antonio Donat-Cattin (Buzzati pittore), Luciano Chailly (Buzzati e la musica). E' prevista anche la proiezione del film: «Incontro con Buzzati» di Antonio Donat-Cattin.

Saranno presenti le più note personalità della cultura e dell'alpinismo, come Mazeaud, Bonatti, Cassin, Maestri, Pirovano, Messner, Franceschini, Mandelli. Per la celebrazione è stato predisposto anche uno speciale annullo filatelico.

Lunedì a Udine la direzione regionale della DC

La direzione regionale della Democrazia Cristiana del Friuli-Venezia Giulia è stata nuovamente convocata dal segretario Tonutti.

Nel corso della riunione, che avrà luogo a Udine lunedì prossimo, verranno presi in esame i problemi politici connessi con la formazione delle giunte negli enti locali della regione dopo il voto del 15 giugno.

Fatali conseguenze di una caduta

All'istituto di patologia medica dell'Ospedale maggiore è deceduta l'88.enne Giulia Baiocco Possaceca, abitante in via Levnier 12. La donna era ricoverata già da un mese nella divisone ortopedica, in seguito alla sospetta frattura del femore avvenuta in seguito ad una caduta accidentale.

TUTTE ALLETTANTI LE MANIFESTAZIONI DELL'«ESTATE TRIESTINA»

Stasera a San Giusto il «Coro alpino» di Trento

E' in programma anche la proiezione del documentario «La marcialonga»

Al Castello di San Giusto si esibisce questa sera, dalle ore 21.15, il «Coro alpino», interamente formato da appartenenti al corpo dei vigili urbani di Trento e diretto dal prof. Camillo Dorigati. Il «Coro alpino trentino» vanta numerosissime esecuzioni, in Italia e nelle Regioni contermini, sempre ed ovunque avendo riscosso significativi successi. Questo il programma:

Prima parte: *«Inno a Trento» di Sartori - Dorigati; «Monte Canino» di Mingozzi; «Katzenau» di Dorigati; «Sul ponte di Perati» di Rosselli; «La neve rossa» di Franza-Dorigati; «Stelutis alpinis» di Zartini; «E col cifolo del vagone» di Sartori; «Aprite le porte» di Moser; «Fanfara degli alpini» di Sartori.*

Seconda parte: *«L'allegria» di Sartori; «Canto di nostalgia» di Pochnan-Sartori; «Ciante de Jaghers» di Sartori; «La luna sui nos monti» di Sartori; «Serenata» di Dorigati; «Le carosse» di Dionisi; «Canto de not e montagna» di Mingozzi; «Danza paesana» di Sartori; «La montanara» di Ortelli - Pigarelli. Naturalmente molti sono brani di antica tradizione popolare adattati ed elaborati, appunto, da Sartori, Dorigati e Mingozzi.*

Nel corso della serata, proposta ai triestini ed agli ospiti dall'Azienda di soggiorno e turismo, verrà inoltre proiettato il documentario a colori «La marcialonga». Sono a disposizione duemila posti a sedere al prezzo unitario di mille lire cadauno. Prevendita ed informazioni alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372).

Omaggio del «Jadera» a Riccardo Vucusa

In un locale caratteristico di Muggia ha avuto luogo la tradizionale cena sociale del Circolo Dalmatico «Jadera». Saluti e ringraziamenti sono stati rivolti a tutti i consoci ed amici che con la loro opera svolta a favore del sodalizio hanno contribuito al pieno successo delle singole manifestazioni sociali. In particolare, al vicepresidente Oscar de Vidovich, al segretario magg. Miro Fekeza, all'amministratore rag. Paolo Rossi, ai consiglieri signori Giuseppe Ciancimino, Bruno Umlauf, generale Giorgio Vuxani. E poi al prof. Eugenio Dario Rustia Traine per la conferenza su «Giusti, poeta di ieri e di oggi», al dott. Antonio Cattalini, al dott. Riccardo Vucusa e all'attore goriziano Ubaldo Agati per la presentazione della pubblicazione «La mia città — Zara oggi» di Antonio Cattalini, nonché al prof. Luigi Miotto e all'attore Lino Savorani per la lettura delle liriche dalmate del poeta Luigi Miotto.

Particolari festeggiamenti sono stati tributati al dott. Riccardo Vucusa — segretario generale del Comune di Trieste — da pochi giorni a riposo per raggiunti limiti d'età. Il presidente del «Jadera» ha ricordato le tappe della sua lunga carriera, iniziata a Zara quale vice ragioniere capo al Comune, proseguita poi a Padova, quale direttore amministrativo dell'azienda comunale del gas, quindi vice segretario generale a Modena e Massa Carrara. Promosso segretario generale, prestava servizio prima a Merano, poi a Ragusa e Asti per giungere finalmente a Trieste.

Il presidente ha così concluso: «Per quanto nominato per concorso titolare di importanti comuni come Genova, Torino, Napoli, sempre come segretario generale, ha rifiutato pur di rimanere a Trieste vicino al suo mare e qui con noi».

Nel corso della serata è stato consegnato in omaggio a tutti i numerosissimi intervenuti la pubblicazione «Proverbi della Dalmazia» di Sereno Detoni.

Oggi e domani al Politeama Rossetti

Stasera (ore 21) «Contessa Mariza», domani (alle 18) «Il paese dei campanelli». Questo è quanto prevede il calendario del Festival dell'operetta al Politeama Rossetti. Se l'operetta di Kàlmàn, che giunge con quella di stasera alla sua penultima replica, continua a mietere un «tutto esaurito» dopo l'altro, l'operetta italiana di Lombardo e Ranzato, «Il paese dei campanelli», le tiene bravamente testa. Lo spettacolo spumeggiante e brioso è tutto da vedere, ma costituisce altresì un autentico godimento all'ascolto poiché è composto da alcuni fra i motivi più noti e fischiettati negli anni immediatamente precedenti l'ultimo conflitto: «Nella notte...», «Balla la giava...», «Luna tu...».

La rappresentazione di stasera di «Contessa Mariza» avrà gli stessi interpreti e realizzatori delle precedenti: dal maestro Oskar Danon che guiderà dal podio l'Orchestra ed il Coro del Teatro Verdi, al Corpo di ballo del Festival, a Mariana Nicolescu, Carlo Bini, Adriana Innocenti, Piero Nuti, Riccardo Peroni, Lino Savorani, Graziella Porta, Orazio Bobbio, Maria Loredan, Nestor Garay, Gianna Jenco, Giorgio Valletta.

Prevendita presso la Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372).

LA VITA NEL PORTO

Oltre centomila sacchi di caffè con navi brasiliane - Grossi carichi per la Cina - Il brillante esito dei contenitori della Teutonia Lines

Navi brasiliane con caffè.

Nell'arco di otto giorni saranno in porto, provenienti dal Brasile, quattro motonavi del servizio di linea brasiliano per l'Adriatico, con un totale di 110.000 sacchi di caffè per conto di privati operatori. Negli arrivi prossimi non figurano partite di caffè per il deposito brasiliano dell'IBC del Punto franco Nuovo. Gli arrivi avverranno nel seguente ordine: «Julio Regis» (Loide Brasileiro), 30 p.v. con 35.000 sacchi di caffè, più merce varia; «Corina», (Companhia Paulista) arriva il 6-8 con 33.000 sacchi; «Carlos Borges» (Companhia Paulista) arriva pure il 6 p.v. con 20.000 sacchi più merce varia; «Goncalo» (Companhia Paulista), arriva il 7 p.v. con 23.000 sacchi più carico generale. I servizi brasiliani sono appoggiati alla D. Tripcovich.

Quattro unità cinesi in pochi giorni.

Si trova pesantemente sotto carico la mn. «Tangshan», appartenente all'impresa marittima cinese COSCO di Canton. La nave imbarca 37 dumpers (macchine movitenra da 17 t. l'una) prodotte dall'impresa Ferlini di Verona, e 4800 t. di prodotti chimici vari della Montedison. Per il 28 p.v. è attesa in porto la «Jade Bays, un cargo noleggiato dalla Zhougzu di Pechino, che imbarcherà 35 dumpers e 5500 t. di prodotti Montecatini. Il carico è diretto per Shanghai. Il 3 di agosto sarà in porto un'altra unità noleggiata dalla Zhougzu, il «Barents Seas», che imbarcherà 4200 t. di articoli chimici Montedison, nel quadro di un grosso contratto che il massimo complesso chimico nazionale ha in corso con la Cina popolare. Il carico verrà sbarcato nel porto cinese di Hsinkang. Infine, per il 10 p.v. è attesa la mn. cinese «Longjing», appartenente alla COSCO di Shanghai, che verrà a caricare un altro grosso quantitativo di prodotti chimici della casa milanese.

Le navi cinesi prima di arrivare a Trieste fanno scalo a Durazzo, per rifornimenti alla Repubblica popolare albanese tradizionalmente legata al governo di Pechino. In arrivo, le navi cinesi sbarcano minerali a Venezia (per gli stabilimenti di Marghera) ed a Genova (per le merci varie destinate al mercato italiano o per caricare prodotti di pregio di produzione italiana per il mercato cinese).

Il servizio cinese sta diventando sempre più interessante per il nostro porto, secondo quanto ci ha riferito il direttore dell'Agenzia AMAT, che ha l'appoggio dei servizi marittimi della Cina continentale per i porti italiani.

La Hellenic fa ancora Gibilterra

Il grosso complesso armatoriale Hellenic Lines del Pireo intrattiene ancora prima del blocco di Suez un servizio di linea fra Trieste, il Sud Africa, gli scali ex portoghesi di Lourenço Marques e Beira, per chiudere il ciclo del viaggio a Mombasa (Kenya). Le navi del gruppo fanno tuttora la circumnavigazione dell'Africa, via Gibilterra, dati gli interessi di traffico con i centri industriali e portuali della Repubblica Sudafricana. Non si sa se e quando la Hellenic Lines riprenderà — come prima del giugno del '66 — l'instradamento via Suez.

L'impresa, che è appoggiata alla D. Tripcovich, ha in linea cinque navi, con un servizio mensile da e per Trieste. Per il giorno 6 agosto è attesa in porto la «Hellenic Glory», con oltre un migliaio di tonnellate di prodotti sudafricani. Prenderà a bordo carico generale per i porti della rotta.

Contenitori

Continua ad irrobustirsi il servizio diretto di linea full container fra Trieste e Beirut, ad opera della Teutonia Lines di Famagosta. In pochi mesi l'impresa è riuscita ad accaparrarsi una selezionata clientela, dapprima partendo con una nave cellulare di piccola capacità (60 contenitori), la «Freia», alla quale poi aggiunse una di portata doppia, la «Senta», che può accogliere fino a 104 contenitori da 20 piedi di lunghezza, per otto di larghezza e altrettanti in altezza. Nel primo trimestre di quest'anno, le due navi hanno trasportato nei due sensi 1280 contenitori pieni di merci varie. Il servizio delle due unità è di circa cinque partenze mensili da Trieste per Beirut.

Su richiesta degli utenti, la compagnia ha deciso di effettuare anche la toccata del porto di Tartus per servire il mercato siriano. La prima partenza per Tartus avverrà con la «Freia» il 4 del prossimo agosto.

I pomidoro albanesi non sbarcano più a Trieste

L'Albania è in piena stagione d'esportazione dei pomidoro freschi per la DDR, Cecoslovacchia e Ungheria. Di solito i prodotti freschi imbarcati a Durazzo (angurie, uva, pomidoro, ortaggi) seguivano la strada di Trieste. Ora, però, risulta più economico lo sbarco a Fiume. I motivi di questa preferenza sono i seguenti: 1) la via d'inoltro spetta ai paesi compratori 2) Fiume offre condizioni migliori come costi di sbarco e di manipolazioni a terra, dà la preferenza negli ormeggi alle navi albanesi e la priorità nell'assegnazione della squadra di bordo e di terra; 3) i paesi del Comecon possono pagare i costi operativi portuali a Fiume e la tratta ferroviaria fino al confine ungherese con controprestazioni in natura (prodotti finiti, semilavorati, merci varie, articoli tecnici ecc.). Date queste condizioni, è pressoché impossibile strappare il traffico Comecon dai porti jugoslavi.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mn. «Senta» (cipr.), mn. «Pelti» (gr.), mc. «Stratus» (liber.), mn. «Siderspica» (naz.), mc. «Gabes» (tn.), mn. «Brick IX» (naz.).

PARTENZE: mc. «Mobil Comet» (liber.), mc. «Otis» (naz.), mn. «Baltik» (jug.).

UNA MOSTRA ALLESTITA A REANA DEL ROIALE

Borse di cartoccio intrecciate con arte

Con la magia delle mani infondono alle brattee tutta la grazia esaltante della terra friulana

Si concluderà domani la «Mostra del cartoccio» allestita nella sede della cooperativa cartocciai di Reana del Roiale, che, aperta sabato scorso, ha riscosso un interesse senza precedenti, per la varietà e per qualità della produzione esposta. Produzione, come dice il nome, tutta derivata da una materia prima del tutto particolare, quale appunto il cartoccio della pannocchia di granoturco, il sottoprodotto usato dai nostri contadini come lettiera per le mucche e come riempitivo, almeno un tempo, per i materassi.

Ma non per questo i prodotti che vengono realizzati con il cartoccio risentono della «sottoqualità» della materia prima, anzi; da oltre ottant'anni, nella zona di Reana del Roiale si usano le «brattee» per tessere le sporte, e proprio questo tipo di artigianato, prima ancora di affermarsi ai livelli che ha ora raggiunto, pur mantenendo un carattere strettamente artigianale, ha permesso a chi lo praticava di superare i momenti più difficili.

Col passare del tempo, alla monotonia della produzione, s'imponeva un'alternativa per esigenze di mercato. A ciò dedicò la sua opera con infaticabile attività il compianto don Mario Fabrizio, scomparso tragicamente undici anni fa, con la fondazione della Cooperativa dei cartocciai che ha gestito, per diversi anni, corsi di addestramento per migliorare la qualità del prodotto derivante dal cartoccio. I risultati non tardarono ad imporsi all'attenzione del mercato nazionale ed internazionale.

La gamma della produzione si impose per fantasia e perfezione artigianale tantoché la differenziazione dei prodotti valorizzò in modo decisamente positivo la creatività. L'abnegazione dei maestri e la costanza degli artigiani diedero manufatti d'alto livello artistico anche perché la magia delle mani e l'abilità delle dita trovarono nella duttilità del cartoccio un materiale che si prestava a molteplici creazioni.

La classica sporta di un tempo, raffinata e sofisticata dalle esigenze della moda, sostituisce in pieno, anche nella forma, le borse e le borsette più in voga, mentre le bamboline ripropongono in tutti i casi l'incomparabile grazia e bellezza delle friulanine.

A MONFALCONE

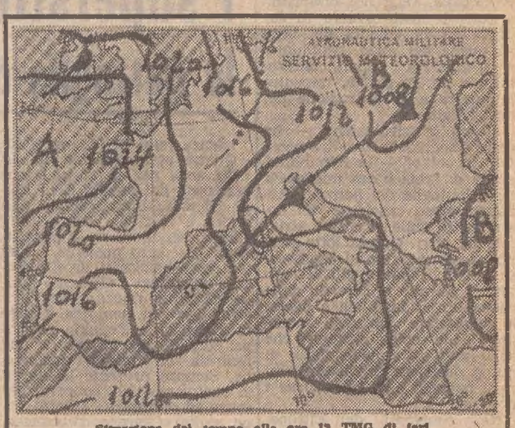
Ferrari rifiuta l'elezione a sindaco

Colpo di scena ieri sera a Monfalcone dove il Consiglio comunale si è riunito per eleggere il sindaco. Tutte le previsioni davano per scontata la nomina del socialista Maiani; nel ballottaggio finale, tuttavia, l'ha spuntata il democristiano Ferrari il quale ha vinto grazie all'apporto dei voti non solo del proprio partito ma anche dei due socialdemocratici e del rappresentante missino. Ferrari ha rifiutato subito l'elezione per cui il Consiglio dovrà tornare a riunirsi nei prossimi giorni, per ripetere l'elezione del sindaco.

Ferrari ha riportato lo stesso numero di voti (15) del socialista Maiani ma ha vinto essendo più anziano. I due socialdemocratici, Labile e Mastrangelo, che hanno votato in difformità a quanto stabilito dal partito, rischiano l'espulsione dal PSDI.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

IL TEMPO CHE FARÀ



Sulle regioni Nord-orientali e su quelle del medio versante adriatico nuvoloso con precipitazioni sparse a prevalente carattere temporalesco. Sulle rimanenti regioni centro-settentrionali e sulla Sardegna nuvolosità variabile anche intensa con isolati temporali. Sulle regioni meridionali e sulla Sicilia poco nuvoloso. Temperatura: in diminuzione sulle regioni centro-settentrionali e successivamente su quelle meridionali.

Temperature minime e massime di ieri:

Trieste	17	26	Bologna	20	29	Roma-N.	17	30
Bolzano	16	28	Firenze	21	32	Fiumic.	20	30
Verona	16	26	Pisa	18	30	R.-Eur	20	29
Venezia	19	24	Ancona	24	33	Campob.	18	27
Milano	20	30	Perugia	17	28	Bari	21	33
Torino	17	29	Pescara	20	34	Napoli	19	28
Genova	23	29	L'Aquila	14	27	Potenza	16	25
Catanzaro	20	29
Reggio C.	21	33
Messina	23	30
Palermo	23	28
Catania	18	32
Alghero	19	26
Cagliari	20	32

Azienda di soggiorno e turismo - Trieste
CASTELLO DI SAN GIUSTO
LUNEDI' 28 e MARTEDI' 29 LUGLIO
con inizio alle 21.15
Carnevale di Rio
Rivista nazionale del Brasile
Le più belle donne del Sudamerica - Un'affascinante parata di danze, canzoni, «spirituals», musiche, costumi, con finale sorprendente.
Due ore di spettacolo
Prevendita posti alla Biglietteria Centrale (Galleria Protti - Telefono n. 36372)

Calzature Lily via Cologna 16
per restauro e ampliamento
VENDITA ECCEZIONALE
di tutta la merce esistente
Mode Lily via Cologna 4
saldi di fine stagione

* CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE *

Gheddafi intervistato dalla TV

Roma, 25

Il presidente della Repubblica araba di Libia, Gheddafi, è stato intervistato dalla TV per la serie «Incontri del telegiornale» curati da Giuseppe Giacovazzo con la collaborazione di Alfredo Di Laura. L'intervista è stata realizzata da Nuccio Puleo. Il leader libico ha illustrato la sua concezione della politica internazionale e mediterranea, l'idea di socialismo islamico, che egli definisce la terza via tra capitalismo e comunismo marxista, ed ha parlato anche dei rapporti con l'Italia.

Egli stesso ha chiesto all'intervistatore: «E' vero che gli italiani mi odiano ancora?». A parte le divergenze ideologiche e religiose, sempre opinabili — gli è stato detto — non comprendiamo il suo punto di vista sugli italiani, pur rendendoci conto dei pregiudizi dovuti al passato coloniale fascista. E Gheddafi ha replicato: «Non è un pregiudizio dovuto al passato. La posizione dell'Italia, per i suoi legami atlantici con l'America, non rende liberi i rapporti fra l'Italia e la Libia nella politica mediterranea, ma tutto questo è in evoluzione positiva».

Domanda: Lei ha risolto in maniera unilaterale i problemi connessi alla presenza italiana in Libia. Oggi, dopo un primo passo che si è avuto attraverso il recente accordo con l'Eni, Lei è disposto a intensificare i rapporti di collaborazione con l'Italia?

Gheddafi: «Indubbiamente non sono affatto contrario; sono ben disposto a deventuali incontri diretti».

Esaminando temi più generali, è stata fatta a Gheddafi questa domanda: «Lei è un capo militare al quale non sarebbe corretto attribuire vocazioni pacifiste; ha fatto la rivoluzione e si considera un combattente. Come si concilia questo suo ruolo con la predicazione sul Mediterraneo, mare di pace?»

Risposta: «Il Mediterraneo è un mare che unisce due parti importanti del mondo, l'Europa e i paesi arabi. Questo legame può essere usato bene o male, dipende dalle persone, dai responsabili dei paesi di questa zona nevralgica del mondo. In epoche antiche questo mare è stato usato bene e abbiamo avuto civiltà fiorenti, come la Grecia e Roma; la civiltà islamica si è diffusa in Europa nel periodo dell'oscurantismo. In altre epoche, è stato usato male: ecco le Crociate e, in tempi più moderni, il colonialismo e l'imperialismo. Oggi noi dobbiamo a tutti i costi cercare di far prevalere la volontà del bene su quella del male, promuovere scambi fra i popoli, confrontare le nostre civiltà, impedire le guerre e la distruzione dei nostri figli».

«Dopo la rivoluzione — ha detto Gheddafi in un'altra parte dell'„incontro" — la Repubblica araba di Libia è ora impegnata nella battaglia del petrolio. Abbiamo preso coscienza dei nostri diritti sulle ricchezze sfruttate da altri. Questa lotta sarà portata avanti fino al successo; gli obiettivi sono quelli di mettere il petrolio al servizio della causa libica. La Libia è decisa a combattere contro il monopolio delle società straniere che sono uno stato nello stato; di qui la decisione di nazionalizzare il petrolio e di rivalutarne i prezzi».

Nei confronti dell'Europa, Gheddafi ha ripetuto che gli europei «dovranno rendersi conto che i loro interessi sono completamente diversi da quelli degli americani. La conferma — ha aggiunto — si è avuta ancora una volta durante l'embargo e le maggiori conseguenze per la mancanza di petrolio le ha pagate l'Europa. Quando gli europei si renderanno conto che i loro interessi coincidono con quelli degli arabi, allora potremo dare un colpo di spugna al passato e dar vita ad una nuova politica sulla base di relazioni amichevoli e interessi economici comuni. Questa politica di rapporti con l'Europa è essenziale per il mondo arabo perché anche la nostra politica petrolifera è al servizio della causa dei popoli arabi».

Gheddafi ha poi criticato le informazioni che sono state date sugli avvenimenti libici: «Ciò che di autentico accade nella Repubblica araba di Libia — ha detto — è praticamente quello che vogliono impedire il trionfo della giustizia. Ci sono state decisioni da noi prese che sono state considerate negativamente, ma tutto questo è stato voluto e alimentato dai servizi di informazione a noi contrari; non è mai stata data una serena e obiettiva valutazione dei fatti»

FILODRAMMATICO
Per la prima volta la censura concede il nulla-osta ad un film che vi lascerà TRAUMATIZZATI!
DONNA SPOSATA CERCA GIOVANE SUPERDOTATO

QUATTRO FILM SI CONTENDONO IL «CARIDDI D'ORO»

Finisce oggi a Taormina il Festival cinematografico

Taormina, 25

Per il sesto Festival cinematografico delle nazioni a Taormina è cominciato il conto alla rovescia. Finirà infatti domani. La giuria internazionale sta lavorando sodo e ha quasi concluso la selezione.

Domani nel primo pomeriggio si conosceranno i vincitori del «Cariddi d'oro». La «rosa» è al momento ristretta al film greco «O Thiassos» di Dimitris Makris, che gode sempre dei maggiori favori dei critici, tanto che alcuni giornalisti hanno chiesto ed ottenuto di rivederlo; a quello tedesco occidentale «Sotto il selciato c'è la spiaggia» di Helma Sanders; a quello di Panama «Claro» di Glauber Rocha; infine a quello della Francia «L'importante è amare» di Andrej Zulawskj.

Per quest'ultimo film alcuni critici hanno manifestato perplessità, ma l'arrivo a Taormina di Romy Schneider, interprete principale con Fabio Testi, fa pensare all'ipotesi che «L'importante è amare» potrebbe essere quello prescelto dalla giuria.

Nell'ambito della «Settimana del film nuovo» intanto l'ultimo film di Giuseppe Ferrara, l'autore di «Sasso in bocca», che è stato proiettato ieri in un cinematografo di Taormina ha stimolato l'appetito del pubblico e dei critici in sala, che con una martellante serie di domande, spesso insidiose, hanno spinto Ferrara a spiegare dettagli particolarmente interessanti del suo film-inchiesta che, egli ha detto per motivi di spazio non ha potuto inserire nella pellicola proiettata a Taormina. «Faccia di spia» vuole essere una requisitoria sulla CIA dal 1953 rievocando, con il taglio tipico della cine-attualità, i fatti che portarono al colpo di stato in Guatemala, alla crisi di Cuba, alla guerra nel Vietnam, alla dittatura in Cile e così via.

Questi sono intanto i film proiettati oggi per il festival delle nazioni. «Gina» di Denys Arcand (Canada); «Filip cella bun» di Dan Pita (Romania); «Lontano da Dallas» di Philippe Teledano (Francia). Questi invece i film per la «Settimana del film nuovo»: «Faccia di spia» di Giuseppe Ferrara (Italia); «Les Vautours» di J.L. Lebrecque (Canada); «There is no 13» di W. Sachs (Stati Uniti); «I gioielli di famiglia» di S. C. Laureaux (Francia).

Grave l'attore Pat O'Brien

Chicago, 25

L'attore Pat O'Brien ricoverato in ospedale martedì in seguito a dolori al petto versa in gravi condizioni. Un portavoce ha riferito che l'attore 75.enne ha un battito cardiaco irregolare ma la specifica diagnosi del male non è stata resa nota.

SUL VIDEO UN ALTRO FAMOSO ATTORE DEGLI ANNI VENTI

Dopo Mary Pickford tocca ad Harold Lloyd

Il ciclo televisivo comprende cinque film che saranno trasmessi ogni martedì - «Io e la palla» andrà in onda la sera del 29

Roma, 25

Dopo Mary Pickford, un altro celebre attore americano degli Anni Venti, Harold Lloyd, sarà il protagonista di un ciclo televisivo. La serie, curata per i culturali TV da Anna Maria Denza, comprende cinque film (tre lungometraggi e due mediometraggi) e andrà in onda il martedì alle 20.40 sul Programma Nazionale a partire dal 29 luglio. Nella prima puntata sarà presentato il film «Io e la palla», del 1925, nella seconda «Tutte e nessuna», del 1924, nella terza andranno in onda in due mediometraggi «Avventura a Broadway», del 1920, e «Un cowboy dell'Est» del 1921, nella quarta infine sarà proiettato «Preferisco l'ascensore» del '23.

La sorprendente carriera di Harold Lloyd — si dice nella presentazione del ciclo TV — sembra il copione di un suo film. E' la storia di un giovanotto simpatico, nato in una cittadina di provincia, che animato da ottimismo e perseveranza, decide di farsi strada nel cinema. Da comparsa a cinque dollari al giorno, riesce, in meno di dieci anni, a diventare produttore dei suoi film; sposa la fanciulla amata; diventa uno dei dieci uomini più ricchi del mondo, costruisce una casa che diventerà leggendaria, e, quando si accorge che il gusto del pubblico comincia a cambiare, si ritira a vita privata, senza rammarico o nostalgie.

Di solito, a questo punto si aspetta il dramma, la catastrofe: non nel caso di Harold Lloyd, che continua ad essere ricchissimo, resta sposato per tutta la vita con la stessa donna, aggiunge altri ettari di terreno alla sua favolosa tenuta, e, cosa ancor più sorprendente, rimane fino alla fine dei suoi giorni un uomo simpatico e di buon carattere, non guastato dal successo.

Secondo Richard Griffith, che ha scritto poco prima di morire un'introduzione alla pretesa autobiografia di Lloyd, «Una commedia americana», i critici non gli hanno mai perdonato proprio il suo ottimismo, il facile successo, la ricchezza. L'apparente mancanza di drammi nella sua vita ha fatto sì che i suoi film vengano considerati, di riflesso, più di quanto non meritino, meccanici, superficiali e senz'anima.

«Io e la palla» (The freshman) in onda martedì 29 luglio. Harold è un ragazzo di provincia, che vive nel mito della vita del college e dei suoi eroi, vera e propria mania nazionale nell'America di quegli anni. Arrivato a Tate con un bagaglio di modi di dire e di fare che ritiene indispensabili al perfetto studente, Harold s'impegna fino allo spasimo per diventare popolare, non rendendosi conto di essere lo zimbello dei compagni. Una delle sequenze più famose è quella del ballo studentesco: Harold vi si reca con lo smokin solo imbastito, dando origine ad una serie di gag d'irresistibile comicità. Alla fine, il tanto dileggiato Harold scende in campo nella partita di rugby contro il Club dell'Unione, quando la squadra del college di Tate sembra ormai sconfitta, e col suo entusiasmo e il suo coraggio riesce a capovolgere le sorti della partita, diventando veramente l'«eroe del college».

«Io e la palla» è certamente il più famoso film di Harold Lloyd, ed a ragione. La vicenda di Harold Lamb, del suo disperato desiderio di diventare lo studente più popolare del college, è un'irresistibile combinazione di comicità e patetismo. La storia è rigorosamente costruita, e i personaggi e le sequenze comiche sono perfettamente equilibrati e orchestrati. Il film è una pungente satira di costume, che prende di mira uno dei miti più diffusi nell'America di quegli anni, e ne mette a nudo tutto il conformismo, la superficialità, la mancanza di valori. Vien quasi da chiedersi se Lloyd si sia reso conto di aver messo alla berlina proprio i valori in cui lui stesso — come il suo personaggio sullo schermo — ha ciecamente creduto. Probabilmente no. Forse, il film ha rappresentato per lui soprattutto la possibilità di essere, a trentun'anni, lo studente di college che non era stato a sedici. (Italia)

Elizabeth Taylor è in trattativa con la casa editrice inglese W.H. Allen per la pubblicazione della sua autobiografia. Lo ha annunciato la stessa casa editrice precisando però che la Taylor non ha ancora firmato un contratto.

QUESTA SERA SUL VIDEO

I superstiti rievocano la battaglia di Montelungo

«Senza rete» (TV-1, ore 20.40) - Quarto appuntamento del sabato sera per la trasmissione realizzata dal regista Gian Carlo Nicotra. Protagonista della serata è il «duo» Wess e Dory Ghezzi, vincitore di «Canzonissima '75»: esso presenta i suoi più recenti successi, da «Un corpo e un'anima» a «E siamo qui», da «Era» a «Tutto bene» e a «Noi due per sempre». Ospite di riguardo è Peppino Di Capri con «Piccolo ricordo» e una fantasia di canzoni napoletane. Sempre presente la «Schola cantorum». Nel concerto per voce ed orchestra» Alberto Lupo recita «Canzone d'autunno», di Federico Garcia Lorca. Alla trasmissione partecipano Genny Tamburi e Lino Banfi che presenta una sua personale interpretazione della morte di Saul, dall'omonima tragedia di Alfieri.

* * *

«Montelungo: cronaca di una battaglia» (TV-1, ore 21.50) - Per i servizi speciali del Telegiornale, a cura di Ezio Zefferi, va in onda il racconto di una battaglia combattuta da ufficiali e soldati dell'esercito italiano nell'ultima guerra, sul fronte di Cassino a fianco delle truppe anglo-americane. Il 6 dicembre 1943 per la prima volta i reparti italiani vennero portati in linea per conquistare Montelungo: ma per mancanza di coordinamento questo attacco andò a vuoto. In un secondo tempo, il 16 dicembre, le truppe italiane conquistarono il monte: era la prima vittoria dell'esercito italiano di liberazione. Aldo Falivena ha rintracciato alcuni protagonisti di questa vicenda, dando al «servizio» un taglio di immediatezza, senza filmati di repertorio: per questo è un racconto. Fanti, bersaglieri, artiglieri che combatterono a Montelungo sfilano ricostruendo le fasi dei due combattimenti.

* * *

«Il calore delle tue mani» (TV-2, ore 21) - Si tratta del quarto film della serie dedicata al cinema delle repubbliche sovietiche. Registi del film, presentato agli «Incontri» di Sorrento del '72, sono Sciota e Nodar Managadze. Si tratta della storia di una vecchia donna, molto legata al marito da una serie di eventi non solo felici, ma anche estremamente dolorosi, come la morte del figlio maggiore ucciso dai «bianchi» durante la rivoluzione e quella del minore avvenuta successivamente in guerra. Non si tratta soltanto del ritratto di un personaggio, ma di un grande affresco delle trasformazioni della Georgia dal primo dopoguerra ai giorni nostri in cui si intrecciano l'aspetto privato e quello pubblico.

UN BELLISSIMO GIALLO IN PRIMA VISIONE TRIONFA AL
GRATTACIELO
CHARLES GRODIN CANDICE BERGEN
JAMES MASON - TREVOR HOWARD
JOHN GIELGUD
NIENTE PUO' ESSERE LASCIATO AL CASO

TEATRI E CINEMATOGRAFI

CASTELLO DI SAN GIUSTO. Questa sera, con inizio alle 21.15, esibizione del «Coro alpino» del Corpo dei vigili urbani di Trento; i brani più famosi e suggestivi dei canti di montagna, in pace ed in guerra. Proiezione di un documentario a colori sulla «Marcialonga». Unico ordine di posti a sedere a mille lire: informazioni e prevendita alla Biglietteria centrale di galleria Protti (tel. 36372).

CASTELLO DI SAN GIUSTO. Lunedì 28 e martedì 29, con inizio alle 21.15, «Carnevale di Rio», rivista nazionale del Brasile: le più belle donne del Sudamerica in un uragano di musiche, canzoni, cori, danze ed affascinanti parate. Prevendita dei posti alla Biglietteria centrale (galleria Protti, tel. 36372).

PARCO DI MIRAMARE. Spettacoli di «Luci e suoni». Ore 21.30 e 22.45 due esecuzioni de «Il sogno imperiale di Miramare» (in lingua italiana).

POLITEAMA ROSSETTI. Festival dell'Operetta 1975. Oggi alle ore 21 sesta di «Contessa Mariza» di E. Kalman. Biglietteria Centrale (Galleria Protti 2, tel. 36372).

POLITEAMA ROSSETTI. Festival dell'Operetta 1975. Domani alle ore 18 quarta de «I paese dei campanelli» di C. Lombardo e V. Ranzato. Biglietteria centrale (galleria Protti 2, tel. 36372).

ARISTON I.N.C. tel. 31434 (estivo). 21.30 (Nelle giornate di maltempo inizio ore 16). Rassegna estiva film di qualità: «Sussurri e grida» di Ingmar Bergman. Technicolor. Vietato ai min. anni 14.

EDEN. 16, 18, 20, 22.15: «Giochi di fuoco». Technicolor con Jean Louis Trintignant e Sylvia Kristel. V. m. 18 anni.

EXCELSIOR. 16, ult. 22.15: «Tracce di rossetto e di droga per un detective». Florinda Bolkan, Franco Nero. Un giallo classico in technicolor. Viet. min. 14 anni.

FENICE. 16, ult. 22.15: «Colpisci ancora Joe» un technicolor con Dean Martin. La spietata legge della malavita era: colpire senza tregua.

FILODRAMMATICO. 16.30, ult. 22: «Donna sposata cerca giovane superdotato». Eccezionale «prima», technicolor con Lina Anderson. E' la fine del mondo! Per la prima volta la censura concede il nullaosta ad un film che vi lascerà traumatizzati! Severam. viet. min. 18 anni.

GRATTACIELO. Aria condizionata 16.30, ult. 22.15: «Niente può essere lasciato al caso». Dopo «7 uomini d'oro» una pericolosa sfida da 12 miliardi di dollari. Prima visione in technicolor con James Mason, Trevor Howard e Candice Bergen.

NAZIONALE. Chiusura estiva.

RITZ. 16.30, ult. 22.15: «L'orologiaio di Saint - Paul». Dal romanzo di G. Simenon. Technicolor con Philippe Noiret e Jean Rochefort. Non vietato.

AURORA. (Aria condizionata). 16. Molto atteso dai giovani, l'interessantissimo e drammatico technicolor «Elektra glide» con J. W. Guercio. Vietato min. 14 anni.

CAPITOL. (Aria condizionata). 16.30, 19, 22. Il gradito ritorno di un eccezionale successo: «Mayerling» con Omar Sharif e C. Deneuve. Technicolor.

CRISTALLO. (Aria condizionata). 16.30. Rassegna I GRANDI FILMS DELLO SPIONAGGIO. Oggi il classico «IPCRESS» di S. J. Furie con M. Caine. Domani. «Dossier Odessa».

MODERNO (adiacente al nuovo Hotel San Giusto), 16: «Revolver» con O. Reed, F. Testi e A. Belli. Technicolor. V. m. 14 anni.

IMPERO. 16.30. Charles Bronson in una drammatica e avvincente avventura «10 secondi per fuggire». Technicolor. Per tutti.

VITTORIO VENETO. 17. Rassegna del terrore-orrore. Christopher Lee, Peter Cushing, Telly Savale «Horror Express». V. m. 14 anni. Technicolor.

ABBAZIA. 16.30: «Dudù il maggiolino tutto gas». Comicissimo techn. con R. Mark, S. Borgese.

ALCIONE. (tel. 796162). 15.30. Alberto Sordi e Monica Vitti in un film eccezionale: «Polvere di stelle».

ASTRA. 16.30: «Operazione Crossbow». Technicolor con Sophia Loren, George Peppard e Trevor Howard. Un film M.G.M. per tutti.

IDEALE. 16.30. Technicolor. «Il sepolcro indiano». Seguito del film «La tigre di Eshanapur» con Debra Paget, Paul Hubschmid. Regia di Fritz Lang. Successo.

SERVOLA. Vedi estivi.

SAN GIOVANNI. Estivo 21.30 (oppure in sala ore 20): «4 marmittoni alle grandi manovre» con Gianfranco D'Angelo, Sergio Leonardi, Raf Luca. Technicolor. Favoloso!

PRINCIPE. 18: «La ragazzina perversa» con Marianne Remont. A colori.

ARENA. 21.15: «Nanù, il figlio della giungla» (film di Walt Disney) con T. Conway, J. M. Vicent, J. Amos. A colori.

CRISTALLO. 20.30: «Airport '75» con Charlton Heston, Karen Black, George Kennedy, in cinemascope techm.

PARCO DELLE ROSE. Spettacolo unico. 21.30: «Paolo Barca, maestro elementare, praticamente nudista» con Renato Pozzetto, Magali Noel, in technicolor. Viet. min. anni 14.

ESTIVI

ARENA ARISTON I.N.C. 21.30 (Nelle giornate di maltempo in sala alle 16). Rassegna estiva film di qualità: «Sussurri e grida» di Ingmar Bergman. Technicolor. V. m. 14 anni.

EX SOCI. 21.15: «Vedo nudo». Un film senza commenti con Nino Manfredi. Techniscope. Per tutti.

GIARDINO PUBBLICO. 21: «Per amare Ofelia». Il più comico film dell'anno con R. Pozzetto e G. Ralli. Colori.

ESTIVO GINNASTICA. Cassa 20.30. Inizio 21.15: «Anche gli angeli mangiano fagioli». Divertente con B. Spencer, G. Gemma.

SERVOLA. 21.30. Spettacolo unico. (Casse 20.45 Autobus 29). Una vendetta spietata e inarrestabile: «Chatos» con Charles Bronson in technicolor. Domani: «Pane e cioccolata».

VALMAURA. 21. Eccezionale western «Vamos a Matar companeros» con F. Nero, Tomas Milian e Jack Palance. Colori.

Riduzioni ENAL: Ariston, Aurora, Capitol, Cristallo, Impero, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione.

GORIZIA

CORSO. 17: «Carambola» con P. Smith e M. Coby. Scope a colori. Per tutti. Ult. 22.

VERDI. 17: «Da dove vieni?», con C. Galbo e A. Massasso. Colori. V. m. 18 ann. Ult. 22.

VITORIA. 17: «Grazie... nonna», con E. Fenech e G. Fioravanti. Colori. V. m. 14 anni. Ult. 22.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 17.30: «Professione reporter» con Jack Nicholson e Maria Schneider. A colori.

SAN MICHELE. 16: «I mostri della città sommersa» con Peggy Neal e Frank Gruber. Scope a colori.

GRATTACIELO
NIENTE PUO' ESSERE LASCIATO AL CASO
CHARLES GRODIN CANDICE BERGEN
JAMES MASON - TREVOR HOWARD
JOHN GIELGUD

FILODRAMMATICO
Per la prima volta la censura concede il nulla-osta ad un film che vi lascerà TRAUMATIZZATI!
DONNA SPOSATA CERCA GIOVANE SUPERDOTATO

cinema d'essai
ARENA ARISTON-I.N.C.
Rassegna estiva
film di qualità
SUSSURRI E GRIDA
di INGMAR BERGMAN

FENICE
la spietata legge della malavita era: colpire senza tregua
MGM presenta
DEAN MARTIN
COLPISCI ANCORA JOE

EXCELSIOR
Grandioso successo
MARIO CECCHI GORI presenta
FRANCO NERO - FLORINDA BOLKAN
TRACCE DI ROSSETTO E DI DROGA PER UN DETECTIVE
VIETATO AI MINORI ANNI 14

Oggi al RITZ GRANDE PRIMA
CHI E' L'ASSASSINO?
QUAL'E' IL MOVENTE?
NEL QUADRANTE DELLA VIOLENZA SCOCCA ANGOSCIOSA L'ORA DELLA PAURA
PHILIPPE NOIRET - JEAN ROCHEFORT in
L'OROLOGIAIO DI SAINT-PAUL
Tratto dal romanzo di GEORGES SIMENON "L'horloger d'Everton"
PHILIPPE NOIRET - JEAN ROCHEFORT - L'OROLOGIAIO DI SAINT-PAUL
GEORGES SIMENON - BERTRAND TAVERNIER
JACQUES DENIS - JULIEN BERTHEAU
JEAN AURENCHE-PIERRE BOST - BERTRAND TAVERNIER
CINERIZ
NON VIETATO

PRIMA VISIONE ALL'EDEN
IL CAPRICCIO EROTICO DI ALAIN ROBBE GRILLET
UN FILM DI ALAIN ROBBE GRILLET
giochi di fuoco
con JEAN-LOUIS TRINTIGNANT
SYLVIA KRISTEL - PHILIPPE NOIRET
ANICEE ALVINA con AGOSTINA BELLI
UNA COPRODUZIONE: CINECOMPANY S.P.A. ROMA - ARCADE PRODUCTIONS - PARIGI
TECHNICOLOR - PANAVISION
Vietato ai minori di 18 anni

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

Giornale radio: ore 7, 8, 12, 13, 14, 17, 19, 23.

6: Mattutino musicale (1); 6.25: Almanacco; 6.30: Mattutino musicale (2); 7.10: Mattutino musicale (3); 7.45: Ieri al Parlamento; 8: Sui giornali di stamane; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io con G. Dettori; 11.10: Le interviste impossibili; 11.35: Il meglio del meglio; 12.10: Nastro di partenza; 13.20: La Corrida; 14.05: Gran varietà; 17: Estrazioni del lotto; 17.10: Allegro con brio; 18: Musica in; 19.15: Ascolta, si fa sera; 19.20: Sui nostri mercati; 19.30: ABC del disco; 20: Semiramide; 22.35: Siamo fatti così; 23: I programmi di domani - Buonanotte. Al termine: Chiusura.

SECONDO PROGRAMMA

Giornale radio: ore 6.30, 7.30, 8.30, 10.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 22.30.

6: Il mattiniere; 6.30: Bollettino del mare; 7.30: Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con D. Ross. Il segno dello Zodiaco, F. Cerri; 8.40: Per noi adulti; 9.30: Una commedia in trenta minuti; 10: Vetrina di un disco per l'estate; 10.35: Batto quattro; 11.30: Un po' di rock; 11.50: Cori da tutto il mondo; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.40: Canzoniamoci; 13.35: I dischi per l'estate; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: C'era una volta Saint-Germain-des-pres; 15.30: Bollettino del mare; 15.40: Estate dei festival musicali 1975; 16.35: Il quadrato senza un lato; 17.25: Estrazioni del Lotto; 17.30: Quattro motivi sotto il sole; 17.50: Kitsch; 19.10: Le nuove canzoni italiane; 19.30: Radiosera; 19.55: Supersonic; 21.19: I dischi per l'estate; 21.29: Popoff; 22.30: Bollettino del mare; 22.50: Musica nella sera; 23.29: Chiusura.

TERZO PROGRAMMA

8.30: Pagine sinfoniche; 9: Benvenuto in Italia; 9.30: Concerto di apertura; 10.30: La settimana di Prokofiev; 11.40: Musica corale; 12.20: Musicisti italiani d'oggi; 13: La musica nel tempo; 14.30: Sigurd; 17.45: Elogio della chitarra; 18.20: Musiche di A. Roussel; 18.45: Musica antiqua; 19.15: Concerto sinfonico. Al termine: Conversazione - Giornale del Terzo; 21.30: Filomusica. Al termine: Chiusura.

TV NAZIONALE

LA TV DEI RAGAZZI

17.45 «Impresa natura», idee e proposte per vivere all'aria aperta.
18.55 Estrazioni del lotto - Segnale orario.
19.05 Sette giorni a Parlamento
19.30 «Tempo dello spirito», conversazione religiosa.
19.40 Telegiornale sport - Che tempo fa.
20.00 Telegiornale - Carosello.
20.40 «Senza rete», spettacolo musicale condotto da Alberto Lupo.
21.50 Servizi speciali del Telegiornale.
22.45 Telegiornale - Oggi al Parlamento - Il tempo.

TV SECONDO

19.30 Ciclismo. Tre Valli Varesine.
20.30 Segnale orario - Telegiornale.
21.00 «Il calore delle tue mani», film di Sciota e Nodar Managadze; con Sofiko Ciaureli.
22.25 «15 minuti con i Roman's».

LOCALI (Trieste)

7.30: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino; 15.10: Buon pomeriggio; 15.30: I racconti dell'estate; 15.45: Gettoni per le vacanze; 19.30: Cronache del lavoro e dell'economia nel Friuli - Venezia Giulia - Il Gazzettino.

Venezia Giulia

15.30: L'ora della Venezia Giulia; 16.45: Sotto la pergolada; 18: Il pensiero religioso; 18.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

8: Buon giorno in musica; 8.30: Notiziario; 8.40: Buon giorno in musica; 9: Musica folk; 9.15: Canzoni canzoni; 9.30: Ascoltiamoli insieme; 10: E' con noi...; 10.20: Intermezzo; 10.30: Notiziario; 10.35: Norda; 10.45: Moccia; 11: Vanna; 11.15: Kemada; 11.30: Di melodia in melodia; 11.45: E' con noi...; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 12.54: La coppia tipo; 13: Brindiamo con...; 14: Yellow point; 14.20: Intermezzo; 14.30: Notiziario; 14.40: Rifi; 14.45: Intermezzo; 14.54: La coppia tipo; 15: domagna Folk; 15.15: Carosello Curci; 15.30: Angeleri; 15.45: Intermezzo; 15.54: La coppia tipo; 16: Mondadori; 16.15: Saiwa; 16.22: La coppia tipo; 16.30: E' con noi...; 16.50: 4 passi; 17: Notiziario; 20.30: Weekend musicale; 21.30: Giornale radio; 23: Musica da ballo; 23.30: Ultime notizie; 23.35: Musica da ballo.

TV Capodistria (a colori)

19.45: Telesport: nuoto, pallanuoto, tuffi. Cadi, campionati mondiali; 20.45: L'angolino dei ragazzi; 21.30: «L'ascesa dell'uomo», documentario; 22.20: «I predestinati», serie TV; 23.10: Piccolo concerto; 23.40: Pallacanestro. Coppa intercontinentale. Da Belgrado: Jugoslavia - Brasile.

TV Lubiana

19.10: Orizzonti; 19.20: Mosaico; 19.25: Telefilm; 20.15: Cartoni animati; 20.30: Telegiornale; 20.50: Rassegna settimanale di politica estera; 21: Pallacanestro. Coppa intercontinentale. Da Belgrado: Jugoslavia Brasile; 22.45: Telegiornale; 23: Telefilm.

TV Zagabria

18.05, 19, 20.30, 21.40: Telegiornale. 18.30: «Velieri», serie TV; 19: Reportage partigiano; 19.15: «Concerto nella cattedrale», orchestra di bambini; 21: Periodo bellico e postbellico: «I reazionari»; 21.30: Omis: Festival delle klape dalmate; 23: «Le scale del coraggio». Telefilm jugoslavo.

PIAZZA DI SIENA
a Montebello
Presenti i «bigs» dell'equitazione italiana con i migliori cavalli del momento e la squadra militare azzurra al completo
Ippodromo di Montebello: OGGI dalle 11 e dalle 14.30 del pomeriggio
3 ALLIBRATORI
nel pomeriggio, accettazione di scommesse su vincente e piazzati
Prezzi d'ingresso: OGGI: Adulti: L. 1500 — militari e ragazzi L. 1000
DOMANI: » L. 2000 — » » L. 1000
Accurato servizio ristorante - bar al pianoterra ed al primo piano

RISTORANTI E RITROVI

TAVERNA DREHER
Concertini serali — Cucina tipica triestina.

Sandra Mondaini al «Paradiso»
TRIESTE, via Flavia, bus 20-23, tel. 812391. Questa sera dalle ore 21 all'una: una serata con Sandra Mondaini e Toni Ucci nello spettacolo: «Tiri tiri tera». Completa il programma l'orchestra Valli-sneri.

IL MOTEL VALROSANDRA
Attende l'affezionata clientela per offrire una serata diversa con la griglia e le sue specialità carsiche, la discoteca MAREA e le sue scatenate novità, il minigolf e la terrazza bar ristorante con vista panoramica.

NIGHT CLUB PIM POM - GRADO
Piazza Fontana. Aperto tutto l'anno.

GRADUALIS CLUB - GRADO PINETA
Tel. 0431/80945. Discoteca sabato ore 21, domenica ore 16 e ore 21, aperta tutte le sere dalle ore 21.

Al Musicanotte - Ristorante «La Villa di Percoto»
tel. 675039. PERCOTO. Tutte le sere danze.

La trattoria «Ai Tre Moschettieri»
di via Settefontane n. 7 si riapre oggi. Nuova gestione.

BORSE E MERCATI

Milano: recuperi

Milano, 25

Prevalenti migliorie in chiusura attraverso scambi discretamente attivi.

La settimana operativa si è conclusa con una seduta caratterizzata da ampie oscillazioni nei prezzi, a seguito soprattutto dell'alternarsi di operazioni di carattere prettamente speculativo: unico elemento degno di nota è risultata la maggior vivacità degli scambi, sostenuta nella prima parte della seduta da una persistente corrente di ricopertura di posizioni al ribasso e nel finale dall'impostazione di operazioni sul mercato dei premi contro vendita di metà «fisso».

In apertura, la quota ha confermato e ampliato la ripresa della vigilia, guidata soprattutto dalle Imm. Roma, sulle quali gli scambi sono risultati più animati.

Al listino, recuperi di rilievo hanno messo a segno le De Angeli con (+6,9%), Tecnomasio (+6,6%), Eternit (+5,7%), Gavardo (+5,2%), Beni Imm. Italia priv. (+5,1%), Gim (+4,8%), Pacchetti (+ 4,2%), Bii ord. (+ 3,7%), Metalli e Standa (+3,3%), Trafilerie (+3,1%), Falck e Ausiliare (+3%).

In ulteriore rafforzamento sono apparse le Pirelli S.p.A. (+2,6%) e le Anic, mentre tra i restanti valori a largo mercato le Fiat, Generali, Viscosa e Imm. Roma hanno conservato solo lievi migliorie. La Montedison ha ceduto, invece, l'1,8%.

Su basi deboli sono terminate le Latina ord. (—6,1%), Unione Manifatture (— 6%), Alivar e Pan Electric (—5,2%), Burgo (—4,2%), Motta (—3,2%) e Siossigeno (—2,7%).

Nell'immediato dopolistino, in lieve ripresa le Montedison, Viscosa e Fiat.

Modesti affari e prevalenti assestamenti sul mercato obbligazionario. Ancora cedenti le nuove emissioni.

L'indice «Mediobanca» è a 45,12 (+ 0,29%).

TITOLI TRATTATI: *di Stato 158.000.000; obbligazioni 1 miliardo 375 milioni; azioni 4.772.400.*

DOPOBORSA — Intonazione leggermente migliore, con attività ridotta. Generali 64.700 - 65 mila; Imm. Roma 217-218. (Prezzi rilevati a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma).

ORO E MONETE

Sterlina oro 33500-37500; sterlina oro (n.c.) 34000-38000; marengo svizzero 35000-39000; oro fino 3380-3580; argento (più Iva cambio uff.) 99000-103000; platino 3700.

MERCATO PARALLELO

Franco svizzero 255-265; dollaro 700-720; franco francese 160-170; sterlina 1435-1540; marco 275-285.

TRIESTE

Ass. Italiana 162.000; Ass. Generali 64.800; Ras 70.000; Anic 720; Liquigas 187; Liquigas priv. 124; Montedison (senza stampigliatura) 500; Montedison (con stampigliatura) 482; Montedison (1.1.1974) 479; La Rinascente 82; La Rinascente priv. 52; Gerolimich 3.800; Premuda 1.550; Sip 1.360; Tripcovich 65.500; Bastogi 1.336; Finmare 145; Finsider 298; Pirelli Spa 817; Sme 1.180; Stet 1.530; Beni Stabili 4.750; Gen. Immobiliare 217,50; Fiat 1.015; Fiat priv. 750; Dalmine 360; Italsider 360; Terni 30; Marzotto priv. 1.150; Viscosa 1.505; Viscosa priv. 885.

LONDRA

Chiusura stazionaria con sfumatura rialzista, in seguito alla notizia arrivata nel pomeriggio di un aumento del tasso di sconto britannico, che ha annullato i guadagni del mattino. Buoni guadagni per le banche «clearing», irregolari i titoli guida, deboli i petroliferi. Migliorati i titoli dell'oro di riflesso all'aumento del prezzo del metallo. Indice a 266,70 (+ 1,16%).

NEW YORK

Brusca caduta dei corsi dei titoli alla Borsa di New York per un nuovo incremento del «prime rate» che si è rapidamente trasmesso tra le maggiori banche.

A ZURIGO — Chiusura irregolare. Su 68 titoli trattati, 32 si sono rafforzati, due indeboliti e 15 sono rimasti invariati. Gli assicurativi in rialzo, stabili bancari e chimici. Industriali e finanziari hanno chiuso irregolarmente. Indice a 189,20 (più 0,48%).

AUMENTA IN GRAN BRETAGNA IL TASSO DI SCONTO

Londra, 25

Il tasso minimo sui prestiti della Banca d'Inghilterra, analogo al tasso ufficiale di sconto, sale dal 10 all'11 p.c. Un forte rincaro del denaro era scontato, dopo il colpo di freno dato nei giorni scorsi: e il balzo d'un punto percentuale non stupisce nessuno.

Il motivo? Gli esperti lo indicano nel desiderio di allargare il differenziale fra tassi USA e tassi inglesi. In USA il costo del denaro sta aumentando perché la «riserva federale» vuol arginare l'espansione della base monetaria. Il maggior rendimento dei dollari, quindi, consiglia di far fruttare di più le sterline. Si sono segnalate pressioni in tal senso da chi (come i paesi del petrolio) ha grossi importi di sterline in banca.

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 25-7 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Doll. USA	6-7/8	7-3/16	8- 3/16
Sterlina b.	10-1/8	10-7/8	11- 7/8
Franco sv.	4-3/4	4-1/2	5-11/16
Marco ger.	4	4-1/8	4-15/16

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	5,21	—
Capitalitalia	»	9,16	—
Equitalia	»	6,99	—
Europrogr.	frsv	139,28	—
First Fund	doll	14,69	—
Fonditalia	»	10,35	—
Intercontinental	»	9,86	—
Interfund	»	9,57	—
Interitalia	lire	7444	8136
Intern. Sec.	doll.	6,31	—
Intertrust	doll	8,27	8,99
Italfortune	doll	8,07	8,55
Italunion	doll	9,08	9,90
Mediolanum S	»	11,00	11,96
Management	lire	5282,70	—
Rominvest	doll	10,32	11,16

Titoli azionari

TITOLI	24-7	25-7
Alimentari e agricole		
Alimont	2280	2160
Bonifiche Ferraresi	4275	4190
Chiari & Forti	1220	1220
Eridania	1762	1755
Ind. Buitoni Perug.	3250	—
Motta	1210	1170
Romana Zucchero	326	326
Romana Zucch. pr.	410	415
Venchi Unica	265	260
Buton	5070	5070
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	27480	27050
Assicuratrice Ital.	162200	163000
Comp. Ass. Milano	11530	11515
» » » pr.	6500	6530
Comp. Latina	1075	1010
Comp. Latina priv.	890	904
Generali	64750	64800
Italia Assicuraz.	19700	19400
L'Abeille Italiana	12900	12900
Fondiaria Incen.	12880	12980
La Fondiaria Vita	25000	24790
R.A.S.	70350	70050
S.A.I.	9500	9300
Toro Assicuraz.	15960	16010
Toro Assicuraz. pr.	6800	6575
Ausonia	4050	4079
Bowring	700	690
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	16900	16900
Banco di Roma	14750	14950
Banco Lariano	—	—
Credito Italiano	1838	1820
Interbanca priv.	13200	13280
Mediobanca	68700	68900
Credito Var.	7770	7770
Cartarie - Editoriali		
Binda	4250	4320
Burgo	11600	11010
Burgo priv.	5230	5250
Donzelli	1000	1000
Mondadori priv.	1620	1620
Cementi - Ceramiche		
Cementir	1626	1640
Cer. Pozzi	1051	1051
Eternit	1040	1100
Italcementi	23415	23400
Richard Ginori	314,50	310
UNICEM	3850	3850
Chimiche - Idrocarburi - Gomma		
A.N.I.C.	712	727
Brioschi	80100	80100
Caffaro	281	283
Carlo Erba	1925	1901
Carlo Erba priv.	1123	1149
Italgas	455	46250
Lepetit	11350	11300
Lepetit priv.	11400	11390
Liquigas	185,50	187
Liquigas priv.	125	124
Mira Lanza	24910	25100
Montedison	508,75	499
Napoletana Gas	521	551
Perlier	709	721
Petrolifera Italiana	2015	2015
Pierrel	799	785
Rumianca	2330	2310
Saffa	5720	5750
Siossigeno	7300	7100
Edison '74	483,50	479
Monted. Gemina	482	482
Commercio		
La Rinascente	81,875	82
La Rinascente priv.	51,50	52
Silos di Genova	2590	2500
Standa	6000	6202
Comunicazioni		
Alitalia priv.	1100	1125
Ausiliare	3490	3600
Aut. Torino - Milano	2312	2350
Italcable	2395	2410
Nord Milano	1840	1790
S.I.P.	1351	1360
NAI	2890	2900
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	570	570
Marelli E.	499	501
Pan Electric	1700	1790
Tecnomasio	150	160

TITOLI	24-7	25-7
Finanziarie		
Agricola	1884	1880
Bastogi	1330	1339
Centrale	9950	9870
Fin. Ernesto Breda	2175	2170
Finmare	140,50	145
Finsider	300	298,75
Flaminia Nuova	888	878
Generalfin	880	899
Gim	2145	2248
I.F.I.	2098	2130
I.F.I.L.	6500	6500
Invest	2065	2100
Mittel	2600	2649
Pirelli & C.	1247	1260
Pirelli S.p.A.	795	825
Riva Finanziaria	2099	2120
Sarom	1660	1630
S.M.E.	1173	1182
Stet	1487	1530
Part. Fin.	1499	1499
Svil. Bon.	10920	10850
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	2695	2750
Beni Imm. Italia	718	735
Beni Imm. Italia pr.	410	431
Beni Stabili	4690	4750
Certosa	6800	6750
Coge	1280	1242
Condotte d'Acqua	617	620
De Angeli Frua	4750	5080
Gen. Immobil.	215	217
Gilardini	2900	2950
Iniziativa Edilizia	4150	4201
La Milano Centrale	25900	26100
Risanamento	7300	7300
Trenno	3050	3090
Vittoria	6060	6200
Finrex	6600	6600
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	1020	1022
FIAT priv.	748	745
Franco Tosi	7680	7680
Nebiolo	150	149,50
Olivetti	1060	1072
Olivetti priv.	889	893
Westinghouse	2275	2275
Worthington	2350	2350
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	965	960
Dalmine	343	360
Falck	5630	5800
Falck priv.	4320	4320
Ilssa Viola	1350	1350
Italsider	358	360
Magona	1216	1242
Metalli	2070	2140
Monte Amiata	805	815
Pertusola	2980	3000
Siele	1089	1100
Terni	29,875	29,87
Trafilerie	725	748
Tessili		
Centenari e Zinelli	225	218
Cantoni	7805	7930
Cucirini	4350	4400
Cascami Seta	4400	4400
Fisac	2520	2570
Lanerossi	1770	1770
Lanificio di Gavardo	518	545
Linif. e Canapif.	598	599
Marzotto priv.	1151	1150
Montefibre	69	70
Montefibre priv.	95	95
Olcese Veneziano	251	255
Rotondi	114500	114000
Scotti	1410	1411
Snia Viscosa	1515	1505
Snia Viscosa priv.	885	885
Tilane	480	500
Unione Manifatture	22000	20850
Diverse		
Acqu. De Ferrari	1520	1520
Acque Potabili	785	795
Calz. di Varese	4025	4100
C.I.G.A.	1209	1216
C.I.R.	5190	5550
Pacchetti	119,50	124,75
Rejna	1500	1500
Smeriglio	24,125	24,50
Terme Acqui	830	841
Acqua Marcia	2555	2601

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		25-7
Rendita	5%	96.90
Prest. Red. 1934	3,50%	100.15
Ricostruzione	3,50%	88.45
Redim. Trieste	5%	91.30
Rif. Fondiaria	5%	91.95
Redimibile 54	5%	90.30
Edil. Scol. 67	5,50%	82.30
» » 68	5,50%	81.90
» » 69	5,50%	80.—
» » 70	6%	82.75
» » 71	6%	81.60
Cert. Cr. Tes. 76	5%	101.—
» » » 76	5,50%	100.—
» » » 77	5%	100.—
» » » 77	5,50%	101.—
» » » 78	5,50%	100.—
» » » 79	5,50%	100.—
B.T. 1975 II	5%	99.60
» 1977	5%	95.40
» 1978	5%	89.45
» 1979	5,50%	88.25
» 1980	5,50%	85.75
» 1982	5,50%	82.50
Amm. FF.SS. 67-87	6%	75.40
» » 68-83	6%	73.60
» » 69-89	6%	79.—
» » 70-90	7%	82.20
» » 71-86	7%	81.20
I.M.I XX	6%	97.45
» XXII	5%	92.80
» XXIII	5%	83.30
» XXIV	5,50%	80.70
» XXV	6%	82.85
» XXVI	6%	74.95
» XXVII	6%	74.65
» XXVIII	7%	81.—
» XXIX	7%	80.20
» XXXI	7%	93.25
» XXXII	7%	86.40
» XXIII	5%	80.75
» XXXIII opt.	7%	92.70
» 64	6,25%	87.05
» Autostrade	6%	73.20
» Finan. 66	6%	73.50
» Finan. 68	6%	82.70
Cons. Op. Pubbl.	5%	67.45
» » »	5,50%	68.20
» » »	6%	70.15
» » »	7%	74.90
C.O.P. ss I	6%	79.50
» ss II	6%	78.20
» ss III	6%	78.—
» ANAS '66	6%	70.—
» ANAS '72	7%	73.40
» Dota. I	6%	79.50
» Dota. II	6%	78.—
» In. St. 1.a	6%	76.50
» » » 2.a	6%	76.40
» » » 3.a	6%	74.60
» » » 4.a	6%	73.50
» » » I	7%	79.10
» » » II	7%	78.50
» » » III	7%	78.10
» » » IV	7%	76.90
Ferrovie (59)	5,50%	93.30
» (60)	5%	85.40
» (61)	5%	83.50
» (65) I	6%	79.50
» (65) II	6%	78.—
» (66) I	6%	78.—
» (66) II	6%	76.30
» (69) I	6%	73.80
» 71	7%	78.95
» 72	7%	78.50
» 72 II serie	7%	77.60
Pian. Ver. (61) I	5%	84.10
» » (62) II	5%	84.50
» » (63) III	5%	85.—
» » (64) I	6%	81.—
» » (65) II	6%	79.50
» » (65) III	6%	78.—
» » (66) IV	6%	78.—
» » (67) V	6%	76.50
» » (67) VI	6%	75.—
» » (68) VII	6%	73.60
» » (69) VIII	6%	73.50
» » (71) I	7%	78.50
» » (71) II	7%	78.10
Pubbl. Ut.	5,50%	94.—
» » ord.	6%	97.—
» » vent.	6%	74.85

TITOLI		25-7
Pubbl. Ut. Ed. (46)	5,50%	97.60
» » Ed. (55)	6%	—.—
» » Ed. (56)	6%	97.50
» » Montec.	6%	96.05
Sviluppo Ind. ss B	7%	82.30
» » ss C	7%	84.—
» » ss D	7%	80.50
» » ss E	7%	80.30
» » ss F	7%	79.15
Isveim (61) III	5,50%	98.65
» (62) IV	5,50%	96.45
» (62) V	5,50%	95.30
» (62) VI	5,50%	94.25
» (63) VII	5,50%	91.25
» (63) VIII	5,50%	90.55
» (64) IX	6%	90.35
» (64) X	6%	90.40
» (65) XI	6%	87.65
» (66) XII	6%	84.60
» (67) XIII	6%	82.10
» (67) XIV	6%	81.45
» (68) XV	6%	82.90
» (69) XVI	6%	80.30
» (70) XVII	7%	83.50
» (71) XVIII	7%	80.45
» (71) XIX	7%	79.70
» (72) XX	7%	79.80
Enel 65 II	6%	79.40
» 66 I	6%	77.50
» 66 II	6%	77.—
» 67	6%	75.35
» 68 I	6%	74.95
» 68 II	6%	74.70
» 69 I	6%	74.30
» 69 II	6%	74.70
» 70	7%	86.10
» 71	7%	83.95
» 72-87	7%	82.50
» 72-92	7%	78.55
» 73-93	7%	78.50
» Europa	6%	90.90
E.N.I. 58 vent.	6%	94.45
» 64	6%	99.—
» 65 II	6%	90.20
» 66	6%	89.40
» Gela	5,50%	93.80
» sud 59	6%	96.85
» 60	5,50%	94.10
» 61	5,50%	91.95
» IV	5,50%	89.30
» V	5,50%	86.35
» VI	5,50%	86.40
» VII	5,50%	94.05
» VIII	5,50%	93.95
» IX	6%	93.35
I.R.I. 57/75	6%	99.10
» 57-77	6%	97.50
» 58-78	6%	95.20
» 59-79	5,50%	91.15
» 60-80	5,50%	88.05
» 61-86	5,50%	76.05
» 63-83	5,50%	80.30
» 64-82	6%	84.15
» 65-83	6%	81.70
» Alfa R.	7%	79.60
» Elett. opt.	5,50%	95.85
Autostr. C.C. 63	5,50%	71.50
» » 65	6%	79.80
» » 67	6%	74.70
» » 68 I	6%	74.10
» » 68 II	6%	75.20
» » 69	6%	73.90
» » 71	7%	82.50
» » 72	7%	81.25
B. Sic. Op. ex 5%	6%	95.—
Banco Sicilia OP	6%	95.—
C.R. IX-XII-XIV-XVI	6%	91.60
C.R. XI-XIII-XV	6%	91.60
C.P. Piemonte	6%	78.25
Gr. Fond. Toscana	6%	85.60
Cred. Fondiario	5%	83.10
Cred. Fond. conv.	6%	75.50
» » 1985	6%	87.—
» » 1986	6%	85.50
» » 1987	6%	89.40
» » 1990	6%	75.70
» » 1991	6%	75.60
» » 1992	6%	75.80
» » 1995	6%	74.70
» » 1996	6%	74.20
» » 1997	6%	74.20

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

E.N.E.L. 70-85	7,50%	83.—	B.E.I. 66-86	6,50%	87.—
E.N.I. 66-81	6%	88.—	» 67-82	6,50%	89.—
» 66-81	6,50%	88.—	» 67-82 II	6,50%	88.75
» 67-82	6,50%	84.—	» 68-80	6,75%	94.—
» 67-87	6,50%	80.—	» 69-84	7,50%	91.50
» 68-88 I	6,75%	91.50	C.E.C.A 66 giu.	6,50%	87.50
» 68-88 II	6,75%	91.50	» 66 dic.	6,50%	87.50
» 69-81	7%	92.80	» 67-87	6,50%	87.50
I.M.I. 70-81	7,25%	92.—	» 67	6,50-8%	88.50

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA — Trieste Sede tel. 37941; Trieste Borsa » 64609 — Monfalcone tel. 40400; Udine » 56045; Roma Notiz. Ec. » (06) 6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

LE ENTRATE TRIBUTARIE DEL BILANCIO DELLO STATO

RADDOPPIATO IL GETTITO DELLE IMPOSTE SUL REDDITO

Più di tre volte tanto le ritenute applicate direttamente sugli stipendi Stazionario è rimasto invece l'introito ricavato dalle tasse sugli affari

Roma, 25

Le entrate tributarie del bilancio dello Stato nel primo trimestre di quest'anno sono una volta e mezza quelle dell'analogo periodo dell'anno scorso, essendo passate da 2.895,5 a 4.363,8 miliardi di lire. Secondo gli ultimi dati ufficiali, le entrate dovute a imposte sul patrimonio e sul reddito sono più che raddoppiate, passando da 738,7 a 1.832,4 miliardi di lire, e tra queste quelle relative all'imposta sulle persone fisiche (le ritenute sugli stipendi) si sono più che triplicate, passando da 207,8 a 752,3 miliardi.

Ciò è in gran parte determinato dall'effetto dell'inflazione che, con l'attuale sistema di aliquote, fa crescere in maniera più che proporzionale l'imposizione fiscale quando i redditi si adeguano al nuovo potere d'acquisto della moneta.

Non è da dimenticare tuttavia che, per quanto riguarda il reddito delle persone fisiche, nelle entrate dell'anno scorso si sono calcolati i prelievi di soli due mesi di reddito: il reddito di gennaio, le cui imposte trattenute sono versate di fatto allo Stato in febbraio; e quello di febbraio, le cui trattenute sono versate in marzo. Sul primo trimestre di quest'anno pesano, invece, anche le trattenute operate sugli stipendi di dicembre, sulle tredicesime e il «conguaglio» fiscale di fine anno.

Praticamente immobili le entrate relative alle tasse sugli affari, passate da 1.067,2 ad 1.117,2 miliardi di lire, stabilità questa che, in un periodo di alto tasso di inflazione, equivale a una vera contrazione e che fornisce un'altra indicazione della recessione in atto.

Un aumento del 32 per cento è, invece, da registrare per le entrate dovute alle imposte sui consumi e dogane, passate da 951,4 a 1.261 miliardi di lire.

Un aumento è infine anche da segnalare per le entrate relative ai monopoli, passate da 111,5 a 125,3 miliardi di lire. Stabili le imposte sui giochi e le lotterie.

(Italia)

Edifici scolastici per l'Iran

Roma, 25

La «Ipisystem» di Milano, società del Gruppo, «Italstat-IRI», ha concluso con il ministero dell'educazione dell'Iran una fornitura di edifici scolastici prefabbricati per una superficie d 205.000 mq. Il contratto è stato sottoscritto a Milano, alla presenza del console generale dell'Iran, dal deputy minister dott. D. Mohazab e dal dott. Angelo Lotterio, presidente della «Ipisystem SpA».

Milleottocento autocarri trasporteranno le nuove scuole dalle fabbriche italiane alle località iraniane. Il programma, che prevede la realizzazione dei 50 grandi edifici per scuole elementari e superiori e di un complesso denominato «Teacher Training Center» sarà portato a termine tra un anno.

(Italia)

Sollecitata un'indagine sulla RC auto

Roma, 25

Una revisione del settore assicurativo RC auto, che riguardi la ristrutturazione delle tariffe e una più severa selezione nel rilasciare autorizzazioni a nuove società, è stata chiesta dall'«Ania» (associazione tra le imprese assicuratrici). Ne ha parlato questa mattina alla radio Giuseppe Pella, presidente dell'«Ania».

Pella ha detto: «Da anni stiamo chiedendo al ministero competente di procedere a un'ampia indagine sul nostro settore, sia per quanto riguarda il costo dell'assicurazione, sia per quanto riguarda la lentezza con cui talvolta vengono liquidati i risarcimenti, sia per quanto riguarda le ragioni di una congestionata presenza delle compagnie che operano nel settore.

«Il ministero non è in condizione, per carenza di personale, di compiere, oso dire, tutto il suo dovere. Non possiamo fargliene colpa, né in senso politico né in senso morale, ma la realtà è questa.

«Per quanto riguarda il costo dell'assicurazione, chiediamo che si proceda a indagare il rapporto tra premi e sinistri in questi ultimi tre anni. Noi siamo legati a premi che risalgono al 1971, i quali, a loro volta, si riferivano a situazioni di anni precedenti. Da allora i costi che si debbono sostenere in sede di risarcimento sinistri si sono enormemente dilatati, secondo percentuali che vanno dal 60 al 100 per cento, mentre tutto quello che hanno ottenuto sino ad ora le compagnie è l'abolizione di un certo sconto del 10,75 per cento che, tra l'altro, il consiglio di Stato, con due decisioni, ha considerato illegittimo.

«Per quanto riguarda poi la lentezza sul risarcimento dei sinistri mi sembra di poter dire che il fenomeno non è così vasto come si può ritenere. E' chiaro che vi sono delle situazioni particolarmente penose e particolarmente complicate.

«Vi è un altro punto: la proliferazione delle compagnie. Abbiamo sempre considerato, da tre anni a questa parte, un errore la lunghezza con cui si concedono le autorizzazioni. Troppe compagnie di quelle che hanno chiesto e ottenuto l'autorizzazione hanno avuto questa autorizzazione sulla base di impegni, che poi il ministero non è stato in condizione di controllare se rispettati o meno.

«E questo è un altro punto. Ma noi chiediamo ancora — ha concluso Pella — che il controllo, con forme idonee, possa essere esteso in modo permanente ai bilanci delle compagnie». *(Italia)*

Fabretto presidente della «Italo - araba»

Milano, 25

Sotto gli auspici della Lega degli stati arabi è stata costituita in Milano la «Camera per il commercio italo - arabo», la cui presidenza è stata assunta dall'operatore finanziario Furio Fabretto di Gorizia con l'assistenza, quale vicepresidente, dell'assicuratore torinese Mario Giacomo Brack Del Prever.

LE ORE PERDUTE PER GLI SCIOPERI

Roma, 25

Secondo i dati ultimamente resi noti dall'Istituto centrale di statistica, durante il primo bimestre di quest'anno si sono avuti in Italia scioperi per 49 milioni 921 mila ore, con un aumento, rispetto allo stesso periodo del '74, di 31 milioni 565 mila ore, il 271,96 per cento in più. Oltre la metà delle ore di sciopero, e precisamente il 53,25 per cento, per 26 milioni 586 mila ore, si sono concentrate in Lombardia, Emilia - Romagna, Toscana e Piemonte; in queste stesse regioni nel primo bimestre dello scorso anno si erano avuti scioperi per 11 milioni 586 mila ore, corrispondenti al 63,12 per cento del totale.

La distribuzione delle ore di sciopero secondo il ramo di attività vede in testa la pubblica amministrazione, con 18 milioni 899 mila ore, corrispondenti al 37,86 per cento del totale. L'industria manifatturiera, che guida di solito tale graduatoria, è passata al secondo posto, con 15 milioni 298 mila ore di sciopero, pari al 30,64 per cento di quelle complessivamente effettuate.

Seguono l'agricoltura, foreste e pesca con 4 milioni 92 mila ore (8,20 per cento), l'industria delle costruzioni con 3 milioni 525 mila (7,6 per cento), i servizi e le attività sociali con 3 milioni e 11 mila (6,3 per cento), i trasporti e comunicazioni con 2 milioni 810 mila (5,63 per cento), il commercio con un milione 327 mila (2,66 per cento), il credito e le assicurazioni con 429 mila (0,86 per cento), l'elettricità, gas e acqua con 301 mila (0,60 per cento) e le industrie estrattive con 229 mila (0,46 per cento).

Quanto alle cause, la durata delle astensioni dal lavoro ha riguardato per il 62,12 per cento le rivendicazioni salariali, per il 3,4 per cento il rinnovo dei contratti di lavoro, per il 2,64 per cento rivendicazioni economiche e normative, per l'1,69 per cento il licenziamento di lavoratori, per lo 0,27 per cento la sospensione di operai dal lavoro, per lo 0,26 per cento il mancato pagamento delle spettanze arretrate e per lo 0,12 per cento la solidarietà ad altre categorie di lavoratori; 14 milioni 907 mila ore di sciopero, pari al 29,86 per cento del totale, sono state ancora effettuate per cause diverse da quelle sopra specificate.

(Italia)

Prestito BEI richiesto dalla Jugoslavia

Bruxelles, 25

La Jugoslavia ha ottenuto che la commissione esecutiva della Comunità europea appoggi la sua richiesta di un credito presso la Banca europea per gli investimenti (BEI).

Dopo una serie di colloqui con Janko Smole, membro del consiglio esecutivo federale della Jugoslavia, il commissario per i rapporti con l'estero della CEE, sir Christopher Soames, ha detto che il prestito verrà impiegato per finanziare alcuni progetti, come quello per lo sviluppo dei trasporti, che dovrebbero facilitare i commerci della Jugoslavia.

Né Soames né Smole hanno precisato l'importo chiesto dalla Jugoslavia, e hanno detto che non si parlerà di aiuto finanziario.

Soames ha inoltre fatto sapere che questo autunno verrà chiesto al consiglio dei ministri della CEE di aprire la BEI alla Jugoslavia. A questo proposito si ricorda che la Francia e la Germania federale sono stati i principali oppositori all'ingresso nella BEI della Jugoslavia, che è l'unico paese europeo a regime comunista che intrattenga rapporti diplomatici con la CEE e che non faccia parte del «Comecon», il consiglio per l'assistenza economica reciproca dell'Europa orientale.

Fonti della CEE hanno affermato che, mentre gli scambi della Jugoslavia con il blocco sovietico si stanno ampliando, il deficit commerciale nei confronti della CEE è salito dagli 885 milioni di dollari del 1973 ai due miliardi di dollari del 1974, e per quest'anno il divario potrebbe arrivare a 2,4 miliardi di dollari.

(Italia)

LA SETTIMANA IN BORSA

Moderata ripresa su base tecnica

L'inizio del nuovo mese borsistico ha rivelato la povertà sostanziale del mercato e l'inclinazione prevalente dei non molti operatori a seguire programmi impostati in chiave ribassista.

Nelle prime due giornate, infatti, le vendite sono prevalse e la quota ha subito nuove erosioni. Successivamente, qualche azione tonificante su singoli valori a non largo flottante e i riferimenti ai provvedimenti di rilancio economico emersi in sede politica hanno suggerito l'avvio di prudenti azioni di ricopertura, per cui il metro del lavoro è mutato.

Fra mercoledì e venerdì gli scambi, pur evidenziando scelte selettive e non pochi contrasti, hanno provocato moderati, graduali ricuperi, consentendo alla quota di riportarsi nella media sulle basi di partenza e anzi d'acquisire anche un certo margine. Da rilevare, peraltro, che tale valutazione vale vista sull'insieme del listino, perché molti dei titoli più seguiti hanno potuto chiudere la tornata settimanale con margini anche notevoli.

L'avvio del nuovo mese ha visto parecchi valori quotare ex dividendo, specie assicurativi, qualche finanziario, meccanico ecc. La migliorata condizione operativa della seconda parte della settimana ha consentito di regola agevoli recuperi dello stacco e anche ulteriori margini.

Circa la tenuta dell'attuale miglioramento permangono ovvie perplessità. Il modesto rimbalzo ha delle ragioni di ordine tecnico la cui carica è in sé piuttosto modesta. Le ragioni che hanno messo in moto le ricoperture sono del tutto contingenti e di moderata consistenza. L'effetto pratico nell'ottava in esame è risultato forse superiore al prevedibile perché alle cause già menzionate si sono sommati verosimilmente interventi ritardati di chi è ancora in caccia

TITOLI	chius. 18-7	chius. 25-7	percentuali
Generali	63.500	64.800	+ 2,8
RAS	69.200	70.050	+ 2,1
Assicuratrice	163.000	163.000	+ 0,3
Mediobanca	67.300	68.900	+ 2,8
ANIC	700	727	+ 3,8
Montedison	505	499	— 1,2
Bastogi	1.310	1.339	+ 2,2
Finsider	322	298,75	+ 5,2
Centrale	9.500	9.870	+ 3,9
Pirelli S.p.A.	749,50	816	+ 8,8
Beni Stabili	4.400	4.750	+ 7,9
Immobiliare Roma	197	217	+10,1
FIAT	990	1.022	+ 3,2
Olivetti	1.077,50	1.072	+ 5,1
SIFA	770	815	+ 5,8
Viscosa	1.515	1.505	— 0,7
Italcementi	23.250	23.400	+ 0,6
Rinascente	80	82	+ 2,5

di titoli a saldo degli scompensi connessi ai recenti riporti.

Alla Borsa di Trieste, i titoli marittimi hanno seguito l'andamento prevalente del mercato, con le Premuda in lieve ricupero e le Tripcovich, invece, in moderato ripiegamento. Più deciso il ricupero delle Gerolimich, dopo le recenti décurtazioni; il titolo è passato infatti da 3590 a 3800.

Nel comparto del reddito fisso, evoluzione operativa piuttosto simile a quella del settore azionario, con determinate difficoltà nella prima parte della tornata e successivo rassodamento. La fermezza dei cambi liberi sembra aver provocato una certa corrente di disinvestimenti che, successivamente si sono esauriti o ridimensionati.

Alfredo Nemez

Prezzi dell'oro

Londra, 25

I mercati dell'oro nel mondo hanno registrato oggi 25 luglio i seguenti prezzi di chiusura espressi in dollari USA per oncia troy.

Beirut	165,23	(+1,52)
Francoforte	165,89	(+0,74)
Hongkong	161,47	(—0,04)
Londra	166,25	(+1,40)
Milano	167,85	(+0,74)
New York	166,25	(+1,40)
Parigi	171,31	(—0,07)
Zurigo	166,25	(+1,25)

UNO 0,1 P.C. IN MENO IN GIUGNO

Scendono ancora i prezzi all'ingrosso

Nei confronti di un anno fa l'indice registra un aumento pari al 7,2 p.c.

Roma, 25

Ancora in diminuzione in giugno, i prezzi all'ingrosso. Secondo quanto comunica l'«Istat», istituto centrale di statistica, l'indice dei prezzi all'ingrosso è risultato pari a 189,9, con una riduzione dello 0,1 per cento rispetto al precedente mese di maggio. Nei confronti di giugno dello scorso anno, l'aumento per tale categoria di prezzi è pari al 7,2 per cento.

La variazione ultima mensile (0,1 per cento) è la risultante di un aumento dello 0,8 per cento dell'indice dei prodotti agricoli e di una diminuzione dello 0,2 per cento dell'indice dei prodotti non agricoli.

Le variazioni percentuali registratesi nei precedenti dodici mesi sono state: nel 1974, giugno più 2 per cento, luglio più 2,3, agosto più 1,8, settembre più 1,4, ottobre più 1,1, novembre più 0,3, dicembre più 0,1, e, nel 1975, gennaio nessuna variazione, febbraio più 0,2, marzo più 0,2, aprile più 0,3, maggio meno 0,5.

Con riferimento al maggio '75 — ultimo mese per il quale si dispone di dati sugli indici dei prezzi all'ingrosso per alcuni paesi — le variazioni percentuali verificatesi rispetto all'aprile 1975 sono state le seguenti: Regno Unito più 2,7 per cento, Jugoslavia più 2,3, Stati Uniti più 0,6, Canada più 0,4, Austria più 0,3, Germania federale più 0,2, Svizzera meno 0,2, Belgio meno 0,3, Italia meno 0,5.

(Italia)

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	260,42	260,00	260,21
Fiorino olandese	252,50	252,00	252,55
Franco francese	152,55	152,40	152,77
Franco belga	17,51	16,35	17,54
Corona danese	112,84	113,00	112,42
Corona norvegese	123,54	123,25	123,77
Corona svedese	155,95	155,00	156,10

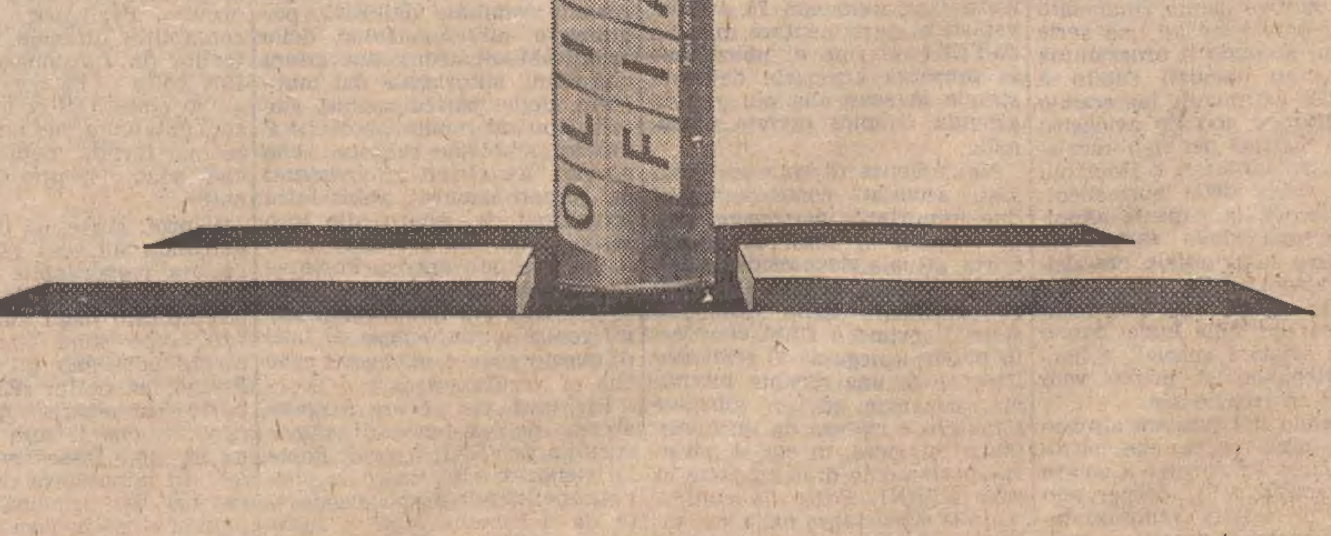
Monete liberamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	657,80	660,00	657,77
Dollaro canadese	637,10	620,00	637,00
Peseta spagnola	11,35	11,53	11,36
Escudo portoghese	25,40	26,50	25,39
Scellino austriaco	36,93	36,95	36,99
Franco svizzero	246,82	247,10	247,03
Yen nipponico	2,22	2,18	2,21
Lira sterlina	1433,70	1435,00	1433,75
Dracma greca	—	22,00	—
Dinaro jugoslavo	—	38,50	—

Il tasso medio ponderato di variazioni del cambio della lira con le altre monete è del 20,86% in meno rispetto al 9 febbraio 1973

L'olio si cambia bene in officina

In officina mettono la macchina sul ponte, tolgono da sotto l'olio vecchio fino all'ultima goccia, cambiano la cartuccia-filtro e poi mettono l'olio fresco. Se non fai così, se lasci un po' di olio vecchio sul fondo della coppa (proprio quello con i depositi più nocivi), se non cambi la cartuccia-filtro... dopo pochi km il nuovo olio è già sporco. In officina c'è un altro vantaggio: ci trovi sempre l'olio Fiat, l'olio automobilistico.



SONO STATI SUBITO RICOVERATI IN INFERMERIA NON APPENA USCITI DALLA CAPSULA

HANNO RESPIRATO GAS CORROSIVO I TRE ASTRONAUTI DELL'«APOLLO»

Si tratta di una sostanza propellente infiltratasi nella cabina durante la discesa - Fastidioso bruciore agli occhi - Controllo medico per individuare eventuali sintomi di edema polmonare

Telefoto Upi

Portaelicotteri «New Orleans» — I tre astronauti dell'«Apollo», Tom Stafford, Donald Slayton e Vance Brand, ritratti a bordo della nave pochi minuti dopo essere stati «ripescati»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Dalla «New Orleans», 25

I tre astronauti dell'«Apollo» hanno scorto un gas giallognolo che gli ha provocato un senso di viva irritazione agli occhi durante il rientro a terra ieri sera e per questo motivo, come misura precauzionale, sono rimasti nell'infermeria della nave. I medici hanno detto che in base ad una visita preliminare gli astronauti Thomas Stafford, Vance Brand e Donald Slayton «non presentano fenomeni medici preoccupanti» e il loro ricovero in infermeria è stato deciso solo per precauzione.

Intanto questa portaelicotteri sta procedendo alla volta delle Hawaii, per consentire agli astronauti di scendere per la prima volta a terra da quando partirono per lo spazio dieci giorni fa per il loro storico incontro con i cosmonauti della navicella spaziale sovietica, la «Soyuz 19».

Gli astronauti hanno raccontato ai medici della «New Orleans» che, dopo che il paracadute si era aperto al rientro nell'atmosfera per l'ammaraggio nelle acque del Pacifico, si sono accorti della presenza nell'abitacolo di questo gas. Immediatamente hanno infilato la testa nelle maschere ma non abbastanza velocemente per impedire il senso di bruciore ed irritazione agli occhi.

I tecnici hanno detto che probabilmente questo gas era del tetraossido di azoto, un ossidante usato come propellente dai piccoli razzi dell'«Apollo». Si tratta di una sostanza molto corrosiva che può anche provocare la morte se respirata in una certa quantità.

Come noto lo «splash down» dell'«Apollo» è avvenuto ieri sera alle 23.18, ora italiana, 330 miglia ad ovest di Pearl Harbor. L'arrivo di questa portaelicotteri a Pearl Harbor è previsto per oggi. Uno dei sommozzatori della marina che si è gettato in acqua presso l'«Apollo» qualche istante dopo lo «splash down» ha riferito che gli astronauti hanno subito aperto il portello dall'interno.

«Ci hanno detto che volevano respirare aria pura al più presto possibile», ha dichiarato il tenente Thomas Kleehammer, capo della squadra dei sommozzatori incaricata delle operazioni di recupero. Normalmente, il portello dell'«Apollo» non viene aperto fino a che la navicella spaziale non viene issata a bordo della nave.

L'aver dovuto restare in infermeria ha significato per gli astronauti la rinuncia a presenziare alla celebrazione del loro volo prevista a bordo della portaelicotteri per il pomeriggio. Avrebbero poi dovuto prender parte ad un pranzo in loro onore a base di bistecca e aragosta e infine procedere al taglio di una torta con disegnato lo stemma dell'impresa «Soyuz-Apollo».

Stafford, Slayton e Brand non hanno però mostrato di aver sofferto per il gas che li aveva colpiti negli occhi durante la breve cerimonia di saluto subito dopo che l'«Apollo» era stato issato a bordo. Tutti e tre hanno pronunciato brevi parole di circostanza e sono stati visti camminare senza difficoltà. Avevano per la verità una certa aria smarrita, ma gli osservatori l'hanno attribuita all'intenso lavoro compiuto in nove giorni di volo nello spazio. Durante la cerimonia ad un certo punto Brand è stato visto che si grattava il volto.

I medici hanno appreso per la prima volta la faccenda del gas quando gli astronauti gliene hanno parlato in infermeria. Per questo motivo hanno rinunciato a sottoporre i tre ad una serie di esami secondo il programma e li hanno mandati subito a letto. Gli astronauti lasceranno Pearl Harbor con un aviogetto domani mattina per riabbracciare i propri familiari a Houston.

Sulla tolda della portaelicotteri si trova la capsula «Apollo», l'ultima della serie, che simbolizza la trionfale era dell'esplorazione dello spazio durante la quale gli americani sono sbarcati sulla Luna, hanno visitato stazioni spaziali e hanno partecipato al primo volo spaziale internazionale.

Dovranno ora passare almeno quattro anni prima che astronauti americani tornino a volare nello spazio. Vi torneranno quando un missile reimpiegabile, la navetta spaziale, sarà pronto. I capi degli Stati Uniti e dell'Unione Sovietica hanno esaltato il successo dell'impresa «Apollo-Soyuz» e hanno parlato di una collaborazione spaziale futura dei due paesi. Anche i cosmonauti Leonov e Kubasov si sono congratulati con i tre colleghi americani subito dopo il loro rientro a terra.

Il Presidente Ford ha telefonato agli astronauti pochi minuti dopo il loro rientro sulla terra. «Il vostro volo — gli ha detto — aggiunge una nuova dimensione, quella della cooperazione internazionale... Il nuovo sistema di attracco offre una base su cui costruire la cooperazione futura e nel prossimo decennio uno strumento prezioso per missioni di salvataggio nello spazio». Nel corso della loro conversazione telefonica con Ford, gli astronauti hanno detto al Presidente che forse un giorno lo potranno portare nello spazio a bordo della navetta.

I medici che hanno in cura gli astronauti hanno riferito che Brand ebbe un breve svenimento quando il gas filtrò nella cabina durante la fase di rientro. L'astronauta si riprese rapidamente quando i colleghi gli diedero una maschera a ossigeno. I medici tengono ora sotto attenta osservazione gli astronauti per controllare eventuali indizi di edema polmonare, un disturbo che potrebbe ostacolare la respirazione. I sintomi, secondo i medici, appaiono di solito da 12 a 24 ore dopo l'esposizione al gas.

Si apprende intanto che gli astronauti dell'«Apollo» hanno scoperto una fonte di radiazioni ultraviolette al di fuori del sistema solare. L'importanza della scoperta deve essere ancora valutata, ma si ritiene che possa consentire all'uomo di esplorare nuovi segreti dell'universo.

«Abbiamo ottenuto la conferma definitiva di una fonte di raggi ultravioletti fuori del sistema solare ed è la prima volta che una simile scoperta viene fatta», ha detto il dott. Thomas Giuli, lo scienziato responsabile degli esperimenti del volo «Apollo». Egli ha aggiunto che l'esperimento apre una nuova branca dell'astronomia. Gli scienziati conosceranno le cause delle radiazioni solo dopo l'analisi dei dati raccolti dagli astronauti.

I tre astronauti dell'Apollo verranno ricoverati all'ospedale Tripler dell'esercito degli Stati Uniti, nelle Hawai, per probabili danni subiti ai polmoni in seguito all'inalazione di un gas durante il rientro a terra. Al torace dei tre sono state effettuate radiografie ai raggi «x».

Un funzionario del centro spaziale «Johnson» a Houston, Richard Johnston, ha detto che i tre astronauti dovevano essere ricoverati per ulteriori accertamenti, e non rientrare subito in patria. Non si conosce la durata preventiva del ricovero, ma non durerà certamente meno di 24 ore. Ai tre è stato somministrato cortisone, perché, ha detto Johnston, uno dei sintomi più insistenti dei malanno è la tosse.

Richard Saltus

VERSI DI EVTUSCENKO per l'«Apollo-Soyuz»

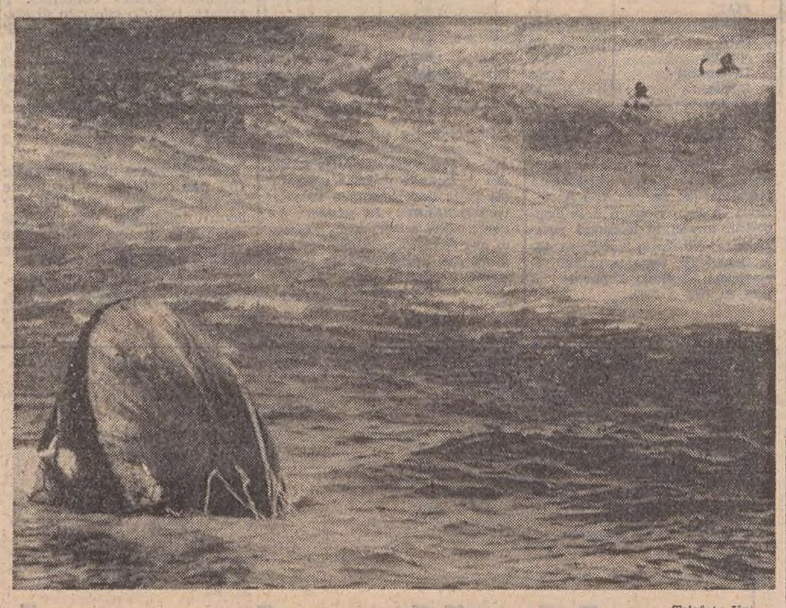
Mosca, 25

I gruppi di ricerca e di salvataggio che dovranno recuperare la capsula spaziale «Soyuz 18» dopo il suo atterraggio, sono già sul posto e il centro di controllo del volo a Evpatoria, sul Mar Nero, sta preparando la discesa della capsula.

Intanto sulla «Pravda» di oggi il poeta sovietico Evgheni Evtuscenko pubblica una poesia scritta per inneggiare alla missione congiunta sovieto-americana «Apollo-Soyuz». «Agganciare solennemente le mani umane, questo è il significato del volo Apollo-Soyuz e l'obiettivo della nostra vita sulla terra», ha scritto il poeta, aggiungendo che ciò che hanno fatto gli Stati Uniti e l'Unione Sovietica «appartiene a tutte le nazioni». «Gli operai di Tolosa, i peones del Messico sono volati nel cosmo, anche gli zulù dell'Africa vi si sono sollevati, senza forse rendersene conto», scrive ancora Evtuscenko.

(Ansa - Afp)

Uomini-rana al lavoro



Telefoto Upi

Portaelicotteri «New Orleans» — Dopo il riuscito ammaraggio dell'«Apollo», due uomini-rana della marina nuotano verso la capsula, che si raddrizzerà lentamente pochi minuti più tardi

CONCLUSO AL SENATO L'ESAME DELLE NUOVE NORME SUGLI STUPEFACENTI

GLI SPACCIATORI DI DROGHE SARANNO DURAMENTE COLPITI

Prevista la depenalizzazione dell'uso personale - Ciò non significa liberalizzazione Centri per il recupero dei tossicomani - Escluso il decreto legge chiesto da Pannella

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 25

Il ricorso a un decreto legge del governo, sollecitato dal capo del partito radicale Mario Pannella, per la depenalizzazione dell'uso e della detenzione di sostanze stupefacenti non appare opportuno per due motivi essenziali. Il primo: le commissioni giustizia e sanità di Palazzo Madama, riunite congiuntamente, hanno completato l'esame preliminare della legge sulla droga ed hanno chiesto alla presidenza del Senato la «sede redigente», cioè il potere legislativo per l'approvazione delle singole norme. Il secondo motivo: il problema dell'uso della droga, assai vasto e complesso, è affrontato in modo organico dal provvedimento che pone in primo piano, tra l'altro, l'esigenza di creare le strutture adatte per la rieducazione di coloro che fanno uso di stupefacenti. Occorre, dunque, apprestare subito queste strutture, per rendere operante la legge sul piano medico e sociale.

Questa la sostanza delle dichiarazioni formulate oggi dai sottosegretari alla giustizia, Dell'Andro, e alla sanità, Pinto, durante una conferenza stampa tenutasi a Palazzo Madama, nel corso della quale sono state illustrate dai presidenti delle competenti commissioni del Senato, senatori Viviani e Minnocci, le principali norme della legge sulla droga. Il sottosegretario alla giustizia Dell'Andro, in particolare, ha sottolineato che il decreto legge non può essere emanato anche per ragioni tecniche, oltre al fatto che si mancherebbe di rispetto alle prerogative del Parlamento, in quanto bisognerebbe fare uno stralcio del disegno di legge approvato questa mattina dalle competenti commissioni senatoriali.

Alla conferenza erano presenti anche i relatori, senatori Petrella (PCI) e De Carolis (DC). «Il provvedimento — ha detto il sen. De Carolis — rovescia interamente l'ingiusta situazione creatasi con l'applicazione della vecchia legge che risale al 1954. I punti più qualificanti del nuovo testo, che sarà esaminato alla ripresa dei lavori parlamentari, dopo le vacanze — ha aggiunto De Carolis — riguardano la non punibilità di colui che fa uso o detiene sostanze stupefacenti, mentre vengono considerevolmente aumentate le pene per i trafficanti di droga».

Per gli spacciatori e per i capi delle organizzazioni criminali è prevista una condanna che va da un minimo di 15 anni di reclusione ad un massimo di 24 anni ed una multa da 50 a 200 milioni. Se si configura, poi, il reato di associazione armata, la condanna non può essere inferiore ai 20 anni di reclusione. Il piccolo spacciatore non drogato, invece, viene punito con pene da 2 a 6 anni di reclusione in caso di droghe «pesanti», e da 1 a 4 anni di reclusione in caso di droghe «leggere».

E' prevista inoltre la depenalizzazione dell'uso e della detenzione per uso personale. «Questo però — ha precisato il sen. De Carolis — non significa affatto la liberalizzazione della droga, e la norma non intende essere fine a se stessa. Infatti, viene contestualmente prevista tutta una serie di interventi sanitari, di prevenzione e di assistenza per il reinserimento sociale delle persone bisognevoli di cure attraverso l'istituzione, affidata alle regioni con il coordinamento dello Stato, di centri medici e di assistenza sociale. Una diversa soluzione — ha affermato De Carolis — non avrebbe costituito una risposta adeguata alla gravità ed alla diffusione del fenomeno, ma ne avrebbe, in definitiva, favorito il dilagare».

E' stato previsto, nel provvedimento, un complesso di norme dirette a facilitare l'accesso volontario e spontaneo alle strutture di cura e di recupero sociale, quali il diritto alla conservazione dell'anonimato e alla scelta dei medici e dei luoghi di cura, mentre l'obbligo della cura e dell'affidamento coattivo ai centri di servizio sociale è riservato ai soli casi estremi di reiterato abbandono di una cura ritenuta assolutamente necessaria.

Per evitare abusi e al fine di assicurare l'applicazione delle norme relative alla tutela della libertà personale dei cittadini, è stata prevista l'istituzione di sezioni specializzate civili presso i tribunali aventi sede nel capoluogo dei distretti delle corti di appello. Le sezioni saranno composte da magistrati e da specialisti in psichiatria, psicologia e assistenza sociale. Per i minorenni questi compiti saranno affidati ai tribunali per i minorenni. Anche la scuola, secondo quanto prevedono altre norme del disegno di legge, sarà utilizzata per un'attività di informazione e di educazione nella materia.

Durante la conferenza stampa Marco Pannella (la richiesta del quale di assistervi era stata respinta all'unanimità dalle due commissioni, dopo che il leader radicale aveva inviato un telegramma «particolarmente offensivo nei confronti dei due organi parlamentari», come ha detto il sen. Viviani) si è presentato all'ingresso principale del Senato. Erano con lui alcuni giovani radicali, che portavano striscioni e cartelli di protesta per l'esclusione di Pannella dalla conferenza.

Placido Cesareo

CLAMOROSO RAPIMENTO DELL'INTERMEDIARIO PER IL SEQUESTRO MAFFEI

Di nuovo in mano ai banditi il geometra Andrea Olivieri

E' avvenuto ieri notte, mentre l'amico dell'industriale prendeva contatto con i rapitori Misterioso messaggio dei familiari ai malviventi - Ore di tensione in attesa della liberazione

Nuoro, 25

Il geometra Andrea Olivieri di 56 anni da La Maddalena (Sassari), rapito nella notte tra sabato e domenica scorsi durante un incontro con i malviventi che tengono prigioniero l'industriale trentino Italo Maffei e rilasciato dopo 50 ore, è stato nuovamente sequestrato durante un altro contatto con i banditi. Il nuovo clamoroso rapimento è avvenuto durante la notte in località «Badu Orani» nelle campagne di Sarule, in provincia di Nuoro.

Il secondo ed inaspettato sequestro di Andrea Olivieri è avvenuto tra la mezzanotte e l'una di oggi in una zona di campagna ad alcuni chilometri dall'abitato di Sarule, un paese a poco più di 30 chilometri da Nuoro. Il geometra, che conduce le trattative per la liberazione di Italo Maffei, rapito il 30 maggio scorso, doveva incontrarsi questa notte con i banditi che tengono nelle loro mani l'industriale ormai da 56 giorni. L'incontro, dal quale si attendeva la soluzione della vicenda, si è invece risolto con un nuovo sequestro. La notizia del rapimento si è avuta nella mattinata quando i familiari di Maffei, dopo aver atteso vanamente per tutta la notte il rientro dell'emissario, ne hanno denunciato la scomparsa ai carabinieri.

«La famiglia Maffei offre come ostaggi il figlio e Gianni Rivera»: questo laconico, misterioso e sicuramente «cifrato» messaggio è stato rivolto quest'oggi dai familiari dell'industriale Italo Maffei ai banditi che tengono prigioniero il congiunto dal 30 maggio scorso. Non è stato possibile conoscere, per il riserbo dei familiari, il reale significato del messaggio. Lo stesso è tuttavia legato alla fase finale delle trattative ed alla richiesta del riscatto avanzata dai fuorilegge i quali sono fermi sugli 800 milioni di lire e non intendono ridurre la cifra. Tutti i tentativi esperiti dai familiari di Italo Maffei per far conoscere ai fuorilegge l'impossibilità di mettere insieme una cifra così ingente, sono risultati vani.

Ieri sera il geometra Andrea Olivieri, che dopo la permanenza di 50 ore con i banditi aveva concordato l'ultima fase delle trattative ed era pronto per il versamento dell'ultima rata del riscatto, aveva iniziato il solito percorso con l'auto indicata dai fuorilegge. Doveva essere l'atto finale ed in proposito i familiari e lo stesso emissario non avevano nascosto l'ottimismo per un rapido ritorno a casa di Italo Maffei. La liberazione era attesa durante la notte e diverse auto di familiari del geometra Olivieri e dell'industriale percorrevano il Nuorese in attesa del rilascio dell'ostaggio. Qualcosa non ha funzionato ed i malviventi hanno nuovamente sequestrato l'emissario.

La circostanza preoccupa gli inquirenti che temono gesti inconsulti da parte dei fuorilegge nei confronti dei due ostaggi. Il messaggio ai banditi potrebbe significare la loro disponibilità a versare la somma richiesta.

(Italia)

Liberato Italo Maffei

Nuoro, 25

A tarda sera si apprende che l'industriale Italo Maffei, sequestrato 56 giorni fa mentre trascorreva una vacanza in Sardegna, è stato rilasciato dai malviventi che lo avevano rapito il 30 maggio scorso. L'industriale, dopo la liberazione, a bordo di una macchina di amici ha raggiunto la sua villa sita in località «Capo Coda Cavallo» nella zona del comune di Olbia lungo la costa nord-orientale della Sardegna. I fuorilegge trattengono tuttora l'emissario della famiglia Maffei, Andrea Olivieri.

E' probabile, ma gli inquirenti non hanno confermato la circostanza, che Italo Maffei sia stato rilasciato per le sue precarie condizioni fisiche. Infatti negli ultimi giorni aveva accusato dei disturbi gastroenterici di una certa consistenza. Non è escluso che Andrea Olivieri abbia spontaneamente preso il suo posto in attesa che venga pagata l'ultima rata del riscatto. Sembra infatti che non tutta la somma chiesta dai fuorilegge sia stata versata ed un'altra rata dovrebbe essere pagata domani in concomitanza con il rilascio di Andrea Olivieri.

(Italia)

L'ASSURDO EPISODIO ACCADUTO NEI PRESSI DI AVELLINO

È morto il carabiniere ferito da uno squilibrato

Il maresciallo fu colpito all'addome con una fucilata da un folle che si era messo a sparare in strada - Il decesso per peritonite

Avellino, 25

Francesco Paolo Vicari, di 50 anni, di Palermo, il maresciallo maggiore dei carabinieri comandante del «Nucleo operativo» della compagnia di Avellino, il quale fu ferito con una fucilata da un folle, Carmine Tropeano, di 23 anni, è morto ieri a Roma dove era stato trasportato in elicottero da Avellino. A nulla sono valse le cure dei sanitari, le condizioni del sottufficiale erano peggiorate dopo che dall'ospedale del capoluogo irpino si era reso urgente il trasferimento a Roma per un intervento chirurgico.

Il maresciallo fu ferito nel corso di una battuta fatta dai carabinieri per catturare Carmine Tropeano il quale, in preda a crisi di follia, aveva sparato numerosi colpi all'impazzata nel centro dell'abitato di Grottolella: una fucilata del folle, catturato subito dopo, raggiunse il maresciallo Vicari all'addome.

Secondo quanto si è appreso, il maresciallo Vicari, è morto per sopraggiunta peritonite. Il sottufficiale era stato ferito con un fucile automatico calibro 12, rubato dal folle il giorno precedente nell'abitazione del contadino Pellegrino Gaeta, a Capriglia Irpina.

Carmine Tropeano, intanto, è stato trasferito dalle carceri di Avellino al manicomio giudiziario di Aversa. Qui i medici dovranno accertare il grado di infermità del giovane, più volte ricoverato in case di cura per malattie di mente. Interrogato dal sostituto procuratore della Repubblica, Gennaro Jannarone, Tropeano ha detto: «Io sono la legge e ho agito per legittima difesa. Ho sparato perché gli uomini e le donne non debbono più fumare».

(Ansa)

TORTORA QUERELA «L'Unità»: diffamazione

Bologna, 25

Enzo Tortora, ex presentatore televisivo e attuale direttore de «Il nuovo quotidiano» di Bologna, ha comunicato che presenterà querela per diffamazione aggravata a mezzo stampa contro «L'Unità» per la pubblicazione di un articolo nel quale l'organo comunista accusava di «cupidigia e servilismo» i giornalisti che «reggono il Nuovo quotidiano». «L'Unità» del 20 luglio riportava che un articolo sulla «Grandi lavori» (una impresa edilizia di Bologna) sarebbe stato sollecitato dal titolare dell'azienda (che è anche azionista del quotidiano diretto da Tortora) quasi per fare dimenticare un mortale incidente del lavoro avvenuto due giorni prima. Tortora sostiene invece che l'articolo (il servizio occupava una pagina intera), di natura pubblicitaria, era stato a suo tempo trasmesso dalla società che gestisce le inserzioni pubblicitarie de «Il nuovo quotidiano».

(S. S.)

VALE MEZZO MILIARDO

SEQUESTRATO A GENOVA materiale archeologico

Genova, 25

Terracotte, statuine, bronzi, anfore di epoca precolombiana, del valore di oltre mezzo miliardo di lire, sono state sequestrate a Genova dalla guardia di finanza mentre di contrabbando stavano per essere introdotte in Italia. Il materiale archeologico era nascosto in sette casse che stavano per essere sbarcate dalla motonave «Donizetti». A spedirle è stato l'ing. Mario Pavesi, residente a Guayaquil, in Ecuador, denunciando che all'interno vi erano solo «effetti personali». Le casse dovevano essere spedite a Mantova, dai parenti dell'ing. Pavesi.

La guardia di finanza non esclude che la scoperta sia solo un episodio di un vastissimo traffico internazionale di materiale archeologico. Le terracotte, le statuine, i bronzi, le anfore sequestrate sono state sottoposte a perizia da parte del prof. Lunardi, direttore del museo americanistico di Genova, il quale ne ha riconosciuto l'autenticità: sono prodotti delle culture precolombiane di Valdivia, Manavi e Esmeralda.

(Ansa)

AL PROCESSO INTENTATO DAL PISANO' CONTRO GLI AUTORI DEL LIBRO «RAZZA PADRONA»

FORTE E VALERIO TESTI IN TRIBUNALE SUL GROVIGLIO DELLE AZIONI MONTEDISON

Il vicepresidente dell'Eni ha lamentato di essere stato tenuto all'oscuro di certe operazioni dell'ente Gli incontri dell'ex presidente del complesso chimico con i vari rappresentanti dei piccoli azionisti

Varese, 25

E' stato ripreso davanti al tribunale di Varese il processo intentato dal senatore del MSI-DN Giorgio Pisanò contro gli autori del libro «Razza padrona», Eugenio Scalfari e Giuseppe Turani, per due capitoli del volume nei quali si sostiene che il gruppo dei piccoli azionisti della «Montedison», definito dagli autori «La banda Pisano», sarebbe stato finanziato con 75 milioni versati al parlamentare missino dall'ENI, al fine di potenziare la presenza azionaria dell'ente statale in seno alla più grande azienda chimica privata nazionale.

Nell'udienza di stamane sono stati ascoltati come testimoni due importanti personaggi della vicenda: il prof. Francesco Forte, attuale vicepresidente dell'ENI, e l'ing. Giorgio Valerio, ex presidente della «Montedison». Il primo è stato convocato perché spiegasse al tribunale il senso di una recente intervista, concessa ad un giornale straniero e ripresa da un quotidiano milanese, in cui si parlava apertamente di corruzione in seno all'ENI. Forte ha confermato la circostanza nella sua sostanza. Premesso che l'intervista non faceva riferimento a particolari finanziamenti a piccoli azionisti della «Montedison», argomento principale della causa, Forte ha spiegato che la sua denuncia all'opinione pubblica riguardava il cosiddetto «scandalo del petrolio».

«Dal 1968 al 1971, nella mia veste di membro della giunta esecutiva dell'ENI — ha spiegato il prof. Forte — ho avuto la possibilità di conoscere le operazioni compiute dall'ENI, per giungere all'acquisizione delle azioni «Montedison», operazioni che erano autorizzate dal ministero delle partecipazioni statali. Non mi risulta però che l'ufficio pubbliche relazioni, che seguiva da vicino i movimenti dei piccoli azionisti, abbia fatto erogazioni di denaro alle loro associazioni. Va precisato però — ha aggiunto ancora Forte — che la mia posizione nell'ambito dell'ENI era tale da non farmi venire a conoscenza di fatti di questo genere, anche nel caso che si verificassero».

Richiesto poi se era a conoscenza dell'esistenza di «fondi occulti» dell'ENI, il prof. Forte ha risposto: «Ho tratto la convinzione, peraltro non avvalorata da documenti, che vi fosse anche l'ENI tra le compagnie petrolifere che effettuavano versamenti a scopi illeciti, in relazione allo scadalo del petrolio. L'ENI compiva queste operazioni, a mio parere, mediante l'utilizzo di fondi registrati nelle contabilità di società costituite all'estero per conto del Gruppo ENI. In questo modo, da un lato si compivano violazioni legalmente e fiscalmente meno rilevanti, dall'altro era possibile procedere in modo più occulto. Per questo motivo la contabilità ufficiale in Italia è tenuta da funzionari dell'ENI. Una volta — ha concluso Forte — ho chiesto di conoscere questa contabilità, ma non mi è stata mai fornita, neppure adesso che sono vicepresidente dell'ente».

Il prof. Forte, ad una precisa domanda sui suoi rapporti con l'allora responsabile delle pubbliche relazioni dell'ente, Briatico, indicato dagli autori del libro come colui che materialmente consegnò gli assegni a Pisanò, ha detto: «Era un rapporto "sui generis": quando egli riteneva che il mio comportamento non fosse "soddisfacente" mi minacciava di farmi attaccare dai principali giornali italiani e cominciava l'elenco da "Paese Sera" per finirlo al "Borghese"».

E' stata poi la volta dell'ing. Giorgio Valerio, ex presidente della «Montedison», il quale ha ammesso di aver incontrato in date diverse e per ben quattro volte, tutti i personaggi citati nel libro, rappresentanti in varia misura delle associazioni dei piccoli azionisti «Montedison»: Pisanò, Figari, l'avv. Erba, Madia e Bellini (questo, chiamato a deporre più volte dal tribunale di Varese, ha sempre fatto pervenire, come oggi, certificati medici che attestano la sua impossibilità ad aderire all'invito del tribunale). In questi incontri a Valerio è sempre stato prospettato il problema dell'ingresso delle associazioni dei piccoli azionisti, tramite loro rappresentanti, nel consiglio di amministrazione della «Montedison». «Si additavano soprattutto problemi di carattere legale — ha precisato Valerio — per l'elezione di questi rappresentanti».

«Ci furono richieste di sovvenzioni?» — ha chiesto il presidente del tribunale. «Non direttamente — ha risposto il teste —. Certo mi facevano presente che queste associazioni sostenevano spese non indifferenti» «Non ricorda se fu fatto esplicitamente un discorso che parlava di 300 milioni di lire in cambio di 150 milioni di voti di piccoli azionisti in assemblea?» — ha ancora domandato il presidente, riferendosi ad un brano virgolettato del libro. «Non escludo che mi sia stato detto che con quei soldi sarebbe stato possibile raccogliere quel numero di azioni. Ricordo soltanto che fui esplicito, come presidente di tutti gli azionisti, nel chiarire che non avrei fatto distinzioni, perché tutti avevano gli stessi diritti».

Valerio ha poi soggiunto che Pisanò gli fece un discorso sul rischio di «strumentalizzazioni da parte di altre persone che non vennero indicate». «Io risposi — ha aggiunto — che sarebbe stata la sua coscienza a dovergli indicare se prestarsi o meno alle strumentalizzazioni paventate, visto che, stando a quello che asseriva, l'intento della sua associazione era quello di difendere l'iniziativa privata».

Dopo altre deposizioni minori, l'udienza è stata aggiornata al 24 e 25 ottobre, quando deporranno come testimoni Bellini, Cefis e Merzagora. *(Ansa)*

TRAGICO SCONTRO SULLA BOLOGNA-CANOSA

AUTO CONTRO CAMION: DUE CONIUGI DECAPITATI

Tre morti in incidenti presso Cuneo e Avellino

Pesaro, 25

Marito e moglie sono morti e altre tre persone sono rimaste ferite in un incidente accaduto oggi pomeriggio sull'autostrada Bologna-Canosa di Puglia, tra i caselli di Cattolica e Pesaro. La «Fiat 1500» sulla quale i cinque viaggiavano si è schiantata contro un autocarro in sosta lungo la corsia d'emergenza. Nell'urto violentissimo sono morti, decapitati, Pietro D'Enrico, di 50 anni, e la moglie Maria.

Ferite hanno riportato Cosimo Russo, di 35 anni, che era alla guida (guarirà in dieci giorni), suo figlio Lorenzo, di dieci anni, e Antonio Triggiani, di otto.

Due persone sono morte e due sono rimaste ferite in un incidente avvenuto stamani sulla statale del Colle di Tenda, lungo il rettilineo che da Cuneo conduce a Borgo San Dalmazzo. Una «Fiat 850» guidata da Francesco Gasco, di 59 anni, con il quale viaggiava Renato Boano, di 58 anni, per cause non accertate, si è spostata sull'opposta corsia di marcia nel momento in cui, dalla direzione contraria, stava arrivando un'altra «850», guidata da Luciano Bussone, di 29 anni, con il quale viaggiava lo zio Antonio, di 54 anni. Le due vetture si sono scontrate frontalmente: nell'urto Boano e Antonio Bussone sono rimasti uccisi sul colpo.

Un uomo è morto ed un altro è rimasto ferito in un incidente nel quale sono rimasti coinvolti numerosi autocarri, sull'autostrada Napoli-Bari, in prossimità di Bonito (Avellino). Un autocarro guidato da Mario Marino, di 33 anni, al fianco del quale viaggiava Bruno Scognamiglio, di 20 anni, entrambi di Napoli, ha tamponato, per cause imprecisate, un autotreno con rimorchio, guidato da Lorenzo Colangelo, di 43 anni, di Manfredonia. Nell'urto l'autocarro guidato da Marino si è disposto di traverso sulla strada ed è stato investito da un autotreno proveniente in senso inverso. Sui tre autocarri sono giunti altri automezzi che sono rimasti danneggiati. Nel tamponamento a catena è morto Scognamiglio, mentre è rimasto ferito Mario Marino. *(Ansa)*

CICLONE IN CANADA provoca tre morti

St. Bonaventure, 25

Un ciclone ha investito ieri sera St. Bonaventure, un piccolo centro (25.000 abitanti) a 80 chilometri da Montreal. Il «tornado» ha provocato tre morti — una giovane donna e le sue piccole gemelle che erano in una «roulotte» travolta dalla bufera — e circa quarantacinque feriti.

(Ansa - Afp - Reuter)

CRONACHE SPORTIVE

STABILITO A CALI IL PRIMO RECORD MONDIALE NELLA SECONDA EDIZIONE DEI CAMPIONATI DI NUOTO

Ender: primato e titolo in farfalla Matthes crolla (quarto) nei 200 dorso

Lalle ottavo nella finale dei 200 metri rana con il nuovo limite italiano - Eliminati tutti gli altri azzurri

Cali, 25

Il primato del mondo di Korhelia Ender nel 100 farfalla e la sconfitta di Roland Matthes nei 200 dorso sono i fatti salienti della sesta giornata dei campionati mondiali di nuoto. Fermando i cronometri sul tempo di 1'01"24, la diciassettenne nuotatrice della Germania Est ha cancellato la sconfitta subita nei 200 stile libero ed ha abbassato di nove centesimi di secondo il suo precedente primato mondiale. Si tratta del primo record mondiale individuale battuto a Cali e la prestazione della Ender, che ha compiuto una corsa perfetta ed equilibratissima, lascia bene augurare anche per i 100 stile libero di domenica. «Le onde e il vento mi hanno un po' disturbato nell'ultimo tratto di vasca — ha detto la Ender — ma mi sentivo molto a mio agio. A giudicare dai miei tempi di passaggio dei 200 di mercoledì, penso di poter migliorare anche il record mondiale dei 100 stile libero».

Il primato della Ender è giunto al momento opportuno per rialzare il morale dei nuotatori della Germania Est, che già da alcuni giorni si lamentavano delle condizioni climatiche e della temperatura dell'acqua e che ieri sera, prima che scendessero in piscina le farfalliste, avevano assistito sbigottiti al crollo del loro idolo Roland Matthes. Campione olimpico e campione mondiale uscente dei 200 dorso, ieri sera Matthes non è nemmeno salito sul podio. E' rimasto al terzo posto per centonovanta metri ed è letteralmente crollato negli ultimi dieci metri, confermando un declino fisico di cui gli specialisti avevano da tempo sentore. La delusione provata da Matthes è stata tanto più forte in quanto il vincitore della gara, l'ungherese Zoltan Verraszto, non è certo un fenomeno; tanto più che il magiaro si è affermato realizzando un tempo superiore al suo stesso record nazionale.

A 24 Matthes è ormai finito? Cavallerescamente Verraszto ha detto di no: «Roland resta il numero uno», ha dichiarato l'ungherese. Matthes, dal canto suo, ha invocato alcune attenuanti. «Sono stato male per tutta l'ultima settimana — ha detto — e sapevo di non avere la forza per fare i 200». Egli ha aggiunto che per le Olimpiadi del 1976 concentrerà i suoi sforzi soltanto sui 100 metri dorso.

Oltre a quella della Ender, la Germania Est ha ottenuto ieri sera un'altra medaglia d'oro. L'ha vinta nei 400 misti Ulrike Tauber, e il secondo posto della Linke ha confermato la supremazia della RDT nelle prove femminili. La Tauber, che ha 17 anni, ha realizzato un tempo superiore di soli 56 centesimi di secondo al record del mondo da lei stessa stabilito nel giugno scorso. Se avesse osato partire un po' più velocemente, con ogni probabilità un altro primato mondiale sarebbe caduto. Ma memore di quanto le era successo nei 200 metri, la Tauber ha preferito dosare le sue energie terminando con oltre 5" sulla Linke la quale, dal canto suo, aveva operato una rimonta strepitosa.

Un altro record mondiale che ha rischiato di cadere è quello dei 200 metri rana. Il baffuto sovietico David Wilkie ha realizzato infatti un tempo superiore di appena due centesimi di secondo al primato del mondo dell'americano Henken. In questa prova ha gareggiato, più che onorevolmente, l'italiano Giorgio Lalle, unico azzurro qualificato per le finali di ieri sera. Lalle è partito velocissimo, addirittura in testa a tutti, e senza dubbio parte del merito dell'eccellente tempo di Wilde spetta anche al folle ritmo che l'italiano ha impresso alla corsa. Dopo la prima vasca, Lalle è nettamente calato e ha terminato provatissimo all'ottavo ed ultimo posto. Ma egli ha stabilito comunque il nuovo primato italiano.

Gli Stati Uniti si sono aggiudicati le altre due gare della serata con Tim Shaw e Bill Forrester. Logica la vittoria di Shaw. Il «superstar» statunitense ha prevalso nettamente nei 400 metri stile libero realizzando il secondo risultato di tutti i tempi, ed è il grande favorito anche per la gara dei 1500 dove, se l'altitudine e il vento non lo ostacoleranno troppo, potrebbe infrangere il «muro» dei 15'15".

Più sofferta la vittoria di Forrester nei 200 farfalla. Forrester, un liceale di 17 anni «esploso» quest'anno, ha condotto una brillante gara di attesa. Ai cinquanta metri era infatti in testa il tedesco dell'Est Pyttel e Forrester era soltanto quarto, con un distacco di 46 centesimi di secondo. A metà corsa Pyttel era sempre primo e il suo vantaggio su Forrester, nel frattempo risalito al terzo posto, era aumentato: 80 centesimi di secondo. Il distacco era salito ancora (83 centesimi) ai 150 metri, ma nell'ultima vasca Forrester si scatenava e dopo un entusiasmante gomito a gomito con Pyttel e con l'inglese Brinkley si staccava negli ultimi metri per vincere nettamente.

La statunitense Janet Ely ha conquistato il titolo mondiale di tuffi dalla piattaforma con il punteggio di 403,89 precedendo in classifica la sovietica Irina Kalinina (387,99) e la svedese Ulrika Knape (387,90).

Per quel che riguarda gli italiani, oltre all'ottavo posto di Lalle c'è da segnalare il record italiano ottenuto da Marugo nei 200 misti maschili con 2'13"96. Marugo è stato tuttavia eliminato in batteria; la stessa fine hanno fatto tutti gli altri azzurri in gara. Laura Bortolotti ed Eleonora Pandini sono giunte terze e quinte nelle loro batterie dei 400 s.l. con tempi lontani dai loro limiti, rispettivamente 4'31"65 e4'43"05; la 4x200 stile libero maschile, sulla quale erano appuntate molte speranze, ha ottenuto il nono tempo, peggiorando di quasi 10" il limite italiano ed autoescludendosi a sua volta dalla finale.

Le finali

MASCHILI: 200 DORSO: 1) Zoltan Verraszto (Ungh.) 2'05"05; 2) Mark Tonnelli (Australia) 2'35"78; 3) Paul Hove (USA) 2'06"49; 4) Roland Matthes (RDT) 2'07"09.

400 STILE LIBERO: 1) Tim Shaw (USA) 3'54"88; 2) Bruce Furniss (USA) 3'57"71; 3) Frank Pfuetze (RDT) 4'01"10 (record europeo).

200 RANA: 1) David Wilkie (GB) 2'18"23 (record europeo), 2) Rick Colella (USA) 2'21"60; 3) Nicolas Pankin (URSS) 2'21"75 (record russo); 8) Giorgio Lalle (Italia) 2'24"98 (record italiano).

200 FARFALLA: 1) Bill Forrester (USA) 2'01"95; 2) Roger Pyttel (RDT) 2'02"22; 3) Brian Brinkley (GB) 2'02"47.

FEMMINILI: 100 FARFALLA: 1) Kornelia Ender (RDT) 1'01"24 (record del mondo); 2) Rosemarie Kother (RDT) 1'01"80; 3) Camille Wright (USA) 1'02"79.

400 MISTI: 1) Ulrike Tauber (RDT) 4'52"76; 2) Karla Linke (RDT) 4'57"83; 3) Kathy Heddy (USA) 5'00"46.

● TENNIS. Il Messico non parteciperà all'edizione 1976 della Coppa Davis perché nelle eliminatorie della zona nordamericana è stato incluso il Sud Africa.

L'INCONTRO A CAGLIARI PER IL TITOLO EUROPEO DEI LEGGERI

USAI SI ARRENDE ALLA 12.a E BUCHANAN RESTA CAMPIONE

Cagliari, 25

L'inglese Ken Buchanan ha conservato il titolo di campione d'Europa dei pesi leggeri, battendo lo sfidante Giancarlo Usai di Carbonia alla dodicesima ripresa per getto della spugna.

Rocco Agostino ha lanciato la spugna dopo che Usai, già precedentemente contato dall'arbitro Sanchez, era in balia di Buchanan che lo colpiva implacabilmente con micidiali bordate. L'arbitro ha interrotto il combattimento e Usai a malapena è riuscito a raggiungere il suo angolo accasciandosi sullo gabello. Subito dopo ha perso conoscenza.

Inutili i tentativi del dott. Tarantino, medico di gara, e di altri sanitari di rianimarlo. Trasportato in barella negli spogliatoi il campione italiano è stato successivamente trasportato con l'autoambulanza all'ospedale civile e ricoverato nel reparto neurochirurgico. Pare che Usai abbia riportato una commozione cerebrale.

Nella tarda mattinata, in un ristorante tipico alla periferia del capoluogo, si erano svolte le operazioni di peso in vista dell'incontro. Usai aveva fatto registrare kg 60,300, mentre lo scozzese pesava chilogrammi 60,700. I due pugili, accompagnati dai rispettivi managers, Agostino per lo sfidante e Renton per il campione, durante tutti i preliminari si erano accuratamente ignorati. Una scena singolare era avvenuta nella saletta predisposta per le visite mediche: mentre Usai stava disteso sul lettino in attesa del medico, Buchanan si era seduto su una sedia accanto allo sfidante e aveva indicato al figlioletto Mark di quattro anni il suo avversario di stasera. Non è stato possibile sentire che cosa lo scozzese abbia detto al figlio, ma il bambino aveva subito rivolto uno sguardo truce verso Usai.

Coppa Davis: le finali europee

Praga, 25

Il cecoslovacco Jan Kodes ha battuto il francese Patrice Dominguez per 6-1, 6-4, 1-6, 6-0 nella finale del gruppo B della zona europea di Coppa Davis. Il secondo incontro di singolare della finale tra il cecoslovacco Hrebec e il francese Jauffret, è stato rinviato a domani perché l'abbondante pioggia caduta ha reso impraticabile il terreno di gioco.

A Barcellona Spagna e Svezia hanno terminato 1-1 la prima giornata di gare della finale del gruppo «A» della zona europea di Davis. Lo svedese Bjorn Borg ha pareggiato le sorti dell'incontro battendo lo spagnolo Josè Higueras 6-3, 6-1, 6-1 dopo che Orantes aveva battuto Andersson in tre set.

BLOCCO DELLA SCHEDINA

«VERTICE» CON IL MINISTRO

Roma, 25

La Lega calcio potrà modificare, totalmente o parzialmente, il suo atteggiamento — culminato ieri con l'impedire la compilazione dei calendari dei campionati di calcio per la prossima stagione — non appena vi sarà un fatto concreto nei riguardi dei problemi dello sport e del calcio in particolare, da parte del governo e, nel caso specifico, del ministero del turismo e spettacolo, nel quale il mondo sportivo conta di trovare un interlocutore valido.

Sono queste, in sintesi, le risultanze dell'incotro avutosi questa mattina, nella sede del ministero del turismo e spettacolo, tra il ministro Adolfo Sarti, il presidente del CONI, Giulio Onesti, il presidente della Lega calcio professionisti, Franco Carraro. Presenti ai colloqui sono stati anche Franz De Biase, capo gabinetto del ministero, Alfonso Palladino, capo dell'ufficio legislativo e Mario Pescante, segretario generale del CONI.

Primo passo immediato che il ministro Sarti intende fare è quello di incontrare nella prossima settimana i ministri finanziari, Colombo, Visentini e Andreotti, per perorare la causa della proposta di legge Tesini sugli sgravi fiscali, legge che, nonostante fosse a buon punto nel suo «iter» in sede di commisisone, è rimasta poi ferma per motivi di copertura. Un'assicurazione in questo senso da parte del ministro Sarti potrebbe portare ad una modifica dell'atteggiamento della Lega anche se quello della riduzione delle imposte è soltanto uno dei punti fondamentali del «pacchetto» delel richieste dei presidenti delle società calcistiche che ieri hanno determinato il colpo di scena della non uscita dei calendari delle partite di calcio della prossima stagione.

Franchi, Carraro ed Onesti hanno brevemente commentato la riunione. Il presidente della Federcalcio ha dichiarato: «L'incotro è stato positivo. Siamo stati riuniti per oltre due ore. Ciò vi può far capire come molte cose siano state dette, non genericamente ma in dettaglio. Se riesce sempre difficile essere ottimisti, siamo però soddisfatti». Da parte sua il presidente della lega professionisti, Carraro ha detto: «Cerchiamo un interlocutore valido. In un momento del tutto particolare, il ministro Sarti ha dimostrato molta buona volontà. E' inizato un colloquio che continuerà. La nostra non è stata una reazione isterica anche se non possiamo pensare che con una sola riunione si possa mettere fine alla carenza di dialogo».

(Italfoto)

Lo sguardo oltre l'ostacolo: è un'immagine del concorso ippico di Montebello. Oggi entreranno in azione i «grossi calibri»

Azzurri europei di tiro al piattello

Vienna, 25

La rappresentativa azzurra formata dai tiratori Baldi, Basagni, Carneroli e Scalzone ha vinto il titolo europeo a squadre di tiro al piattello fossa olimpica ai campionati continentali di Vienna. In condizioni atmosferiche avverse, con forte vento e pioggia, gli italiani si sono classificati al primo posto con il risultato di 376 piattelli su 400, precedendo di dieci piattelli la squadra del Belgio, classificatasi seconda. Terza la Spagna con 364.

Nella gara individuale, che si concluderà domani, l'italiano Alberto Carneroli è al comando con 99 su 100.

Aosta: 24 ore di monopattino

Aosta, 25

Per 24 ore consecutive, 85 giovani — suddivisi in 17 squadre di cinque elementi ciascuna — correranno in monopattino a partire dalle 17.30 di domani, per le strade del centro storico di Aosta, percorrendo complessivamente circa 800 chilometri: come andare in un giorno da Aosta a Roma o da Venezia a Bari. La competizione è organizzata dall'Azienda di soggiorno di Aosta.

NELLA NOSTRA REGIONE DUE ECCEZIONALI AVVENIMENTI DI PALLACANESTRO

Grado: esordio bagnato Oggi a Udine Italia-Canada

Un nubifragio ha interrotto in Laguna l'incontro Saclà-Patriarca - Nel recupero sconfitti i goriziani - poco preparati - nonostante l'esordio più che buono dell'americano Garrett

Grado, 25

Si era aperta in un clima festoso, la serata inaugurale del III Torneo internazionale di pallacanestro «Città di Grado». Circa millecinquecento persone s'erano date convegno giovedì notte sulle tribune della Schiusa per applaudire gli atleti di tre scuole cestistiche: gli italiani della Patriarca di Gorizia e del Saclà di Torino, gli statunitensi del «News Release Basketball» e gli jugoslavi della Lokomotiva. I numerosi tifosi venuti qui da Trieste, Gorizia e Udine, oltre che dai centri vicini, nella prima serata sono riusciti a gustare l'intero piatto di una sola partita, quella che ha dato l'avvio al torneo, fra Lokomotiva e «News Release». Il secondo incontro, che era anche il più atteso perché vedeva impegnati i goriziani della Patriarca con il loro nuovo acquisto John Garret, contro il Saclà di Torino, è stato interrotto da un violento nubifragio abbattutosi sulla zona poco dopo la mezzanotte, quando erano stati giocati 6' e 56" del secondo tempo, e la Patriarca stava conducendo con un punto di vantaggio, 51 a 50, sui rivali torinesi.

Fino a quel momento lo «straniero» Garrett non aveva deluso le aspettative degli sportivi isontini poiché era riuscito a dare il tono alla loro squadra tutte le volte che il gigantesco «pivot» si era trovato in campo. Comunque, la partita, imperversando ancora la pioggia, è stata ricuperata questa mattina al Palazzetto dello sport di Monfalcone, e si è conclusa con la vittoria dei piemontesi, che si sono imposti con un 92 a 77.

L'incontro fra Lokomotiva e «News Release» s'era risolto con la vittoria degli americani, dopo che gli jugoslavi erano andati al riposo con il vantaggio di 41 a 40. Il primo tempo s'era snodato sul filo dell'equilibrio, appassionante proprio per questa costante incertezza, mentre sul piano tecnico le due squadre avevano mostrato le corde un po' allentate: qualche pregevole spunto personale e alcune fulminee combinazioni corali. Fino al 10' della ripresa c'era stata parità: 63 a 63. Ma a questo punto gli jugoslavi perdevano prima Aubersek e poi Gospodnetic, le due migliori frecce del loro quintetto, per il carico di cinque falli, e così ne approfittavano gli americani per superarli e concludere la partita a loro vantaggio, con il punteggio di 93 a 89.

SECONDA GIORNATA

Patriarca-News Release 79-78 (43-36)

PATRIARCA: Savio 4, Furlan, Marussig 1, Garrett 27, Soro 11, Fabris, Ardessi, Fortunato 4, Fiebus 10, Cortinovis, Bruni 22.

NEWS RELEASE: Morris, Edmonds 7, Franklin 16, Oxen 4, Baxer 11, Bostic 14, Chadwick 6, Frost 10, Lederman 3, Mraule 4.

ARBITRI: Burcovich di Venezia e Pavan di Pordenone.

Udine, 25

Domani sera Udine ospiterà un incontro cestistico di alto livello: con inizio alle ore 20, infatti, si incontreranno al Palasport «Primo Carnera» le nazionali azzurra e canadese per la disputa del secondo turno della Coppa intercontinentale, che raggruppa squadre nazionali europee e americane. L'incontro offre naturalmente molti spunti di notevole interesse, anche a prescindere dal livello delle due compagini; per quanto riguarda quella azzurra Giancarlo Primo appare intenzionato a schierare, accanto ad alcuni dei protagonisti dei recenti campionati europei, altri giovani che hanno ancora bisogno di maturare e di far vedere effettivamente quanto valgono. Le forzate assenze di Iellini, Serafini e Ferracini giungono quindi quasi opportune perché, accanto ai vari Marzorati, Recalcati, Meneghin, Bariviera, Della Fiori, Bisson e Zanatta, si vedranno all'opera i giovanissimi Carraro, Bianchi, Benelli e Rizzi.

Un motivo di particolare interesse per il pubblico friulano e regionale potrebbe anche essere dato dal tentativo che Primo farà di recuperare per la nazionale l'arancione Claudio Malagoli, fermo da qualche tempo a causa di una noiosa sinusite.

Giorgio Verbi

CONTINUA SU UN TERRENO AMMORBIDITO IL CONCORSO IPPICO NAZIONALE

Seconda giornata a Montebello Ancora tre successi dei triestini

L'invocazione agli dei della pioggia fatta da quei concorrenti, che nel corso della prima giornata avevano trovato il terreno di gara piuttosto duro, è giunta a destinazione: il prato di Montebello è stato abbondantemente irrorato dal violento acquazzone che, nelle prime ore di ieri mattina aveva messo in forse lo svolgimento della gara stessa. Ma Trieste, squisita ospite di ogni occasione, non ha permesso alla pioggia di inficiare lo spettacolo equestre e dato fondo ad un provvidenziale vento, ha spazzato via ogni residuo di nubi. E sul campo di gara ammorbidito al punto giusto hanno preso il via le prove di questa seconda giornata del XVII Concorso ippico nazionale di Trieste.

Concorso che i triestini sembrano esserselo fatto su misura dal momento che i nostri cavalieri stanno vincendo a ruota libera. La prima delle gare in programma ieri era la categoria riservata a juniores o ad allievi juniores divisa in due gruppi. Per il primo gruppo l'altezza degli ostacoli andava da 90 cm al metro. Questa prova è stata preda di Carlo Jeri, figlio del presidente del Circolo ippico triestino, il quale ha lasciato alle spalle due concorrenti exaequo Albertoni su Dora (scuola padovana di equitazione) e Bastasin su Sadzihiec (scuola d'equitazione Zanussi).

Il vessillo del nostro circolo ippico è quindi tornato sul pennone più alto dopo la gara riservata al II gruppo, gara a barrage con ostacoli da un metro a un metro e quindici d'altezza nella quale meglio di tutti ha fatto Aintree Sky montato da Franco Kalcich vero mattatore di questa tornata di gare (è stata sua anche la prova successiva). Ai posti d'onore altre due triestine che nella prima giornata avevano mietuto altri allori, Maria Grazia Bragagnolo in sella a Ostwind e il lanciatissimo binomio «pezzato» Rise'n Shine - Paola Alberi.

Gli allievi juniores hanno quindi lasciato il campo ai concorrenti della prova successiva cioè la categoria E a tempo che ha espresso un'equitazione ad un ottimo livello. Come abbiamo già detto, vincitore di questa gara è stato Franco Kalcich del circolo ippico triestino il quale si è meravigliosamente ripetuto in sella ad Aintree Sky nel tempo di 55,6, con nessuna penalità. La piazza d'onore al tenente Carlo Gibellino il quale ha saputo abilmente portare ai fasti della coppa Salago.

La terza coppa di questa E, se l'è aggiudicata un'amazzone, la marchesa Ilaria Antinori in sella a Eger II. A conclusione della gara, l'immancabile show personale di un cavallo ha creato un po' d'agitazione in campo e tra il pubblico ai bordi del terreno di gara: il bizzoso quadrupede (si dice il peccato e non il peccatore) dopo un ennesimo rifiuto e dopo una lunghissima, incontrollata galoppata, ha dato finalmente prova della sua potenza di salto, superando in velocità le transenne che delimitano il terreno di gara e mescolandosi agli altri concorrenti in attesa. Piccolo brivido per due o tre spettatori che, essendo seduti vicino alle transenne sono stati anch'essi saltati; solo un po' di paura per la giovane concorrente che è atterrata sul prato senza ammaccature e situazione di nuovo sotto controllo grazie all'intervento di alcuni palafrenieri che hanno prontamente riacciuffato il focoso sauro.

Nella gara successiva, una l'ha densamente popolata, otto concorrenti sono andati in barrage su sei ostacoli (tra cui una doppia gabbia) e su tutti l'ha spuntata il sottotenente Michele Stavro di Santarosa che in sella a Lojana ha fatto percorso netto con il tempo di 31,1. Secondo classificato l'allievo Carlo Dall'Ora su Cool Amber in 33,7 e quindi Stefano Carli su Valonia in 34,3. Oggi le gare riprenderanno per la Formula 3 con la categoria debuttanti. Nel pomeriggio alle 15 la A a tempo, nella quale figurano tutti i «grossi calibri». Con questa prova prenderà le mosse il servizio di scommesse al picchetto, iniziativa questa non proprio legata al particolare tipo di manifestazione ippica (cioè al concorso), ma che costituirà certamente un motivo di richiamo e di interesse in più.

Alberto Castagna

● BASEBALL. Stasera a Ronchi dei Legionari si terrà l'assemblea regionale delle società di baseball e softball, aggiornamento della riunione di una quindicina di giorni fa.

Scheda Totip

(Trotto	ROMA)	
	1.o arrivato	x 1 x
	2.o arrivato	1 x 2
(Trotto	NAPOLI)	
	1.o arrivato	2 x
	2.o arrivato	x 2
(Trotto	CESENA)	
	1.o arrivato	1
	2.o arrivato	2
(Trotto	CESENA)	
	1.o arrivato	1 2
	2.o arrivato	2 1
(Trotto	MONTECATINI)	
	1.o arrivato	1 1
	2.o arrivato	x 2
(Trotto	TRIESTE)	
	1.o arrivato	1
	2.o arrivato	x

SPLENDIDA FINALE CON PIU' DI 3000 SPETTATORI

«CI-RO» AL BRAICO

Sulla settima edizione del torneo di calcio a sette «Cividin & Rosenwasser», è calato il sipario: il Braico ha iscritto perentoriamente il suo nome sull'albo d'oro della manifestazione battendo nella finalissima le «Calzature Di Lorenzo». Il settebello di capitan Camassa ha ampiamente meritato il successo con una perfetta condotta tattica e per la Di Lorenzo non c'è stato nulla da fare, in svantaggio dopo pochi minuti per una rete di Milocco, il Braico ha prodotto il maggior sforzo durante la prima parte della gara frastornando letteralmente gli avversari.

Andati al riposo con tre reti di vantaggio, Schipizza e compagni si sono limitati a controllare i tentativi dei gialli «calzaturieri» ed hanno concluso in bellezza. In precedenza alla finalissima, il Vobarno si è assicurato il terzo posto battendo per 3-0 il Supercaffè.

Una splendida serata finale insomma che ha concluso veramente bene questa ormai tradizionale manifestazione del «mini-calcio»: il comitato organizzatore presieduto da Mario Cividin e composto da Giuseppe Cumin, Vittorio Giaquinto, Claudio Pangher, Michele Parisano, Franco Tognon, Sergio Tripani ha fatto veramente l'impossibile per la buona riuscita del «Ci-Ro» ed il pubblico che ogni sera ha invaso letteralmente l'impianto di Villa Ara è la più bella testimonianza della perfetta riuscita delle loro fatiche.

Senz'altro oltre tremila persone hanno fatto da cornice alla finalissima a conferma della popolarità che il calcio a sette incontra tra i tifosi, tanto che gli organizzatori hanno in programma, per la prossima edizione molte novità.

Una vera pioggia di premi ha... bagnato un po' tutti i partecipanti al «Ci-Ro»; giocatori, dirigenti, accompagnatori delle squadre partecipanti, hanno avuto tutti il loro «ricordino».

Nell'immagine di Italfoto, la squadra vincitrice del Braico.

SCI NAUTICO: GARA DI VELOCITA' NEL GOLFO

Campionato a Grignano

Domattina alle ore 10 le acque di Grignano ospiteranno la 4.a prova del Campionato italiano di velocità di sci nautico, organizzato dalla SESAB, società che gestisce l'Hotel Riviera. Il percorso, da percorrere due volte, sarà tracciato tra la baia di Grignano e Santa Croce, con una distanza complessiva da coprire di 70 km. A dar battaglia a quelli che sono gli ospiti più illustri, i fratelli Cassin di Lecco che guidano alla vittoria finale del campionato, sarà impegnato il nostro Roberto Marussi, sedicenne figlio di Antonio Marussi, che sotto la guida paterna sembra essere diventato una delle più fulgide speranze dello sci nautico nazionale.

Il giovane che è costretto ad andare ad allenarsi sui laghi per l'inadeguatezza delle nostre acque alle esigenze di questo sport, ha recentemente ottenuto un ottimo 5.o posto assoluto alla prova di slalom disputata sui laghi di Revine, nei pressi di Vittorio Veneto. E questa era la sua prima gara ufficiale. Le gare di domani saranno divise in tre categorie per i maschi (8.000 cc, 5.000 cc, 1500 cc), mentre per le femmine la prova sarà unica e senza limiti di cilindrata. A quest'ultima prenderà parte l'altra figlia di Marussi, Annamaria, che recentemente ha tentato, nelle acque del nostro golfo, di abbattere il record del km lanciato, che ha fallito a causa delle cattive condizioni del mare.

PATTINAGGIO

Jolly in rassegna

In occasione della tradizionale festa di S. Pantaleone, il Pattinaggio Artistico «Jolly» organizza domani alle ore 18 sulla pista di via Giarizzole una rassegna dei suoi migliori atleti. Il sodalizio a conclusione della terza fase regionale, è nettamente al comando del campionato italiano per il Friuli-Venezia Giulia: nell'esibizione di domani saranno in pista i migliori atleti come Mauro Bubnich, le coppie Vercon-Cucinella, Ceglar-Bubnich, Rech-Appolonio e le libertiste Gregori, Fabi e Cucinella. L'ingresso alla pista sarà libero.

SERATE PIENE PER IL WEEK-END DI PALLANUOTO

Due doppi alla Bianchi

Oggi e domani la piscina Bianchi sarà quasi a completa disposizione dei pallanotisti di Serie B e C. Due incontri verranno infatti disputati questa sera e due domani. Protagoniste le formazioni della Triestina che questa sera alle ore 21 affronterà l'Andrea Doria di Genova e dell'Edera che alle ore 18.30 si misurerà con la Rari Nantes di Bologna. Nuovo doppio, quindi nella serata di domani; ancora alle ore 18.30 sarà in acqua il «sette» rossonero contro l'A.T.M. di Bologna e subito dopo, alle ore 19.30, la formazione alabardata contro lo Sturla.

Sia per l'una che per l'altra formazione triestina si tratta di due confronti che dovrebbero sortire altrettanti risultati positivi. La Triestina anzi, sulla base della posizione di classifica è chiamata a vincere almeno una delle due partite. Soltanto vincendo, la Triestina riuscirà difatti a conquistarsi definitivamente la salvezza e portare così a termine in maniera dignitosa un torneo che l'ha colpita duramente con incidenti e malanni.

Contro il Doria non verrà utilizzato Renzo Poli, colpito da squalifica per una giornata e forse nemmeno Pischiutta che si è prodotto una lussazione a un polso. Una volta di più l'allenatore Emberger dovrà affidarsi a Stulle, Cechet, Brazzach, Vassili, Comisso (forse) e ai giovani Bertazzoli, Bonetta, Degrassi e Polacco. Non è da escludere del resto che Davide Brunetti, come già accaduto recentemente in Liguria, venga utilizzato in difesa, davanti al consocio Stulle.

Per l'Edera la situazione è ben diversa; certa della permanenza nella Serie C, il «sette» di Orzan, contro le due bolognesi puntano alla conquista dei quattro punti in palio per riassettare la propria posizione di classifica e puntare pertanto alla quarta poltrona. A differenza di Emberger, il tecnico ederino avrà a disposizione tutti i migliori.

V. F.

BASKET

Torneo «San Lorenzo»

Due incontri sono in programma stasera sul campo all'aperto di Servola per il torneo «San Lorenzo» di basket: per la categoria C saranno di fronte (ore 19.30) Dick e Commerciale Colori. Per la categoria A alle 21 scenderanno in campo Goruppi e Nova Adam: un incontro questo che dovrà decidere per la vittoria del girone.

L'ALPINA GIOCA PER IL RISCATTO

L'Alpina affronterà domani in due incontri (ore 9.30 e 16) validi per la 5.a giornata di ritorno del campionato di serie A di baseball, la forte compagine del Nizza Refit di Torino. Sul diamante di Villa Opicina le «mazze» di Bosdachin vorranno senz'altro cancellare il brutto ricordo della doppia sconfitta subita in terra novarese contro la capofila «Pan Electric».

Il Nizza, che attualmente si trova al secondo posto della classifica, potrà tentare di portarsi a casa i due punti dell'incontro giovanile.

L'Alpina lamenterà ancora l'assenza del terza base Stante impegnato nello studio e dell'interbase Vascotto, infortunato, che essendo uno junior avrebbe fatto molto comodo per il primo incontro. A Torino l'Alpina era stata sconfitta di stretta misura in ambo gli incontri (3-2, 4-3), e all'ultimo inning. Domani vorrà senz'altro prendersi la rivincita, sia per dimostrare che quello di Novara è stato soltanto un incidente, sia e soprattutto per non allargare in maniera incolmabile il margine che la divide dalla vetta della classifica. Il Pan Electric domani non si lascerà certo distrarre dal non trascendentale Monfalcone, che andrà a fargli visita.

F. G.

LEVRETTE E FERROVIARIO FUORI CASA

Hockey: fari spenti

Fari spenti questa sera sulla pista locale di viale Miramare. E' la seconda volta (ed ultima) nel corso di questa stagione che ciò si verifica; in precedenza era capitato il 21 giugno che le due squadre triestine giocassero contemporaneamente fuori casa. Anche oggi, quindi, Levrette e Ferroviario sono impegnate in trasferta, nei rispettivi campionati di «A» e «B».

Gli alabardati, che non hanno mai vinto in trasferta, ove peraltro hanno totalizzato solo tre pareggi, sulle piste di Breganze, Lodi e Modena, giocheranno la loro penultima gara esterna, meta Grosseto. Sabato prossimo sarà di turno il viaggio a Novara, la squadra laureatasi già da tempo campione d'Italia 1975. Per la gara di Grosseto l'allenatore Sicignano porta con sè dieci uomini e precisamente Mari, Furlani, Lussi, Fonzari, Pockay, Perok, Kalik, Brancolini, Pecorari e Ritossa; mancherà Gon.

L'avversario di turno degli alabardati non ha fatto molte concessioni ai suoi visitatori. Nelle nove gare giocate in Maremma, il Grosseto ne ha vinte sette e soltanto in due occasioni è stato costretto a rinunciare all'intera posta. Soltanto nella seconda giornata del girone di ritorno la pista grossetana è stata violata (vittoria del Novara per 6 a 1), mentre alla settima di ritorno il Breganze ha imposto ai padroni di casa il pareggio (2-2).

Il Ferroviario, per la serie B, è pure esso in trasferta e gioca il derby regionale dei cadetti facendo visita al capolista della classifica, il Pordenone. I ferrovieri triestini si recano nella tana dei pordenonesi con poche speranze; quella squadra, infatti, è imbattuta da quindici giornate, in cui ha realizzato 28 punti.

Delle squadre regionali, oltre al Pordenone, gioca in casa la Goriziana, che, ospitando il Monza, disputa la partita del congedo. Le ultime due gare, infatti, gli isontini le andranno a disputare nelle trasferte di Trissino e di Follonica. La compagine di Gorizia aspira alla permanenza in Serie A e questa sera pertanto giocherà forse la sua partita decisiva.

B. I.

SCUOLA E RISPARMIO
IMPRESE DI CLASSE 1974/75

CASSA DI RISPARMIO DI TRIESTE

CR

CIRCOLO I — Scuola «Nazario Sauro»: classe II D mista (insegnante Carmen Zuliani); III A mista (Giuseppe Acone); Scuola «Felice Venezian»: IV A mista (Anna Maria Bradassi); V B mista (Eugenio Miotto). **Gruppi di lavoro:** Scuola «Nazario Sauro» - III C - IV C V B miste (Anna Maria Pasqualini, Silvio Marini, Elisa Andreoli); Scuola «Felice Venezian»: II A - II B miste (Marisa Giraldi, Elena Borgini); III A - III B miste (Nerio Maicus, Renza Stoppa); Scuola «I. S. Morpurgo»: III - IV miste (Ester di Blas, Bruna Schreiber).

CIRCOLO II — Scuola «E. de Amicis» - Via Combi: classe I B mista (Gianna Grandis); I C mista (Fiorella Cernecca); II B mista (Paola Bosio); III A mista (Gianfranco Evangelista); pluriclasse (Rosetta Cavallini); Scuola «E. de Amicis» Scala Campi Elisi, III D mista (Alice Deponte); III E ms. (Diego Alberti); III F mista (Antonella Stefani); IV F mista (Augusta Drioli); go Alberti); III F mista (Antonella Stefani); IV F mista (Augusta Drioli); V E mista (Bruna Trisciuzzi); V F mista (Silvana Foti); Scuola «E. Morpurgo»: II A mista (Nadia Poli); II B mista (Marta Gragoratti); II C mista (Amalia Bari); III C mista (Andreina Ravalico); IV A mista (Silva Polo); V B mista (Anna Maria Pavanello). **Gruppi di lavoro:** Scuola «E. de Amicis - Via Combi: III B - III C miste (Elena Cargnelli - Giuliana Bagliani); Scuola «E. de Amicis» - Scala Campi Elisi: II D - II E miste (Enrichetta Japoce, Edda Drosolini); Scuola «E. Morpurgo» III A - III B maschile-femminile (Bruna Venderbecken, Silvia Ricci); Scuola «E. de Amicis»: I D - I A - I B - I C miste (Fulvio Miani); Scuola «E. Morpurgo»: («Laboriosi come le formiche») (Lucia Marocco, Annamaria Briosi, Laura Krivic).

CIRCOLO III — Scuola «F. Carniel»: II C mista (Emilia Grazia Leone). **Gruppi di lavoro:** Scuola «F. Carniel»: IV A - IV B miste (Ester Giadrossi e Gabriella Perentin); V A - V B - V C - V D miste (Claudia Fratnik, Alessandra Jesi, Laura Richter e Concetta Rocchetti).

CIRCOLO IV — Scuola «U. Gaspardis»: I D mista (Maria Grazia Bensi); III A mista (Silvia Pocecco); III B mista (Emmy Matcovich); III C mista (Maria Comari); III E mista (Annamaria Marsi); III H mista (Giuseppe Cassano); IV A mista (Rachele Laterza); IV B mista (Antonio Massaria); IV C mista (Enrica Colombin); IV D mista (Maria Ianderco); V B mista (Franca Garbin); V F mista (Duilio Di Massa); III F ms. (Isabella Menegozzi). **Gruppo di lavoro** - «accaé»: Scuola «U. Gaspardis»: IV E - IV H miste (Edda Scorlini, Fiorella Miot).

CIRCOLO V — Scuola «F. Dardi»: III C mista (Emilia Sossi); III E mista (Luciana Brachetta); III H mista (Licia Orlando); IV D mista (Livia Dorkin); IV E mista (Marcella Manfio); V E mista (Corrada Furlan); V F mista (Manlio Sossi); V G mista (Silvana Sartini); V H mista (Maria Luisa Mangiavacchi). **Gruppo di lavoro:** Scuola «F. Dardi»: V A - V C miste (Silvia Volpi, Elsa Marzona).

CIRCOLO VI — Scuola El. di Opicina: I A mista (Fiorenza Bet); I B mista (Liyana Craglietto); V B mista (Bianca Serini); V A mista (Carmela Colotti).

CIRCOLO VII — Scuola «Duca d'Aosta»: I A mista (Roma Finocchiaro); I B mista (Vittoria Giovannone); I C mista (Claudia Aiello); I E mista (Bruna Miniussi); I F maschile (Livia Ottaviani); II A mista (Giovanna Serra); II B mista (Anna Maria Stibelli); II C mista (Antonio Moscarella); II D maschile (Amelia Liberati); II E mista (Antonio Rodriguez)); II F mista (Roberta Morandini); III B mista (Alda Guadalupi); III C mista (Fulvio Zucchi); III D mista (Gigliola Lizzul); III E mista (Gianna Giraldi); III F mista (Enrico Alfonsi); IV A mista (Lidia Amoroso); IV B mista (Carlo Finocchiaro); IV C mista (Nives Machnich); IV D mista (Lida Doria); IV E mista (Maria Antonietta Fiordigigli); IV F mista (Giorgio Spadaro); V A mista (Anna Salvadei); V B mista (Giraldina Sassu); V C mista (Luisa Diodà); V D mista (Sonia Blasi). **Gruppo di lavoro:** Scuola «Duca d'Aosta»: «Ad Maiora» - V E - V F miste (Clotilde Giuressi, Luciana Longaro); V G mista (Olga Zambet).

CIRCOLO VIII — Scuola «S. Giusto Martire»: I A mista (Giuseppina Fulco); I B mista (Luigia Bertolazzo); I C mista (Viviana Di Pasquale); II A mista (Letizia Barbieri); II B mista (Marisa Norbedo); II C mista (Maria Drius); III A maschile (Renato Putigna); III B mista (Maria Luisa Mueller); III C femminile (Annina Viola); IV A mista (Franca Kiren); IV B mista (Jolanda Pagan); IV C mista (Elsa Turchetto); V A mista (Silvia Fabbri); V B mista (Graziella Palotta); V C mista (Lina Marsi); Scuola El. di via I Svevo: I D mista (Loretta Bortolatto); I E mista (Licia Guerin); I F mista (Giuliana Contento); I G mista (Lucilla Coppolino); II D mista (Jolanda Bologna); II E mista (Elena Fabretto); II F mista (Edi Colombo); II G mista (Silvio Budin). **Gruppo di lavoro:** Scuola El. di via I. Svevo - III D - III G miste (Maria Pagliaro, Tullia Squeri); III E mista (Brigida Rizzian); III F mista (Flavia Niccoli); IV D mista (Aurora Visintin); IV E mista (Giorgina Michelini); IV F mista (Edda Cominotto); IV G mista (Teresa Marsi); V D mista (Flavia Olio); V E mista (Laura Campana); V F mista (Fulvia Pisani); Ospedale Inf. «Burlo Garofolo» pluriclasse mista (Carmina Perna); Scuola Preventorio «Petiti di Roreto»: I mista (Marina Vegliacn); II mista (Giorgina Salvi); III mista (Jolanda Manzon). **Gruppo di lavoro:** IV - V miste (Nivia Delise, Aurelia Covacevich).

CIRCOLO IX — Scuola «S. Slataper»: II mista (Marino Predonzani); II E mista (Nives Atzori); III A mista (Adriana Sandri). **Gruppi di lavoro:** Scuola «S. Slataper» - V A - V B V F (Alvento Sandri, Bruna Milion, Isidoro Stolfa); **Gruppo di lavoro:** Scuola «R. Timeus»: I A - I B miste (Maria Branelli, Onorina Merluzzi).

CIRCOLO X — Scuola «E. De Marchi»: I B mista (Paolo Candotti); IV E mista (Duilia Farina); IV F mista (Sergio Marsi); V C femminile (Giorgina Diviacco); Scuola «D. Chiesa»: III A mista (Giuseppe Turco), III E mista (Luisa Battilana); IV A mista (Edoardo Forza); V B mista (Maria Castagnacci).

CIRCOLO XI — Scuola «D. Rossetti»: I D mista (Edda Luttini); II A mista (Caterina Cosulich); II B femminile (Claudia Noliani); II C mista (Maria Grazia Cadorini); II D mista (Giuseppina Ardizzoni); II E mista (Rosita Gulino); IV C mista (Gemma Runti); IV D mista (Italo Degrassi); IV E mista (Daria Groppi - supplente); V A mista (Maria Cirinà); V B mista (Luigia Barzelogna); V C mista (Maria Luisa Mulargia; V D (Laura Pasqualini). **Gruppi di lavoro:** I A - I B - I C - I E - plurima miste (Anna Vascotto, Giovanna Fattori, Armida Arbelli, Maura Tomasich, Bruna Zoppolato); III A - III B - III C - III D - III E miste (Elena Esopi, Bruna Rella, Antonietta Bologna, Maria Grazia Sartori, Tullio Foschian); IV A - IV B miste (Piero Giordani, Angela Golluscio). Scuola El. di Valmaura, **gruppo di lavoro** «I muli de Valmaura» - I - II - III - IV - V nomadi miste (Laura Razza, Bruna Bussani, Angelo Sarno, Ruggero Paghi, Arge Benussi, Luisa Griselli).

CIRCOLO XII — Scuola «F.lli Visintini»: I A mista (Nedda Schiozzi); I B mista (Mirella Bascelli); I C mista (Bruna Pontini); I mista (Giulia Pipan); II D mista (Natale Zusich); III B mista (Bruno Bossi); III D mista (Antonio Depangher); III E mista (Bruno Vesnaver); IV ms. (Maria Zanini); IV D ms. (Bruna Ubaldini); V F mista (Maura Zaccaria); V G ms. (Pasqualina Bossi). **Gruppi di lavoro:** Scuola «F.lli Visintini»: II A - II C miste (Bruna Tombazzi, Nives Crivellari); II B - II E miste (Nora Cossutta, Alda Luis); III C - IV B miste (Domenico Caputo, Anita Furiani); IV F - V A miste (Natale De Marchi, Odette De Marchi); V D V E miste (Flavia Rosano, Bianca Vitali). Scuola «S. Giuseppe della Chiusa»: pluriclasse I-II-III-IV mista (A. Cattarinussi). Scuola «F. Visintini»: IV A mista (Chiara De Paulis).

CIRCOLO XIII — Scuola «G. Foschiatti»: I B mista (Maria Alda Fattori); II C mista (Patrizia Fonda); III B mista (Rosanna Bastia); III C mista (Franca Cozzi); III D mista (Alda Ulcigrai); IV B mista (Marina Parovel); IV D mista (Rosa Apuzzo); V A mista (Giuseppina Samorè); V C mista (Roma Frausin); V D mista (Maria Grazia Tull). Scuola El. di Poggi S. Anna: I mista (Emma Costanzi); III B mista (Maria Assunta Passarello); IV B mista (Emiliana Allibrante); V A mista (Adriano Vittori). **Gruppi di lavoro:** Scuola El. di Poggi S. Anna: II A - II B miste (Elda Skender, Giovanna Cassanego); IV A - V B miste (Edoardo Zebochin, Lucrezia Scelsi).

CIRCOLO XIV — Scuola «S. Suvich»: III E mista (Bruna Maffei).

CIRCOLO XV — Scuola «V. Giotti»: II C mista (Milvia Crociato); III E mista (Licia Guarino). Scuola «Chiadino in Monte»: II B mista (Maria Cristina Rodella); II C mista (Elena Paolini); III A mista (Gianna Gioffrè); IV A mista (Lucia Catalan); IV B mista (Luciana Tomasi); V B mista (Edda Amorosi).

CIRCOLO XVI — Scuola «R. Manna»: III B mista (Irma Giurgevich); III C mista (Lea de Flego); III E mista (Luciana Cozzarin); IV A mista (Irene Cerne); IV C mista (Nidia Cisman); V B mista (Luciano Viola); V C mista (Enzo De Paoli); V E mista (Dirce de Colle). **Gruppo di lavoro:** Scuola «R. Manna»: V A - V D miste (Euridice de Pretis, Walter Rebelli). Scuola El. di Cologna: I A mista (Anna Venezia); I B mista (Marina Giuriati).

CIRCOLO XVII — Scuola «E. Tarabocchia»: I A mista (Mafalda Cattunar); II D mista (Edda Brentel); II E mista (Amelia Musina); III A mista (Maria Pattavina); III C mista (Maria Dell'Aquila); III D mista (Amelia Gurrado); III B mista (Angelo Selmer); IV F mista (Sergia Coletta); V B femminile (Bianca Maria Fanton). **Gruppo di lavoro:** Scuola «E. Tarabocchia»: II A - II B miste (Giovanna Ruocli, Luigia Laneve). Scuola «U. Saba»: I D mista (Gioconda Polli); II D mista (Liliana Basti); III D mista (Romana Giromella); III C mista (Rosetta Quarantotto); IV A mista (Maria Renata Riavini); V C maschile (Lucia Graziano).

CIRCOLO XVIII — Scuola «R. Battistig»: I B mista (Tullio De Martini); II mista (Laura Pagan); V A ms. (Nora Bernes). Scuola El. di S. Croce: I B (Adele Barucca); I A mista (Ernesto Tarzia); III mista (Nerina Bonetti); IV A mista (Giovanni Milic); IV B mista (Maria Frausin); V mista (Giovanna Fait). Scuola «G. Venezian» di Prosecco: II A mista (Rosa Gerometti); III mista (Maria Fidel); II B mista (Giuseppina Vlah); IV mista (Carmela Terlizzi). Scuola «Papa Giovanni XXIII» di Grignano: IV mista (Maria Picinich).

CIRCOLO XIX — Gruppo di lavoro - Scuola «F. Filzi»: I A ms. - I B ms. - II A masch. - II B femm. - II C ms. - III A masch. - III B femm. - IV A masch. - IV B femm. - IV C femm. - V A masch. - V B femm. - V C ms. (Anna Muciaccia, Silvia Grezzi, Giorgio Bozzolini, Marussa Porro, Serena Feriuga, Erminia Pasqualini, Venere Dell' Antonia, Dario Pirona, Gigliola Valli, Marisa Grassi, Maria Zumin, Nella Rovis, Luigia Puja). Scuola «A. Grego»: I A maschile (Maria Ida Pia Marcon); I C femminile (Irma Lena); II A maschile (Franco Burian Lissoi); II C femminile (Grazia Deitreppo); II D mista (Graziella Magris); III C femminile (Raffaella Abriani Fabbro); IV C femminile (Lucia Roberti); V A maschile (Francesco Piras); V C femminile (Alessandra Zubin); V D femminile (Gigliola Deboni). **Gruppi di lavoro:** I B masch. II B masch. (Mariella Cravero, Claudia Mattucci); III A masch. - III B masch. - III E ms. (Silva Raguzzi, Adriana Bartoli, Luisa Feiro); III D femm. - IV B masch. - IV D femm. (Nidia Rizzardi, Maria Pia Alessi, Maria Piazzai); IV A masch. - V B masch. (Mario Pascoli, Umberto Posarini).

CIRCOLO DIDATTICO DI AURISINA — Scuola «D. Alighieri» - «Gli Scoiattoli»: pluriclasse I-II miste (Luciana Mulinari); II mista (Maria Grazia Sgubbi); III - IV - V miste (Maria Grazia Monego, Celestino Mazzara, Pietro Parentin). Scuola El. a tempo pieno di Sgonico: pluriclasse mista (Vinicio Matassi, Annalisa Rossetti). Scuola «G. Oberdan» Sistiana: IV mista (Luigia Sponza). Scuola «G. Pascoli» - Villaggio del Pescatore: I-II miste (Tatiana Mezzoli, Loretta Falis); a tempo pieno - III mista (Gianna Guzzo, Lia Antonini); IV mista (Alba Fabris); V mista (Dino Sustersich).

DIREZIONE DIDATTICA DI GRADO — Scuola «D. Alighieri»: II A mista (Lila Oltramonti); II B mista (Marino Marini); II C mista (Luciana Argentini); III A mista (Bruno Dovier); IV B mista (Anna Maria Marini); V A mista (Edda Ambrosio). Scuola «G. Leopardi»: I A mista (Bianca Maria Antonutti); I B mista (Andrea Mirizzi); III A mista (Mario Ballon); «Posso farlo anch'io» III B mista (Silva Suppan); IV A mista (Clara Frasca); V A mista (Luciano Mioni, doposcuola Angiola Cavallar); V B mista (Mira Tull). Scuola El. di Boscat: pluriclasse I-II mista (Luisa Venier, Paola Andrian); pluriclasse III-IV-V mista (Franca Cicogna). Scuola El. «Scaramuzza»: IV C mista (Nives Rebecchi).

DIREZIONE DIDATTICA DI MONFALCONE I — Scuola «Duca d'Aosta»: III B mista (Alide Lenardon); IV E mista (Maria Russ); doposcuola (Lina Ferro, Annalita Riccardi, Eleonora Pantaleoni). Scuola «E. Toti»: doposcuola (Loredana Bacin).

DIREZIONE DIDATTICA DI MONFALCONE II — Scuola «N. Sauro»: I B mista (Amelia Leban, Pietro Paliaga); II A mista (Celsina Troiani), II B mista (Iris Franzoni); III femminile (Isabella Romano); III mista (Antonietta Signoretto); IV masch. (Luigi Nicastro); V A femm. (Licia Borioli). Scuola «C. Battisti»: I masch. (Maria Dovi); II A mista (Silvana Frittelli); II B mista (Elena Iacolettig); IV maschile (Lidia Galopin); IV femminile (Carmen Sel); IV mista (Sahara Bruschina); V maschile (Gianfranco Trombetta); V mista (Carlotta Justulin). Scuola «E. de Amicis» Staranzano: II A mista (Elsa Runcio); II B mista (Luisa Fabris); IV mista (Gigliola Muggia). **Gruppo di lavoro:** Scuola «C. Battisti»: III masch. - III mista (Maria Bonanno e Anna Maria Tamburlini).

DIREZIONE DIDATTICA DI MUGGIA — Scuola «E. de Amicis»: I E mista (Maria Pia Paniccià); II D mista (Elisa Giorgini); III B mista (Armida Zorovich); III C mista (Luciana Norbedo); III D mista (Bruna Frausin); IV E mista (Luciana Cozzi); V E mista (Danilo Pipan); V F ms. (Gianfranco Tull). Scuola El. a tempo pieno di Aquilinia (1.o e 2.o ciclo): I-II-III-IV-V (Ida Crechici, Desi Steffè, Maria Bologna, Regola Spadon, Anita Mauro). Scuola El. a tempo pieno di Zindis: I-II-III-IV-V (Maria Anna Daluchi, Fiorella Del Mondo, Silvia Marassi, Renata Palanda e Fulvio Fortuna). **Gruppo di lavoro:** Scuola El. a tempo pieno di Aquilinia - «Gli Aquilotti»: I-II-III-IV-V (Maria Pangozzi, Enzo Deluchi, Pierina Iez Grazia Candini e Renza Manfioletti).

DIREZIONE DIDATTICA SLOVENA DI S. DORLIGO DELLA VALLE — Scuola El. a tempo pieno di Domio: I mista (Lidia Sternad); II mista (Nerina Svab). Scuola El. a tempo pieno di S. Giuseppe della Chiusa: III mista (Marija Dobrila e Benita Fachin); IV mista (Alenka Verc e Anita Saule); V mista (Sergio Verc e Eugen Dobrila). Scuola di S. Dorligo: V mista (Natalia Dobrilla). Scuola a tempo pieno di S. Barbara: V mista (Maria Godina e Nadia Puntar). Scuola di Bagnoli della Rosandra: V mista (Ljuba Smotlak); V mista (Vesna Tull). Scuola di Caresana: pluriclasse II-III (Zmaga Ciuk). **Gruppi di lavoro:** Scuola El. a tempo pieno di Aquilinia: I-II e III-IV miste (Annamaria Roncelli, Andreina Grgic, Liliana Marzollo). Scuola di Bagnoli della Rosandra: I-III miste (Luisa Umari, Carmen Kalin). Scuola di Caresana: IV-V miste (Maria Tul e Mirella Gustini).

DIREZIONE DIDATTICA SLOVENA DI S. GIACOMO — Scuola El. di via Donadoni: II mista (Anita Campana); III mista (Vittoria Scocchi); IV mista (Maria Coretti); V mista (Maria Klaric). Scuola El. di Servola: pluricl. IV-V ms. (Ondina Pauletti). **Gruppi di lavoro:** Scuola El. di Valmaura: III-IV miste (Annamaria Zlobec e Vojka Trampuz). Scuola El. di Servola: I-II-III ms. (Marta Volk, Maria Anna Carnich).

DIREZIONE DIDATTICA SLOVENA DI S. GIOVANNI — Scuola El. di Barcola: V mista (Zita Maria Coslovich). Scuola El. di Roiano: II mista (Maria Tinta); IV mista (Maria Vera Poljsak). **Gruppi di lavoro:** Scuola El. «Oton Zupancic»: I-II-III-IV-V miste (Ornella Nacinovi, Maria Udovich, Simon Kralj Stanislava Luisa e Anna Furlan). Scuola El. di Barcola: I-II miste (Celestina Gulin, Anna Maria Norvali); III-IV miste (Nadia Martelanc e Paolo Bajc). Scuola El. di Cattinara: I-II-III e IV-V miste (Maria Kalan, Maria Osbich, Maina Macorsi, Giustina Petkovsek e Anna Maria Jancovich). Scuola El. di Roiano: III-V miste (Miriam Mikolj e Ema Degrassi).

DIREZIONE DIDATTICA SLOVENA DI VILLA OPICINA — Scuola El. di Opicina: I mista (Draga Lupinc); II mista (Giovanna Simonic); IV mista (Bruslav Lupinc). Scuola El. di Basovizza: V mista (Maria Kenda). Scuola El. di Trebiciano: I mista (Maria Novella Carli). Scuola El. di S. Croce: I mista (Milena Venier). Scuola El. di Prosecco: III mista (Evelina Pahor). **Gruppi di lavoro:** Scuola El. di Gropada: III-IV miste (Bozica Zuccoli, Edda Presl). Scuola El. di Trebiciano: II-III miste (Alessandra Gori e Maria Kosuta); IV-V miste (Vera Zeriali e Anna Maria Canziani).

ISTITUTO PEDAGOGICO «G. PALUTAN» — Alunni frequentanti il Palutan e le classi II-III-IV-V delle Scuola Elem. «Slataper» (Gabriella Zubelli, Teresa Squarcina, Adriano Bolis, Lorenzo Bovo, Nicola Amiento). Scuola Elem. «F. Dardi»: IV G mista (Eleonora Balzano)

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

L'ANGOLA SI AVVIA A UN CONFRONTO TRA FILOCINESI E FILOSOVIETICI

Il FNLA toglie al MPLA un «nodo» verso Luanda

Timori nella capitale dove le truppe del «Fronte» continuano a tenere il forte che domina il porto - In allarme il contingente portoghese per evitare atrocità

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Luanda, 25

La situazione in Angola sta precipitando: le forze del fronte per la liberazione nazionale dell'Angola (FNLA) muovono in direzione di Luanda, dopo aver occupato l'importante posizione strategica di Caxito, a sessanta chilometri dalla capitale. Tutto lascia credere, secondo gli osservatori, che ci si avvii a una nuova, forse decisiva, prova di forza tra filocinesi del FNLA e filosovietici del MPLA (movimento popolare per la liberazione dell'Angola) che si contendono il controllo del paese, in vista della proclamazione dell'indipendenza del Portogallo in settembre.

Le forze entrate a Caxito, a quanto si è appreso, fanno parte di un concentramento di cinquemila uomini. Caxito era controllata fino a ieri dalle forze del MPPLA che, sorprese da una rapida manovra di aggiramento, sono state costrette a ritirarsi. Sui particolari dell'operazione si sa ben poco. Stando a informazioni frammentarie, le forze del FNLA hanno attaccato da Sud, prendendo alle spalle quelle del MPLA e troncando la strada che avrebbe potuto permettere loro di ritirarsi in direzione di Luanda.

Contrariamente a precedenti annunci secondo cui le forze portoghesi avrebbero usato la forza per bloccare eventuali movimenti del FNLA verso Luanda, le truppe di Lisbona, a Caxito, non sono intervenute. Secondo fonti militari portoghesi, il FNLA, che riceve forniture militari dai cinesi, usa mezzi corazzati e armi pesanti per appoggiare le forze avanzanti. Le voci che davano per certa una reazione del FNLA e una sua avanzata su Luanda correvano ormai da giorni, dopo che le truppe del MPLA si erano assicurate il virtuale controllo della capitale, sloggiandone le forze simboliche del FNLA, a prezzo di sanguinosi scontri con circa 300 morti e un migliaio di feriti, molti dei quali tra la popolazione civile.

Secondo le fonti portoghesi, il FNLA ha troncato le vie di rifornimento per le forze del MPLA, anche a Est di Wanda e nel Sud dell'Angola, ma al riguardo non si hanno particolari. A Luanda, forze del FNLA continuano a difendere il forte di Sao Pedro do Barra, che controlla il porto della capitale, resistendo tenacemente ai ripetuti attacchi del MPLA. I difensori minacciano di far saltare, coi loro mortai, una vicina raffineria, nel caso che il MPLA tenti un attacco in forze. Anche stamane, sporadiche sparatorie sono avvenute nei pressi della fortezza e le forze del MPLA, secondo notizie non confermate, hanno finito per sgomberare il vicino carcere, lasciandolo nelle mani degli avversari.

Gran parte delle truppe del FNLA appartengono alla tribù Vakonka, nota per la scarsa «tenerezza» nei riguardi dei prigionieri e accusata dal MPLA di cannibalismo. Questo spiega perché alla prospettiva di un attacco del FNLA a Luanda si guardi con grande apprensione, specialmente da parte del comando portoghese e della colonia bianca rimasta nella capitale. Si teme, in sostanza, una carneficina e un portavoce ha annunciato che le truppe portoghesi, circa quindicimila uomini, sono state già disposte in modo da «evitare atrocità nella capitale».

A parte, però, il fatto che le forze portoghesi si troverebbero in seria difficoltà nel controllare eventuali nuovi scontri fra i movimenti rivali, c'è da dire che un loro intervento verrebbe interpretato dal FNLA come appoggio al MPLA. Mateus Neto, del FNLA, non ha lasciato dubbi su quella che sarebbe la reazione del fronte: «Siamo pronti — ha detto — a combattere i portoghesi. Lo abbiamo già fatto per dieci anni e non ne abbiamo paura».

Il MPLA e il FNLA sono i due maggiori protagonisti della «corsa» al controllo dell'Angola prima dell'indipendenza. Il terzo movimento di liberazione, l'Unita (unione per l'indipendenza totale dell'Angola) è finora riuscito a tenersi sganciato dalla lotta.

A. P.

NOTO GIORNALISTA arrestato in India

Nuova Delhi, 25

Uno dei principali giornalisti indiani, Kuldip Nayar, direttore dell'agenzia «Express News Service», è stato arrestato oggi, in base alle leggi d'emergenza del Paese. Un portavoce dell'«Indian Express», cui dipende l'agenzia suddetta, ha dichiarato che Nayar è stato arrestato nella sua abitazione.

Amin anche pilota

Kampala, 25

Il Presidente ugandese, maresciallo Idi Amin Dada, ha preso stamani il via sulla sua potente automobile per uno speciale «rally» dell'OUA.

Dopo aver dato il via al primo concorrente, Amin vestito in tuta mimetica verde e con uno sgargiante cappello da pilota automobilistico, calorosamente salutato da migliaia di persone, ha compiuto una fulminante partenza a bordo della sua «Citroen Maserati».

Il Presidente ugandese, che si cimenta in tutti gli sport, partecipa al rally allo scopo di «dare il buon esempio» e seguirà la corsa soltanto per un breve tratto. Ha un equipaggio composto dai suoi due figli, Mwanga di tre anni e Aliga di quattro, più una ragazza diciannovenne come «navigatore».

Telefoto Upi

SECONDO STIME DI ESPERTI AMERICANI

Fallisce nell'URSS il raccolto di cereali

185 milioni di tonnellate invece dei 215 previsti Acquisti negli USA, nel Canada e nell'Australia

Washington, 25

Il dipartimento americano dell'agricoltura ritiene che il raccolto sovietico di cereali non supererà nel 1975 i 185 milioni di tonnellate e l'Urss importerà senza dubbio 20 milioni di tonnellate di cereali durante la stagione in corso. Queste nuove valutazioni erano attese dagli esperti. Esse significano che l'Unione Sovietica, la quale in due settimane ha acquistato circa 14 milioni di tonnellate di cereali negli Stati Uniti e nel Canadà, tornerà senza dubbio sul mercato per l'acquisto di circa sei milioni di tonnellate nel corso dei prossimi mesi.

Sempre secondo le stime del dipartimento americano dell'agricoltura, il raccolto sovietico di cereali, che continua ad essere colpito dalla siccità, cadrà quest'anno al più basso livello dopo il 1972. Tale raccolto è valutato a 185 milioni di tonnellate di fronte ad una precedente valutazione americana di 195 milioni di tonnellate e ad un obiettivo ufficiale di 215 milioni di tonnellate.

La nuova stima americana è stata pubblicata dopo che il segretario all'agricoltura, Earl Butz, aveva dichiarato che l'Unione Sovietica potrebbe acquistare quest'anno, all'estero, lo stesso quantitativo di cereali acquistati nel 1972, quando l'Urss acquistò circa 30 milioni di tonnellate sul mercato mondiale, di 19 milioni di tonnellate negli Stati Uniti. Le valutazioni americane rimangono lontane da questa cifra, poiché valutano i bisogni di approvvigionamento esterno dell'Urss in 20 milioni di tonnellate. Tuttavia, si nota negli ambienti specializzati, questi bisogni sono stati aumentati di soli cinque milioni di tonnellate, mentre la valutazione del raccolto è stata diminuita di 10 milioni di tonnellate.

Il portavoce della Casa Bianca, Ronald Nessen, aveva riaffermato ieri mattina che i raccolti record degli Stati Uniti sono largamente sufficienti per far fronte alla richiesta sovietica, senza che il prezzo dei cereali aumenti in maniera sensibile. Il segretario all'agricoltura ha tuttavia notevolmente attenuato questo ottimismo ufficiale: egli ha infatti chiesto agli esportatori americani di informarlo prima di impegnarsi, con l'Unione Sovietica, in negoziati per vendite di ingenti quantitativi di cereali. Sino ad oggi i commercianti americani erano tenuti solamente a comunicare al governo qualsiasi vendita che superasse le 100 mila tonnellate.

Il dipartimento dell'agricoltura non ha precisato se l'aumento delle importazione sovietiche riguarderà soprattutto il grano, o i cereali da foraggio o entrambi.

Nelle ultime due settimane l'Unione Sovietica ha acquistato 13,6 milioni di tonnellate di cereali negli Stati Uniti, nel Canada e in Australia, di cui più della metà di grano. Su questa base l'Urss dovrebbe acquistare ancora da sei a sette milioni di tonnellate, appena riprenderanno le sue commesse, cosa che, secondo il governo americano, potrebbe avvenire fra alcune settimane.

(Italia)

RISPOSTA ALLE CRITICHE DELLA STAMPA E DI ALCUNI PERSONAGGI POLITICI

FORD E KISSINGER DIFENDONO LA «SPEDIZIONE» A HELSINKI

«Nessun avallo alla supremazia sovietica in Europa, ma l'attuazione di maggiori libertà» ha detto il Presidente - «Utili incontri con Breznev» ha aggiunto il segretario di stato

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Washington, 25

Il Presidente Ford e il segretario di stato Henry Kissinger hanno difeso oggi la partecipazione degli Stati Uniti al «vertice di Helsinki — criticato da gran parte della stampa americana e da vari uomini politici, come il conservatore Ronald Reagan ed il «liberal» Edward Kennedy — affermando che essa non equivale affatto a un avallo morale della supremazia sovietica nell'Europa orientale. «Non ci assumiamo alcun impegno che non rifletta le obbligazioni che già ci siamo assunti in nome dei nostri principi morali e giuridici e in forza di più formali accordi, come lo statuto delle Nazioni Unite e la dichiarazione sui diritti dell'uomo», ha detto il Presidente Ford in una dichiarazione rilasciata dalla Casa Bianca.

Ford e Kissinger si recheranno a Helsinki per la cerimonia della firma del documento conclusivo della conferenza sulla sicurezza europea e si incontreranno, in tal occasione, con il segretario generale del partito comunista sovietico, Leonid Breznev. In occasione del loro viaggio in Europa, essi si recheranno inoltre a Bonn, Varsavia, Bucarest e Belgrado. Nella sua dichiarazione odierna, Ford ha detto che non è vero che gli Stati Uniti non ottengano nulla in cambio del loro gesto. «Otteniamo dai leader dei paesi più chiusi e controllati — egli ha detto — un pubblico impegno a realizzare una più ampia misura di libertà e di movimento per gli individui, di circolazione delle informazioni e delle idee. Stiamo fissando, in sostanza, il metro sul quale il resto del mondo sarà in grado di stabilire se essi rispetteranno o no le loro dichiarate intenzioni».

Ford ha soggiunto che se avesse la minima riserva sul significato della conferenza di Helsinki non partirebbe. Un editoriale pubblicato nei giorni scorsi dal «Wall Street Journal», ha continuato Ford, intimava: «Jerry, non andare». «Preferisco questo titolo», egli ha osservato, «a quello che apparirebbe sui giornali di tutta Europa se non andassi, che suonerebbe forse: gli Stati Uniti boicottano le speranze di pace. Per questo motivo, ci vado e spero di essere accompagnato dalla speranza del popolo americano». La Casa Bianca ha pubblicato la dichiarazione presidenziale dopo che Ford si era incontrato con una delegazione di congressisti e di privati cittadini in rappresentanza di varie organizzazioni anti-comuniste.

Ieri, l'ex governatore della California, Ronald Reagan, aveva detto che l'Unione Sovietica sta «approfittando» un po' troppo della distensione e si era dichiarato contro il «vertice» della capitale finlandese. «Penso che tutti gli americani debbano osteggiarlo», aveva commentato. «Il Presidente Ford ci sta portando indietro, non avanti, nella ricerca di una pace genuina», aveva dichiarato a sua volta il sen. Henry Jackson. Anche il sen. Edward Kennedy, e il suo collega di partito Lloyd Bentsen, hanno criticato la decisione di Ford.

Il segretario di stato Henry Kissinger, nel corso di una conferenza stampa, ha dichiarato che la firma della dichiarazione di Hensinki rispecchia una situazione di fatto esistente in Europa, «un equilibrio di forze che nessun documento può creare né alterare». La sua utilità per gli Stati Uniti e per il mondo occidentale, ha proseguito, risiede nel fatto che essa garantisce la permanenza delle condizioni per un alleggerimento delle tensioni, senza ratificare, in maniera irreversibile, l'assetto delle frontiere nell'Europa orientale.

La conferenza sulla sicurezza europea, ha detto Kissinger, è la risposta all'interrogativo se sia più utile garantire il futuro dell'umanità attraverso il confronto ovvero tramite la distensione e l'assicurazione che i diritti dell'uomo facciano dei passi avanti ove possibile. Il segretario di stato ha ricordato quindi che la conferenza costituisce anche una risposta a una delle visioni politiche di vari leader europei, fra i quali, egli ha ricordato, l'ex cancelliere tedesco Willy Brandt.

Negando al documento di Helsinki qualsiasi senso di pericolosità, Kissinger ha fatto notare che esso è, dopo tutto, una cosa fondamentalmente diversa da quello che il governo sovietico avrebbe voluto al tempo in cui propose la conferenza: da quel tempo, gli eventi della storia hanno svuotato il documento di qualsiasi significato di ostacolo all'ingresso della Germania occidentale nella Nato o di trattato di pace. Nel corso della sua conferenza stampa, Kissinger ha, inoltre, affermato che Ford e Breznev avranno occasione di parlare, a Helsinki, dei negoziati sulla limitazione degli armamenti strategici (SALT), della conferenza sulla riduzione delle forze in Europa e del Medio Oriente.

Sul primo punto, egli ha dichiarato che «in alcuni settori sono stati fatti distinti passi avanti», ma non ha voluto precisare se essi riguardino lo spinoso argomento dei controlli dei missili a testata multipla (Mirv). Sul secondo punto, Kissinger ha detto che gli Stati Uniti «attribuiscono grande importanza» al raggiungimento di un accordo e ha precisato che le parti sono «vicine a decisioni che potrebbero portare a trattative più dettagliate»

Sul Medio Oriente, il segretario di stato ha detto che, a suo avviso, «Egitto e Israele stanno compiendo seri sforzi» ma sono ancora divisi da «considerevoli divergenze». Se il loro tentativo di allacciare negoziati fruttuosi dovesse avere successo, ha detto inoltre Kissinger, la ripresa di iniziative di mediazione diretta da parte sua, anche con viaggio nel Medio Oriente, potrebbe ridiventare una realtà.

Aldo Bagnalasta

ALTRA BATTUTA D'ARRESTO NELLE TRATTATIVE IN M.O.

Rabin manda indietro le proposte del Cairo

Tel Aviv critica anche la decisione dell'ONU sulle truppe nel Sinai - Minacciosa dichiarazione dell'egiziano Gamassi

Tel Aviv, 25

Il primo ministro israeliano, Yitzhak Rabin, ha annunciato oggi alla televisione che il suo governo ha respinto «in quanto sostanzialmente non accettabili» le ultime proposte egiziane per un nuovo accordo «ad interim» nel Sinai. Contemporaneamente, Rabin ha però precisato che il negoziato continuerà e che Israele si accinge a far pervenire al Cairo le proprie controproposte. Smentendo, inoltre, l'esistenza di contrasti all'interno della compagine governativa israeliana, il primo ministro ha affermato che tutti «sono d'accordo» per proseguire le trattative, ma che non ci devono essere «minacce, scadenze o tabelle di marcia».

Le ultime proposte egiziane in vista dell'accordo per il Sinai erano state trasmesse due giorni fa a Gerusalemme tramite gli Stati Uniti. Tra ieri e oggi erano state oggetto di lungo studio e discussione tra lo stesso Rabin e i suoi due più stretti collaboratori, il ministro degli esteri, Yigal Allon, e quello della difesa, Shimon Peres. I risultati di questa discussione verranno presentati domenica all'intero consiglio dei ministri, che voterà poi il testo della risposta da mandare al Cairo.

Malumore ha provocato negli ambienti israeliani anche la formulazione del documento con il quale il consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite ha prorogato di altri tre mesi il mandato dei «caschi blu» nel Sinai. A questo riguardo Beni Navon, portavoce del ministro degli esteri israeliano, ha sostenuto che la risoluzione approvata ieri notte «non tiene affatto conto dell'atteggiamento costruttivo assunto da Israele». La decisione del consiglio — ha esclamato — «è nella migliore tradizione di parzialità che caratterizza le Nazioni Unite ed i suoi organismi in tutto quanto ha a che fare con Israele». Il funzionario ha ricordato che fu proprio Israele invece, il 14 luglio scorso, ad annunciare di essere favorevole al rinnovo del mandato dei soldati dell'ONU nel Sinai per altri sei mesi.

Al Cairo, invece, a stampa egiziana e per essa il semi-ufficiale «Al Ahram» si sofferma sulla richiesta avanzata recentemente dal primo ministro Rabin per trattative dirette con l'Egitto che dovrebbero precedere la firma di un secondo accordo di disimpegno. Al riguardo il quotidiano sostiene che l'atteggiamento di Rabin dimostra ancora una volta, come Israele abbia timore della pace e come Rabin non miri ad altro, con iniziative di questo genere, che a guadagnare tempo.

Da parte sua il ministro della guerra egiziano, generale Mohamed Abdel Ghany Gamassi, ha affermato, ieri, che le forze egiziane hanno approntato piani per l'attraversamento del canale di Suez e per la completa liberazione del Sinai in previsione di un altro conflitto.

Il ministro ha affermato altresì che l'Egitto «è divenuto pienamente capace di proteggere il paese e difendere le conquiste conseguite durante la guerra arabo-israeliana del 1973». Ha aggiunto che l'Egitto, con l'aiuto dei paesi arabi produttori di petrolio, sta comperando armi da diversi paesi occidentali e orientali, che non rientrano nell'orbita sovietica. Gamassi ha rivelato che il Cairo ha concluso tre trattative per l'acquisto di caccia "Mirage" dalla Francia e una con la Gran Bretagna per l'acquisto di elicotteri. L'Egitto, inoltre, starebbe importando parti di ricambio in grandi quantità per le nuove armi «onde non dipendere dalla misericordia di nessuno in futuro».

(Ansa - Ap)

VUOL LASCIARE L'URSS

Si appella a Kekkonen uno scultore russo

Mosca, 25

Lo scultore sovietico Ernst Neizvestny, il quale afferma che gli è stato rifiutato un visto di uscita dall'RSS, a meno che non divorzi dalla moglie, ha rivolto un appello al Presidente finlandese Urho Kekkonen, affinché lo aiuti nei suoi sforzi per ottenere il permesso di lasciare il paese. In una lettera inviata a Kekkonen, che la prossima settimana ospiterà il «vertice» conclusivo della «CSCE» ad Helsinki, il cinquantenne Neizvestny ha affermato che gli è stato impedito per 20 anni di tenere mostre delle proprie opere o di compiere viaggi a carattere professionale in Occidente.

«Il mio — ha scritto Neizvestny a Kekkonen — è un problema personale, ma finisce di essere tale nel momento in cui parliamo di libertà e di dignità umana». Neizvestny, noto per essere l'autore del monumento che sovrasta la tomba di Nikita Kruscev, ha spiegato ai giornalisti occidentali nella capitale sovietica di aver scritto a Kekkonen che la sua vita in Unione Sovietica significa per lui «vuoto spirituale e morte».

(Ansa - Reuter)

DIMINUISCE IL REDDITO delle famiglie americane

Washington, 25

Il reddito mediano dei 58 milioni di famiglie americane è sceso, in termini reali, fra il 1973 ed il 1974 da 13.373 dollari a 12.836 dollari all'anno. L'ha annunciato l'ufficio federale del censimento. Durante lo stesso periodo, il numero degli americani che vivono al di sotto del livello ufficiale di povertà è aumentato del 5,6 per cento, arrivando a 24,3 milioni. Tale livello, per una famiglia di quattro persone che vive in città è ora pari a 5038 dollari all'anno.

La categoria dei «poveri» comprende sette milioni e mezzo di negri, un totale sostanzialmente eguale a quello dell'anno precedente.

(Ansa)

LONDRA AUMENTA il tasso di sconto

Londra, 25

La banca d'Inghilterra ha aumentato oggi di un punto di percentuale il «minimaum lending rate», o tasso di sconto, portandolo dal 10 all'11 p. c.

(Ansa)

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

COLLOQUI A BONN tra Giscard e Schmidt

Bonn, 25

Il Presidente francese Giscard d'Estaing è arrivato questa sera a Bonn per consultazioni nell'ambito dell'accordo di amicizia franco-tedesco. Subito dopo l'arrivo, è stato portato in elicottero nella sede della cancelleria federale dove si è incontrato con il cancelliere Helmut Schmidt. I colloqui verteranno soprattutto — indicano gli osservatori — su questioni di carattere economico. Il punto centrale è rappresentato dalla ricerca di sistemi più efficaci per far fronte all'attuale momento recessivo e superarlo.

Altri problemi sulla agenda dei colloqui: questioni energetiche, rapporti con i paesi produttori di materie prime, processo di integrazione europea ed il vecchio problema della riforma del sistema monetario internazionale. Sono tutte questioni su cui le posizioni di Bonn e Parigi divergono e che molto probabilmente negli incontri di Bonn non saranno eccessivamente approfondite, nel desiderio di arrivare a fissare decisioni concrete e comuni in materia di ripresa economica.

(Ansa)

POLITICA DI APPOGGIO AGLI ARABI DECISA DAI PAESI ADERENTI ALL'«OUA»

TUTTA L'AFRICA CONTRO ISRAELE

Una risoluzione chiede sanzioni e l'espulsione (temporanea o definitiva) dalle Nazioni Unite

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Kampala, 25

La conferenza dei ministri degli esteri dei 46 paesi membri dell'organizzazione per l'unità dell'Africa, riunita a Kampala, ha approvato una risoluzione per l'applicazione di una serie di sanzioni contro Israele e per la richiesta della sua espulsione dall'organizzazione delle Nazioni Unite. La decisione è stata presa dopo un lungo dibattito durato oltre otto ore che ha fatto seguito agli interventi dell'Egitto e dell'organizzazione per la liberazione della Palestina. La decisione presa dai ministri degli esteri è subito passata a un comitato per la stesura da presentare ai Capi di Stato che si riuniranno nella capitale ugandese lunedì prossimo. Secondo fonti diplomatiche, è quasi certo che la decisione presa ieri notte verrà ratificata anche nella prossima seduta.

Quello che ancora non è stato deciso, è se l'espulsione di Israele debba essere temporanea o permanente. Secondo fonti della conferenza l'Egitto ha chiesto l'espulsione sin tanto che lo Stato ebraico non abbia adempiuto a quanto richiesto nelle risoluzioni delle Nazioni Unite sul Medio Oriente. L'organizzazione per la liberazione della Palestina, ha invece proposto che si chieda un'espulsione permanente. Ora un comitato dell'organizzazione palestinese, stenderà una risoluzione che cercherà di far approvare come quella definitiva che sarà portata davanti ai Capi di Stato per il summit della settimana prossima. La decisione presa ieri notte, è stata descritta dai commentatori come la più dura presa dall'OUA nei suoi dodici anni di esistenza. Un portavoce egiziano ha dichiarato che la posizione del suo paese è un poco più flessibile di quella dell'OLP. «Questo fa parte della politica araba per esercitare pressioni su Israele da ogni possibile direzione», ha detto il portavoce della delegazione egiziana.

Anche per quanto riguarda le sanzioni verso Israele, la questione non è completamente chiarita. Secondo fonti della conferenza, le sanzioni dovrebbero essere applicate sulla linea del boicottaggio arabo. Ma non si è appurato se le nazioni africane boicotteranno Israele solamente, o anche i paesi che intrattengono con lo stato ebraico rapporti di carattere generale. La seduta che ha occupato tutta la notte scorsa e che ha prodotto nella mattinata la risoluzione contro Israele, la si è avuta dopo un intervento personale del maresciallo Amin. Egli era apparso nella sala della conferenza per rivolgere un drammatico appello ai delegati perché lavorassero senza sosta ed evitando lunghi discorsi inconcludenti.

Secondo alcune fonti africane, anche se i capi di stato approveranno le risoluzioni preparate dai loro ministri degli esteri centro Israele, non sarà possibile non notare come alcuni paesi africani nutrano del malcontento verso i paesi arabi. L'economia mondiale ha sofferto un notevole scossone con la decisione del selvaggio aumento del prezzo del greggio, e questa decisione unilaterale ha procurato un danno anche maggiore per la situazione economica di molti paesi poveri del terzo mondo. Inoltre alcuni paesi dell'Africa nera non nascondono la loro insoddisfazione per quanto hanno ricevuto dagli arabi in ritorno per la loro politica di appoggio alla causa araba

U. P. I.

†

Si è spento il 23 corrente il

DOTT. ARCH.
Tullio Bussi

Addolorati ne danno l'annuncio a tumulazione avvenuta i fratelli MARINO, MARIA ved. GIGLIO e ALFONSO, nonché i nipoti e i congiunti che Lo ricordano con profondo affetto.

Trieste, 26 luglio 1975

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Bruno Bratus

Ne danno il triste annuncio i familiari e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, alle ore 14, in forma civile, partendo dalla Cappella di via della Pietà direttamente per la piazza Marconi di Muggia.

Muggia, 26 luglio 1975

Prendono parte al lutto:
— la cognata ELENA STENER ved. BRATUS
— i nipoti ALFREDO BRATUS, FRANCA BRATUS DENSI e famiglia
— AUGUSTO BRATUS e fam.
— famiglie BRATUS e TELLINI

Trieste, 26 luglio 1975

†

Dopo breve malattia si è spenta serenamente

Ernesta Tamaro nata Zambon

Ne danno il triste annuncio i figli, i nipoti, i pronipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi sabato alle ore 12.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 26 luglio 1975

Partecipano al dolore:
— FERRUCCIO e BRUNA RADETTI

†

Si è spenta la nostra cara

Amelia Bertoch ved. Tull

Ne danno il triste annuncio la figlia VILLELMA, il genero, i nipoti, la sorella e i parenti tutti.

Un particolare ringraziamento vada al medico curante dott. E. FALZONE

I funerali avranno luogo oggi, alle ore 15.30, partendo dalla Cappella di via della Pietà direttamente per Santa Barbara.

Muggia, 26 luglio 1975

†

Il 25 corrente si è spento serenamente il nostro caro

Mario Bardini

Ne danno l'annuncio la moglie LUCIA FELLUGA già ved. DON, il fratello ALBERTO, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi sabato alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 26 luglio 1975

Partecipano al lutto per la scomparsa del caro amico

Luigi Bon

gli inquilini dello stabile di viale Campi Elisi 40.

Trieste, 26 luglio 1975

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni d'affetto e stima tributate al nostro caro

Giuseppe Pregel

ringraziamo di cuore tutte le gentili persone che in vario modo hanno partecipato al nostro dolore.

I FAMILIARI

Trieste, 26 luglio 1975

Nel 1o anniversario della morte di

Luigi Furlan

la moglie e i figli Lo ricordano con affetto a quanti Lo conobbero.

Trieste, 26 luglio 1975

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi per le attestazioni di affetto tributate al caro

Nicola Pentassuglia

ringraziamo tutti coloro che hanno preso parte al nostro profondo dolore.

I FAMILIARI

Trieste, 26 luglio 1975

Un commosso ringraziamento a tutti coloro che hanno partecipato al nostro dolore per la scomparsa di

Nicolò Di Liberto
Cavaliere di Vittorio Veneto

Famiglia DI LIBERTO

Trieste, 26 luglio 1975

†

Dopo lunga sofferenza si è spenta serenamente la nostra adorata mamma

Fausta Pertot ved. Nachich

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio le figlie MARIOLINA e CICCI con i mariti MARIO MUIESAN ed ENRICO TERRILE, gli adorati nipotini.

Trieste, 26 luglio 1975

Partecipano al lutto la sorella RENATA ANGELI e i nipoti TINA ANGELI, ANNAMARIA e MARIO SAVORGNAN e KURT REISINGER.

Trieste, 26 luglio 1975

†

Il giorno 25 luglio, munita dei conforti religiosi, ci ha lasciati nel profondo dolore la nostra adorata mamma

Virginia Combi ved. Cimberle

A quanti La conobbero ne danno il triste annuncio i figli, ILARIO, VIRGINIA, IOLE, LIVIA e NIVES (assente), i generi, gli amatissimi nipoti GIORGIO, GUIDALBERTO e SALLY col marito (assenti) e i parenti tutti.

Vada la nostra riconoscenza al sig. dott. G. LETTIS e ai signori medici della Clinica Ortopedica.

I funerali si svolgeranno oggi alle ore 10.45 da via Pietà

Si dispensa delle visite di condoglianza

Famiglie:
CIMBERLE - LUISA - MC DANIEL - PARKER

Trieste - Fort Wayne, 26 luglio 1975

†

Oggi in Monfalcone si è spento serenamente

Cipriano Pugliese
Medaglia d'oro lunga navigazione

Ne da il triste annuncio la moglie VIOLETTA, la figlia CELLINA, il genero JACH, la nipotina JANE, la sorella, il fratello, le cognate, i nipoti e parenti tutti.

Il funerale partirà dalla Cappella dell'Ospedale civile di Monfalcone, sabato 26 alle ore 11.30.

Monfalcone, 25 luglio 1975

†

E' mancata

Emilia Viti

Danno l'annuncio oltre al marito, i figli, genero, nuora, come già pubblicato, anche i cognati GIUSTO e PINA col figlio FLORIANO, la nuora GIANNA, nipoti e parenti tutti.

I funerali seguono oggi 26 corrente alle 12.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore per la Chiesa di Servola.

Trieste, 26 luglio 1975

†

E' improvvisamente mancata

Antonia Vouk

Ne danno il triste annuncio il figlio, la nuora, le sorelle, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 26 luglio 1975

L'Associazione ODONTOTECNICI di Trieste partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa dello stimato collega

Norberto Oppel

Trieste, 26 luglio 1975

Ringraziamo commossi tutti coloro che hanno preso parte al nostro dolore per la scomparsa di

Lino Kolaric

Un grazie particolare al dott. TEODORO LOVRECICH.

Famiglie:
KOLARIC - SLAICO

Trieste, 26 luglio 1975

L'Avviso economico

può aiutarVi a risolvere qualsiasi Vostro problema. Con una spesa veramente molto limitata potete metterVi in contatto con la persona interessata.
Chi cerca e chi offre, tutti s'incontrano nelle colonne degli avvisi economici del

«PICCOLO»

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e d'Oltremare rivolgersi alla SPI, Trieste, via S. Pellico 4, telefono 755255 e 755955

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I., Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra,** dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 18.45. Sabato dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 15,30 alle 19.45. Questi avvisi possono essere inviati a mezzo posta allo stesso indirizzo con il relativo importo (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 12% I.V.A.). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il 767676 dalle ore 9 alle 12.30 e dalle ore 16 alle 18.45. Il servizio di accettazione telefonica degli annunci economici funziona esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle cassette istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 112 tasse comprese per la durata di dieci giorni.

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 150 per parola

CERCASI via Belpoggio prestaservizi 4 ore giornaliere. Tel. 820339 - 812371. 26447 B

DOMESTICA referenziata stabile cercasi per famiglia tre persone stipendio 180.000. Cassetta 27 T SPI Trieste. (26397 B)

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 50 per parola

AUTISTA offresi per persona sola buona presenza referenziato tel. 813887. 47177 C

OFFRESI baby-sitter pratica di bambini. Tel. 813493. 47162 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 120 per parola

A.A.A. PARCHETTI RASCHIATURA VERNICIATURA riparazioni posa in opera garanzia lavoro massima puntualità Di Toro, telefono 775190. 47130 CC

TRASLOCHI CITTÀ TUTTA ITALIA 41 42 44

ARTIGIANO edile esegue restauri pitture facciate alloggi armatura propria, tel. 975275. 26462 CC

PARCHETTI lavori di raschiatura, verniciatura, riparazioni varie telefonare 774942 - 212970. 47222 CC

PARRUCCHE e protesi su misura per donna e uomo riparazioni modifiche. Preventivi e prove anche a domicilio. Market della parrucca via S. Lazzaro 17 tel. 31306. 2304 CC

PIASTRELLISTA specializzato pavimenti rivestimenti riparazioni in genere tel. 200507. 26459 CC

PITTORI, tappezziere carta esegue lavori accurati offresi prontamente. Tel. 767116. 26398 CC

TRASLOCHI Giona, ovunque, smontaggio montaggio mobili, deposito, esperienza Telefonare 814319. 26062 CC

TRASLOCHI trasporti sgomberi Masi. Servizio accurato personale qualificato. Tel. 773528. 25824 CC

A 230-300.000 MENSILI

accedono in centri elettronici ambosessi cultura media aspiranti programmatori calcolatori elettronici. Breve training serale a Trieste. Per appuntamento con analista a Trieste telefonare ore 10 15 escluso sabato al (030) 311244 oppure scrivere a

«CENTRO ELETTRONICO ZURIGO» - Via Crotte, 12 BRESCIA

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 150 per parola

A.A.A.A. CERCASI lavorante floraia, ottimo trattamento economico, Tel. 768103. 1 D

A. APPRENDISTA e commessa cercansi. Deirossi calzature piazza S. Giovanni 5. 47186 D

APPRENDISTA commessa cerca Nazareno Gabrielli via S. Caterina 7. 3555 D

ASSUMIAMO impiegata diplomata mezze giornate contratto industriale. Telefonare al 826926. 47205 D

ASSUMO giovane commessa conoscenza sloveno abitante Opicina o dintorni per negozio calzature, tel. 69311. 26452 D

AVVIATA azienda export mercato jugoslavo settore industriale meccanico - edile cerca collaboratore conoscenza lingue slave disposto viaggiare automezzo proprio buon trattamento provvigionale rimborso spese inquadramento Enasarco referenziare FERT. Casella postale 508 Trieste. 73552 D

CARABINIERE: sottufficiale in congedo, età massima 45 anni, assume primarie azienda nazionale per attività di controllo fisico dei prodotti in arrivo presso il proprio magazzino di Trieste. Cassetta 6/U, SPI Trieste. (7106 D)

CERCANSI internista aiuto cuoco pizzaiolo. Tel. 772063 10-15 19-24. 26428 D

CERCASI donna di pulizia. Presentarsi in mattinata oppure dopo le ore 21 night club Mexico via XXX Ottobre 4. 12123 D

CERCASI banconiera o banconiere per bar buffet Voltolina. Tel. 796325. 47194 D

CERCASI guardiano marito moglie pratico coltivazione orto. Rivolgersi villa Comelli Aquileia ore 8-10, 18-20 o telefonare 0431-91078. 47149 D

CERCASI cuoco subito Lignano Sabbiadoro, telef. 0431- 71600. 26453 D

CERCASI tecnico specializzato riparazioni radio trasformatori, raddrizzatori corrente. Cassetta SPI 12/U Trieste. (47172 D)

COMMESSA conoscenza croato o sloveno cercasi calzature Lord & Lady Corso Saba 26. 47234 D

DATTILOGRAFA pratica copiatura tesi e manoscritti per lavoro saltuario proprio domicilio cercasi. Telef. 211729. 26474 D

ELETTRICISTA magazziniere, età 25-30 anni, assume stabilimente e a condizioni vantaggiose importante azienda di Trieste. Cassetta 4/U, SPI Trieste. (7106 D)

FRIGORISTA: grande società ricerca per Trieste operaio manutentore massimo 30enne con conoscenza impianti elettrici e, possibilmente, produzione freddo. Retribuzione proporzionata alle effettive capacità. Cassetta 5/U, SPI Trieste. (7106 D)

GASTRONOMO, specializzato nella preparazione di piatti per tavola calda e fredda, ricerca per Trieste primaria catena italiana di Supermercati. Età massima 35 anni. Inviare domande dettagliate a cassetta 7/U, SPI Trieste. (7106 D)

IMPORTANTE Magazzini Rino via Trento 13 cerca commesse, apprendista conoscenza sloveno croato, stipendio sopra alla media, premio di vendita, tel. 60414. 26446 D

RAGAZZA dai 20 ai 35 anni con pratica di bar e pasticceria cercasi. Tel. 271078 dalle 13 alle 14. 26499 D

STENODATTILOGRAFA con conoscenza tedesco cercasi, telefon. ore ufficio 38015 - 35251. 26439 D

TORREFAZIONE Ecuador cerca banconiere. Presentarsi via Carducci 24. 100 D

STANZE E PENSIONI
Offerte
F Lire 130 per parola

AFFITTASI stanza per due amici. Tel. 774016. 47178 F

AFFITTO stanza centrale persona occupata referenziata oppure provvisoriamente, tel. 39473. 73558 F

ISTRUZIONE
G Lire 150 per parola

A.A.A. RIPETIZIONI estive qualsiasi materia Insegnanti qualificati Istituto Enenkel, via Battisti 22, tel. 761989. 25937 G

DATTILOGRAFIA corsi estivi accelerati Istituto Enenkel via Battisti 22. Tel. 761989. 25937 G

DIPLOMATO diplomata impartirebbero lezioni spagnolo Tel. 211158. 26520 G

LAUREANDO matematica impartisce ripetizioni medesima. Telefonare 410826 feriali. 26216 G

PROFESSORE impartisce lezioni di italiano latino storia geografia scuole medie superiori. Tel. 417884. 47068 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 150 per parola

SCHNAUZER grigio taglia media nome Mime smarrito Opicina. Telefonare 211510. Mancia. 47281 H

20.000 ricompensa a chi trova pappagallo verde fronte gialla smarrito San Sabba - via Flavia telefono 821781 73556 H

SALDI ESTATE 75

l'occasione per comprare a prezzi straordinariamente bassi

Ciclista uomo cotone 100%	da L. ~~1.950~~	a L. 950	**Magliette donna** modelli e fantasie varie	da L. ~~5.500~~	a L. 2.950
Argentina uomo modelli vari	da L. ~~3.500~~	a L. 1.950	**Magliette donna** molto attuali	da L. ~~6.900~~	a L. 3.900
Polo uomo cotone fantasie varie	da L. ~~5.500~~	a L. 1.950	**Camicette donna** fantasie moda	da L. ~~7.900~~	a L. 3.900
Camiciotto uomo cotone fantasie assortite	da L. ~~3.900~~	a L. 2.900	**Camicette donna** modelli attuali	da L. ~~12.500~~	a L. 6.900
Camicie uomo cotone vari modelli	da L. ~~4.500~~	a L. 2.900	**Gonna donna** cotone colori moda	da L. ~~9.500~~	a L. 4.900
Calzetti uomo puro cotone	da L. ~~650~~	a L. 500	**Gonna donna** fantasie moda	da L. ~~12.500~~	a L. 6.900
Pantaloni uomo linea classica e giovanile	da L. ~~5.900~~	a L. 2.950	**Pantaloni donna** tinte moda	da L. ~~7.900~~	a L. 4.900
Giacche uomo disegni vari	da L. ~~27.500~~	a L. 8.900	**Abiti donna** modelli vari	da L. ~~9.900~~	a L. 4.900
Abiti uomo colori moda	da L. ~~29.500~~	a L. 19.900	**Abiti donna** modelli e colori attuali	da L. ~~11.900~~	a L. 6.900
Maglia unisex cotone stampato	da L. ~~5.900~~	a L. 3.900	**Abiti donna** attualissimi	da L. ~~19.900~~	a L. 9.900
Jeans puro cotone	da L. ~~8.900~~	a L. 4.900	**Magliette bimbi** puro cotone		a L. 750
Jeans Way - Lola 20 colori bleu - bianco	da L. ~~12.900~~	a L. 6.900	**Magliette bimbi** fantasie varie	da L. ~~3.500~~	a L. 2.500
Pigiama uomo fantasia jacquard	da L. ~~6.500~~	a L. 4.900	**Calzoncini - Tutine bimbi** modelli vari		a L. 1.500

ACQUISTARE DA NOI COSTA MENO

GRANDI MAGAZZINI **IL LAVORATORE**

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 130 per parola

AFFITTANSI appartamenti nuovi VALMAURA, due stanze cucina tutti comforts. S. Lazzaro 3, ACIT, tel. 68810. 26316 I

MONFALCONE nuovi prontentrata 2 camere saloncino cucina bagno centralnafta, affittasi 75.000 Esperia Imbriani 8. Telefonare 60270. 26314 I

ROIANO Vicolo delle Rose nuovi 3 camere soggiorno servizi terrazza ascensore centralnafta box auto e cantina affittasi 140.000 Esperia Imbriani 8. Tel. 60270. 26319 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 130 per parola

A.A.A. CERCANSI locale affari centrico mq. da 100 in poi attività commerciale, offerte, Agroexport casella postale n. 411 Trieste. 26423 L

CERCASI appartamento ammobiliato affitto per Gorizia, telefonare GO 81888. 700 L

CERCASI appartamento due stanze soggiorno servizi per affittanza immediata massimo 70.000-80.000, telefonare lunedì ore 9-15 750109. 47266 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 130 per parola

A.A. ALLEVAMENTO visoni Timavo causa trasferimento vendiamo la nuova produzione di Selvaggio, Pastello, Grandi Laghi a prezzi straordinariamente ribassati. Pellicce da 490.000 in poi. Vasto e splendido assortimento. Bravissima pellicciaia. Palazzo Fonda Turriaco. 3447 M

GIRADISCHI stereo Phiplips GF 660 vendesi come nuovo L. 120 mila. Telefonare dalle 12.30 alle 13.30 al 224329. 26410 M

POMPA mano gasolio vini occasione, telefonare 820355. 47264 M

VENDONSI cucciole pastori con pedigree. Telefonare 821207. 41174 M

VENDESI abito sposa tg. 42 con cappello prezzo da convenirsi. Telefonare ore pasti 772963. 47196 M

VENDESI occasione: macchina per polli alla griglia, cucina usata per ristorante, frigorifero usato e lampade per sala ristorante. Rivolgersi: negozio elettrodomestici Czubert, via Marina 13, Grado, telefono (0431) 80079. 500 11

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 130 per parola

ACQUISTEREI pianoforte verticale. Tel. 0432/23462. 7132 NN

ALCUNI prezzi «Polli»: divanletto 119.000, matrimoniali 145.000, salotti 135.000, pelle 599.000, soggiorni 395.000, matrimoniale stagionale giroletto 598.000. Visitateci: Grimani 11. 111 NN

CERCO pianino buono, acquisto o cambio conguagliando. Telefonare 0431/80761. 7130 NN

COMMERCIALI
O Lire 150 per parola

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficeria Stermin via Mazzini 40. 125 O

ALIMENTARI
OO Lire 150 per parola

ECCEZIONALE VENDITA DEL RISPARMIO DI.BE.MA.: Recatevi ad acquistare personalmente nella bottiglieria di via Commerciale 27 tel. 418762 o nel deposito di via Paglericci ang. Beato Angelico (S. Giovanni) telefoni 740485-795043: gabbie, casse o cartoni dello stesso prodotto e rimarrete stupiti. Acqua minerale Recoaro (120) S. Pellegrino (135) Fiuggi (340) Ferrarelle (155), Evian (255), Alba (85), Alba naturale (95), Bibite Alba (175), Aranciata Ferrarelle (265), Lambrusco di Reggio Emilia (325), Tocai, Merlot, Cabernet di 10,5 gr. (240), di 12 gr. (270), Castellino Bertolli (355), Bira Dreher 2/3 (245), Latte Spilimbergo (220). Inoltre una vastissima scelta di liquori, olii di semi e di oliva. Noi mettiamo tutta la nostra buona volontà nell'aiutarvi a risparmiare, collaborate venendoci a trovare.

OFFERTA speciale valida fino al 3 agosto per tutti coloro che vengono ad acquistare personalmente confezioni complete dei seguenti prodotti: ACQUA FABIA 100/litro, ACQUA SANGEMINI 280/litro. Bottiglieria DI.BE.MA. via Commerciale 27, tel. 418762, deposito via Paglericci, telefono 740485-795043. 26373/3 OO

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 150 per parola

BOMBONIERE battesimo tulli affini cercasi introdotti pasticcerie cartolerie Friuli-Venezia Giulia. Casella 142/C SPI - 20100 Milano. (7134 P)

A-1 L'USATO CON LA GARANZIA VIA CABOTO 24 - TS

TEXITAL Bergamo, via Buratti, tel. 248990, tessitura produttrice di tessuti per l'arredamento coperte e rivestimenti per tutte le applicazioni, è interessata a selezionare proposte di negozi altamente qualificati come punto vendita della propria collezione in esclusiva per la provincia di Trieste. Scrivere casella Pubbliman 324 - 24100 Bergamo.

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA SIMCA CHRYSLER SUNBEAM MATRA G. DUPLICA VIALE IPPODROMO 2. VASTO ASSORTIMENTO VETTURE D'OCCASIONE. — FIAT 127, 128 coupé SL, 128 berlina, 500 L, 600 D, 850, 850 special, 124 berlina, FORD Escort 2 porte, Escort 1100 quattroporte, Cortina. PEUGEOT 404 iniezione, 304. Innocenti Mini Minor. RENAULT R 6. NSU 4 L, SIMCA 1000 LS, 1000 GLS, 1301 Special, 1500 SUNBEAM 1500 TC. CHRYSLER 160, 180, 2000 automatica. 53 Q

A.A.A.A.A.A.A.A.A. SENZA ANTICIPO pagamento fino 30 mesi con garanzia. Cambio usato con usato. Simca 1301 Special '73, Mini MK2 '69, Citroen GS 1000 '72, Mini 1001 '73, Mini MK3 '71, 500 L '72 '70 '69 '68, 127 '73, Simca GLS '72, Renault R5 TL '73, 128 4 porte '74, 128 4 porte '72, 125 S '71, Mercedes 250 C '70, Porsche 911, 2400 S, B.M.W. 2000 CS '70, GT Junior 1300 '71, Mini Morris 1275 '69, Mercedes 280 S '74, Mini 1000 Export '74, GT 1300 '68, 128 coupé 1300 SL '73, Volkswagen '64. Autoccasioni via Romagna 6. Tel. 61126. Aperto Festivi. 47064 Q

A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA CHRYSLER SIMCA MATRA SUNBEAM PADOVAN DE CARLI, Sanzio 13: Auto usate con garanzia: Fiat 500 L '70, '72. 600 D '69. 850 '67. 1100 D. 1100-103. 128 '69, '70. 124 '66, 124 Special '69. Primula '70, Alfasud '72, NSU 4L '70, 1000 '69, Autozodiaco Damaca (Buggy) '75. Matra 530 '71. A.R. GT 1750 '70. Simca 1000 '71, '73. 1100 GLS, 1100 TI '74, 1301 '70. 1501 S '74, 1200 S Coupé. Festivi 10-12. 46928 Q

A.A. 124 Spider '71, 126 '74, 128 I X9 '74, 850 Spider '68, 500 '68 '71, Mini '70 '71, 128 fam. '71, 850 coupé '68 '71, 1750 '70. Visibile via Giulia 10. Autosalone Trieste. 26402 Q

A. MUGGIA Autosalone Cossich via Battisti 20, tel. 272621, vende: Fiat 128 '71 '73, 128 familiare '70, 500 L '73 et R '74, 124 automatica '72, Lancia Fulvia rally, A 112 '71, 850 '69, Special '69, Coupé '67, Primula coupé '69, Giulia Super '67, 238 1973 e altre. 111 Q

A. 500 '68 '71, 850 coupé '70, 124 '71, Simca 1000 '72, Dyane 6 '73, Volkswagen California Simca 1300 '68, 500 '68 '71 L. Via Giulia 10. Autosalone Trieste. Visitateci. 26402 Q

ALFETTA 73-74 perfette vendonsi anche con permuta dilazionando 30 mesi via F. Severo 124 telefono 775133 Dinoconti. 49 Q

ALLA Concessionaria Opel via Brunner 14: Kadett 1000 '64 coupé '66 '70, Rekord 1500 '67, Prinz '66 '69, Renault 850 '71, Escort '70 '71, Fiat 126 '73, 750 '62, 850 Special '68 coupé '69, 1100 R '67, 124 '68, 125 '68 Special '71, Simca 1100 Special '72. 26518 Q

AUTOCCASIONI Pipan via Gatteri 13 permuto rateizzo, Fulvia Montecarlo '74, '72, '71, '68, Alfetta Gas '74 Junior '72, 128 Rally '74, 127 '72, 126 '73, 850 Spider '69, 500 L '71 '70 '67, Mini '73 '71, Cooper '72 '71 '68, Citroen DS 20 '70, Moto Kavasaki 500 '73, Yamaha 350 '73, Scrambler '71. Festivi ore 10-12 26346 Q

AUTODEMOLITORE ritira macchine da demolire. Tel. 812256. 26424 Q

CICLOMOTORI Ciao, Bravo, Boxer, Vespa, pronta consegna, comode dilazioni. Nuova agenzia, strada di Fiume, 19. Aperto mattinate festive.

AUTOVEICOLI Industriali — VOLKSWAGEN. Furgoni, Camioncini e Giardinette nove posti. Portata fino kg 1280. In vendita presso la NUOVA Concessionaria VOLKSWAGEN AUTOSALONE CATULLO, via Fabio Severo 34. Tel. 764409. 32 Q

CERCASI Fulvia berlina 1200 1300 buono stato. Telefonare 765297. 73540 Q

CITROEN - DINOCONTI - PANAUTO un abbinamento con 20 anni di provata esperienza della quale potrete servirvi dopo aver scelto la vostra DYANE - AMY - GS - CX PRESSO LA CONCESSIONARIA CITROEN - DINOCONTI V. CORONEO 33 TEL. 762381. 49 Q

CONCESSIONARIA Peugeot via Flavia vende occasioni: Peugeot 304 '70, 504 iniezione '73, 504 Break '72, Fiat 124 '72, Alfa Romeo Montreal '73, 2000 '73. Aperto sabato e feriali 8-12, 15-18. 73560 Q

FIAT 500 1967 vendo. Rivolgersi elettrauto via D'Alviano 8/2. 47202 Q

GOMMONE Laros 15 con motore Johnson 9,9 2 mesi vita privato vende tel. 273475 oggi dalle ore 14 alle ore 16. 47242 Q

MAZDA 1300 - 1600 4 porte 1974 perfette in garanzia vendonsi anche con permuta dilazionando 30 mesi via F. Severo 124 telefono 775133 Dinoconti. 49 Q

MINI 69 perfetta vendo 500.000 trattabili. 410061 ore 10-12. 47188 Q

OCCASIONE vendo Fiat 850 berline '65 '66 850 coupé. Telefono 796494. 26483 Q

PRIVATO vende Mercedes 200 D 1975. Tel. 827330 - 37054. 26491 Q

PRIVATO vende gommone Laros 30 con fuoribordo Evinrude 20 HP seminuovo. Tel. 811991. 26497 Q

PRIVATO compera Fiat 1800. Tel. 812256. 26424 Q

PRIVATO vende Peugeot 104 GL km 6500 telefono 30195 ore ufficio sabato martedì. 26556 Q

ROULOTTE Laika ancora disponibile qualche modello entro luglio. Nauticaravan Rio Ospo Muggia. 26435 Q

TENDE campeggio. Occasione ultime due della stagione '75. Nauticaravan Muggia telefono 271256. 26435 Q

VENDESI barca tipo «Passera» mt. 8 vele motore Diesel bicilindrico. Telefonare 766169 lunedì mattina. 26464 Q

VENDO barca vela 5,60 4 posti letto telefonare 0481-89155 domenica ore 8-14. 501 Q

VENDO deriva ZEF armato vela L. 300.000. Tel. 43049 ore 10-12. 26406 Q

128 4 porte vendesi 750.000 trattabili. Garage via Ireneo della Croce 7. 46754 Q

500 L '69 ottime condizioni vendesi San Nicolò 3 officina. 26457 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 150 per parola

ALIMENTARI tutte licenze, zona rionale vendesi. Agenzia Gentile Toro 8. 26056 R

AUTOMATICI distributori vendita assistenza tecnica ricambi Gorizia aeroporto tel. 31105. 502 R

CARTOLERIA giocattoli tabacchi vendesi; altra darebbesi gestione. Agenzia Gentile Toro 8. 26056 R

DUINO affittasi o vendesi carrozzeria attrezzata, completa forno. Telefonare 208179 ore 18-20. 703 R

LATTERIA caffè tutte posizioni avviate vendesi. Agenzia Gentile Toro 8. 26056 R

RISTORANTE avviattissimo, zona marina vendesi. Agenzia Gentile Toro 8. 26056 R

TRATTORIE con-senza giardino vendesi. Agenzia Gentile Toro 8. 26056 R

VENDESI tabaccheria bene avviata, con vasta licenza telefonare 226194. 47228 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 150 per parola

A.A. A ROULOTTISTI amanti mare, natura, nautica, pesca, vendesi campielli terreno sulla costa laguna navigabile, con strada, acqua, elettricità. Regolare organizzazione sociale. Scrivere Rovere, via Colloredo - Udine. 7122 S

A.I. MATTEOTTI - DONADONI costruzione consegna 1976 - 1 stanza saloncino servizi terrazza ogni comfort moderno ADATTI INVESTIMENTO. ALTRI piani alti 2 stanze salone doppi servizi tutti comfort - MASSIME FACILITAZIONI PAGAMENTO - RIFINITURE EXTRA - VENDITE DIRETTE. ESPERIA, Imbriani 8, telefono 60270. 26314 S

A.I. SONCINI V piano VISTA MARE 2 camere saloncino servizi ascensore centralnafta cantina libero 26.000.000 trattabili. ESPERIA, Imbriani 8, telefono 60270. 26314 S

A. ACIT. S. LORENZO IN SELVA. Ultime disponibilità appartenenti 3 stanze cucina servizi, mansarda garage, giardino proprio. Contanti 8.000.000. Resto mutuo, altri panoramicissimi CLIVIO ARTEMISIO. Appartamenti 2 stanze servizi, altri salone 2-3 stanze doppi servizi centralnafta box. Finiture accurate, S. Lazzaro 3, tel. 68810. 26316 S

A. ACIT. SIGNORILE zona residenziale. Vendesi salone due stanze cucina doppi servizi garage giardino. Contanti 25 milioni, resto mutuo. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 26316/1 S

A. ACIT. VENDESI prontentrata appartamenti zone: REVOLTELLA 3 stanze cucinino tinello bagno. STRADA OPICINA salone due stanze cucina doppi servizi garage. ROSSETTI extralusso attico con mansarda. S. GIOVANNI salone due stanze doppi servizi. GIULIA, 2 stanze cucina servizi. FABIOSEVERO salone 2-3 stanze doppi servizi CAMPANELLE 3 stanze servizi. VALMAURA 2 stanze, cucina servizi. S. GIACOMO camera cucina wc. Ottimo prezzo. S. Lazzaro 3, tel. 68810.

A. ACIT. CASETTA UNIVERSITA' due appartamentini occupati stanza cucina, 2 stanze cucina. Vendesi. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 26316/3

A. ACIT. PROGETTI approvati vendonsi terreni OPICINA, DUINO, MUGGIA. Altri zone verde S. CROCE, GABROVIZZA, S. Lazzaro 3, tel. 68810.

AFFARONE Grado Agenzia Al Kennedy 20, telef. 0431/80761 vende appartamento pronto. 7131

APPARTAMENTO 4 stanze ripostiglio WC.; zona centralissima vendesi; altro bicamere salone garage 3 posti macchina completamente arredati vendesi; altri zona Servola occupati svendonsi. Agenzia Gentile Toro 8. 26058

ATTICO con mansarda 190 mq 3 stanze letto tripliservizi saloni terrazze box cantina ottime rifiniture vendo primo ingresso in palazzina signorile paraggi Vicolo Scaglione telefono 762778 signora Bali lunedì ore ufficio. 40

COLLINA valle Faedis vende rustico 7 vani da restaurare. Materiale in loco 3.900.000 0432/44832. 7126

COMPERO contanti appartamentino qualsiasi zona. Telefonare 273926. 26508

DUINO vendesi appartamento signorile. Telefonare 20810 ore 18-20. 703

HABITAT ideale Clivio Artemisio 54 zona panoramica sabbre nel verde, linea autobus 3-4 impresa vende pronto progresso maravigliosso appartamento due piani tipo villino con terreno parcheggio. 46850

LIBERO 15.000.000 2 stanze cucina bagno centralnafta. VISITABILE FERIALI ORE 15-17.30 VIA LAZZARETTO VECCHIO 9. Telefonare 60270.

PRIVATO vendo 2 stanze cucina bagno poggiolo tutti comfort tel. 53512 ore 8-13. 26534

PRIVATO vendo 550 mq terreno costruibile 6000 mq vista bellissima San Martino Carso Telefonare 13-16 anche dopo 212246. 47197

PRIVATO vendo casa con terreno zona centrale Gorizia mq 800. Telefonare Trieste 6 93353. 26505

SISTIANA privato vende mansarda vista mare pronto progresso. Tel. 20283. 47190

TARVISIANO vendonsi nuovi appartamenti mansarde prezzi e condizioni vantaggiose. Telefonare 0428-6418. 7135

VENDO appartamento nuovo 3 stanze cucina bagno 2 vasi terrazze cantina, via Commerciale. Telefonare 14.00 in poi 414557. 47184

VENDO terreno costruibile vista golfo 2000 mq. Tel. 273926. 26506

VENDONSI ville schiera Lignano Pineta, viale dei Fiori Telefono 851202 Udine.

VENDONSI appartamenti con dominio Monte Cengio due stanze cucina servizi posizione centrale. Tel. 31830. 47149

VIA Brandesia vendo appartamento in palazzina 3 piani stanza mare cucinino salone stanza letto bagno garage e cantina 24.000.000. Telefonare 762778 signora Balli lunedì mattina dalle 8.30-12 signora Marina. 40

VICOLO delle Rose vendo primo ingresso ultimo piano palazzina zona verde vista mare salone 2 stanze letto cucina e bagno terrazzo garage cantina 29.000.000. Telefonare 793940 lunedì ore ufficio signora Marina. 40

VILLINO costiera giardino panorama incantevole, intermediari vendesi contanti. Cassetta 26/T SPI. (47189 S)

ZONA tribunale privato vende scambia conguagliando libertristanze cucinino tinello telefono 415568. 47244

Z.Z.Z. CASE BELLE appartamenti signorili alle Ginestre via Romagna e zona piazza Vico, tel. 413333. 202

MATRIMONIALI
U Lire 200 per parola

DESIDERATE sposarvi. Agenzia Conoscersi - Informazioni Via Pellicerie 6 - Udine; mercoledì sabato pomeriggio, dalle ore mattina. Tel 65923. 5105

DESIDERATE sposarvi? Gratuitamente catalogo illustrato «Amicizia» Casella 4 - Caglione (Ravenna). 5694

L'IMPRESA DI COSTRUZIONI ARMANDO DE GREGORIO vi dà la casa

TRIESTE VIA PASCOLI, 10 TEL. 74[illegible]

IMPRESA SIDE

CONTINUA a costruire per voi APPARTAMENTI di ogni tipo in diverse zone della città

Telefono: 41 41 22 42 12 35 29 235

La tua casa sull'altipiano

A Opicina, in zona residenziale, l'impresa GRISOVELLI & SETTIMO ha dato inizio alla costruzione delle «VILLANELLE DI OPICINA»; 4 ville indipendenti, composte di 4 stanze, salone, cucina, tripli servizi, tavernetta rustica con cameretto, terrazzo, patio e giardino.

Progetti e informazioni presso l'impresa:

GRISOVELLI & SETTIMO

VIA CORONEO, 30 - TELEFONO 761-560

Alfa Romeo

GARANZIA INTEGRALE DEL MOTORE PER 100.000 km O PER 2 ANNI

Informazioni presso tutti i Concessionari

GORIZIA	BIGOT GIANFRANCO & C. S.A.S.	VIA TRIESTE 157, TEL. 83065
MARIANO DEL FRIULI	BIGOT GIANFRANCO & C. S.A.S.	VIA A. MANZONI 164, TEL. 69095
MONFALCONE	AUTOCOMET S.N.C.	VIA A. BOITO 59, SS. 14, TEL. 40014
TRIESTE	MURATTI GRACCO	VIA FLAVIA 53, TEL. 826644
	S.A.V.R.A. S.A.S.	VIA F. SEVERO 111, TEL. 796802